

## **DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE**

### **Del 29/12/2022 n. 1745**

#### **Settore IV**

#### **4.2 - Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo**

#### **4.2.3 - UO Autorizzazioni Integrate ambientali**

**OGGETTO:** D.LGS. 152/06 SS.MM.II. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - IMPIANTO DI DEPOSITO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI. RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 29-OCTIES COMMA 3 LETTERA A) DEL D.LGS. 152/06. DITTA: SEA AMBIENTE S.R.L. P.IVA/C.F: 00843310426 SEDE LEGALE E DELL'IMPIANTO: LOC. SALINE SNC - CAMERATA PICENA (AN)

#### **IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA DELEGATO DAL DIRIGENTE**

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ss.mm.ii. recante “Norme in materia ambientale” entrato in vigore il 29.4.2006 e in particolare l’art. 29-octies dello stesso, che disciplina il riesame degli impianti soggetti a Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO l’art. 3 della L.R. 12 ottobre 2009, n. 24 con il quale la Regione Marche ha delegato alle Province le funzioni di autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs. n. 59/2005;

VISTE:

- la Delibera di Giunta Provinciale n. 24 del 23.01.2008 che ha adottato la modulistica Regionale per l’istanza di A.I.A. ed ha applicato le tariffe individuate dalla Regione Marche, per il pagamento delle spese istruttorie;
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 109 del 22.03.2011 che recepisce le DGR 1547/09 e 1649/10 in merito alle modalità contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli di procedure AIA per gli impianti di gestione rifiuti;

PRESO ATTO che la ditta SEA Ambiente S.r.l. di Camerata Picena (AN), con autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Regione Marche con Determinazione Dirigenziale n. 26/VAA\_08 del 01/12/2008 e s.m.i., esercita attività di trattamento di rifiuti, nell’impianto ubicato presso il Comune di Camerata Picena (AN) in Loc. Saline snc;

CONSIDERATO che l’art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 al comma 3 lettera a) recita:

*“3. Il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:*

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle Bat riferite all'attività principale di un'installazione”;*



Provincia  
di Ancona

VISTA la Decisione di Esecuzione (Ue) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Europea il 17.08.2018;

VISTA la nota prot. n. 41863 del 27.12.2020 con cui la Provincia di Ancona ha comunicato l'avvio del procedimento del riesame ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 lettera a) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Marche alla ditta SEA Ambiente S.r.l. con D.D. n. 26/VAA\_08 del 01/12/2008 relativa all'installazione IPPC sita in Loc. Saline snc a Camerata Picena (AN);

VISTA:

- la documentazione di cui all'art. 29-octies comma 5 del D.Lgs. 152/06 presentata dalla ditta con note acquisite al protocollo provinciale n. 21823, 24824, 21826, 21827, 21828, 21830, 21831, 21832, 21833 del 31.05.2021 contenente l'aggiornamento di tutte le informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del citato D.Lgs. 152/06;
- la nota acquisita al protocollo provinciale n. 22058 del 01.06.2021 con cui la ditta ha trasmesso come integrazione volontaria l'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- la nota prot. n. 22887 del 09.06.2021 con la quale questa Amministrazione comunicava alla ditta l'interruzione del procedimento di riesame ed il termine entro il quale la ditta avrebbe dovuto presentare istanza di PAUR individuato nel giorno 15.07.2021;
- la nota pervenuta in data 19.06.2022, acquisita al prot. n. 21337 del 20.06.2022, con cui la ditta comunicava che da una verifica dell'applicazione delle BAT Conclusions, l'installazione vigente risultava già conforme alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018 e chiedeva, fatto salvo il procedimento di PAUR già avviato dal competente ufficio provinciale, il riavvio del procedimento di riesame per la verifica di adeguamento alla BAT e trasmetteva una nuova relazione tecnica aggiornata con la verifica di adeguamento alle predette BATc;
- la nota prot. 21826 del 21.06.2022 con cui questa Amministrazione riavviava il procedimento di riesame interrotto con la precedente nota prot. n. 22887/2021

PRESO ATTO che la Ditta ha assolto al pagamento degli oneri d'istruttoria previsti per il riesame dell'autorizzazione AIA secondo quanto previsto dalla DGR della Regione Marche n. 1547/2009 emanata ai sensi dell'art. 9, comma 4 del D.M. 24/4/2008, con cui sono state definite le modalità di calcolo degli effettivi oneri istruttori, che i gestori degli impianti debbono corrispondere all'Autorità competente;

VISTO l'Allegato "A" Rapporto Istruttoria integrato, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che del sopra citato Rapporto Istruttoria Integrato fanno parte anche i seguenti documenti ad esso allegati:

- PMC SEA - ED. 3 - rev 2 - 27.11.2022.pdf;
- PIANO GESTIONE DEGLI ODORI SEA SEA 2022 rev 1 - 27.11.2022.pdf;
- 02.29 PROCEDURA GESTIONE EOW SEA 2022.pdf;
- Parere Vivaservizi 2022\_0017762.pdf;
- Planimetrie;

VISTO l'iter procedurale riportato nel suddetto documento istruttoria allegato al presente atto;

RILEVATO che la Ditta ha consegnato tutta la documentazione tecnica necessaria e tutte le integrazioni richieste;



Provincia  
di Ancona

RILEVATO che la Ditta ha risposto in modo esaustivo a tutte le osservazioni poste nella Conferenza dei Servizi convocata ai sensi dell'art. 29-quater comma 5 del D.Lgs. 152/2006 nelle sedute del 02.08.2022, del 22.11.2022 e del 22.12.2022;

CONSIDERATO che alla luce delle risultanze della Conferenza dei Servizi svolta e dei pareri espressi dai soggetti intervenuti, la stessa Conferenza si è conclusa esprimendo parere favorevole al rilascio del riesame, avente valenza di rinnovo ai sensi dell'art.29-octies comma 3, lett. a) del d.lgs 152/2006 ss.mm.ii. per l'adeguamento alle bat conclusion, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla ditta SEA Ambiente S.r.l. per l'installazione sita in Loc. Saline snc a Camerata Picena (AN).

STABILITO che il presente atto costituisce determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14-quater della L.241/1990, svoltasi in forma simultanea e in modalità sincrona, che costituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori dei beni e servizi pubblici interessati al rilascio del presente provvedimento;

RITENUTO di approvare il predetto Rapporto Istruttorio Integrato quale allegato al presente atto di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale.

RITENUTO pertanto di procedere all'autorizzazione del riesame con valenza di rinnovo di cui al comma 3 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Marche alla ditta SEA Ambiente S.r.l. con D.D. n. 26/VAA\_08 del 01/12/2008 per l'impianto di gestione rifiuti sito in Loc. Saline snc a Camerata Picena (AN);

PRESO ATTO CHE la suddetta autorizzazione avrà validità di anni 16 (sedici);

RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone e a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di subordinarlo, in ogni caso, alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia;

ATTESO che il responsabile del procedimento è il Dott. Ing. M.Cristina Rotoloni, titolare dell'incarico di Posizione Organizzativa *dell'Area Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, Rifiuti, Suolo* del IV Settore, nonché delegata dal Dirigente ad interim del IV Settore per parte delle funzioni dirigenziali con ambito riferito e limitato alle competenze della suddetta Area di attività;

DATO ATTO, inoltre, che ai fini dell'adozione del presente provvedimento non sussiste conflitto di interessi di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, come introdotto dalla Legge n. 190/2012, da parte del Responsabile del procedimento e Dirigente responsabile;

PRESO ATTO, inoltre, che non necessita acquisire il parere di regolarità contabile non rivestendo l'atto alcun aspetto che direttamente o indirettamente presenti profili finanziari, economici o contabili;

VISTI e RICHIAMATI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- l'art. 107 del D.lgs. n. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- la Determinazione del Dirigente n. 829 del 29.04.2016 dello scrivente Settore ad oggetto: "Definizione assetto organizzativo del Settore IV e assegnazione del personale";



- il “Regolamento sull’ordinamento generale degli uffici e servizi e della struttura organizzativa dell’Ente”, come da ultimo modificato con Decreto Presidenziale n. 85 del 28.05.2019;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Ancona n. 157 del 31.10.2018 con il quale è stato affidato al Dott. Avv. Fabrizio Basso, dirigente di ruolo della Provincia di Ancona, l’incarico dirigenziale ad interim del Settore IV a decorrere dal 01.11.2018 e fino alla data di scadenza del mandato elettivo del Presidente stesso ovvero, se più breve, per gli incarichi ad interim, fino alla data di affidamento di incarico dirigenziale ad altro dirigente assunto a tempo indeterminato o determinato, incarico confermato con D.P. n. 32 del 04/03/2022;
- la Determinazione del Dirigente del I Settore e ad interim del IV Settore n. 410 del 28.04.2020 con la quale si conferisce al Dott. Ing. M.Cristina Rotoloni l’incarico di titolare di posizione organizzativa dell’Area “Tutela e valorizzazione dell’ambiente, rifiuti, suolo” del Settore IV dell’Ente fino al 31.12.2021 con delega di funzioni dirigenziali con ambito riferito e limitato alle competenze della suddetta Area di attività e comunque come precisato nella citata Determina;
- la Determinazione del Dirigente del I Settore n. 698 del 30/05/2022 con la quale viene prorogato il suddetto incarico fino al 31 dicembre 2022;

### DETERMINA

- I. Di autorizzare il riesame con valenza di rinnovo di cui al comma 3 lettera a) dell’art. 29 octies del D.Lgs. 152/06, ss.mm.ii, dell’Autorizzazione Integrata Ambientale dalla Regione Marche alla ditta SEA Ambiente S.r.l. con D.D. n. 26/VAA\_08 del 01/12/2022 per l’impianto di gestione rifiuti sito in Loc. Saline snc a Camerata Picena (AN);
- II. Di approvare il Rapporto Istruttorio Integrato (allegato A) allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale insieme ai documenti ad esso allegati di seguito elencati:
  - PMC SEA - ED. 3 - rev 2 - 27.11.2022.pdf;
  - PIANO GESTIONE DEGLI ODORI SEA SEA 2022 rev 1 - 27.11.2022.pdf;
  - 02.29 PROCEDURA GESTIONE EOW SEA 2022.pdf;
  - Parere Vivaservizi 2022\_0017762.pdf;
  - Planimetrie;
- III. di imporre il rispetto delle condizioni (valori limite, frequenza di controlli e metodiche analitiche di controllo) e prescrizioni contenute nell’allegato A (Rapporto Istruttorio Integrato), che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e nei suoi allegati.
- IV. Di stabilire che l’efficacia della presente A.I.A. è condizionata alla presentazione, da parte del soggetto autorizzato, nel termine di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, pena la decadenza della stessa autorizzazione, dell’eventuale aggiornamento delle garanzia finanziaria di cui all’art. 208, comma 11, del D. Lgs. 152/2006 a favore della Provincia di Ancona, secondo quanto disposto dalle DGR 515 del 16/04/2012 e 583 del 02/05/2012. La fideiussione deve essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza della presente Autorizzazione Integrata Ambientale;
- V. Di dare atto che, ai sensi dell’art. 29 octies, comma 3 e comma 9 del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii., il presente provvedimento, efficace dalla data di notifica alla ditta SEA Ambiente S.r.l., è rinnovato decorsi dodici anni dalla data di rilascio.



Provincia  
di Ancona

- VI.** Di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente le eventuali modifiche progettate all'impianto corredate dalla necessaria documentazione ai fini della valutazione per l'eventuale aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o delle relative condizioni.
- VII.** di dare atto che, a norma dell'articolo 29 quater, comma 11, del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto a far data dalla sua ricezione da parte del gestore dell'impianto, ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale, riportati nell'elenco dell'allegato IX alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.
- VIII.** Di stabilire che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce integralmente l'AIA rilasciata dalla Regione Marche con D.D. n. 26/VAA\_08 del 01.12.2008 e s.m.i. alla ditta SEA Ambiente S.r.l..
- IX.** Di notificare il presente atto alla ditta SEA Ambiente S.r.l. di Camerata Picena (AN), e di trasmetterne copia al Comune di Camerata Picena (AN), e al Dipartimento Provinciale dell'ARPAM di Ancona.
- X.** Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.
- XI.** Di dare esecuzione al procedimento con il presente disposto designandone, a norma dell'articolo 5 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., a responsabile il Dott. Ing. M.Cristina Rotoloni, titolare dell'Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo del IV Settore, nonché delegata dal Dirigente ad interim del IV Settore per parte delle funzioni dirigenziali con ambito riferito e limitato alle competenze della suddetta Area di attività.
- XII.** Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla sua notifica.
- XIII.** Di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio online per 15 giorni consecutivi, ai sensi, dell'art. 38, comma 2, dello Statuto provinciale che ha recepito il combinato disposto degli artt. 124, comma 1, e 134, comma 3, del T.U.E.L.;

Ancona, 29/12/2022

IL TITOLARE DI POSIZIONE  
ORGANIZZATIVA  
DELEGATO DAL DIRIGENTE

ROTOLONI MARIA CRISTINA

(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

REDATTORE (Istruttore): INZERILLI ALESSANDRO

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: ROTOLONI MARIA CRISTINA

Classificazione O.A.17.19  
Fascicolo 2018/2

Determinazione n. 1745 del 29/12/2022

## **DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE**

### **Del 29/12/2022 n. 1748**

#### **Settore IV**

#### **4.2 - Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo**

##### **4.2.3 - UO Autorizzazioni Integrate ambientali**

**OGGETTO:** D.LGS. 152/06 SS.MM.II. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - IMPIANTO DI DEPOSITO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI. RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 29-OCTIES COMMA 3 LETTERA A) DEL D.LGS. 152/06. - INTEGRAZIONI E PRECISAZIONI ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 1745 DEL 29.12.2022 - DITTA: SEA AMBIENTE S.R.L. P.IVA/C.F: 00843310426 SEDE LEGALE E DELL'IMPIANTO: LOC. SALINE SNC - CAMERATA PICENA (AN)

#### **IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA DELEGATO DAL DIRIGENTE**

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ss.mm.ii. recante “Norme in materia ambientale” entrato in vigore il 29.4.2006 e in particolare l’art. 29-octies dello stesso, che disciplina il riesame degli impianti soggetti a Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO l’art. 3 della L.R. 12 ottobre 2009, n. 24 con il quale la Regione Marche ha delegato alle Province le funzioni di autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs. n. 59/2005;

VISTE:

- la Delibera di Giunta Provinciale n. 24 del 23.01.2008 che ha adottato la modulistica Regionale per l’istanza di A.I.A. ed ha applicato le tariffe individuate dalla Regione Marche, per il pagamento delle spese istruttorie;
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 109 del 22.03.2011 che recepisce le DGR 1547/09 e 1649/10 in merito alle modalità contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli di procedure AIA per gli impianti di gestione rifiuti;

RICHIAMATA integralmente l’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1745 del 29/12/2022 per il riesame con modifiche avente valenza di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell’art. 29-octies comma 3 lettera a) del D.Lgs. 152/06 alla ditta SEA Ambiente s.r.l..

CONSIDERATO che da un controllo è emerso che la sopra richiamata determina n. 1745/2022 risultava mancante dell’allegato denominato “Elenco codici EER.pdf” e che inoltre al punto V del dispositivo della medesima determina è scritto “.....è rinnovato decorsi dodici anni dalla data di rilascio” invece di “.....è rinnovato decorsi sedici anni dalla data di rilascio”;

CONSIDERATO che quanto sopra costituisce mero errore materiale che non inficia la validità della stessa Determina Dirigenziale n. 1745/2022.

RITENUTO pertanto di integrare la Determina Dirigenziale n. 1745 del 29.12.2022 con l'allegato "Elenco codici EER.pdf. che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

RITENUTO inoltre opportuno correggere il punto V del dispositivo della medesima determina laddove è scritto ".....è rinnovato decorsi dodici anni dalla data di rilascio" con ".....è rinnovato decorsi sedici anni dalla data di rilascio";

RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone e a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di subordinarlo, in ogni caso, alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia;

ATTESO che il responsabile del procedimento è il Dott. Ing. M.Cristina Rotoloni, titolare dell'incarico di Posizione Organizzativa *dell'Area Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, Rifiuti, Suolo* del IV Settore, nonché delegata dal Dirigente ad interim del IV Settore per parte delle funzioni dirigenziali con ambito riferito e limitato alle competenze della suddetta Area di attività;

DATO ATTO, inoltre, che ai fini dell'adozione del presente provvedimento non sussiste conflitto di interessi di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, come introdotto dalla Legge n. 190/2012, da parte del Responsabile del procedimento e Dirigente responsabile;

PRESO ATTO, inoltre, che non necessita acquisire il parere di regolarità contabile non rivestendo l'atto alcun aspetto che direttamente o indirettamente presenti profili finanziari, economici o contabili;

VISTI e RICHIAMATI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- l'art. 107 del D.lgs. n. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- la Determinazione del Dirigente n. 829 del 29.04.2016 dello scrivente Settore ad oggetto: "Definizione assetto organizzativo del Settore IV e assegnazione del personale";
- il "Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e servizi e della struttura organizzativa dell'Ente", come da ultimo modificato con Decreto Presidenziale n. 85 del 28.05.2019;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Ancona n. 157 del 31.10.2018 con il quale è stato affidato al Dott. Avv. Fabrizio Basso, dirigente di ruolo della Provincia di Ancona, l'incarico dirigenziale ad interim del Settore IV a decorrere dal 01.11.2018 e fino alla data di scadenza del mandato elettivo del Presidente stesso ovvero, se più breve, per gli incarichi ad interim, fino alla data di affidamento di incarico dirigenziale ad altro dirigente assunto a tempo indeterminato o determinato, incarico confermato con D.P. n. 32 del 04/03/2022;
- la Determinazione del Dirigente del I Settore e ad interim del IV Settore n. 410 del 28.04.2020 con la quale si conferisce al Dott. Ing. M.Cristina Rotoloni l'incarico di titolare di posizione organizzativa dell'Area "Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo" del Settore IV dell'Ente fino al 31.12.2021 con delega di funzioni dirigenziali con ambito riferito e limitato alle competenze della suddetta Area di attività e comunque come precisato nella citata Determina;
- la Determinazione del Dirigente del I Settore n. 698 del 30/05/2022 con la quale viene prorogato il suddetto incarico fino al 31 dicembre 2022;

## DETERMINA

- I.** Di integrare con l'allegato "Elenco codici EER.pdf" l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 1745 del 29.12.2022 alla Ditta SEA Ambiente S.r.l. per l'istallazione IPPC di gestione rifiuti sita in Loc. Saline a Camerata Picena (AN), quale parte integrante e sostanziale;
- II.** Di correggere il punto V del dispositivo della medesima determina 1745 del 29.12.2022 laddove è scritto "...è rinnovato decorsi dodici anni dalla data di rilascio" con "...è rinnovato decorsi sedici anni dalla data di rilascio"
- III.** Di notificare il presente atto alla ditta SEA Ambiente S.r.l. (AN), e di trasmetterne copia al Comune di Camerata Picena (AN), e al Dipartimento Provinciale dell'ARPAM di Ancona e a Viva Servizi S.p.A.
- IV.** Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.
- V.** Di dare esecuzione al procedimento con il presente disposto designandone, a norma dell'articolo 5 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., a responsabile il Dott. Ing. M.Cristina Rotoloni, titolare dell'Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo del IV Settore, nonché delegata dal Dirigente ad interim del IV Settore per parte delle funzioni dirigenziali con ambito riferito e limitato alle competenze della suddetta Area di attività.
- VI.** Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla sua notifica.
- VII.** Di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio online per 15 giorni consecutivi, ai sensi, dell'art. 38, comma 2, dello Statuto provinciale che ha recepito il combinato disposto degli artt. 124, comma 1, e 134, comma 3, del T.U.E.L.;

Ancona, 29/12/2022

IL TITOLARE DI POSIZIONE  
ORGANIZZATIVA  
DELEGATO DAL DIRIGENTE

ROTOLONI MARIA CRISTINA

(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

REDATTORE (Istruttore): INZERILLI ALESSANDRO

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: ROTOLONI MARIA CRISTINA

Classificazione O.A.17.19  
Fascicolo 2018/2

## **DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE**

### **Del 25/01/2023 n. 90**

#### **Settore IV**

#### **4.2 - Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo**

##### **4.2.3 - UO Autorizzazioni Integrate ambientali**

**OGGETTO:** D.LGS. 152/06 SS.MM.II. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - IMPIANTO DI DEPOSITO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI. - D.D N. 1745/2022 E N. 1748/2022. - RETTIFICA - DITTA: SEA SERVIZI ECOLOGICI AMBIENTALI S.R.L. P.IVA/C.F: 00843310426 SEDE LEGALE E DELL'IMPIANTO: LOC. SALINE SNC - CAMERATA PICENA (AN)

#### **IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA DELEGATO DAL DIRIGENTE**

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ss.mm.ii. recante “Norme in materia ambientale” entrato in vigore il 29.4.2006 e in particolare l’art. 29-octies dello stesso, che disciplina il riesame degli impianti soggetti a Autorizzazione Integrita Ambientale;

VISTO l’art. 3 della L.R. 12 ottobre 2009, n. 24 con il quale la Regione Marche ha delegato alle Province le funzioni di autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs. n. 59/2005;

VISTE:

- la Delibera di Giunta Provinciale n. 24 del 23.01.2008 che ha adottato la modulistica Regionale per l’istanza di A.I.A. ed ha applicato le tariffe individuate dalla Regione Marche, per il pagamento delle spese istruttorie;
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 109 del 22.03.2011 che recepisce le DGR 1547/09 e 1649/10 in merito alle modalità contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli di procedure AIA per gli impianti di gestione rifiuti;

RICHIAMATA integralmente l’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1745 del 29/12/2022 per il riesame con modifiche avente valenza di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell’art. 29-octies comma 3 lettera a) del D.Lgs. 152/06 alla ditta SEA Servizi Ecologici Ambientali s.r.l..

RICHIAMATA inoltre la Determinazione Dirigenziale n. 1748 del 29/12/2022 con cui è stata integrata la predetta D.D. n. 1745 di pari data;

CONSIDERATO che da un controllo è emerso che nelle sopra richiamate determine n. 1745/2022 e 1748/2022 e loro allegati la ditta risulta citata come “SEA Ambiente s.r.l.” laddove la dicitura corretta è “SEA Servizi Ecologici Ambientali s.r.l.”;

CONSIDERATO che quanto sopra costituisce mero errore materiale che non inficia la validità delle Determine Dirigenziali n. 1745/2022 e 1748/2022;

RITENUTO pertanto di correggere le Determine Dirigenziali n. 1745 del 29.12.2022 e 1748 del 29.12.2022 con la corretta dicitura della ditta “*SEA Servizi Ecologici Ambientali s.r.l.*” laddove invece viene indicato “*SEA Ambiente s.r.l.*”;

RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone e a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse anche per cause non imputabili al titolare dell’autorizzazione e di subordinarlo, in ogni caso, alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia;

ATTESO che il responsabile del procedimento è il Dott. Ing. M.Cristina Rotoloni, titolare dell’incarico di Posizione Organizzativa *dell’Area Tutela e Valorizzazione dell’Ambiente, Rifiuti, Suolo* del IV Settore, nonché delegata dal Dirigente ad interim del IV Settore per parte delle funzioni dirigenziali con ambito riferito e limitato alle competenze della suddetta Area di attività;

DATO ATTO, inoltre, che ai fini dell’adozione del presente provvedimento non sussiste conflitto di interessi di cui all’art. 6-bis della Legge n. 241/1990, come introdotto dalla Legge n. 190/2012, da parte del Responsabile del procedimento e Dirigente responsabile;

PRESO ATTO, inoltre, che non necessita acquisire il parere di regolarità contabile non rivestendo l’atto alcun aspetto che direttamente o indirettamente presenti profili finanziari, economici o contabili;

VISTI e RICHIAMATI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- l’art. 107 del D.lgs. n. 267/2000 “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- la Determinazione del Dirigente n. 829 del 29.04.2016 dello scrivente Settore ad oggetto: “*Definizione assetto organizzativo del Settore IV e assegnazione del personale*”;
- il “*Regolamento sull’ordinamento generale degli uffici e servizi e della struttura organizzativa dell’Ente*”, come da ultimo modificato con Decreto Presidenziale n. 85 del 28.05.2019;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Ancona n. 157 del 31.10.2018 con il quale è stato affidato al Dott. Avv. Fabrizio Basso, dirigente di ruolo della Provincia di Ancona, l’incarico dirigenziale ad interim del Settore IV a decorrere dal 01.11.2018 e fino alla data di scadenza del mandato elettivo del Presidente stesso ovvero, se più breve, per gli incarichi ad interim, fino alla data di affidamento di incarico dirigenziale ad altro dirigente assunto a tempo indeterminato o determinato, incarico confermato con D.P. n. 32 del 04/03/2022;
- la Determinazione del Dirigente del I Settore e ad interim del IV Settore n. 410 del 28.04.2020 con la quale si conferisce al Dott. Ing. M.Cristina Rotoloni l’incarico di titolare di posizione organizzativa dell’Area “*Tutela e valorizzazione dell’ambiente, rifiuti, suolo*” del Settore IV dell’Ente fino al 31.12.2021 con delega di funzioni dirigenziali con ambito riferito e limitato alle competenze della suddetta Area di attività e comunque come precisato nella citata Determina;
- la Determinazione del Dirigente del I Settore n. 1614 del 14/12/2022 con la quale viene prorogato il suddetto incarico fino al 30 giugno 2023;

## DETERMINA

- I.** Di correggere le Determine Dirigenziali n. 1745 del 29.12.2022 e 1748 del 29.12.2022 con la corretta dicitura della ditta “*SEA Servizi Ecologici Ambientali s.r.l.*” laddove invece viene indicato “*SEA Ambiente s.r.l.*”
- II.** Di stabilire che il presente atto integra l’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Ancona alla ditta SEA Servizi Ecologici Ambientali s.r.l. con D.D. n. 1745 del 29.12.2022 relativa all’installazione IPPC sita in Loc. Saline a Camerata Picena (AN) e la sua Determina Dirigenziale di integrazione n. 1748 del 29.12.2022.
- III.** Di notificare il presente atto alla ditta SEA Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. e di trasmetterne copia al Comune di Camerata Picena (AN) e al Dipartimento Provinciale dell’ARPAM di Ancona.
- IV.** Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.
- V.** Di dare esecuzione al procedimento con il presente disposto designandone, a norma dell’articolo 5 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., a responsabile il Dott. Ing. M.Cristina Rotoloni, titolare dell’Area Tutela e valorizzazione dell’ambiente, rifiuti, suolo del IV Settore, nonché delegata dal Dirigente ad interim del IV Settore per parte delle funzioni dirigenziali con ambito riferito e limitato alle competenze della suddetta Area di attività.
- VI.** Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla sua notifica.
- VII.** Di pubblicare la presente determinazione all’Albo Pretorio online per 15 giorni consecutivi, ai sensi, dell’art. 38, comma 2, dello Statuto provinciale che ha recepito il combinato disposto degli artt. 124, comma 1, e 134, comma 3, del T.U.E.L.;

Ancona, 25/01/2023

IL TITOLARE DI POSIZIONE  
ORGANIZZATIVA  
DELEGATO DAL DIRIGENTE

ROTOLONI MARIA CRISTINA

(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell’art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

REDATTORE (Istruttore): INZERILLI ALESSANDRO

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: ROTOLONI MARIA CRISTINA

Classificazione O.A.17.19  
Fascicolo 2018/2

**PROVINCIA DI ANCONA**  
SETTORE IV  
AREA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, SUOLO

Via Menicucci, 1 - 60121 ANCONA  
Codice Fiscale n. 00369930425  
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

## Dichiarazione di pagamento dell'imposta di bollo per il rilascio del provvedimento finale

**Ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 26/10/1972, n. 642 e dell'articolo 3 del Decreto Ministeriale 10/11/2011**

<b>Ufficio destinatario</b>		
AREA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, SUOLO		
<b>Il sottoscritto</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Codice Fiscale</b>
MASSI	ALESSANDRO	MSSLSN73D23A271C
<b>in relazione all'atto</b>		
<b>Numero e Data dell'atto</b>		
D.D. NR. 1745/2022 DEL 29/12/2022		
<b>Breve descrizione dell'atto</b>		
RIESAME E RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE		

Valendosi della facoltà prevista dall'articolo 3 del Decreto Ministeriale 10/11/2011, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445 e dall'articolo 483 del Codice Penale nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità in atti,

### DICHIARA

che le seguenti marche da bollo sono state utilizzate per il rilascio del provvedimento finale

Numero seriale marca da bollo
01201552316361 del 15/06/2022

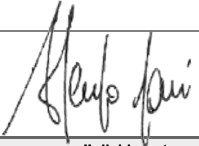
di impegnarsi a conservare l'originale della marca da bollo annullata (in caso di rilascio dell'atto in forma telematica) o a consegnare all'ente l'originale della marca da bollo da apporre sull'atto (in caso di rilascio dell'atto in forma cartacea)

### Elenco degli allegati

(barrare tutti gli allegati richiesti in fase di presentazione della pratica ed elencati sul portale)

<input checked="" type="checkbox"/>	copia del documento d'identità <small>(da non allegare se l'istanza è presentata in modalità telematica o se la firma autografa è apposta di fronte a un pubblico ufficiale)</small>
<input checked="" type="checkbox"/>	altri allegati (specificare)

SCANSIONE MARCA DA BOLLO

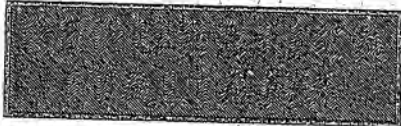
CAMERATA PICENA	29/12/2022	
<b>Luogo</b>	<b>Data</b>	<b>Il dichiarante</b>

I dati acquisiti saranno trattati in conformità alla normativa vigente sulla Privacy (Decreto Legislativo 30/06/2003, n. 196).

Da firmare conformemente al D.Lgs. 82/2009 (firma scansionata con allegata copia del documento di identità del firmatario o firma digitale)

Scadenza : 23-04-2025  
Diritti : 5,42

AU 1934174



LPZS.144 - D.C.V. ROMA



SEA SERVIZI ECOLOGICI AMBIENTALI S.R.L.  
Loc. SALINE  
60020 CAMERATA PICENA (AN)  
C.F. e P. IVA 00943310426  
Tel. e Telefax 071/744840 -7450138

Cognome	MASSI
Nome	ALESSANDRO
nato il	23-04-1973
(atto n. .... 10 ... P.1. .... S.B. 1973 ...)	
a	ANCONA (AN) (.....)
Cittadinanza	Italiana
Residenza	CAMERATA PICENA (AN)
Via	CROCE 9
Stato civile	=====
Professione	=====
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura	169
Capelli	Castani
Occhi	Castani
Segni particolari	NESSUNO

	
Firma del titolare	<i>Alessandro Massi</i>
COMUNE DI CAMERATA PICENA	28-04-2014
Impronta del dito indice sinistro	<i>F. A. SINDACO</i> <i>Alga Bellotti</i>
	

Ministero dell'Economia  
e delle Finanze

MARCA DA BOLLO  
**€16,00**  
SEDICI/00

Agenzia  
Entrate

00029691 00003481 W15FV001  
00015064 15/06/2022 09:05:12  
4578-00088 850311580169226F  
IDENTIFICATIVO : 01201552316361

0 1 20 155231 636 1



**D.Lgs. 3 aprile 2006 n°152 ss.mm.ii - Autorizzazione Integrata Ambientale**

**ALLEGATO “A”**

**“Installazione di Camerata Picena (AN), via  
Saline”**

**SEA AMBIENTE S.r.l.**

**Rapporto Istruttorio Integrato**

## Sommario

SCHEDA INFORMATIVA.....	3
PREMESSA.....	4
ITER PROCEDURALE.....	4
ELENCO DEGLI ELABORATI PROGETTUALI.....	5
PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI.....	6
AUTORIZZAZIONE AGGIORNATA.....	6
AUTORIZZAZIONI UTILI AI FINI DELL'ISTRUTTORIA AIA.....	7
1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	7
1.1 Inquadramento geografico.....	7
1.2 Inquadramento urbanistico.....	7
1.2.1 Piani e Vincoli.....	8
1.3 Riferimento alla zonizzazione territoriale e alla classificazione acustica.....	8
2 QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO e GESTIONALE.....	9
2.1 Descrizione dell'impianto.....	9
2.1.1 Descrizione di massima.....	9
2.1.2 Capacità di stoccaggio e trattamento.....	10
2.1.2 Procedimenti preliminari: omologa rifiuti, conferimento e controllo radiometrico.....	11
2.1.3 Linee e processi di trattamento.....	11
<i>Garanzia Finanziaria</i> .....	20
3 QUADRO AMBIENTALE.....	20
3.1. Attività IPPC e NON svolte nell'installazione.....	20
3.2. Altre attività tecnicamente connesse.....	23
3.3 Materie prime e rifiuti in ingresso e capacità produttiva.....	23
3.3.1 Reagenti e consumo d'acqua.....	23
3.3.1 Rifiuti in ingresso e capacità produttiva.....	25
3.4 Energia.....	25
3.5 Emissioni.....	28
3.5.1 Emissioni in atmosfera.....	28
3.5.1.1 Sistema di abbattimento emissioni in atmosfera.....	30
3.5.2 Scarichi idrici.....	31
3.5.3 Emissioni sonore.....	33
3.5.4 Rifiuti prodotti dal ciclo produttivo.....	34
3.5.6 Emissioni al suolo, sottosuolo e acque sotterranee.....	36
3.6 Rischi di incidente rilevante.....	36
3.7 Sistema di gestione.....	36
3.8 Stato di applicazione delle BAT.....	37
4 QUADRO PRESCRITTIVO.....	43
4.1 Prescrizioni generali.....	43
4.2 Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera.....	45
4.3 Prescrizioni in materia di scarichi idrici.....	46
4.4 Prescrizioni in materia di emissioni acustiche.....	48
4.5 Prescrizioni in materia di energia.....	49
4.6 Prescrizioni in materia di rifiuti.....	49
4.7 Prescrizioni in materia di emissioni al suolo.....	50
5 CODICI E.E.R. AUTORIZZATI.....	51
6 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	51
7 RELAZIONE DI RIFERIMENTO.....	51

## SCHEDA INFORMATIVA

	Riesame ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) D.Lgs. 152/06
Denominazione	Installazione di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, finalizzato al trattamento per il recupero o lo smaltimento.
Comune	Camerata Picena (AN)
Codice attività	5.1 a), b), c), d), e), f), g), h) - 5.3 (a) punti 1), 2), 4) - 5.3(b) punti 1), 3), 4) - 5.5
Soglia da regolamento	10Mg/g (5.1) - 50Mg/g (5.3 a)) - 75Mg/g (5.3b)) - 50Mg (5.5)

## PREMESSA

La ditta SEA Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. è attualmente in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 126/VAA\_08 del 01/12/2008 "D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, "Impianto per l'eliminazione e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nel Comune di Camerata Picena" dalla Regione Marche;

Il presente rapporto AIA riguarda il riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art.29-octies comma 3, lett. a) del d.lgs. 152/2006 ss.mm.ii., ai fini dell'adeguamento alle BAT Conclusions di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 dell'autorizzazione vigente.

La ditta ha comunicato che da una verifica dell'applicazione delle BAT Conclusions l'installazione, nella sua configurazione attuale, risulta già conforme alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018 e pertanto ha espresso la volontà di eseguire il riesame sulla configurazione impiantistica autorizzata, fermo restando il procedimento di PAUR già avviato su istanza della stessa ditta con nota acquisita al protocollo n. 38350 del 18.10.2021

Il presente Rapporto Istruttorio, pertanto rappresenta esclusivamente la verifica dell'impianto esistente IPPC alla BAT Conclusions di settore senza tener conto delle modifiche richieste in sede di PAUR.

## ITER PROCEDURALE

- in data 27.11.2020 la Provincia di Ancona, con nota prot. n. 41863, ha comunicato l'avvio del procedimento del riesame ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 lettera a) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Marche alla ditta SEA AMBIENTE s.r.l. con Decreto del Dirigente. n. 126/VAA\_8 del 01.12.2008 relativa all'installazione IPPC di cui ai punti 5.1.a,b,c,d,e,f,g,h, 5.3.a. punti 1), 2) 4) , 5.3(b) punti 1), 2), 4) e 5.5 dell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006: gestione rifiuti sita Loc. Saline a Camerata Picena (AN);
- con nota acquisita al protocollo provinciale n. 41994 del 30.11.2020 la ditta ha richiesto una proroga di 150 giorni fino al 29.05.2021 per la presentazione della documentazione di cui al comma 5 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06;
- con nota prot. 42057 del 30.11.2020 è stata concessa la proroga richiesta;
- con note acquisite ai prot. provinciali n. 21823, 21824, 21826, 21827, 21828, 21830, 21831, 27832, 21833 del 31.05.2021, secondo quanto previsto dal comma 5 dell'art. 29-octies del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la Ditta ha presentato alla Autorità Competente la documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1 del medesimo D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- con nota acquisita al protocollo provinciale n. 22058 del 01.06.2021 la ditta ha trasmesso come integrazione volontaria l'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- nella documentazione di cui alle precedenti note la ditta faceva istanza per realizzare modifiche sostanziali alla stessa installazione che comportavano un revamping totale dell'installazione, con l'ampliamento delle attività di trattamento dei rifiuti su altro terreno confinante, sempre di proprietà della SEA, e la realizzazione di diversi opifici industriali;
- L'installazione di gestione rifiuti effettua operazioni di trattamento D8, D9, D13, D14, D15, R3, R5, R12 e R13 di varie tipologie di rifiuti, e rientrava nelle fattispecie di tipologie cui agli allegati A2 e B2 della Legge Regionale Marche n. 11 del 9 maggio 2019 pertanto, le modifiche in questione, che si sarebbero configurate come sostanziali, avrebbero dovuto essere sottoposte a PAUR – Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale di competenza della Provincia;
- Con nota prot. n. 22887 del 09.06.2021 veniva comunicato alla ditta l'interruzione del procedimento ed il termine entro il quale la ditta avrebbe dovuto presentare istanza di PAUR individuato nel giorno 15.07.2021;
- In data 05.07.2021 con nota acquisita al protocollo n. 26307 del 05.07.2021 la ditta ha richiesto una proroga dei termini per presentare l'istanza di PAUR;
- Con nota prot. 26377 del 05.07.2021 veniva concessa la predetta proroga;
- Con nota acquisita al prot.n. 38350 del 18.10.2021 perveniva da parte della ditta l'istanza di PAUR per il revamping dell'installazione in questione;
- L'autorità competente al rilascio del PAUR è identificata con l'Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Provincia di Ancona;
- In data 01.06.2022 con nota acquisita al prot. n. 18650 la Regione Marche comunicava la necessità di concludere inderogabilmente i procedimenti di riesame per l'adeguamento alle BAT Conclusions entro i termini di cui all'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e cioè entro 4 anni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (avvenuta il 18.08.2018) della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018 e pertanto entro il 17.08.2022;
- Le tempistiche per la conclusione del procedimento di PAUR per l'installazione SEA non permettono di garantire l'adeguamento alle BAT Conclusions del medesimo impianto entro il 17.08.2022;
- In data 19.06.2022 con nota acquisita al prot. n. 21337 del 20.06.2022 la ditta ha comunicato che da una verifica dell'applicazione delle BAT Conclusions l'installazione vigente risultava già conforme alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018;
- Con la medesima suddetta nota la ditta ha chiesto, fatto salvo il procedimento di PAUR avviato, il riavvio del

procedimento di riesame per la verifica di adeguamento alla BAT di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018 ed ha trasmesso una nuova relazione tecnica aggiornata con la verifica di adeguamento alle predette BATc

- Con nota prot. 21826 del 21.06.2022 veniva riavviato il procedimento interrotto con la precedente nota prot. n. 22887/2021 e veniva convocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 26.07.2022.
- Con nota acquisita al protocollo provinciale n. 23834 è pervenuto il parere di Vivaservizi.
- Con nota prot. n. 25830 del 21.07.2022 veniva rinviata la Conferenza dei Servizi al 02.08.2022.
- In data 02.08.2022 si svolgeva la prima seduta della Conferenza dei Servizi che si concludeva con l'assegnazione alla ditta di 60 gg per la produzione delle integrazioni richieste dagli SCA.
- Con nota acquisita al prot. n.27299 del 03.08.2022 perveniva il contributo istruttorio ARPAM sul PMC già pervenuto e valutato in Conferenza dei Servizi.
- In data 03.08.2022 con nota prot. n. 27316 veniva trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi.
- In data 30.09.2022 con nota acquisita al protocollo n. 32979 del 03.10.2022 prevenivano le integrazioni della ditta richieste nella Conferenza dei Servizi.
- In data 03.10.2022 con nota prot. n. 33048 le integrazioni della ditta venivano inoltrate ai soggetti intervenuti nel procedimento.
- In data 11.10.2022 con nota acquisita al prot. provinciale n. 34081 di pari data perveniva il parere di Viva Servizi S.p.A. che si allega.
- In data 08.11.2022 con nota acquisita al prot. provinciale n. 37031 di pari data perveniva il parere dell'ARPAM sul Piano di Monitoraggio e Controllo.
- In data 08.11.2022 con nota protocollo n. 37113 veniva convocata la seconda seduta della conferenza dei servizi inizialmente per il giorno 15 novembre 2022 e poi successivamente rimandata al 22.11.2022 con nota prot. n. 37675 del 14.11.2022
- In data 22.11.2022 si è svolta la seconda seduta della Conferenza dei Servizi che si concludeva con l'assegnazione alla ditta di 10 giorni per produrre le integrazioni richieste;
- Con nota prot. n. 38596 del 22.11.2022 veniva trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi.
- Con nota acquisita al protocollo provinciale n. 39684 del 02.12.2022 pervenivano le integrazioni prodotte dalla ditta secondo quanto richiesto nella seduta della Conferenza dei Servizi del 22.11.2022.
- Con nota protocollo n. 39738 del 02.12.2022 venivano inoltrate le integrazioni della ditta ai soggetti intervenuti nel procedimento.
- Con nota prot. n. 40905 del 14.12.2022 veniva convocata la terza seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 22.12.2022.
- In data 21.12.2022, con nota acquisita al protocollo provinciale 41618 perveniva il parere ARPAM sul PMC.
- In data 21.12.2022, con nota acquisita al protocollo provinciale 41730 del 22.12.2022 perveniva il parere di Vivaservizi.
- Il giorno 22.12.2022 si svolgeva la terza seduta della Conferenza dei Servizi nella quale si esprimeva parere favorevole al rilascio del riesame, per l'installazione in oggetto.
- Con nota 41886 del 22.12.2022 veniva trasmesso il verbale della terza seduta della Conferenza dei Servizi.

## **ELENCO DEGLI ELABORATI PROGETTUALI**

<b>Note prot. n. 21823, 21824, 21826, 21827, 21828, 21830, 21831, 21832, 21833 del 31.05.2022</b>
ALLEGATO - ISTANZA AIA - VERIFICA DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO(1).pdf.p7m
ALLEGATO - ISTANZA DI AIA - VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO(1).pdf.p7m
ALLEGATO 1 - ISTANZA DI AIA - DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO(1).pdf.p7m
ALLEGATO 2 - ISTANZA DI AIA - ATTESTAZIONE PAGAMENTO DIRITTI(1).pdf.p7m
ALLEGATO 3 - ISTANZA DI AIA - TARIFFA ISTRUTTORIA(1).pdf.p7m
ALLEGATO 4 - ISTANZA DI AIA - VISURA CAMERALE(1).pdf.p7m
ALLEGATO 5 - ISTANZA DI AIA - DICHIARAZIONE ANTIMAFIA(1).pdf.p7m
ALLEGATO A5 - CERTIFICATO CCIAA(1).pdf.p7m
ALLEGATO A6 - VISURE CATASTALI(1).pdf.p7m
ALLEGATO A7 - CERTIFICAZIONI SISTEMI DI GESTIONE(1).pdf.p7m
ALLEGATO A8 - ESTRATTO TOPOGRAFICO(1).pdf.p7m
ALLEGATO A9 - MAPPA CATASTALE(1).pdf.p7m
ALLEGATO A10 - STRALCIO DEL PRG(1).pdf.p7m
ALLEGATO A11 - ZONIZZAZIONE ACUSTICA(1).pdf.p7m
ALLEGATO A12 - RELAZIONE GEOLOGICA(1).pdf.p7m
ALLEGATO A13 - SCHEMA A BLOCCHI(1).pdf.p7m
ALLEGATO B4 - CONCESSIONE ACQUE(1).pdf.p7m
ALLEGATO B8 - CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI(1).pdf.p7m
ALLEGATO B9 - COMPATIBILITA' AMBIENTALE(1).pdf.p7m
ALLEGATO B10 - PROCEDURA PAS CENTRALE COGENERATIVA(1).pdf.p7m
ALLEGATO D4 - PLANIMETRIA DISTRIBUZIONE ACQUE(1).pdf.p7m
ALLEGATO D5 - PLANIMETRIA DEPOSITO MATERIE PRIME(1).pdf.p7m

ALLEGATO D6 - SCHEDE DI SICUREZZA MATERIE PRIME(1).pdf.p7m
ALLEGATO E7 - PLANIMETRIA EMISSIONI IN ATMOSFERA(1).pdf.p7m
ALLEGATO E8 - CERTIFICATI EMISSIONI IN ATMOSFERA(1).pdf.p7m
ALLEGATO F4 - PLANIMETRIA RETE ACQUE E PIEZOMETRI(1).pdf.p7m
ALLEGATO F5 - CERTIFICATI ACQUE DI SCARICO(1).pdf.p7m
ALLEGATO G6 - PLANIMETRIA STOCCAGGIO E DEPOSITO RIFIUTI(1).pdf.p7m
ALLEGATO H9 - PLANIMETRIA STOCCAGGIO SERBATOI(1).pdf.p7m
ALLEGATO H12 - PLANIMETRIA PIEZOMETRI E POZZI DRENANTI BONIFICA(1).pdf.p7m
ALLEGATO H13 - CERTIFICATI ANALITICI ACQUE SOTTERRANEE(1).pdf.p7m
ALLEGATO H14 - NOTIFICA PRELIMINARE(1).pdf.p7m
DICHIARAZIONE MARCA DA BOLLO RILASCIO.pdf.p7m
DOMANDA DI AIA.pdf.p7m
RELAZIONE TECNICA AIA(1).pdf.p7m
SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI(1).pdf.p7m
SCHEDA B - PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI(1).pdf.p7m
SCHEDA C - CAPACITA' PRODUTTIVA(1).pdf.p7m
SCHEDA D - MATERIE PRIME(1).pdf.p7m
SCHEDA E - EMISSIONI IN ATMOSFERA(1).pdf.p7m
SCHEDA F - SCARICHI IDRICI(1).pdf.p7m
SCHEDA G - RIFIUTI(1).pdf.p7m
SCHEDA H - SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE(1).pdf.p7m
SCHEDA I - PIANO DI DISMISSIONE(1).pdf.p7m
SCHEDA L - ENERGIA(1).pdf.p7m
SCHEDA M - EVOLUZIONE IMPIANTO(1).pdf.p7m
SINTESI NON TECNICA(1).pdf.p7m
<b>Nota prot. n. 21337 del 20.06.2022</b>
RELAZIONE TECNICA AIA - ED. 1 - REV. 1.0 - 18.06.2022.pdf.p7m
<b>Nota prot. n. 21416 del 20.06.2022</b>
RELAZIONE TECNICA AIA - ED. 1 - REV. 1.1 - 20.06.2022.pdf.p7m
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.pdf
<b>Nota prot. n. 32979 del 03.10.2022</b>
RELAZIONE TECNICA AIA - ED. 1 - REV. 2 - 24.09.2022.pdf
SCHEDA G.pdf
Prot. nr. 895-2022 del 30.09.2022 - TRASMISSIONE INTEGRAZIONE RIESAME AIA.pdf
ELABORATO TECNICO 4 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO SEA - ED. 3 - rev 1 - 24.09.2022.pdf
ALLEGATO - ISTANZA DI AIA - VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO.pdf
02.28 PIANO GESTIONE DEGLI ODORI SEA SEA 2022.pdf
02.27 PROCEDURA SORVEGLIANZA RADIOMETRICA SEA 2022.pdf
<b>Nota prot. n. 39684 del 02.12.2022</b>
02.28 PIANO GESTIONE DEGLI ODORI SEA SEA 2022 rev 1 - 27.11.2022.pdf
02.29 PROCEDURA GESTIONE EOW SEA 2022.pdf
ELABORATO TECNICO 4 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO SEA - ED. 3 - rev 2 - 27.11.2022.pdf
Prot. nr. 1095-2022 del 01.12.2022- TRASMISSIONE INTEGRAZIONE RIESAME AIA.pdf

## PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI AUTORIZZAZIONE AGGIORNATA

Estremi atto	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Note e considerazioni
Decreto n°126/VAA_08	Regione Marche	01/12/2008	01/12/2020	Autorizzazione Integrata Ambientale
AUTORIZZAZIONE N. 02/2010 del 12/1/2010	Provincia di Ancona	12/1/2010	01/12/2020	Riesame parziale
PROVVEDIMENTO N. 30/2011 del 18/07/2011.	Provincia di Ancona	18/07/2011	01/12/2020	Modifica non sostanziale
D.D. nr. 94 del 26/06/2014	Provincia di Ancona	26/06/2014	01/12/2020	Modifica non sostanziale
D.D. nr. 241 del 01/10/2014	Provincia di Ancona	01/10/2014	01/12/2020	Modifica non sostanziale
D.D. nr. 61 del 16/02/2015	Provincia di Ancona	16/02/2015	01/12/2020	Modifica non sostanziale
D.D. nr. 195 del 23/04/2015	Provincia di Ancona	23/04/2015	01/12/2020	Riesame parziale
D.D. nr. 559 del 14/12/2015	Provincia di Ancona	14/12/2015	01/12/2020	Riesame parziale

Estremi atto	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Note e considerazioni
D.D. nr. 317 del 18/02/2016	Provincia di Ancona	18/02/2016	01/12/2020	Riesame parziale
D.D. nr. 574 del 18/03/2016	Provincia di Ancona	18/03/2016	01/12/2020	Riesame parziale
D.D. n.1520 del 24/10/2016	Provincia di Ancona	24/10/2016	01/12/2020	Modifica non sostanziale
D.D. nr. 71 del 20/01/2017	Provincia di Ancona	20/01/2017	01/12/2020	Modifica non sostanziale
D.D. nr. 469 del 10/05/2019	Provincia di Ancona	10/05/2019	01/12/2020	Riesame parziale

### AUTORIZZAZIONI UTILI AI FINI DELL'ISTRUTTORIA AIA

Estremi atto	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Note e considerazioni
17	Regione Marche	17/01/2020	17/01/2035	Rinnovo concessioni pozzi emungimento MISE
Pratica n. 21901, prot. 12652 Prot. 15252 (rinnovo)	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Comando di Ancona	02/08/2017 29/07/2022	05/07/2027	Certificato prevenzione incendi -Rinnovo periodico di conformità antincendio
D.D. n. 500 del 30.09.2016	Comune di Camerata Picena	30/09/2016		Procedura abilitativa semplificata

## 1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### 1.1 Inquadramento geografico

L'installazione IED di gestione dei rifiuti della SEA è insediata in un'area di proprietà nel comune di Camerata Picena al confine territoriale con il comune di Ancona nella via Saline, snc. In particolare, l'area di insediamento è localizzata in prossimità della strada provinciale delle Saline, all'altezza del cavalcavia dell'autostrada A14 ed è posta nella piccola valle alluvionale del Fosso San Sebastiano (detto anche Fosso Barcaglione), in destra idrografica rispetto al fosso, in aperta campagna mentre gli insediamenti abitativi più prossimi sono costituiti da case sparse. Nella figura che segue è riportata l'ortofoto dell'installazione.

L'installazione occupa, attualmente, una superficie totale di circa 19.500 m2. Per la costruzione della terza corsia dell'autostrada A14, tratto Ancona Nord – Ancona Sud, nel 2014 alla SEA è stato disposto un esproprio per pubblica utilità di parte di alcune particelle. La superficie totale scoperta dell'installazione risulta essere di circa 17.000 m2, le aree coperte pari a circa 3.050 m2 e le aree impermeabilizzate sono circa 12.550 m2. La rimanente superficie di circa 4.350 m2 è a verde.

#### Classificazione catastale del sito

COMUNE DI CAMERATA PICENA	
FOGLIO N.	11
PARTICELLE N.	216, 218, 215, 53

### 1.2 Inquadramento urbanistico

L'area di insediamento dell'installazione ricade al foglio nr. 11 del catasto provinciale di Ancona, nel comune di Camerata Picena, nelle particelle del catasto fabbricati nn. 216, 218, 215 e 53.

L'area di insediamento dell'installazione IED ricadente nel P.R.G. del Comune di Camerata Picena, rilevabile nella Tav. P8 - "disciplina dello spazio extraurbano", ricade all'interno di una zona indicata come "ambito per le industrie nocive e gli allevamenti industriali". Nella stessa tavola è riportata in prossimità dell'insediamento una abitazione indicata come un "edificio rurale privo di particolare valore (classe C)". L'installazione SEA dista circa 2,5 km dal centro abitato di Camerata Picena, nello stesso raggio risulta solo qualche casolare sparso. L'area di insediamento, sempre rispetto al P.R.G., è classificata come: "ambito EN4".

Negli ambiti delle zone EN sono ammessi gli interventi conformi alle disposizioni contenute nelle corrispondenti schede raccolte nell'Elaborato P9 "album degli ambiti e dello spazio extraurbano". Queste schede fissano i tipi di intervento permessi nell'ambito specifico. Di seguito si riporta l'estratto dell'elaborato P9 relativo all'ambito EN4: "...Sono consentiti i soli interventi volti:

- All'abbattimento dei fattori inquinanti generati dall'attività
- All'ammodernamento dell'attività, con eventuali ampliamenti e con la realizzazione di nuovi impianti, congruenti con il ciclo di depurazione chimico-fisico-biologico di rifiuti speciali liquidi non tossico nocivi. Tali interventi sono subordinati alla approvazione della verifica di compatibilità ambientale. Gli interventi di modifica dei cicli tecnologici e gli eventuali nuovi impianti di trattamento rifiuti, sono subordinati alla preventiva approvazione dei relativi progetti da parte degli organi tecnici competenti, previsti dalla legge regionale n° 31/1990, secondo la procedura ivi stabilite. È consentita la realizzazione di un alloggio per il personale di custodia della superficie massima di 120 mq. L'altezza max (9.50 m) non si applica agli impianti. Lungo il fosso realizzata una fascia verde di protezione dello spessore di 20 m."

Nello stesso documento sono stabilite:

- l'altezza massima di 9,5 m
- distacchi di 20 m dal fosso e dalla strada, e di 10 metri dai confini.

Gli impianti e le infrastrutture possono essere utilizzati per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti liquidi e solidi.

La TAV.P3 del P.R.G. recante: "Sistema della viabilità e sistema delle attrezzature, dei servizi e delle aree per la salvaguardia ambientale. Sistema dei vincoli di carattere generale", indica le aree di rispetto (R.D. 45/1901 e R.D. 1265/1934). L'installazione SEA è espressamente riportata come: "azienda per lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti" ed è definito il perimetro dell'area di rispetto delle attività nocive. Tale perimetro è lungo 1.750 m ed è tracciato ad una distanza di circa 180 - 220 m su ogni lato del confine dell'installazione, fatta eccezione che sul lato confinante con l'autostrada A14.

### 1.2.1 Piani e Vincoli

L'area dell'impianto ricade all'interno degli ambiti di tutela paesaggistica previsti dal D.Lgs. 42/2004 art. 142 lettera c che integralmente si riporta: "c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

L'ambito di tutela è relativo al corso d'acqua "Fossatello" che fa parte delle acque pubbliche di cui al R.D. n. 1775/33 e dopo la congiunzione con il fosso Cannelacci diventa un affluente di destra del Fiume Esino.

Il P.P.A.R. non caratterizza in alcun modo l'area; il sito ricade nei sottosistemi o ambiti di tutela del Piano e precisamente aree ad alta percettività di visuale.

L'area di insediamento dell'installazione della SEA è conforme agli indirizzi ed alle prescrizioni del P.P.A.R.

Il Piano Assetto Idrogeologico non classifica l'area come interessata da fenomeni di dissesto o soggetta ad esondazione; il tutto è confermato anche dall'inventario dei fenomeni franosi (IFFI) redatto dall'ISPRA.

L'area di insediamento dell'installazione SEA è caratterizzata dal Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Ancona e risulta esterna ad ogni perimetrazione.

L'intervento è conforme della programmazione Regionale ma anche a quella Provinciale dei rifiuti (PRGR adottato con DGR n. 871 del 21/07/2014 e successivamente approvato con D.A.C.R. del 14/04/2015 num.128 "approvazione del Piano Regionale di gestione Rifiuti redatto in attuazione dell'art.199 D.Lgs.152/2006" pubblicato nel B.U. marche 30 aprile 2015 nr.37) poiché:

- rispetta i criteri localizzativi del PRGR
- si trova in una area classificata come: "Potenzialmente idonea" del PPGR.

L'approvazione delle aree idonee alla localizzazione, da parte della provincia di Ancona, è avvenuta con atto del Consiglio Provinciale nr.38 del 05/09/2017.

L'area di insediamento dell'installazione è distante da ogni area naturale protetta individuate dalla Legge 394 /1991 ovvero ZPS e SIC individuati dal Decreto del Presidente della Repubblica 357/1997, dista infatti più di 8 km Riserva naturale Ripa Bianca sul Fiume Esino - IT5320009 e circa 12 km dal Parco Regionale Naturale del Monte Conero IT5320015.

### 1.3 Riferimento alla zonizzazione territoriale e alla classificazione acustica

Il Comune di Camerata Picena ha approvato in maniera definitiva il "Classificazione acustica del territorio comunale" ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della legge Quadro n. 447 del 26/10/95.

Il terreno interessato dal progetto ricade nella Classe IV

Il DPCM 14/11/1997 fissa per ciascuna classe, i limiti massimi di esposizione al rumore all'interno di ogni zona territoriale, indicando come indicatore il livello continuo equivalente di pressione ponderato A espresso in dB(A) ed associando ad ogni zona quattro coppie di valori limite, uno per il periodo diurno (dalle 6.00 alle 22.00) ed uno notturno (dalle 22.00 alle 6.00).

1. valori limite di emissione;

Tabella 1 valori limite di emissione

Zona	Limite diurno (dBA)	Limite notturno (dBA)
CLASSE I aree particolarmente protette	45	35
CLASSE II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40
CLASSE III aree di tipo misto	55	45
<b>CLASSE IV aree di intensa attività umana</b>	<b>60</b>	<b>50</b>
CLASSE V aree prevalentemente industriali	65	55
CLASSE VI aree esclusivamente industriali	65	65

2. valori limite di immissione (suddivisi in assoluti e differenziali).

Tabella 2 valori limite di immissione

Zona	Limite diurno (dBA)	Limite notturno (dBA)
CLASSE I aree particolarmente protette	50	40
CLASSE II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
CLASSE III aree di tipo misto	60	50
<b>CLASSE IV aree di intensa attività umana</b>	<b>65</b>	<b>55</b>
CLASSE V aree prevalentemente industriali	70	60
CLASSE VI aree esclusivamente industriali	70	70

## 2 QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO e GESTIONALE

### 2.1 Descrizione dell'impianto

#### 2.1.1 Descrizione di massima

Installazione IED per lo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. L'installazione è una piattaforma polifunzionale per il trattamento, finalizzata al recupero e allo smaltimento, di rifiuti.

Le attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti sono state autorizzate dalla regione Marche con provvedimento di Autorizzazione Integrale Ambientale nr. 126/VAA\_08 del 01/12/2008 e successive modificazioni e integrazioni rilasciate dalla Provincia di Ancona.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati identificativi, le attività IED di cui all'allegato VIII del D.Lgs.152/06, parte seconda, e le operazioni di recupero e smaltimento autorizzate.

#### Attività IED di gestione dei rifiuti.

Codice IED	Descrizione
<b>5.1</b>	<b>Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno</b> , che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: a) trattamento biologico; b) trattamento fisico-chimico; c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; e) rigenerazione/recupero dei solventi; f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici; g) rigenerazione degli acidi o delle basi; h) recupero dei prodotti che servono a captare le sostanze inquinanti.
<b>5.3 (a)</b>	<b>Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno</b> , che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza: 1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico; 4) trattamento di scorie e ceneri.
<b>5.3 (b)</b>	<b>Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno</b> , che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza: 1) trattamento biologico; 3) trattamento di scorie e ceneri; 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.
<b>5.5</b>	<b>Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi</b> non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 <b>con una capacità totale superiore a 50 Mg</b> , eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

#### Attività NON IED di gestione dei rifiuti.

Nr.	Descrizione
1	Stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi

Le operazioni di recupero e smaltimento rifiuti autorizzate, di cui rispettivamente all'art. 183, comma 1, lettere t) e z) del D.Lgs. 152/06 e secondo gli allegati C e B della parte IV, sono riportate nelle tabelle che seguono.

#### Operazioni di recupero autorizzate.

Codice	Descrizione
R3	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
R4	Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici
R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche
R6	Rigenerazione degli acidi o delle basi
R7	Recupero dei prodotti che servono a ridurre l'inquinamento
R11	Utilizzazione di rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10
R12	Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

#### Operazioni di smaltimento autorizzate.

Codice	Descrizione
D8	Tattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12
D9	Tattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)
D13	Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
D14	Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13
D15	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

L'installazione di gestione rifiuti della SEA è altresì **autorizzata alla miscelazione di rifiuti in deroga al divieto di cui all'art. 187 del D.Lgs. 152/06 nonché alla produzione di taluni EoW** da rifiuti non pericolosi e in particolare da legno e polimeri plastici. L'installazione è autorizzata, inoltre, alla produzione di EoW da rifiuti pericolosi per la produzione di coagulanti minerali e, da rifiuti anche non pericolosi, la produzione di additivi per gli impianti di depurazione biologica. Inoltre, per **tutte le tipologie di imballaggi utilizzati per il conferimento dei rifiuti nell'installazione, è prevista l'autorizzazione alla loro bonifica e al successivo riuso o, in caso di materiali non riutilizzabili, il recupero di materia.**

#### 2.1.2 Capacità di stoccaggio e trattamento

L'installazione IED di gestione dei rifiuti speciali della SEA è stata autorizzata con AIA, allo stoccaggio (operazioni R13/D15) e a vari pretrattamenti e trattamenti (operazioni R/D) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con stato fisico solido (polverulento, non polverulento, fangoso palabile) e liquido.

La capacità di trattamento dell'intera installazione è pari a 55.000 Mg/anno e con una capacità di **stoccaggio istantaneo** di rifiuti pari a **600 Mg di rifiuti speciali non pericolosi** e **641,4 Mg di rifiuti speciali pericolosi**. Mentre sono presenti altre limitazioni al trattamento dei rifiuti con la prescrizione di capacità di trattamento massima giornaliera pari a **400 Mg/giorno** e settimanale pari a **1.050 Mg/settimana**.

Lo stoccaggio dei rifiuti **liquidi infiammabili**, invece, è limitato ad un **quantitativo massimo di 32 m<sup>3</sup>**, per effetto dell'attività soggetta a controllo di prevenzione incendi mentre i solidi **infiammabili non sono limitati**. Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi infiammabili avviene esclusivamente in colli su bacini di contenimento e suddivisi in cinque sottostoccaggi poste a distanza di sicurezza uno dall'altro.

La capacità di stoccaggio è comprensiva di tutti gli stati fisici contemplati uno per l'altro.

**Le attività IED di gestione dei rifiuti 5.1 e 5.3 non sono separabili poiché le diverse matrici di rifiuto conferiscono alle linee di trattamento o pretrattamento quali "materie prime" per la produzione ovvero utilizzati come reagenti sfruttando le proprie caratteristiche. Le linee di trattamento, dunque, sono comuni e non divisibili rispetto alle attività di trattamento IED autorizzate.**

### 2.1.2 Procedimenti preliminari: omologa rifiuti, conferimento e controllo radiometrico

Per procedere al conferimento dei rifiuti autorizzati presso l'installazione SEA è necessario soddisfare un procedimento di omologa che è parte integrante del sistema di gestione ambientale implementato dalla SEA.

Terminata la fase dell'omologa si passa alla fase di prenotazione del conferimento presso l'installazione.

Un conferitore richiede o la stessa SEA organizza, con pianificazione settimanale, il conferimento nell'installazione dei soli rifiuti precedentemente omologati. Non sono conferibili rifiuti, di qualsiasi natura o composizione, che non siano stati precedentemente oggetto di omologa. Ciò garantisce la piena tracciabilità dei rifiuti in ingresso e, dunque, anche in uscita dalle linee di trattamento. Una volta soddisfatta e accettata la prenotazione è possibile conferire i rifiuti in impianto. Tutti i rifiuti in ingresso all'installazione, ad eccezione delle fosse settiche EER 20 03 06 e di altri rifiuti non pericolosi con inquinanti organici biodegradabili, sono conferiti in stoccaggio provvisorio per permettere il controllo, anche analitico, della rispondenza all'omologa.

L'installazione SEA si è dotata di un portale radiometrico posto all'ingresso del complesso che monitora, costantemente, tutti i rifiuti, gli EoW, in ingresso e in uscita. Il portale è collegato con un sistema di riconoscimento e allarme che permette di tenere sotto controllo tutti i materiali in accordo con quanto stabilito dal D.Lgs. 101/2020. Inoltre, per approfondire in caso di esito positivo del portale, la SEA si è dotata di un monitor portatile. Le procedure di Non Conformità sono gestite dalla SEA attraverso la consulenza di un esperto qualificato nominato. Lo stesso ha redatto tutte le procedure e istruzioni operative per la gestione di eventuali rifiuti o materiale radioattivo.

### 2.1.3 Linee e processi di trattamento

Le linee di trattamento rifiuti dell'installazione SEA sono divisibili in due linee principali. Una linea per il trattamento dei rifiuti liquidi siano essi pericolosi che non pericolosi e una linea di trattamento per i rifiuti solidi in genere. Vi è poi una linea virtuale di EoW da rifiuti liquidi per la produzione di reagenti chimici per l'utilizzo nell'industria e nel trattamento delle acque reflue.

#### Linea di trattamento rifiuti liquidi.

La linea di trattamento dei rifiuti liquidi è suddivisibile, a sua volta, secondo quanto segue:

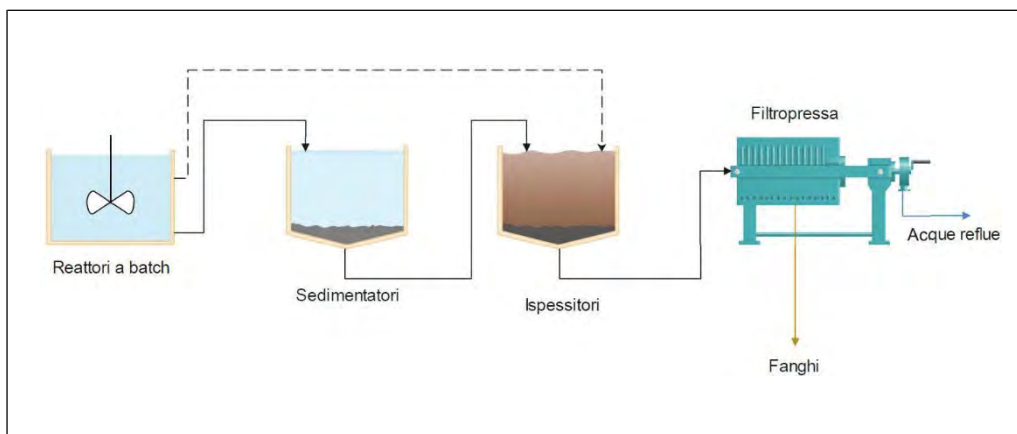
- linea di trattamento fisico chimica a batch;
- linea di trattamento evaporativa sottovuoto;
- linea di trattamento biologico.

Nella linea di trattamento dei rifiuti liquidi, oltre agli stessi rifiuti, sono trattate le acque di risulta dai vari processi, le acque interne di scarico derivanti dai servizi igienici, le acque reflue del laboratorio, le acque meteoriche di dilavamento che circola e cadono nel perimetro aziendale.

#### Linea di trattamento fisico chimica a batch.

Il trattamento dei rifiuti liquidi a batch è realizzato, all'interno di un capannone, attraverso dei reattori (vasche interrato) nei quali sono convogliati i rifiuti liquidi, pericolosi e non pericolosi in omogeneizzazione, e additivati con opportuni reagenti (chemicals).

Schema di flusso sezione fisico chimica rifiuti liquidi



Trascorsi i tempi di contatto prestabiliti e progettati in laboratorio su piccola scala, il risultato del trattamento è trasferito, a mezzo pompe centrifughe, ai sedimentatori piuttosto che agli ispessitori. Da questi ultimi si formano due frazioni. Una liquida che può essere inviata al successivo trattamento biologico o a impianti terzi autorizzati come rifiuto liquido e l'altra solida che può essere, oltre che inviata direttamente a smaltimento presso impianti terzi o, in alternativa, inviata internamente al trattamento fisico chimico dei solidi.

Non tutti i rifiuti liquidi conferiti nell'installazione sono sottoposti necessariamente al trattamento fisico chimico a batch. Alcune matrici di rifiuto sono inviate direttamente agli ispessitori e alle centrifughe dell'impianto biologico o, in alternativa, inviato al trattamento fanghi per la successiva fase di stabilizzazione/solidificazione.

I tempi di avvio e fermata dei reattori sono legati alla propria caratteristica di reattori discontinui e al tempo di reazione chimico legati alle varie reazioni che sono implementate. Mediamente per caricare i reattori a batch occorre circa un'ora mentre per lo scarico post trattamento è necessario un'altra ora.

Allo stato attuale i sistemi di trattamento e controllo delle vasche di reazione, gli accessori, le cappe di aspirazione sono in sufficiente stato di conservazione e sono soggetti a manutenzione programmata sia di tipo ordinario che straordinario

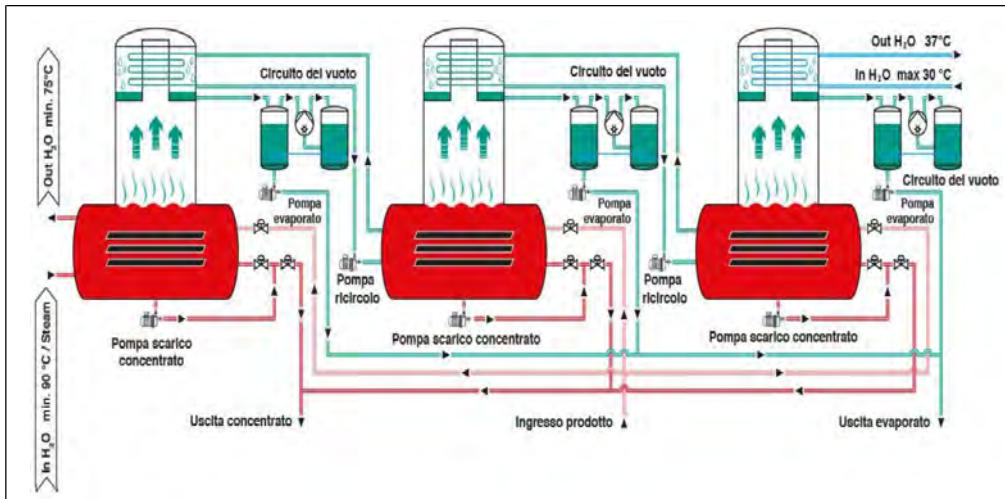
### Linea di trattamento evaporativo.

La linea di trattamento evaporativo dei rifiuti liquidi è costituita da una batteria di evaporatori, funzionanti in triplice effetto controcorrente per il trattamento e recupero di particolari tipologie e matrici di rifiuti.

In particolar modo tale nuova linea sarà utilizzata per il trattamento, ad esempio, di emulsioni oleose, rifiuti liquidi contenenti olio, acque con tensioattivi, ecc.

La linea di evaporazione è alimentata ad acqua calda non surriscaldata, attraverso una caldaia alimentata a biomasse vegetali (cippato di legno) installata a sostituzione di un impianto di cogenerazione autorizzato precedentemente con procedimento di PAS dal comune di Camerata Picena (D.D. nr. 500 del 30/09/2016 e ss.mm.ii.).

#### Schema di flusso impianto di evaporazione.



Il principio di funzionamento è quello di creare il vuoto, più o meno spinto, all'interno delle caldaie, al fine di abbassare la temperatura del liquido da evaporare.

L'ebollizione del liquido, dunque, è a temperatura inferiore a quella dell'acqua e ciò permette di non avere, ad esempio, processi di cracking molecolare.

Dalle caldaie l'acqua, alla base della matrice del rifiuto, evapora e con essa tenderà ad evaporare anche una parte di sostanze volatili che hanno una tensione di vapore pari o inferiore a quella dell'acqua.

L'acqua evaporata verrà, successivamente, condensata, tramite un apposito scambiatore posizionato in un'altra parte della macchina, e cambierà nuovamente nello stato liquido.

L'energia necessaria per far bollire il liquido sarà fornita da acqua alla temperatura minima di 85°C dalla caldaia esistente, mentre l'acqua necessaria per la condensazione dei vapori sarà fornita da un sistema di refrigerazione esterno (dry cooler) ad una temperatura massima di 30°.

Il circuito per la generazione del vuoto idraulico all'interno delle caldaie, s'insertisce all'avviamento dell'evaporatore azionando la pompa del vuoto ad anello liquido e la valvola di ritegno che attraverso un circuito chiuso ed un tubo Venturi generano il vuoto idraulico all'interno della camera d'ebollizione e della camera di condensazione.

La sequenza di funzionamento dell'impianto prevede, in prima fase, l'avviamento della pompa da vuoto. La stessa rimarrà in funzione durante tutto il funzionamento della linea. Nella generazione del vuoto idraulico un PLC appositamente programmato decide, in base alla presenza o no del liquido all'interno della caldaia, di aprire la valvola di carico prodotto, fino al raggiungimento del livello di lavoro e mantenendolo costante durante l'evaporazione. Ciò a mezzo di controlli di livello.

L'evaporazione dell'acqua contenuta nel liquido fa sì che il livello all'interno della caldaia tenda ad abbassarsi. La logica di impianto fa sì che si apra la valvola di carico e venga reintegrato il prodotto necessario. Al raggiungimento del livello di lavoro si apre la valvola di riscaldamento del prodotto (posizionata sulla tubazione che porta l'acqua calda a 80° C al concentratore) e che permetterà, innalzando la temperatura all'interno della caldaia, l'evaporazione dell'acqua contenuta nella matrice di rifiuto. La temperatura da raggiungere, rilevata tramite una sonda posta all'interno della caldaia, è determinata in base a un set point impostabile. Questo processo continua fino a che un sistema automatico di calcolo tramite PLC o un tempo di ciclo prestabilito (tempo di concentrazione), rilevano il termine della fase di concentrazione.

A questo punto tutte le funzioni si arrestano ed il concentratore scarica in automatico il concentrato ottenuto. È ovvio che il tempo di concentrazione o la densità del prodotto possano essere determinati principalmente dalle esperienze fatte su matrici di rifiuto si comporta in modo diverso.

Lo scarico avviene con la partenza di una pompa e l'apertura di una valvola pneumatica di scarico concentrato. Tale valvola è di tipo normalmente chiusa. La pompa scarica il concentrato dal livello di lavoro fino al livello minimo, poi il sistema riparte con un nuovo ciclo di concentrazione. Il livello minimo ha anche la funzione di sicurezza della pompa ed evita che la stessa possa funzionare a secco provocando dei guasti. Durante la fase di concentrazione, per evitare problemi di "stratificazione" all'interno della caldaia, si ha la possibilità di attivare/disattivare la pompa di

scarico del concentrato che, in questo caso, anziché scaricare il prodotto, ricircola quest'ultimo all'interno della caldaia. Anche questa funzionalità è comandata tramite PLC.

Il circuito secondario per il raffreddamento ha due funzioni; quello dedicato all'evaporatore per raffreddare il distillato prodotto e quello di mantenere la temperatura all'interno della camera di raccolta del distillato inferiore a quella d'ebollizione e migliorarne di conseguenza le proprietà d'estrazione.

Il sistema di raffreddamento è costituito principalmente da un ciclo frigorifero, con compressore ermetico di adeguata potenza, che sarà comandato in base ad una sonda di temperatura posizionata all'interno del serbatoio di raffreddamento della pompa del vuoto.

Il gas normalmente utilizzato è freon ecologico (R407c).

Il distillato prodotto esce dalla camera di raccolta mediante una pompa di scarico comandata da due livelli che determinano la partenza e la fermata della pompa stessa.

Una volta che il concentratore va in produzione, il distillato comincia ad accumularsi all'interno dell'apposito serbatoio fino a raggiungere il livello massimo. Il PLC, ricevendo il segnale di "livello alto raggiunto", aziona la pompa del distillato e la relativa valvola pneumatica di scarico, scaricando il distillato fino a raggiungere il livello minimo.

A questo punto, il PLC, arresta lo scarico e attende di ricevere nuovamente il segnale di livello alto per procedere ad un ulteriore scarico.

È da sottolineare che lo scarico del distillato avviene effettuato in una condizione di vuoto, senza fermare o influenzare in alcun modo il normale funzionamento del concentratore.

Il distillato sarà successivamente inviato in serbatoi di accumulo esistenti e inviati o alla linea di trattamento chimico fisico dei liquidi o, in alternativa in funzione delle caratteristiche, direttamente al trattamento della linea biologica. Per alcune tipologie di rifiuti si verifica, spesso, la presenza di schiume sulla superficie del fluido all'interno delle caldaie.

Tali schiume possono risultare dannose se si formano in grandi quantità perché è possibile che facciano tracimare il refluo dalla camera di ebollizione a quella di condensazione, inquinando così tutto il distillato prodotto.

Per evitare tale fenomeno, vengono installate delle apposite valvole calibrate per dosare, in fase di funzionamento, un apposito liquido antischiuma all'interno della camera di ebollizione. Tale valvola viene comandata con una logica lavoro-pausa a tempo ed in modo completamente automatico, dal PLC che gestisce il completo funzionamento del concentratore. Unico compito dell'operatore sarà quello di testare il rifiuto liquido e determinare con che frequenza debba essere immesso l'antischiuma all'interno delle caldaie.

Il concentratore è comandato, come detto in precedenza, da un PLC. Esso ha il compito di gestire in modo completamente automatico l'impianto e di bloccarne il funzionamento nel caso si rilevi qualche anomalia.

Ad esso sono infatti collegate tutte quelle sicurezze che servono per il buon funzionamento della linea di trattamento. Alcuni esempi di allarme: protezioni termiche di tutti i motori elettrici, alto livello refluo in caldaia, mancato raggiungimento del livello di lavoro in un determinato tempo.

I principali componenti della linea di evaporazione sono riportati nella tabella che segue:

**Tabella 5.3.1 – Principali componenti della linea di evaporazione.**

Descrizione	Quantità (Nr.)	Caratteristiche
<b>Camera di ebollizione orizzontale</b>	3	Composte ognuna da due fondi flangiati e da una virola orizzontale e dotate di sistema di smontaggio rapido.
<b>Camere di condensazione</b>	3	Composte da un fondo flangiato con una virola verticale
<b>Serbatoi gruppi vuoto</b>	3	Serbatoi di raccolta e rilancio dell'evaporato + 2 per anello liquido
<b>Scambiatori di riscaldamento</b>	3	Scambiatori a piastre per il riscaldamento del prodotto Gli scambiatori di riscaldamento dei tre stadi sono dotati di spazzole per la rimozione dei depositi, azionate da un pistone pneumatico con frequenza programmabile
<b>Scambiatori di condensazione</b>	1	Scambiatore composto da piastre poste nell'ultimo stadio
<b>Pompe di trasferimento fluido primario tra gli effetti</b>	2	Pompe centrifuga per trasferimento fluido di riscaldamento tra 1° ed il 2° ed il 2° e 3° effetto

Descrizione	Quantità (Nr.)	Caratteristiche
<b>Pompe del vuoto</b>	3	Pompe ad anello liquido
<b>Pompa scarico concentrato</b>	3	Pompe centrifughe a girante aperta e flussata
<b>Pompa scarico distillato</b>	3	Pompe di scarico distillato
<b>Compressore secondario</b>	3	Compressori frigoriferi ermetici per il raffreddamento dei serbatoi distillato e dell'anello del vuoto completi di ventilatori in rame -alluminio con trattamento protettivo superficiale.

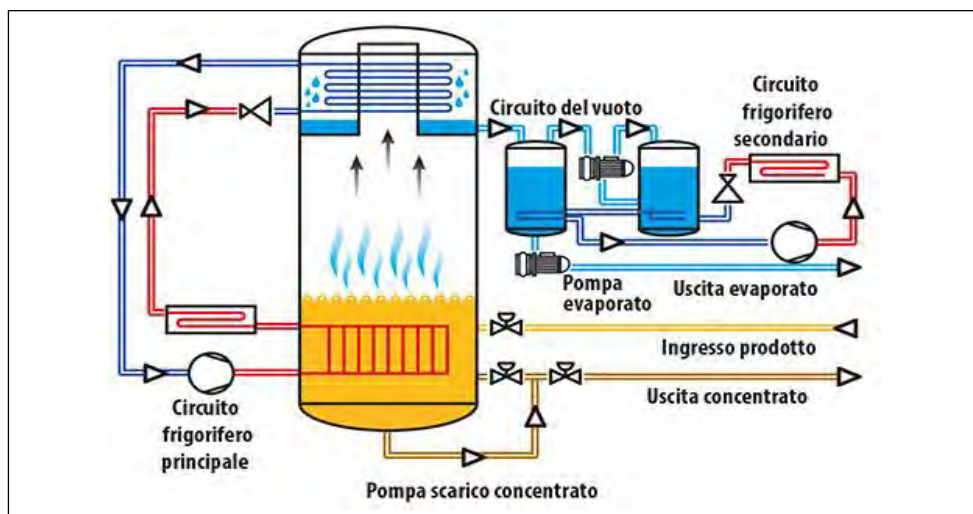
<b>Valvole di carico</b>	3	Valvole di carico di tipo pneumatico
<b>Valvole di ricircolo</b>	3	Valvole di ricircolo di tipo pneumatico
<b>Valvole scarico concentrato</b>	3	Valvole di scarico concentrato di tipo pneumatico
<b>Valvole di ritegno</b>	3	Valvole di ritegno di tipo pneumatico
<b>Valvole rompivuoto</b>	3	Valvole rompivuoto di tipo pneumatico
<b>Valvole per chemicals</b>	3	Valvole per chemicals di tipo pneumatico regolabile
<b>Pannello operatore</b>	1	Pannello Touch Panel completo di licenza di registrazione per accesso VPN
<b>Swich Ethernet</b>	1	Consente di collegare il pannello operatore ed il PLC alla rete dati.

Tabella 5.3.2 – Principali strumenti di controllo di processo.

Denominazione	Quantità (nr.)	Descrizione
<b>Vacuometro</b>	3	Di tipo analogico in AISI 316
<b>Sensori di controllo livelli lavoro/minimo/massimo</b>	9	A vibrazione in AISI 316 Ti
<b>Trasmittitori di pressione</b>	3	Di tipo analogico in AISI 316
<b>Densimetro (per il concentrato)</b>	3	-

È presente, inoltre, un piccolo concentratore dalla capacità di circa 150 l/h operante anch'esso sottovuoto, ma in singolo effetto, per la concentrazione delle frazioni di rifiuto destinate a successivo recupero come oli o tensioattivi. Quest'ultimo è stato posto in esercizio nel 2016 e ha una vita residua di circa dieci anni.

Figura 5.3.3 – Schema di flusso evaporatore a singolo effetto.



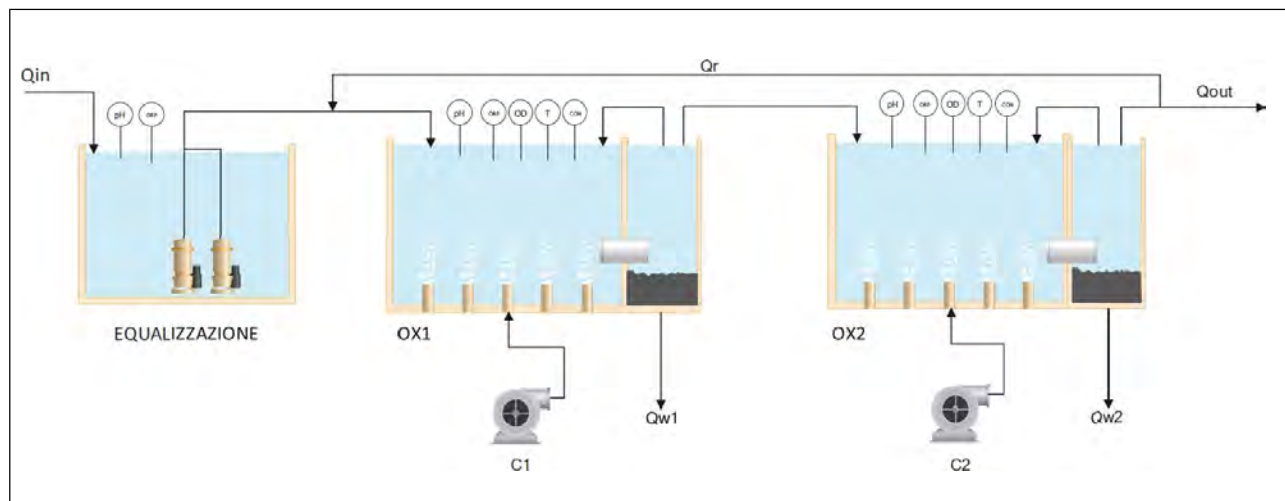
La vita utile di questa tipologia di impianti, evaporatore a triplice effetto, è stimata in venti anni eseguendo le manutenzioni ordinarie previste dal costruttore. Un programma di manutenzione sarà implementato all'atto della messa in esercizio.

#### Linea di trattamento biologico.

Il processo di depurazione della linea di trattamento biologico avviene in due stadi in serie, a biomasse separate; nelle due vasche, denominate OX1 ed OX2, si effettuano i processi di nitrificazione e denitrificazione tramite cicli alternati gestiti da software ed elettromeccanica temporizzata. L'attivazione del ricircolo Qr rende il sistema a reattore ibrido con potenziamento delle prestazioni di denitrificazione del primo stadio.

L'influenza in ingresso al trattamento biologico, è costituito dal prodotto del settore fisico chimico e dallo spurgo delle fosse settiche. Il tutto viene dapprima convogliato in una vasca d'equalizzazione di 126 m<sup>3</sup> e, tramite un sistema di sollevamento, passa alla prima vasca d'ossidazione, denominata OX1 (382 m<sup>3</sup>), dove viene rimossa la maggior parte del carico inquinante. L'effluente passa alla seconda vasca d'ossidazione OX2 (400 m<sup>3</sup>) mentre i fanghi vengono spurgati e mandati alla linea fanghi insieme a quelli prelevati dalla OX1. Sul fondo delle due vasche sono previsti dei diffusori d'aria alimentati dai compressori C1 e C2 gestiti da un software in grado di garantire l'alternanza delle condizioni ossiche ed anossiche sulla base del valore d'ossigeno disciolto in vasca letto on-line dalle sonde

istallate. Oltre ai ricircoli interni, è in funzione anche un ricircolo  $Q_r$  dalla OX2 alla OX1 da attivare a discrezione. A corredo della linea di trattamento biologico sono state attivate delle vasche di validazione, indicate in planimetria con le sigle VV1 e VV2. All'interno di tali vasche, della volumetria di 30m<sup>3</sup> ciascuna, sono convogliati i reflui in uscita dal trattamento fisico chimico per permettere il controllo analitico al fine di valutare il loro potenziale potere inibente nei confronti della biomassa presente in vasca biologica. Si tratta quindi di valutare se le acque reflue decadenti dal trattamento fisico chimico può essere inviata al trattamento biologico oppure direttamente conferita a terzi. L'influente al trattamento biologico è quello per il quale i controlli analitici di laboratorio non denotano condizioni inibenti e possono essere inviati conferimento alla vasca di equalizzazione, dalla quale riprenderà il ciclo già illustrato. Sono presenti tre vasche denominate VF1, VF2 e VF3 con la funzione di convalida finale prima dello scarico in pubblica fognatura. Il fine è di valutare se l'effluente dal trattamento biologico sia conforme ai limiti stabiliti dall'autorizzazione.



**Figura 5.3.4 – Schema di flusso linea di trattamento biologico.**

L'intero controllo del processo biologico avviene attraverso le seguenti dotazioni:

- 3 sonde ORP (potenziale di ossido riduzione): nell'equalizzatore, nella vasca di ossidazione OX1 ed in OX2;
- 2 sonde Temperatura: nella vasca di ossidazione OX1 ed in OX2;
- 2 sonde OD (ossigeno disciolto): nella vasca di ossidazione OX1 ed OX2;

L'elettromeccanica in dotazione è invece composta da:

- 1 pompa di sollevamento + 1 di scorta;
- 2 miscelatori: nella vasca di ossidazione OX1 ed in OX2;
- 3 compressori aria e sistema di diffusione a bolle fini: per la vasca di ossidazione OX1 ed in OX2;
- misuratore di portata dell'effluente finale

Allo stato attuale, i sistemi di controllo del biologico sono in buono stato e sono soggetti a manutenzione programmata sia di tipo ordinario che straordinario.

Il sistema finale si compone di una filtrazione su carboni ha il ruolo di rimuovere gli inquinanti residui al processo di trattamento biologico. La filtrazione avviene nel reparto denominato "filtrazione"; l'impianto è composto da un primo filtro a quarzite ed un secondo di carboni attivi.

#### **Linea di trattamento dei rifiuti solidi e fangosi.**

La linea di trattamento dei rifiuti solidi e fangosi è suddivisibile, a sua volta, come segue:

- linea di stabilizzazione/solidificazione;
- linea di recupero di materia di rifiuti solidi;

#### **Linea di stabilizzazione/ solidificazione.**

Il trattamento dei fanghi consiste nelle operazioni di: ispessimento e disidratazione, stabilizzazione e consolidamento. L'ispessimento e la disidratazione dei fanghi decadenti dall'impianto fisico chimico a batch e in particolare dalla filtropressa e dei fanghi biologici di supero che avviene nella zona di trattamento biologico con estrattori centrifughi. Questi ultimi fanghi, pur stabilizzati e disidratati, risultano essere contraddistinti da un basso tenore di sostanza secca. Il trattamento di consolidamento di tutti i fanghi, prodotti dalle altre linee o conferiti da terzi, o di rifiuti solidi anche polverulenti avviene in un capannone appositamente realizzato e dotato di letti di essiccamento/stabilizzazione/solidificazione.

Per processo di stabilizzazione/solidificazione di rifiuti caratterizzati dallo stato fisico di solido o fangoso palabile, si intende il procedimento di gestione dei rifiuti caratterizzato dalle fasi di omogeneizzazione, additivazione e maturazione, finalizzato a generare un nuovo rifiuto con caratteristiche di pericolosità o di facilitare la successiva fase di recupero o di smaltimento finale. Il processo rientra tra le operazioni fisico chimiche di gestione dei rifiuti.

L'obiettivo principale nel trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e / o pastosi è di ridurre al minimo il rilascio a lungo termine mediante lisciviazione principalmente di metalli pesanti e composti scarsamente biodegradabili.

Le matrici potenzialmente coinvolte nel processo di stabilizzazione / solidificazione sono fanghi, terreni contaminati, rifiuti polverulenti o ceneri da combustione con forte presenza di inquinanti caratterizzati, quest'ultimi, da alto grado di solubilità, mobilità e tossicità.

Per processo di stabilizzazione s'intende quell'insieme di tecniche che sono in grado di ridurre il potenziale pericoloso del rifiuto attraverso la conversione dei contaminanti nella loro forma meno solubile, meno mobile e meno tossica. Per solidificazione, invece, si intendono l'insieme di tecniche che operano la trasformazione del rifiuto in una massa solida ad alta integrità strutturale.

Si ottiene così una riduzione sia della superficie di contatto tra il rifiuto e le acque di percolazione sia della mobilità dell'inquinante nel rifiuto per effetto della sua fissazione (chimica e fisica) conferendo al nuovo rifiuto generato quei requisiti di riduzione della pericolosità e minor difficoltà di gestione poste quale obiettivo del processo.

I sistemi e le tecniche di stabilizzazione/solidificazione sono riportati nel capitolo 5.1 - Physico-chemical treatment of solid and/or pasty waste, del documento Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste (BREF) del 2018.

Il processo di stabilizzazione/solidificazione, di seguito inertizzazione, è in grado di raccogliere e trattare svariate matrici di rifiuti. In via del tutto generale, le fasi che caratterizzano un processo di inertizzazione sono le seguenti:

- **classificazione** iniziale, indispensabile per selezionare i rifiuti idonei al trattamento;
- **pretrattamento**, che può essere costituito da vari tipi di processi sia fisici sia chimici. Tale fase, dipendendo dalla natura e dalla matrice degli inquinanti presenti nei rifiuti;
- **omogeneizzazione e dosaggio dei reagenti**;
- **maturazione**.

I reattivi principali utilizzati possono essere suddivisi in due classi principali. In particolare in:

- **reagenti inorganici** a base di cemento/silicati, calce, argilla ecc.;
- **reagenti organici** a base di sostanze polimeriche.

I più importanti e frequenti processi che si intendono applicare nel procedimento di inertizzazione a freddo sono di seguito riportati:

- processo a base di cemento;
- processo a base di argilla;
- processo a base di argilla – cemento;
- processo a base di calce idrata;
- processo a base di ossido di calcio;
- processo di riduzione chimica – cementazione;
- processo di ossidazione chimica – cementificazione;
- processo a base di cemento – silicati;
- processo a base di polimeri organici.

Attualmente sono utilizzati, quali reagenti, la calce spenta micronizzata, il cemento, la segatura e una soluzione di silicato di sodio (cd. vetro liquido).

Il trattamento di stabilizzazione/solidificazione avviene, come la linea di trattamento fisico chimica dei rifiuti liquidi, con modalità a batch.

Il processo viene effettuato con mezzi semoventi muniti di benna disgregatrice e/o benna miscelatrice; la benna miscelatrice è dotata di coclea monoblocco, ed ha una capacità volumetrica di circa 700 l.

Le condizioni di utilizzo delle varie tecniche e processi descritti nei paragrafi precedenti poggia su un sistema di progettazione del trattamento dei rifiuti.

Su piccola scala e in condizioni controllate sono effettuate delle prove di laboratorio per raggiungere i traguardi di mitigazione, riduzione della tossicità e della migrazione degli inquinanti.

In funzione della destinazione finale del rifiuto stabilizzato/solidificato ovvero inertizzato, i parametri critici sono da identificarsi in quelli che, secondo la normativa vigente, impongano una o più limitazioni.

Per il conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi, ad esempio, di rifiuti pericolosi stabili e non reattivi, la normativa di riferimento ovvero il D.Lgs. 36/03 così modificato e integrato dal D.Lgs. 121/2020, impone limitazioni sul contenuto di taluni POP'S (diossine e furani, PCB) nonché di contenuto di sostanza secca e pH oltre a test di cessione conforme alla tabella 5a, dell'allegato 4 del decreto succitato, adeguate caratteristiche geotecniche atte a dimostrare una adeguata stabilità fisica e capacità di carico, una adeguata capacità di neutralizzazione acida utilizzando i test di cessione secondo i metodi Cen/Ts 14429 o Cen/Ts 14997.

Appare ovvio che per centrare tutti i requisiti richiesti su una singola o più matrice di rifiuti, debbano essere eseguite diverse prove di omogeneizzazione, additivazione, controllo dei parametri critici e confronto dei risultati ottenuti con i valori limite.

Il laboratorio esterno incaricato provvede ad effettuare le prove fisiche (tempo di indurimento, prove di taglio, ecc.) mentre nel laboratorio interno SEA si effettuano prove chimiche (reattività, capacità di neutralizzazione).

In accordo con le BREF WT del 2018 per poter progettare un trattamento di inertizzazione è doveroso e necessario conoscere innanzi tutto le caratteristiche fisiche e chimiche dei rifiuti o del rifiuto da sottoporre a trattamento. Tra le prove di laboratorio iniziali assume un ruolo principale le prove di miscelazione / omogeneizzazione delle varie matrici di rifiuto per evidenziare le eventuali reazioni fisiche e chimiche che possano generarsi. Le più importanti sono l'infiammabilità dei solidi, l'infiammabilità a contatto con l'acqua, le proprietà piroforiche e le proprietà ossidanti; le suddette prove sono contenute, per esempio, all'interno del regolamento UE - N. 440/2008 DELLA

COMMISSIONE del 30 maggio 2008 che istituisce dei metodi di prova ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).

I quantitativi e il dosaggio di reagenti e/o di rifiuti utilizzati come tali variano in funzione della matrice dei rifiuti sottoposti a trattamento nonché delle tecniche o dal processo utilizzato o dalla combinazione dei processi, dai target definiti ovvero dalle prestazioni attese in termini di riduzione della pericolosità di rilascio a lungo termine.

In linea generale, dunque, si avrà un aumento in massa del circa il 30 % (1,2 – 1,3 volte la massa iniziale). Non sono da escludersi, in tutti i casi, variazioni di massa comprese tra 1,2 e 2,4 volte la massa di rifiuti in ingresso nonché una variazione del volume compreso tra 0,9 e 1,4 volte. Ciò è confermato anche dalle linee guida nazionali sulle MTD che, dall'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, sono state abrogate ma ritenute, ad oggi, comunque un valido supporto tecnico.

#### **Linea di selezione semiautomatica.**

La sezione impiantistica è costituita da una linea, semiautomatica, di selezione e recupero rifiuti solidi con una potenzialità di 5 Mg / h, il cui scopo principale è:

- il recupero dei metalli presenti nei rifiuti in ingresso
- la riduzione volumetrica dei rifiuti inerti non metalliferi separati.

La stessa linea si compone, inoltre, di un nastro separatore, comprensivo di tramoggia di carico, per le operazioni di cernita manuale.

L'impianto in oggetto è composto dalle seguenti apparecchiature:

- tramoggia di carico materiale in ingresso da cernire;
- nastro di cernita
- tramoggia di carico del materiale in ingresso da separare;
- nastro trasportatore a tapparelle;
- nastro piano strisciante;
- deferrizzatore a nastro;
- separatore ad induzione per metalli non ferrosi;
- nastro di rilancio materiale inerte non metallifero;
- trituratore bialbero per riduzione volumetrica;
- nastro di rilancio materiale inerte non metallifero tritato;
- sistema di abbattimento polveri composto da cappa, elettroventilatore e filtro a cartucce.

A mezzo di pala meccanica o caricatore semovente è alimentata la tramoggia di carico che adduce al nastro di cernita manuale. Scopo di questa prima selezione è quello di separare legno, plastica, metalli (ferrosi e non ferrosi) che hanno determinate volumetrie e che sono destinabili a successive operazioni di recupero diretto.

Il materiale grossolano separato dalle operazioni di cernita è raccolto in apposite ceste e destinate alle varie sezioni di impianto per le successive lavorazioni.

Il materiale di scarto dalla linea di cernita, a mezzo pala meccanica o caricatore, alimenta la linea di selezione mediante il riempimento della tramoggia di carico. Il rifiuto scaricato nella tramoggia di carico è raccolto da un nastro a tapparelle munito di piastre metalliche che ha la funzione di trasferirlo alla prima fase di trattamento, per la quale è previsto l'impiego di un nastro piano strisciante, senza rulli, al di sopra del quale è installato un deferrizzatore a nastro per la selezione di metalli ferrosi i quali, grazie al convogliatore, vengono stoccati in un cassone posto al di sotto del deferrizzatore.

Questo sistema funziona tramite un magnete permanente dimensionato in base alla distanza di attrazione necessaria, tenendo conto dello strato e della tipologia del materiale trasportato, sul quale gira attorno un nastro estrattore che separa automaticamente eventuale materiale ferroso, permettendo il recupero di materiale magneticamente permeabile.

Il materiale deferrizzato, mediante il nastro trasportatore piano, è inviato ad un separatore ad induzione per metalli non ferrosi il quale permette di ottenere la separazione dei metalli non ferrosi (alluminio, rame, ottone, ecc.), dei metalli inerti (vetro, pietre, plastica, carta, legno, ecc.) e delle più piccole parti di metalli ferrosi che sono sfuggiti al deferrizzatore.

Il separatore ad induzione è un nastro trasportatore con un rotore magnetico ad una estremità nel quale è presente un campo elettrico. Questo rotore, girando molto velocemente su sé stesso, genera un potente campo magnetico: quando il metallo non ferroso arriva in prossimità del campo magnetico ed elettrico, viene sollevato ed espulso lontano dalla macchina, mentre i materiali inerti cadono seguendo la normale traiettoria e vengono stoccati in un differente contenitore di raccolta. I due flussi sono convogliati nei rispettivi cassoni di stoccaggio grazie a dei convogliatori fissi.

Il materiale inerte in uscita dal separatore ad induzione viene convogliato tramite un nastro trasportatore ad un trituratore bialbero per la sua riduzione volumetrica. Il trituratore a doppio albero è costituito da una tramoggia per il convogliamento del materiale, da due alberi dotati ognuno di lame in acciaio antiusura e di due motoriduttori per la rotazione degli stessi. Il trituratore inoltre è aspirato tramite una cappa collegata ad un filtro a cartucce è tenuto in depressione da un elettroventilatore che infine convoglia le arie "depurate" verso un camino. Questo costituisce un sistema di filtrazione a secco utilizzato per depurare l'aria dalle particelle solide in sospensione (polvere) generate dal trituratore.

Il materiale tritato viene convogliato tramite un nastro trasportatore in una zona di stoccaggio a terra.

### **Linea di riduzione volumetrica.**

All'interno dell'installazione è presente un trituratore bialbero, di tipo fisso, per la riduzione volumetrica di rifiuti. Esso è dotato di una tramoggia di carico e il carico di rifiuti di piccole dimensioni, avviene a mezzo carrello elevatore o caricatore semovente.

È presente, inoltre, un prefrantumatore mobile per la riduzione volumetrica di rifiuti particolarmente voluminosi che, prima di essere triturati attraverso il trituratore bialbero, devono necessariamente essere ridotti volumetricamente per permettere l'ingresso nella tramoggia di carico del trituratore bialbero.

### **Linea di recupero dei polimeri.**

È presente, all'interno dell'installazione SEA, una linea dedicata alla macinazione con l'utilizzo di uno specifico mulino, al successivo lavaggio dei polimeri plastici, per la produzione di EoW di plastica.

Il polietilene in film (LPDE1), per poter essere recuperato, ha necessità di essere triturato/macinato con un idoneo mulino trituratore a basso numero di giri.

Il materiale così ottenuto equivale al prodotto normalmente commercializzato e agevola le successive fasi di rilavorazione del polimero al fine di ottenere prodotti semilavorati o finiti nella normale pratica industriale.

In generale nella linea di recupero dei polimeri è possibile operare recupero di materia di tutte una serie di altri polimeri come l'HDPE, il PP, il PVC, ecc.

Il recupero, effettivo ed oggettivo, ha un duplice vantaggio ambientale ovvero quello di poter inviare meno rifiuti nelle forme di smaltimento finale quali le discariche e gli inceneritori/coinceneritori e quello di poter realizzare nuovi manufatti e beni nei cicli di lavorazione industriali evitando, così, il consumo di risorse non rinnovabili quali il petrolio.

Tutti i polimeri recuperati sono annoverati nella norma UNI 10667 nelle varie dichiarazioni.

I rifiuti plastici sono alimentati al mulino attraverso un nastro di carico. Successivamente, dal mulino, il materiale ridotto volumetricamente è inviato in un impianto di lavaggio ad acqua operante in circuito chiuso. L'acqua di lavaggio, una volta saturata, è inviata alla linea biologica di trattamento. Il materiale umido in uscita dalla linea di lavaggio è inviato ad una centrifuga che ha, appunto, il compito di separare l'acqua di lavaggio dal materiale recuperato. L'acqua in uscita dalla centrifuga è reimpressa nell'impianto di lavaggio.

### **Linea di recupero del legno per la produzione di cippato.**

La linea di recupero per la produzione di legno è alimentata da tutti i rifiuti non pericolosi costituiti da legno e da rifiuti di imballaggio in legno non riutilizzabili.

Il processo industriale per la produzione di cippato di legno consta in una prima riduzione di pezzatura dei recuperi di legno con l'utilizzo di un trituratore a basso numero di giri che permette di ricavare il così il cippato, ovvero scaglie di legno della dimensione di 3-4 cm.

La linea prevede l'utilizzo delle seguenti macchine:

- macinatore/mulino
- deferrizzatore con magneti permanenti.

Il processo di cippatura e triturazione del prodotto è necessario per la riduzione di dimensioni della materia prima.

Questa operazione viene eseguita mediante apposito trituratore a basso regime di rotazione dotato di motorizzazione propria di tipo elettrica

Il prodotto che si ottiene è una frantumazione media, denominata "cippato", idoneo per essere usato direttamente o trasportato per conferimento a terzi mediante i normali sistemi di trasporto.

Il prodotto viene inoltre privato da eventuali corpi ferrosi o altro attraverso un nastro magnetico.

Il frantumatore a basso numero di giri non ha emissioni in atmosfera a causa della granulometria elevata dei materiali che vi sono recuperati.

Le emissioni diffuse non convogliabili sono generate dalla movimentazione delle merci e dei rifiuti attraverso autocarri, carrelli elevatori, pale meccaniche, ecc.

Le emissioni diffuse di polveri totali, caratterizzate da polveri inerti composte principalmente da ferro, carta, legno, ecc., sono presenti in maniera non critica.

Per la separazione di materiali magnetici presenti nel legno (chiodi, graffette, squadre, ecc.) è presente un separatore magnetico a nastro del tipo overbelt a magnete permanente.

Il materiale in uscita dal cippatore è movimentato da un trasportatore orizzontale a nastro. In prossimità dell'estremità di scarico è stato disposto un secondo nastro trasportatore, palettato, avente un magnete tra i due rulli di traino. Il materiale ferroso presente nel prodotto da trattare, attratto dal magnete, resta adiacente al nastro palettato, e viene trasportato in una zona di raccolta, mentre il materiale non ferroso cade subito all'uscita dal primo nastro. Il separatore a nastro è soggetto a maggiore usura rispetto a quelli a tamburo, ma costituisce il dispositivo di estrazione dei materiali ferrosi più efficace.

### **Linea bonifica, riuso e recupero imballaggi.**

L'installazione SEA è autorizzata a riutilizzare ovvero a recuperare tutte le tipologie di imballaggio e rifiuti di imballaggio con cui i produttori e/o detentori rispettivamente conferiscono i propri rifiuti o sono gli stessi imballaggi oggetto di smaltimento / recupero. Le operazioni di riuso prevedono, dove ritenuto necessario, la bonifica degli stessi imballaggi (es. IBC o fusti) a mezzo lavaggio con acqua e tensioattivi ad alta pressione e il successivo trattamento delle acque di risulta dai lavaggi all'interno della linea di trattamento rifiuti liquidi e acque di scarico. Gli imballaggi,

una volta bonificati, sono destinati, se in buone condizioni e integrità strutturale, ad essere riutilizzati per l'imballaggio di rifiuti. Nel caso in cui non fosse possibile il riuso, in accordo con la gerarchia della gestione dei rifiuti prevista dalla normativa vigente, gli imballaggi saranno destinati a smontaggio, triturazione e recupero di materia o produzione di EoW. A queste operazioni di lavaggio e bonifica, riuso e recupero di materia sono state autorizzate le operazioni di R13, R12, R11, R4 ed R3.

#### **Linea di recupero e produzione di reagenti EoW.**

L'installazione SEA è autorizzata alla produzione di EoW ovvero per il riutilizzo di prodotti derivanti da lavorazioni industriali per la depurazione di acque reflue, che costituisce un settore ormai consolidato, spinto ed incentivato dalla direttiva 2008/98/Ce sulla gestione dei rifiuti e dai pacchetti europei dell'economia circolare.

I prodotti derivano da procedimenti chimici, fisico-chimici e biologici di trasformazione e valorizzazione della sostanza organica presente nel rifiuto, di soluzioni acide o basiche contenenti ferro ed alluminio, tutte recuperate da diverse tipologie di rifiuti industriali reperibili sul mercato.

La loro utilizzazione è principalmente rivolta a impianti di depurazione acque civili e/o industriali come coadiuvanti ed integratori nei processi di rimozione biologica dei nutrienti, per il sostentamento delle biomasse e per la rimozione dei metalli pesanti e dei fosfati.

I due tipi di prodotti recuperati e vendibili sono:

- a) reattivi quali coagulanti minerali, costituiti da sali di alluminio, ferro e zinco;
- b) reattivi con diverso titolo e composizione, quali carbonio esterno per i processi di denitrificazione in impianti per il trattamento biologico di acque reflue.

La metodologia seguita nell'installazione SEA è in linea con le recenti linee guida di ISPRA sulla gestione di impianti che, caso per caso, effettuano il recupero di rifiuti per la produzione di EoW.

Gli EoW che si intendono produrre dai rifiuti hanno una completa descrizione, di seguito esposta, inerente alle fasi:

- del ciclo produttivo,
- delle operazioni necessarie e della loro localizzazione,
- dei serbatoi destinati al contenimento dei prodotti di recupero;
- delle caratteristiche delle materie prime e dei prodotti ottenuti;
- degli accertamenti analitici ulteriori necessari;
- le schede tecniche dei prodotti.

L'attività di recupero è stata già sottoposta a procedura VIA nel dicembre 2000 ed autorizzata fino all'attuale AIA. Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati degli EoW potenzialmente prodotti dall'installazione SEA.

**Tabella 5.3.10 – Produzione di reagenti EoW da rifiuti.**

<b>recupero interno</b>	• SOLORG 120	Tali prodotti derivano esclusivamente da attività di recupero interna dell'attività 5.3: trattamento di rifiuti NON PERICOLOSI
	• DENITRO	
	• DENITRO PLUS	
	• SOLFER	Tali prodotti derivano esclusivamente da attività di recupero interna delle attività 5.1 e 5.3: trattamento di rifiuti PERICOLOSI e NON PERICOLOSI
	• SOLFES	
	• SOLAL	
	• FLOCCAL	
	• CLOFER	
	• CLOAL	

Il processo per la produzione di coagulanti minerali verte principalmente in poche operazioni unitarie che sono costituite da:

- stoccaggio provvisorio di rifiuti con idonee caratteristiche per l'impiego;
- rimozione del fango sedimentabile e/o altre impurezze;
- arricchimento del titolo in ferro o alluminio tramite processi di dissoluzione controllata;
- stoccaggio dei prodotti finali;
- confezionamento ed imballaggio.

Il processo per la produzione di carbonio per la denitrificazione viene attuato tramite una successione di operazioni unitarie il cui ordine verrà stabilito in rapporto alle caratteristiche dei diversi rifiuti impiegati:

- stoccaggio provvisorio dei rifiuti selezionati per caratteristiche;
- triturazione e separazione meccanica;
- fermentazione anaerobica psicrofila e /o mesofila;
- disidratazione meccanica;
- stoccaggio definitivo;
- confezionamento e imballaggio

## Garanzia Finanziaria

Il D.Lgs n°152/2006 stabilisce che le garanzie finanziarie debbano essere rese anche per gli impianti esistenti in fase di autorizzazione, in caso di modifica o rinnovo dell'impianto stesso.

In conclusione con il presente provvedimento è necessario che siano definite le garanzie finanziarie utili alla copertura:

- dei costi fissi connessi all'esercizio dell'impianto per il periodo di tempo necessario alle verifiche di competenza della Provincia e delle eventuali operazioni di ripristino ambientale e/o bonifica;
- dei costi di smaltimento/avvio al recupero dei rifiuti in deposito;
- dei costi necessari per la bonifica dell'area e delle installazioni;
- dei risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente (parte VI del D. Lgs n° 152/2006);
- dei costi sostenuti dalla Provincia in sostituzione al soggetto titolare dell'autorizzazione, che si mostri inadempiente relativamente all'osservanza di prescrizioni autorizzative.

La fideiussione deve essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di questa Amministrazione, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata dal presente atto.

**La Ditta dovrà verificare ed in caso adeguare le proprie garanzie finanziarie, per quanto riguarda l'importo ed il periodo di validità, alle DGR 515 del 16/04/2012 e 583 del 02/05/2012 e ponendo come beneficiario l'Autorità Competente individuata nella Provincia di Ancona.**

## 3 QUADRO AMBIENTALE

### 3.1. Attività IPPC e NON svolte nell'installazione

n.	<b>1</b>	Data inizio attività	01/12/2008	Data presunta cessazione	31/12/2100
Attività	Trattamento rifiuti speciali pericolosi sia solidi che liquidi attraverso il trattamento biologico, trattamento fisico-chimico, dosaggio o miscelazione in deroga al divieto, ricondizionamento preliminare, rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici, rigenerazione degli acidi o delle basi, recupero dei prodotti che servono a captare le sostanze inquinanti, recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori; j) rigenerazione o altri reimpieghi degli oli. OPERAZIONI DI RECUPERO O SMALTIMENTO: D8 – D9 – D13 – D14 – R3 – R4 – R5 -R6 – R7 – R11 – R12				
Riferimento allo schema a blocchi	<b>ATTIVITA' UNITA AI TRATTAMENTI 5.3</b>				
Cod. IPPC	5.1	Classificazione IPPC	<b>Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: a) trattamento biologico; b) trattamento fisico-chimico; c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; e) rigenerazione/recupero dei solventi; f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici; g) rigenerazione degli acidi o delle basi; h) recupero dei prodotti che servono a captare le sostanze inquinanti.</b>		
Cod. NACE	38.22	Classificazione NACE	Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi		
Cod. NOSE-P	109.07	Classificazione NOSE-P	Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti		
Cod. ISTAT	38.22.00	Classificazione ISTAT	Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi		
N. totale addetti	29	Turni di lavoro	1. 08:00 – 18:00		
Periodicità dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> Tutto l'anno <input type="checkbox"/> Stagionale				
Capacità produttiva	<input type="checkbox"/> gen <input type="checkbox"/> feb <input type="checkbox"/> mar <input type="checkbox"/> apr <input type="checkbox"/> mag <input type="checkbox"/> giu <input type="checkbox"/> lug <input type="checkbox"/> ago <input type="checkbox"/> set <input type="checkbox"/> ott <input type="checkbox"/> nov <input type="checkbox"/> dic				

Tipo di prodotto	Capacità di produzione	Unità di misura	Quantità prodotta	Unità di misura	Anno di riferimento
Trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con stato fisico solido e/o liquido – attività unita al trattamento dei non pericolosi	55.000	Mg/anno			
	1050	Mg / settimana			
	400	Mg / giorno			

**Commenti**

Le linee produttive e di processo dell'installazione sono le stesse per entrambe le attività IPPC (5.1-5.3) di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi e per tanto le attività non possono essere differenziate.

n.	2	Data inizio attività	01/12/2008	Data presunta cessazione	31/12/2100
Attività	<p>Trattamento finalizzato al recupero, con una capacità superiore a 75 mg al giorno, o allo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con una capacità superiore a 50 Mg al giorno, attraverso il trattamento biologico, trattamento fisico – chimico ai fini dello smaltimento, pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento; trattamento di scorie e ceneri. OPERAZIONI DI RECUPERO O SMALTIMENTO: D8 – D9 – D13 – D14 – R3 – R4 – R5 -R6 – R7 – R11 – R12</p>				
Riferimento allo schema a blocchi	ATTIVITA' UNITA AI TRATTAMENTI 5.1				
Cod. IPPC	5.3	Classificazione IPPC	<p>a) <b>Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) trattamento biologico;</li> <li>2) trattamento fisico-chimico;</li> <li>3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;</li> <li>4) trattamento di scorie e ceneri;</li> <li>5) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.</li> </ol> <p>b) <b>Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) trattamento biologico;</li> <li>2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;</li> <li>3) <b>trattamento di scorie e ceneri.</b></li> </ol>		
Cod. NACE	38.21	Classificazione NACE	Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi		
Cod. NOSE-P	109.07 109.04	Classificazione NOSE-P	Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti Altri trattamenti		

Cod. ISTAT	<b>38.22.09</b>	Classificazione ISTAT	<b>Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi</b>		
N. totale addetti	<b>29</b>	Turni di lavoro	1. 08:00 – 18:00		
Periodicità dell'attività					
<input checked="" type="checkbox"/> Tutto l'anno					
<input type="checkbox"/> Stagionale					
<input type="checkbox"/> gen <input type="checkbox"/> feb <input type="checkbox"/> mar <input type="checkbox"/> apr <input type="checkbox"/> mag <input type="checkbox"/> giu <input type="checkbox"/> lug <input type="checkbox"/> ago <input type="checkbox"/> set <input type="checkbox"/> ott <input type="checkbox"/> nov <input type="checkbox"/> dic					
<b>Capacità produttiva</b>					
<b>Tipo di prodotto</b>	<b>Capacità di produzione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità prodotta</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Anno di riferimento</b>
<b>Trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con stato fisico solido e/o liquido – attività unita al trattamento dei non pericolosi</b>	<b>55.000</b>	<b>Mg/anno</b>			
	<b>1050</b>	<b>Mg / settimana</b>			
	<b>400</b>	<b>Mg / giorno</b>			
<b>Commenti</b>					
Le linee produttive e di processo dell'installazione sono le stesse per entrambe le attività IPPC (5.1-5.3) di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi e per tanto le attività non possono essere differenziate.					

n.	<b>3</b>	Data inizio attività	<b>01/12/2008</b>	Data presunta cessazione	<b>31/12/2100</b>
Attività	Stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi solidi e liquidi. OPERAZIONI DI RECUPERO O SMALTIMENTO: R13 – D15				
Riferimento allo schema a blocchi	<b>A.1</b>				
Cod. IPPC	<b>5.5</b>	Classificazione IPPC	<b>Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</b>		
Cod. NACE	<b>38.22</b>	Classificazione NACE	<b>Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi</b>		
Cod. NOSE-P	<b>109.04</b>	Classificazione NOSE-P	<b>Altri trattamenti</b>		
Cod. ISTAT	<b>38.22.09</b>	Classificazione ISTAT	<b>Trattamento e smaltimento di altri rifiuti pericolosi</b>		
N. totale addetti	<b>29</b>	Turni di lavoro	1. 08:00 – 18:00		
Periodicità dell'attività					
<input checked="" type="checkbox"/> Tutto l'anno					
<input type="checkbox"/> Stagionale					
<input type="checkbox"/> gen <input type="checkbox"/> feb <input type="checkbox"/> mar <input type="checkbox"/> apr <input type="checkbox"/> mag <input type="checkbox"/> giu <input type="checkbox"/> lug <input type="checkbox"/> ago <input type="checkbox"/> set <input type="checkbox"/> ott <input type="checkbox"/> nov <input type="checkbox"/> dic					
<b>Capacità produttiva</b>					
<b>Tipo di prodotto</b>	<b>Capacità di produzione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità prodotta</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Anno di riferimento</b>
<b>Stoccaggio rifiuti pericolosi</b>	<b>641,4</b>	<b>Mg</b>			

n.	<b>4</b>	Data inizio attività	<b>01/12/2008</b>	Data presunta cessazione	<b>31/12/2100</b>
----	----------	----------------------	-------------------	--------------------------	-------------------

Attività	Stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali non pericolosi solidi e liquidi. OPERAZIONI DI RECUPERO O SMALTIMENTO: R13 – D15				
Riferimento allo schema a blocchi	A.2				
Cod. IPPC		Classificazione IPPC			
Cod. NACE	38.21	Classificazione NACE	Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi		
Cod. NOSE-P		Classificazione NOSE-P	Altri trattamenti		
Cod. ISTAT	38.22.09	Classificazione ISTAT	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi		
N. totale addetti	29	Turni di lavoro	1. 08:00 – 18:00		
Periodicità dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> Tutto l'anno <input type="checkbox"/> Stagionale				
	<input type="checkbox"/> gen <input type="checkbox"/> feb <input type="checkbox"/> mar <input type="checkbox"/> apr <input type="checkbox"/> mag <input type="checkbox"/> giu <input type="checkbox"/> lug <input type="checkbox"/> ago <input type="checkbox"/> set <input type="checkbox"/> ott <input type="checkbox"/> nov <input type="checkbox"/> dic				
<b>Capacità produttiva</b>					
<b>Tipo di prodotto</b>	<b>Capacità di produzione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità prodotta</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Anno di riferimento</b>
Stoccaggio rifiuti non pericolosi	600	Mg			

### 3.2. Altre attività tecnicamente connesse

Riferimento rispetto schema a blocchi	Sigla	Attività	Dati dimensionali
A13	CD.1	Centrale termica produzione di acqua calda per uso misto trattamento rifiuti (linee evaporatore) e riscaldamento uffici alimentato a cippato di legno.	500 kWt
A13	CD.2	Centrale termica produzione di acqua calda per uso misto trattamento rifiuti (linee evaporatore) e riscaldamento uffici alimentato a pellets o cippato di legno.	115 kWt

### 3.3 Materie prime e rifiuti in ingresso e capacità produttiva

#### 3.3.1 Reagenti e consumo d'acqua

Nr	Denominazione commerciale	Produttore e scheda tecnica	Tipo	Fase di utilizzo	Sostanze pericolose	Concentrazione	Stato fisico	Número CAS	Frasi H	Consumo anno 2020 (Mg/anno)	Consumo capacità produttiva (Mg/anno)
1	Calce idrata	Calcisernia S.p.A. 18/04/2016	Reagente basico	Linea di trattamento rifiuti liquidi e linea rifiuti solidi	Diidrossido di calcio – Ca(OH) <sub>2</sub>	100 % m/m	solido in polvere	1305-62-0	H315 H318 H335	25	500
2	Ipoclorito di sodio o varichina	VARI PRODOTTO RI	Reagente ossidante	Linea di trattamento rifiuti liquidi e acque reflue	Sodio ipoclorito - NaClO	14 – 18 % m/m titolo in cloro attivo	liquido (miscela)	7681-52-9	H290 H314 H335 H400	4,2	10
	Acqua ossigenata	SACS S.p.A. 17/04/2014	Reagente ossidante	Linea di trattamento rifiuti liquidi e linea rifiuti	Perossido di diidrogeno – H <sub>2</sub> O <sub>2</sub>		liquido	7722-	H302 H332 H315 H318 H335 H412		

Nr	Denominazione commerciale	Produttore e scheda tecnica	Tipo	Fase di utilizzo	Sostanze pericolose	Concentrazione	Stato fisico	Numero CAS	Frasi H	Consumo anno 2020 (Mg/anno)	Consumo capacità produttiva (Mg/anno)
3				solidi		30% v/v	(miscela)	84-1		123,7	200
4	Soda caustica	Andrea Gallo S.r.l.	Reagente basico	Linea di trattamento rifiuti liquidi e acque reflue	Iossido di sodio – NaOH	25 % p/v	liquido (miscela)	1310-73-2	H290 H314 H318	-	10
5	Acido solforico	Ordi S.a.s. 30/10/2018	Reagente acido	Linea di trattamento rifiuti liquidi e acque reflue	Acido solforico – H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub>	> 15 < 51 % m/m	liquido (miscela)	7664-93-9	H314	39,6	50
6	Cloruro ferrico	Ageco 2 S.p.A. 16/07/2012	Reagente coagulante	Linea di trattamento rifiuti liquidi e acque reflue	Tricloruro di ferro (III)	40 % m/m	liquido (miscela)	-	H290 H302 H314	-	20
7	Solfato ferroso	Bioline S.p.A. 11/10/2016	Reagente coagulante	Linea di trattamento rifiuti liquidi e acque reflue	Solfato ferroso (II) in acido solforico	6 – 8 % m/m in solfato ferroso	liquido (miscela)	-	H290 H315 H318	487,8	600
8	Solfato ferroso*	Vari 2/11/2020	Reagente coagulante	Linea di trattamento rifiuti liquidi e acque reflue	Solfato di ferro eptaidrato	100 % m/m	solido in cristalli	7782-63-0	H319 H315 H302	-	600
9	Polielettrolita cationico	HIDRODEPUR S.p.A. 2/12/2016	Reagente flocculante addensante	Linea di trattamento rifiuti liquidi e fanghi biologici	Idrocarburi C12-C15 Isotridecanolo, etossilati	20 – 30 m/m	liquido (miscela)	-	-	4,4	10
10	Carbone attivo	SACS S.p.A. 21/10/2019	Reagente adsorbente	Linea di trattamento rifiuti liquidi e acque reflue	-	100 %	solido in polvere	7440-44-0	H252	2,02	10
11	Carbone attivo	Project Plast s.r.l. 01/12/2014	Reagente adsorbente	Linea di trattamento rifiuti liquidi e acque reflue	-	100 %	solido granulato in pellets	7440-44-0	-	-	10
12	Meta bisolfito di sodio	ESSECO S.r.l. 04/01/2017	Reagente riducente	Linea di trattamento rifiuti liquidi e acque reflue	Disolfito di disodio (<= 100 %)	100 %	solido in cristalli	7681-57-4	H302 H318 EUH031	37,6	50
13	Gasolio per autotrazione	Italiana petroli S.p.A. 11/01/2018	Combustibile	Rifornimento mezzi d'opera e autocarri, gruppo elettrogeno di emergenza.	Combustibili, diesel - Gasolio, non specificato	100 %	liquido (miscela)	68334-30-5	H226 H304 H315 H332 H351 H373 H411	127,3	200
14	Antischiuma siliconico	Foridra S.r.l. 15/01/2019	Reagente antischiumogeno	Linea di trattamento rifiuti liquidi e acque reflue	-	100 % v/v	liquido (miscela)	-	-	0	10
15	Solfuro di sodio in scaglie	ELETTROCHIMICA CECI SPA 05/10/2011	Reagente precipitante riducente	Linea di trattamento rifiuti liquidi e acque reflue	Sodio solfuro idrato	60 – 62 % m/v	solido cristallino	27610-45-3	H290 H301 H314 H318 H400	1,86	5
16	Cemento	ITALCEMENTI S.p.A. 01/07/2020	Reagente legante idraulico	Linea di trattamento rifiuti solidi, fangosi, per stabilizzazione	Clinker di cemento Portland e polveri fini	> 90 % m/m	solido in polvere (miscela)	-	H315 H317 H318 H335	45,8	100
			Reagente	Linea di							

Nr	Denominazione commerciale	Produttore e scheda tecnica	Tipo	Fase di utilizzo	Sostanze pericolose	Concentrazioni	Stato fisico	Numero CAS	Frasi H	Consumo anno 2020 (Mg/anno)	Consumo capacità produttiva (Mg/anno)
17	Silicato di sodio liquido	VARI	ntegate chimico	trattamento rifiuti solidi, fangosi, per stabilizzazione	-	60 % m/m	liquido (miscela)	-	-	12,8	25
18	GPL	Totalgaz Italia S.r.l. 01/09/2011	Combustibile	Riscaldamento uffici e locali	Idrocarburi C3-4	100 % m/m	gas liquefatto (miscela)	68476-40-4	H220 H280	-	5
19	Segatura di legno	-	Reagente addensante	Linea di trattamento rifiuti solidi, fangosi, per stabilizzazione, solidificazione	-	100 % m/m	solido in polvere	-	-	-	50
20	Cippato di legno o pellets di legno	-	Combustibile	Caldaie a biomasse vegetali	-	100 % m/m	solido	-	-	69,4	900
21	Inerti inorganici	-	Reagente addensante	Linea di trattamento rifiuti solidi, fangosi, per stabilizzazione, solidificazione	-	-	-	-	-	-	500

n.	Approvvigionamento	Fasi di utilizzo	Utilizzo	Volum e totale annuo, m <sup>3</sup>	Consumo giornaliero m <sup>3</sup>	Presenza contatori	
1	Pozzo P1	Preparazione reagenti, lavaggi e bonifiche, irrigazione	<input type="checkbox"/> igienico sanitario				
			<input type="checkbox"/> industriale	processo raffreddamento	1.200	4,80	Si
			<input type="checkbox"/> altro (esplicitare).....				
2	Acquedotto	Servizi igienici, laboratorio	<input checked="" type="checkbox"/> igienico sanitario		1.000	4,00	Si
			<input type="checkbox"/> industriale	processo raffreddamento			
			<input type="checkbox"/> altro (esplicitare).....				

### 3.3.1 Rifiuti in ingresso e capacità produttiva

Per quanto riguarda i rifiuti in ingresso si fa riferimento all'elenco dei codici EER di cui alla tabella al capitolo 5

Tipo di prodotto	Capacità di produzione	Unità di misura
TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI ATTIVITA' IPPC 5.1 – 5.3	55.000	Mg / anno
	400	Mg/giorno
	1.050	Mg/ settimana
STOCCAGGIO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI ATTIVITA' IPPC 5.5	641,40	Mg (capacità istantanea)
STOCCAGGIO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI	600	Mg (capacità istantanea)

### 3.4 Energia

#### Produzione di energia

Fasi	Apparecchiatura	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)
Produzione di energia termica – vettore acqua calda non surriscaldata – alimentazione impianti di evaporazione, riscaldamento edifici e acqua calda sanitaria	Caldaia COMTER-R	Cippato di legno (biomasse solide)	499	3.600	-	-	-	-
Produzione di energia termica – vettore acqua calda non surriscaldata – alimentazione impianti di evaporazione, riscaldamento edifici e acqua calda sanitaria	Caldaia Spitfire RFM	Pellets di legna (biomasse solide)	115	828	-	-	-	-
Produzione di acqua calda non surriscaldata, riscaldamento edifici e acqua calda sanitaria	Caldaia BAXI	GPL	33	238	-	-	-	-
Gruppo elettrogeno di emergenza	Gruppo O.C.R.E.M. S.r.l.	Gasolio per autotrazione	-	-	-	400	11,52	-
<b>TOTALE</b>			<b>647</b>	<b>4.666</b>		<b>400</b>	<b>11,52</b>	

#### Unità di produzione

<b>Sigla dell'unità</b>	<b>M 1</b>
Costruttore	<b>COMTER – R – MEPE S.r.l.</b>
Modello	<b>GR2-P</b>
Anno di costruzione	<b>2021</b>
Tipo di macchina	<b>CALDAIA ALIMENTATA A CIPPATO DI LEGNO (BIOMASSE VEGETALI)</b>
Tipo di generatore	<b>CALDAIA A GRIGLIA</b>
Tipo di impiego	<b>PRODUZIONE DI ACQUA CALDA NON SURRISCALDATA PER LINEA EVAPORATORI E PER ACQUA CALDA SANITARIA E RISCALDAMENTO EDIFICI</b>
Fluido termovettore	<b>ACQUA</b>
Temperatura camera di combustione	<b>1.200</b>
Rendimento	<b>&gt; 90 %</b>
Sigla dell'emissione (refer. all'allegato E)	<b>E10</b>
<b>Sigla dell'unità</b>	<b>M 2</b>
Costruttore	<b>METALREF HI TECH SRL</b>

Modello		<b>SPITFIRE RFM</b>
Anno di costruzione		<b>2014</b>
Tipo di macchina		<b>CALDAIA ALIMENTATA A PELLETS DI LEGNO (BIOMASSE VEGETALI)</b>
Tipo di generatore		<b>CALDAIA</b>
Tipo di impiego		<b>ACQUA</b>
Fluido termovettore		<b>PRODUZIONE DI ACQUA CALDA NON SURRISCALDATA</b>
Temperatura camera di combustione	(°C)	<b>1.200</b>
Rendimento	%	<b>&gt; 90 %</b>
Sigla dell'emissione (refer. all'allegato E)		<b>E9</b>

<b>Sigla dell'unità</b>		<b>M 3</b>
Costruttore		<b>BAXI S.p.A.</b>
Modello		<b>LUA 31340</b>
Anno di costruzione		<b>2014</b>
Tipo di macchina		<b>CALDAIA A GPL</b>
Tipo di generatore		<b>CALDAIA AD ACQUA NON SURRISCALDATA</b>
Tipo di impiego		<b>PRODUZIONE DI ACQUA CALDA SANITARIA E PER RISCALDAMENTO EDIFICI</b>
Fluido termovettore		<b>ACQUA</b>
Temperatura camera di combustione	(°C)	<b>800</b>
Rendimento	%	<b>&gt; 90 %</b>
Sigla dell'emissione (refer. all'allegato E)		<b>E5</b>

<b>Sigla dell'unità</b>		<b>M 4</b>
Costruttore		<b>O.C.R.E.M. S.r.l.</b>
Modello		<b>AF400INS</b>
Anno di costruzione		<b>2005</b>
Tipo di macchina		<b>GRUPPO ELETTROGENO</b>
Tipo di generatore		<b>GENERATORE CORRENTE ELETTRICA BT 400 kVA</b>
Tipo di impiego		<b>GRUPPO DI EMERGENZA ELLETTRICO</b>
Fluido termovettore		<b>-</b>
Temperatura camera di combustione	(°C)	<b>-</b>
Rendimento	%	<b>&gt; 95 %</b>
Sigla dell'emissione (refer. all'allegato E)		<b>E6</b>

### Consumo di energia

Fase o gruppi di fasi	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
LINEE EVAPORATORI	2.880	475	CONCENTRATO DI RIFIUTI OLEOSI E ACQUA DISTILLATA	0,27 kWh/kg di evaporato	0,04 kWh/kg di evaporato
TRATTAMENTO FISICO CHIMICO E SELEZIONE SEMIAUTOMATICA, ALTRE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI	-	800	TRATTAMENTO RIFIUTI E PRODUZIONE ACQUE REFLUE DI SCARICO	-	0,015 kWh/ kg di rifiuto trattato
TRATTAMENTO BIOLOGICO	-			-	
ILLUMINAZIONE GENERALE E FORZA MOTRICE	-			-	
<b>TOTALE</b>	<b>2.880</b>	<b>1.275</b>		<b>0,27</b>	<b>0,04</b>

## Combustibili usati

Combustibile	Fase di utilizzo	% S	Consumo annuo (t)	PCI (kJ/kg)	Energia (MJ)
CIPPATO DI LEGNO	PRODUZIONE DI ACQUA CALDA	< 0,02	1.059	12.200	12.919.800
PELLET LEGNO		< 0,02	180	16.900	3.042.000
GPL		< 0,01	19	46.046	874.487
GASOLIO	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA	< 0,01	3	44.400	133.200

## 3.5 Emissioni

### 3.5.1 Emissioni in atmosfera

L'installazione di gestione rifiuti SEA ha, allo stato attuale, diversi punti di emissione in atmosfera. Taluni significativi e altri, scarsamente significativi. In particolare sono presenti i seguenti punti e camini di emissione:

- E2 – punto di emissione dopo trattamento scrubber e filtro a carboni attivi, relativi all'aspirazione del reparto chimico-fisico e della piazzola di scarico;
- E3 – punto di emissione dopo trattamento scrubber-venturi e torre di lavaggio relativi all'aspirazione dei letti di ricondizionamento della linea fanghi;
- E4 – punto di emissione dopo trattamento con filtro a maniche relativi allo scarico del silo di stoccaggio e dosaggio della segatura;
- E8 – punto di emissione dopo trattamento con ciclone e filtro a maniche in aspirazione al tritratore esistente.
- E11 – punto di emissione dopo trattamento con filtro a maniche del tritratore a servizi dell'impianto di selezione.

Nell'anno di gestione 2020 sono stati attivati, con relative comunicazioni, i camini E8 (prescritto dall'AIA) e il nuovo camino E11 a servizio del nuovo impianto di selezione semiautomatica.

Il camino E3 era dotato di uno SME dismesso con giusta D.D. nr. 469 del 10/05/2019 rilasciata dalla provincia di Ancona quale modifica non sostanziale.

Per il calcolo della capacità produttiva del flusso di massa, sono stati presi a riferimento i valori limite di flusso di massa autorizzati nei vari camini significativi moltiplicati per le ore di funzionamento alla massima capacità produttiva ovvero per un massimo di trattamento di 55.000 Mg/anno di rifiuti, per 12 ore al giorno di funzionamento delle lavorazioni e con un massimo di 3.600 ore/anno.

Per le emissioni diffuse prodotte dalla linea di trattamento biologico a fanghi attivi è stata presa in considerazione il fattore emissivo per i NMVOC (composti organici volatili non metanici) presente sul sito dell'Unione Europea MEP/EEA <http://efdb.apps.eea.europa.eu>

airpollutantemissioninventory guidebook 2019- <http://efdb.apps.eea.europa.eu>

Il fattore di emissione proposto dal sito risulta essere quantificato in 15 mg/m<sup>3</sup> di acqua reflua trattata nel comparto degli impianti di trattamento delle acque di scarico dell'industria per ciò che concerne i NMVOC.

Il volume massimo di acque di scarico rilasciate dall'installazione verso lo scarico finale, prevista nell'AIA esistente, è pari a 54.340 m<sup>3</sup>/anno. Con tali valori è stato possibile sommare tutti i SOV non metanici sia provenienti da emissioni convogliate che diffuse. Per il calcolo totale delle emissioni generate dall'installazione alla capacità produttiva, non sono stati presi in considerazione i contributi delle emissioni generati dagli altri camini a servizio di attività con emissioni scarsamente rilevanti

Di seguito si riporta lo stato complessivo delle emissioni dell'impianto.

### Emissioni convogliate

Sigla emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Area della sezione (mq)	Altezza dal suolo (mt)	T (°C)	Sistema di abbattimento
E2	Piazzola scarico reflui + vasche di reazione del chimico-fisico	5.000	0,1256	7	Ambiente	Adsorbimento a carboni attivi + scrubber tipo Venturi
E3	Reparto trattamento fanghi	24.500	0,50	9,1	Ambiente	scrubber tipo Venturi + torre

Sigla emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Area della sezione (mq)	Altezza dal suolo (mt)	T (°C)	Sistema di abbattimento
						di lavaggio
E4	Scarico e stoccaggio segatura	5.000	0,1256	9,1	Ambiente	Filtri a maniche
E8	Triturazione (operazione di ricondizionamento)	2.000	0,056	4	Ambiente	Ciclone e filtro a cartuccia
E11	Impianto di selezione semiautomatizzato e riduzione volumetrica	7.500	0,104	5	Ambiente	Filtro a cartucce

### Emissioni convogliate non soggette ad autorizzazione

Sigla	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Area della sezione (mq)	Altezza dal suolo (mt)	T (°C)	Sistema di abbattimento	Inquinanti	%O <sub>2</sub>	Note
E5	Caldaia a GPL (potenza termica nominale max 33 kW – utile 31 kW – Climatizzazione invernale e produzione acqua calda sanitaria)	-	-	-	-	-	Polveri	-	Caldaia in disuso utilizzata solo in emergenza
							NOx come NO <sub>2</sub>		
E6	Gruppo elettrogeno a gasolio di emergenza	-	-	-	-	-	NO <sub>x</sub>	-	-
							SO <sub>2</sub>		
							CO		
E7	Aspirazione cappa laboratorio	-	-	-	-	-	-	-	-
							-		
							-		
E9	Caldaia a pellets/cippato (potenza termica nominale 115 kW –	100	0,0154	8,9	180	Ciclone	Polveri totali	11	Inferiore alla soglia dei 150 kW del punto 1.1 – parte III – degli allegati alla parte 5 del D.Lgs. 152/06). Si applica la nota 1
							NOx come NO <sub>2</sub>		
							SO <sub>2</sub>		
							CO		
E10	Caldaia a cippato di legno da 499 kW	2.000	0,1963	8	180	Ciclone	Polveri totali	11	
							NOx come NO <sub>2</sub>		
							SO <sub>2</sub>		
							CO		

### Emissioni non convogliate

Fase	Emissioni fuggitive o diffuse	Descrizione	Inquinanti presenti			
			Tipologia	Quantità	Unità di misura	Metodo di misura
Trattamento biologico rifiuti e acque reflue	<input checked="" type="checkbox"/> DIF	Emissione diffusa da areale vasca a fanghi attivi	Composti organici volatili non metanici (NMVOC) equiparabile ai SOV	2,85	g/h	Stima con fattori emissivi ricavato da EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook 2019
	<input type="checkbox"/> FUG					
Laboratorio aziendale	<input type="checkbox"/> DIF <input type="checkbox"/> FUG	Locali adibiti a laboratorio	-	-	-	-

## Flusso di massa

Capacità produttiva

Inquinante	Unità di misura	Flusso di massa	
		annuo	Metodo applicato
SIG (2) – CLASSE II		176	
SIG (2) – CLASSE III		882	
SIG (2) – CLASSE IV		4.410	
SIP (3) – CLASSE I		3	
SIP (3) – CLASSE II		53	
SIP (3) – CLASSE III		266	
POLVERI		1.233	
NMVOC		9.766	CALCOLO FATTORE EMISSIVO E SOMMATORIA TUTTI I SOV NON METANICI

(1) sostanze organiche sotto forma di gas, vapori o polveri, Parte V, allegato I, Tabella D - D.Lgs 152/2006.

(2) sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di gas o vapore Parte V, allegato I, Tabella C - D.Lgs152/2006.

(3) sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di polvere, Parte V, allegato I, Tabella B - D.Lgs152/2006.

### 3.5.1.1 Sistema di abbattimento emissioni in atmosfera

Sigla camino Tipologia del sistema Caratteristiche tecniche Portata max	Nm <sup>3</sup> /h	E2	
		Adsorbimento a carboni attivi + scrubber tipo Venturi	
		Cassonetto carbone a 20 celle in serie a un Venturi scrubber	
		5.000	
		Concentrazione	
Inquinanti		a monte mg/Nm <sup>3</sup>	a valle* mg/Nm <sup>3</sup>
SOV Classe I		4	< 0,15
SOV Classe II		4	< 0,15
SOV Classe III		4	< 0,15
SOV Classe IV		20	0,6
SOV Classe V		6	0,18
Rifiuti prodotti dal sistema		Carbone attivo esausto – liquidi lavaggio saturi	
Rendimento garantito		> 97 %	
Monitoraggio in continuo		<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	

Sigla camino Tipologia del sistema Caratteristiche tecniche Portata max	Nm <sup>3</sup> /h	E3	
		Scrubber tipo Venturi e torre di lavaggio ad acqua	
		Il sistema di aspirazione e trattamento delle emissioni contenenti polvere ed aerosol in forma di vapori saturi umidi impiega, come migliore tecnologia disponibile, un trattamento in doppio stadio in serie costituito da: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. uno scrubber tipo Venturi, con lo scopo di rimuovere in modo efficace il particolato;</li> <li>2. una torre di lavaggio, che impiega per il lavaggio soluzioni acide o a base di acqua ossigenata, con lo scopo di rimuovere i residui composti basici debolmente odorigeni (ammoniaca ed ammine in genere).</li> </ol> In particolare, per le aree: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Isr- deposito dei reagenti per il trattamento e reattori;</li> <li>• Iel-2 e Iel3-4, letti di consolidamento e maturazione.</li> </ul>	
		24.500	
		Concentrazione	
Inquinanti		a monte mg/Nm <sup>3</sup>	a valle* mg/Nm <sup>3</sup>
SIG – Classe II		3,3	0,1
SIG – Classe III		53,3	1,6
SIG – Classe IV		18,7	0,56
SOV - Classe I		< 5,0	< 0,15
SOV - Classe II		< 5,0	< 0,15
SOV come TOC		116	3,5
Polveri totali		236	7,1
SIP – Classe I		< 0,167	< 0,005
SIP – Classe II		< 0,167	< 0,005
SIP – Classe III		0,967	0,029
Rifiuti prodotti dal sistema		liquidi lavaggio saturi	

Rendimento garantito	> 97%
Monitoraggio in continuo	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No

Sigla camino	E4	
Tipologia del sistema	Filtro a maniche	
Caratteristiche tecniche	La sezione filtrante è costituita da dei filtri a maniche, per polveri di legno, disposti nell'ultimo anello modulare del silo della stessa segatura; il sistema è completato da uno scuotitore del filtro che entra in funzione ogni volta che si ferma l'aspiratore.	
Portata max	Nm <sup>3</sup> /h	5.000
Inquinanti	Concentrazione	
	a monte mg/Nm <sup>3</sup>	a valle* mg/Nm <sup>3</sup>
Polveri totali	20,000	1
SIP – Classe I	0,040	< 0,002
SIP – Classe II	0,040	< 0,002
SIP – Classe III	0,600	0,03
Rifiuti prodotti dal sistema	Nessuno	
Rendimento garantito	> 95%	
Monitoraggio in continuo	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	

Sigla camino	E8	
Tipologia del sistema	Ciclone con filtro a cartucce	
Caratteristiche tecniche	La sezione filtrante è costituita da due sistemi di filtrazione, uno costituito da un ciclone e l'altro da un filtro a cartucce in serie.	
Portata max	Nm <sup>3</sup> /h	2.000
Inquinanti	Concentrazione	
	a monte mg/Nm <sup>3</sup>	a valle* mg/Nm <sup>3</sup>
Polveri totali	17,000	0,52
Rifiuti prodotti dal sistema	Polveri da abbattimento	
Rendimento garantito	> 97%	
Monitoraggio in continuo	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	

Sigla camino	E11	
Tipologia del sistema	Filtro a cartucce	
Caratteristiche tecniche	La sezione filtrante è costituita da un filtro a cartucce.	
Portata max	Nm <sup>3</sup> /h	2.000
Inquinanti	Concentrazione	
	a monte mg/Nm <sup>3</sup>	a valle* mg/Nm <sup>3</sup>
Polveri totali	17	0,52
Rifiuti prodotti dal sistema	Polveri da abbattimento	
Rendimento garantito	> 97%	
Monitoraggio in continuo	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	

### 3.5.2 Scarichi idrici

Le acque generate dall'installazione sono di seguito suddivise

- acque reflue di scarico di processo decadenti dalla linea di trattamento dei rifiuti liquidi;
- acque reflue generate dal lavaggio delle plastiche, degli imballaggi (quando non inviati alla linea fisico chimica) e dei lavaggi in genere.
- acque reflue assimilate alle domestiche e derivanti esclusivamente dai servizi igienici dell'installazione;
- acque di dilavamento dei piazzali e delle superfici impermeabili dell'intero complesso;

- acque sotterranee di pompaggio dal sistema di MISE (pump & treat).

Per il trattamento delle acque reflue generate dall'installazione è utilizzato la stessa linea di trattamento dei rifiuti liquidi con sistema biologico a fanghi attivi già descritto nel paragrafo 5.3.1.3.

Lo scarico di acque reflue industriali, conseguenti al processo di depurazione biologica, è collettato in pubblica fognatura e confluisce, a mezzo di condotta interrata, al depuratore di Falconara Marittima in gestione a Viva Servizi S.p.A.

Lo scarico di acque reflue è individuato in un unico punto denominato "S1" e non vi è presenza di altri punti di scarico nemmeno per le acque di seconda pioggia. Tutte le acque di dilavamento meteoriche, nel caso in cui vi sia un surplus, sono inviate alla laguna di deposito. Lo scarico è discontinuo.

<b>Tipologia acque convogliate:</b>		<input checked="" type="checkbox"/> Industriali di processo; <input checked="" type="checkbox"/> di dilavamento; di prima pioggia; <input checked="" type="checkbox"/> di lavaggio aree esterne; <input checked="" type="checkbox"/> assimilate alle domestiche				
<b>Recettore</b>		Pubblica fognatura				
<b>Misuratore di portata</b>		SI				
Sigla scarico	Georeferenziazione	Portata (media)	Caratteristiche scarico	Per acque meteoriche Superficie relativa (m <sup>2</sup> )	Sistema di abbattimento	Provenienza
S1	WGS84  LAT. N      LONG. E 43.591193°    13.393731°	19 m <sup>3</sup> /h	Discontinuo	≈ 17.500	Impianto biologico a fanghi attivi	Acque di processo decadenti dal trattamento fisico chimico di rifiuti liquidi, da rete di raccolta delle acque di dilavamento meteoriche e non, da lavaggi e bonifiche e da servizi igienici. Acque sotterranee dal P&T operazioni di bonifica.

#### Flusso di massa

Inquinante	Unità di misura	Flusso di massa/anno	Metodo applicato
Solidi sospesi totali		54,34	Calcolo
BOD <sub>5</sub> (come O <sub>2</sub> )		81,51	
COD (come O <sub>2</sub> )		81,51	
Alluminio		0,11	
Arsenico		0,03	
Boro		0,33	
Cadmio		0,00	
Cromo totale		0,22	
Cromo VI		0,01	
Ferro	Mg/anno	0,33	
Manganese		0,22	
Mercurio	kg/anno	0,27	
Nichel		0,22	
Piombo		0,02	
Rame	Mg/anno	0,02	
Selenio	kg/anno	1,63	
Zinco		1	
Cianuri totali (come CN)		1	
Cloro attivo libero		0,3	
Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	Mg/anno	2	
Solfiti (come SO <sub>3</sub> )		0,27	
Solfati (come SO <sub>4</sub> )		146,72	
Cloruri		173,89	
Fosforo totale		1,09	
Azoto ammoniacale		3,26	
Azoto nitroso (come N)		0,33	

Azoto nitrico (come N)		5,43	
Grassi e olii animali/vegetali		2,17	
Fenoli		0,22	
Solventi organici aromatici		0,02	
Tensioattivi totali	Mg/anno	0,82	
Pesticidi fosforati		0,01	
Pesticidi totali (esclusi i fosforati) tra cui:		2,72	
- aldrin		0,54	
- dieldrin		0,54	
- endrin		0,11	
- isodrin	kg/anno	0,11	Calcolo
Solventi clorurati		108,68	

### Sistemi di contenimento

<b>Sigla scarico</b> <b>Tipologia del sistema</b> <b>Caratteristiche tecniche</b>	S1		
	FANGHI ATTIVATI A CICLO ALTERNATO		
	<p>Il processo di depurazione della linea di trattamento biologico avviene in due stadi in serie, a biomasse separate; nelle due vasche, denominate OX1 ed OX2, si effettuano i processi di nitrificazione e denitrificazione tramite cicli alternati gestiti da software ed elettromeccanica temporizzata. L'attivazione del ricircolo Qr rende il sistema a reattore ibrido con potenziamento delle prestazioni di denitrificazione del primo stadio.</p> <p>L'influente in ingresso al trattamento biologico, è costituito dal prodotto del settore fisico chimico e dallo spurgo delle fosse settiche. Il tutto viene dapprima convogliato in una vasca d'equalizzazione di 126 m3 e, tramite un sistema di sollevamento, passa alla prima vasca d'ossidazione, denominata OX1 (382 m3), dove viene rimossa la maggior parte del carico inquinante. L'effluente passa alla seconda vasca d'ossidazione OX2 ( 400 m3 ) mentre i fanghi vengono spurgati e mandati alla linea fanghi insieme a quelli prelevati dalla OX1. Sul fondo delle due vasche sono previsti dei diffusori d'aria alimentati dai compressori C1 e C2 gestiti da un software in grado di garantire l'alternanza delle condizioni ossiche ed anossiche sulla base del valore d'ossigeno disciolto in vasca letto on-line dalle sonde istallate. Oltre ai ricircoli interni, è in funzione anche un ricircolo Qr dalla OX2 alla OX1 da attivare a discrezione. A corredo della linea di trattamento biologico sono state attivate delle vasche di validazione, indicate in planimetria con le sigle VV1 e VV2, già realizzate ma non ancora funzionanti. All'interno di tali vasche, della volumetria di 30m3 ciascuna, sono convogliati i reflui in uscita dal trattamento fisico chimico per permettere il controllo analitico al fine di valutare il loro potenziale potere inibente nei confronti della biomassa presente in vasca biologica. Si tratta quindi di valutare se le acque reflue decadenti dal trattamento fisico chimico può essere inviata al trattamento biologico oppure direttamente conferita a terzi. L'influente al trattamento biologico è quello per il quale i controlli analitici di laboratorio non denotano condizioni inibenti e possono essere inviati conferimento alla vasca di equalizzazione, dalla quale riprenderà il ciclo già illustrato. Sono presenti tre vasche denominate VF1, VF2 e VF3 con la funzione di convalida finale prima dello scarico in pubblica fognatura</p>		
<b>Portata max</b>	<b>m<sup>3</sup>/h</b>	40	
<b>Concentrazione</b>			
<b>Inquinanti</b>		<b>a monte</b>	<b>a valle</b>
BOD <sub>5</sub>		2.000	100
AZOTO AMMONIACALE		500	25
SOLIDI SOSPESI TOTALI		300	15
AZOTO NITRICO		100	10
<b>Rifiuti prodotti dal sistema</b>	Fanghi biologici e altri rifiuti da manutenzione meccanica / elettrica		
<b>Rendimento garantito</b>	> 90 % su carbonio		

### 3.5.3 Emissioni sonore

La misura delle emissioni sonore e la relazione riguardante la "Valutazione di Impatto Acustico", è stata eseguita dal tecnico competente in materia di acustica ambientale Dott. Alessandro G. Barchiesi ai sensi del D.lgs. 42/2017 con numero di iscrizione 3063.

## Limiti normativi

La zonizzazione del Comune di Camerata Picena prevede che l'area interessata dal depuratore sia inserita nella classe IV, definita nella tabella A del D.P.C.M. 14.11.1997.

Nella Tabelle si mostrano i valori limite di immissione nelle aree definite dalla normativa.

**Tabella 1 - Valori limite di emissione - (art.2)**

Classi di destinazione del territorio		Tempi di riferimento	
		diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
4°	aree intensa attività umana dB(A)	60	50

Il valore limite di emissione è il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità degli spazi potenzialmente utilizzati da persone e comunità.

**Tabella 2 - Valori limite assoluto di immissione - (art.3)**

Classi di destinazione del territorio		Tempi di riferimento	
		diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
4°	aree intensa attività umana dB(A)	65	55

Il valore limite assoluto di immissione è il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

Dalla relazione emerge che l'attività della ditta SEA S.r.l. rispetta i limiti di emissione e immissione previsti dal DPCM 14 novembre 1997 e dalle zonizzazioni acustiche dei Comuni di Ancona e Camerata Picena.

## 3.5.4 Rifiuti prodotti dal ciclo produttivo

I rifiuti generati dall'installazione, come processo di trattamento rifiuti, sono così divisi:

- 1) rifiuti prodotti da trattamento fisico chimico di rifiuti liquidi;
- 2) rifiuti prodotti dal trattamento fisico chimico di rifiuti solidi;
- 3) rifiuti prodotti dal trattamento biologico di rifiuti e da depurazione delle acque reflue;
- 4) rifiuti prodotti da operazione di miscelazione, anche in deroga, di rifiuti;
- 5) rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti solidi;
- 6) rifiuti prodotti da operazioni di recupero e bonifica di imballaggi;
- 7) rifiuti prodotti da sistemi di abbattimento, riduzione e contenimento degli inquinanti.
- 8) rifiuti prodotti dalle caldaie a pellets/cippato.

Altre tipologie di rifiuti sono prodotte dagli uffici tecnici e amministrativi dell'installazione, dalla manutenzione periodica e straordinaria di macchine e attrezzature utilizzate nell'installazione, dalle operazioni di bonifica delle acque di falda (pump & treat) del MISE.

In linea generale la produzione post trattamento dei rifiuti genera tutti quei rifiuti compatibili con la famiglia 19 XX XX dei codici dell'EER ma, anche, i rifiuti della famiglia 13 XX XX, 17 XX XX o, infine, 16 XX XX. Ciò chiaramente in maniera potenziale ma, sempre, in funzione delle matrici dei rifiuti che entrano nei cicli dell'installazione.

Mentre dagli uffici e dalle manutenzioni sono generati i rifiuti della famiglia dei 15 XX XX, 13 XX XX, 16 XX XX, 17 XX XX e 20 XX XX.

I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di deposito temporaneo nel luogo di produzione o, in alternativa, in stoccaggio provvisorio nelle aree autorizzate dall'AIA all'interno dell'installazione.

Per il calcolo della produzione dei rifiuti alla capacità produttiva si è proporzionato il quantitativo di rifiuti prodotti nell'anno di gestione 2020 con il valore massimo previsto dall'AIA rilasciata ovvero alla capacità di 55.000 Mg/anno.

Codice EER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta	Unità di misura	Fase di provenienza	Stoccaggio		
						N° area	Modalità	Destinazione
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	liquido	188.396,54		trattamento evaporativo e/o fisico chimico di rifiuti liquidi	r1...r7	In serbatoio	R1
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	solido non polverulento	16.559,63		selezione e cernita e da uffici	DT	in cassoni o compattatore	R13
15 01 02	imballaggi in plastica	solido non polverulento	31.783,24		selezione e cernita	DT	in cassoni	R13
15 01 03	imballaggi in legno	solido non polverulento	357.455,93		selezione e cernita	DT	in cassoni	R13
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi,	solido non polverulento	35,16		manutenzione / uffici/stoccaggio	DT	sfusi	R13 / D15

Codice EER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta	Unità di misura	Fase di provenienza	Stoccaggio		
						N° area	Modalità	Destinazione
	hfc, hfc							
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	solido non polverulento	4.795,61	kg	selezione e cernita/manutenzione /st occaggio	DPRX	sfusi	R13 / D15
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	solido non polverulento	4.271,75		selezione e cernita/manutenzione /st occaggio	DPRX	sfusi	R13 / D15
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	solido non polverulento	4.008,06		selezione e cernita/manutenzione	DPRX	sfusi	R13 / D15
16 06 01*	batterie al piombo	solido non polverulento	3.779,53		manutenzione/selezione e cernita/stoccaggio	DT/DPRX	in contenitori specifici	R13
17 02 01	legno	solido non polverulento	4.289,33		selezione e cernita/demolizioni imballaggi	DT/DPRX	in cassoni	R13
17 04 05	ferro e acciaio	solido non polverulento	16.876,05		selezione e cernita/demolizioni imballaggi	DT/DPRX	in cassoni	R13
19 02 04*	miscugli di ifiuti contenenti almeno un rifiuto ericoloso	solido non polverulento	252.015,75		miscelazione rifiuti in deroga	DT/DPRX	in cassoni/letti	R13/D15/D10/R1
19 02 04*	miscugli di ifiuti contenenti almeno un rifiuto ericoloso	fangoso palabile	3.893.235,43		miscelazione rifiuti in deroga	DT/DPRX	in cassoni/ letti	R13/D15/D10/R1
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	fangoso palabile	27.466.112,53	kg	trattamento fisico chimico rifiuti liquidi e solidi	DT/DPRX	in cassoni/letti	D15/D1
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	liquido	337.064,03		trattamento fisico chimico rifiuti liquidi	DT/DPRX	cisternette / serbatoi	R13/D15/R1/D10
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08	fangoso palabile	2.730.914,76		trattamento fisico chimico rifiuti solidi	DT/DPRX	in cassoni/letti	D15/D1
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	fangoso palabile	71.512,28		trattamento fisico chimico rifiuti solidi	DT/DPRX	in cassoni/letti	R13/D15
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	fangoso palabile	2.232.139,46		trattamento biologico rifiuti liquidi e depurazione acque reflue	DT/DPRX	in cassoni/letti	D15/D1
19 12 01	carta e cartone	solido non polverulento	328.924,85		selezione e cernita	DT/DPRX	in cassoni compattatori	R13
19 12 02	metalli ferrosi	solido non polverulento	1.996.050,49		selezione e cernita	DT/DPRX	in cassoni	R13
19 12 03	metalli non ferrosi	solido non polverulento	249.878,11		selezione e cernita	DT/DPRX	in cassoni	R13
19 12 04	plastica e gomma	solido non polverulento	198.768,28		selezione e cernita	DT/DPRX	in cassoni	R13
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	solido non polverulento	1.008.783,73		selezione e cernita	DT/DPRX	in cassoni	R13
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	solido non polverulento	6.965.696,93	kg	selezione, cernita e riduzione volumetrica	DT/DPRX	in cassoni o cumuli	R13/D15/D10/D9/D1/R1
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento	solido non polverulento	6.631.322,52		selezione, cernita e riduzione volumetrica	DT/DPRX	in cassoni o	R13/D15/D10/D9/D1/R1

Codice EER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta	Unità di misura	Fase di provenienza	Stoccaggio		
						N° area	Modalità	Destinazione
	meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11						cumuli	
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	solido non polverulento	2.236,08	kg	selezione e cernita, manutenzione	DT/DPRX	in cassoni, big bas o contenitori specifici	R13
20 01 23	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	solido non polverulento	3.093,94		selezione e cernita, manutenzione	DT/DPRX	in cassoni, big bas o contenitori specifici	R13

### 3.5.6 Emissioni al suolo, sottosuolo e acque sotterranee

L'impatto sul suolo sottosuolo e sulle acque sotterranee sarà nullo in quanto non sono presenti forme di immissioni nelle predette matrici, in quanto:

- tutte le pavimentazioni sulle quali avvengono le lavorazioni e/o le movimentazioni dei rifiuti o sostanze pericolose sono opportunamente impermeabilizzate;
- tutte le aree di manovra e passaggio sono realizzate in asfalto;
- sono previste zone di stoccaggio dei rifiuti, dotate di bacini di contenimento idonei; La capacità, espressa in termini volumetrici dei bacini di contenimento, non è inferiore alla terza parte del volume totale dei contenitori, per quelle sostanze compatibili, e comunque almeno pari alla capacità del più grande dei serbatoi o dei colli che vi andranno a depositare.
- Alcuni serbatoi di stoccaggio sono posizionati in aree coperte dell'installazione (es. serbatoio reagenti linea trattamento rifiuti liquidi) altri sono o saranno detenuti in aree al chiuso.
- sono presenti differenti reti di drenaggio dei reflui prodotti in grado di raccogliere tutti gli effluenti provenienti dalle aree di lavorazioni, anche a seguito di eventuali sversamenti accidentali.

La ditta ha presentato la procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione della relazione di riferimento di cui all'art 22, paragrafo 2 della direttiva 2010/75/UE e di cui all'art. 29 ter del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii.

La ditta ritiene di escludere la necessità di elaborare la Relazione di Riferimento di cui al D.Lgs. 152/2006 art. 5, comma 2 lettera v bis. (vedi cap. 7).

All'interno dell'impianto inoltre sono stati realizzati 6 piezometri per il monitoraggio dei parametri riportati in tabella secondo le modalità previste nel PMC anche in relazione al procedimento di bonifica in atto

Piezometro (POZZI DRENANTI MISE)	Posizione Piezometro	Latitudine	Longitudine	Inquinanti monitorati	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
PD1	Valle	43.590420°	13.393254°	Metalli pesanti, solventi clorurati, solventi aromatici, idrocarburi	-	-	-
PD2	Valle	43.589859°	13.392003°		-	-	-
PD3	Valle	43.590097°	13.392425°		-	-	-
PD4	Valle	43.590723°	13.393227°		-	-	-
PD5	Valle	43.589677°	13.391860°		-	-	-
PD6	Valle	43.589546°	13.392023°		-	-	-

### 3.6 Rischi di incidente rilevante

Lo stabilimento SEA, dunque, ha effettuato la Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia inferiore in applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose presenti di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del D.Lgs. 105/2015.

### 3.7 Sistema di gestione

EMAS registrazione n. IT-001721 scadenza 01/04/2023

ISO 14001:2015 certificato RINA n. EMS-7301/S scadenza 14/09/2024

### 3.8 Stato di applicazione delle BAT

In accordo con le definizioni di cui alla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, si prenderanno in considerazione le seguenti BATc e BAT AEL di settore:

- 1) **trattamento rifiuti liquidi a base acquosa** – i cui rifiuti consistono in liquidi acquosi, acidi/alcali o fanghi pompabili (ad esempio emulsioni, acidi esausti, rifiuti marini acquosi) che non sono rifiuti biodegradabili liquidi;
- 2) **trattamento dei rifiuti con potere calorifico** – trattamento dei rifiuti di legname, oli usati, rifiuti plastici, solventi esausti ecc., per ottenere un combustibile o consentire un migliore recupero del loro potere calorifico;
- 3) **trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi** – i cui rifiuti pastosi sono definiti come fanghi che non scorrono liberamente;
- 4) **trattamento meccanico dei rifiuti** – operazioni di selezione, cernita, deferrizzazione, riduzione volumetrica.

Non sono prese in considerazioni le conclusioni sulle BAT specifiche nel trattamento biologico dei rifiuti in quanto sono da ritenersi riferite a trattamenti di rifiuti solidi (es. compostaggio) e non al trattamento dei rifiuti liquidi biodegradabili svolto in impianto a fanghi attivi ad esempio.

Rif. BAT	Descrizione	Applicata	Non applicata	Applicata parzialmente	Non applicabile	Tempi di applicazione	Note / descrizione sull'applicazione
<b>CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</b>							
1	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale.			X		Entro tre mesi dal rilascio del riesame dell'AIA legate all'attività di implementazione del sistema di gestione ambientale.	SEA è già dotata di un sistema di gestione ambientale conforme agli standard ISO 14001, registrazione EMAS, ISO 45001 per la gestione dei rischi di incidenti rilevanti oltre a sistema di gestione della qualità integrata ISO 9001 e anticorrosione ISO 37001. Il SGA sarà implementato con l'inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3); piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5); XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni.
2	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito. <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti.</li> <li>b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti.</li> <li>c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti.</li> <li>d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita.</li> <li>e. Garantire la segregazione dei rifiuti.</li> <li>f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura.</li> <li>g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso.</li> </ol>	X					L'installazione ha procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti nel proprio sistema SGA e SGQ integrato. Effettua prove di laboratorio e in piccola per la miscelazione di rifiuti anche in deroga al divieto. Effettua la selezione e cernita dei rifiuti solidi in ingresso all'installazione. Ha implementato un sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti. Istruzione operativa I 01.001 scheda descrittiva del rifiuto. Istruzione operativa I 01.004 istruzione per l'accettazione dei rifiuti. Istruzioni operative I 02.020 Monitoraggio rifiuti prodotti da avviare a smaltimento o recupero. Istruzione operativa I 02.021 Trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.
	Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire					Entro tre mesi dal rilascio del riesame dell'AIA legate all'attività	Implementazione SGA inventario dei flussi delle

Rif. BAT	Descrizione	Applicata	Non applicata	Applicata parzialmente	Non applicabile	Tempi di applicazione	Note / descrizione sull'applicazione
3	e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi.			X		di implementazione del sistema di gestione ambientale.	acque reflue e degli scarichi gassosi
4	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Ubicazione ottimale del deposito. b. Adeguatezza della capacità del deposito. c. Funzionamento sicuro del deposito. d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.	X					Il gestore ritiene che tutte le BATc elencate siano già applicate all'installazione SEA. Miglioramenti saranno effettuati con il rilascio del PAUR per le modifiche richieste dal gestore.
5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento	X					Le procedure citate sono rispettate e adottate in tutti i suoi aspetti nell'ambito del SGA. Istruzioni operative I 03.001 Attività di raccolta e trasporto rifiuti, I 03.004 Attività di stoccaggio dei rifiuti, I 03.007 Attività di scarico, I 03.008 Attività di carico e procedura PG 7.1 Risorse, competenza e consapevolezza.
<b>MONITORAGGIO</b>							
6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	X				-	I flussi ritenuti rilevanti del processo sono monitorati nel rispetto della presente BAT.
7	La BAT consiste nel monitorare le <b>emissioni nell'acqua</b> almeno alla frequenza indicata e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.			X		Entro tre mesi dal rilascio del riesame dell'AIA.	Nell'elaborato Piano di Monitoraggio e Controllo sono riportate le metodiche proposte, i parametri e la frequenza di monitoraggio.
8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni <b>convogliate in atmosfera</b> almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.			X		Entro tre mesi dal rilascio del riesame dell'AIA.	Nell'elaborato Piano di Monitoraggio e Controllo sono riportate le metodiche proposte, i parametri e la frequenza di monitoraggio.
9	La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.				X	-	Attività di trattamento non svolte nell'installazione.
10	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.	X					Il gestore ha già implementato una procedura (nr. 02.28) nel proprio SGA approvato con parere di Arpa Marche
	La BAT consiste nel monitorare, almeno una						Attualmente già attuata in funzione

Rif. BAT	Descrizione	Applicata	Non applicata	Applicata parzialmente	Non applicabile	Tempi di applicazione	Note / descrizione sull'applicazione
11	volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	X				-	del Piano di Monitoraggio e Controllo approvato. Lo stesso monitoraggio è riproposto nel nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo della documentazione per il procedimento di riesame dell'AIA nonché nel SGA.
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>							
12	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: <ul style="list-style-type: none"> <li>• un protocollo contenente azioni e scadenze;</li> <li>• un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10;</li> <li>• un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze;</li> <li>• un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: <ul style="list-style-type: none"> <li>identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti;</li> <li>attuare misure di prevenzione e/o riduzione.</li> </ul> </li> </ul>	X					<b>Il gestore ha già implementato una procedura (nr. 02.28) nel proprio SGA approvato con parere di Arpa Marche</b>
13	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. <ol style="list-style-type: none"> <li>Ridurre al minimo i tempi di permanenza.</li> <li>Uso di trattamento chimico.</li> <li>Ottimizzare il trattamento aerobico.</li> </ol>	X				-	BAT applicata attraverso l'ottimizzazione del trattamento aerobico di trattamento delle acque reflue e dei rifiuti biodegradabili sulla linea biologico e irrorazione di perossido di idrogeno nebulizzato sui letti dei fanghi qualora risultassero particolarmente odorigeni. Uso di deodorizzanti dosati con diffusori nell'installazione.
14	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. <ol style="list-style-type: none"> <li>Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse.</li> <li>Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità.</li> <li>Prevenzione della corrosione.</li> <li>Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse.</li> <li>Bagnatura.</li> <li>Manutenzione.</li> <li>Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti.</li> <li>Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair).</li> </ol>	X				-	Applicata già in fase di scelte progettuali delle linee di trattamento rifiuti. Riduzione degli areali delle emissioni diffuse con l'implementazione, nel 2020, del sistema di abbattimento e aspirazione del camino E8 per la riduzione volumetrica dei rifiuti. Combinazione attuata di a, d, e, f, e g. In particolare risulta applicata, con la modifica summezionata, la BAT 14d.
15	La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito.				X	-	Non sono presenti emissioni in atmosfera tali da rendere necessaria la realizzazione di una torcia.
16	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti				X		Non sono presenti emissioni in

Rif. BAT	Descrizione	Applicata	Non applicata	Applicata parzialmente	Non applicabile	Tempi di applicazione	Note / descrizione sull'applicazione
	dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito.					-	atmosfera tali da rendere necessaria la realizzazione di una torcia.
<b>RUMORE E VIBRAZIONI</b>							
17	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni.			X		Entro tre mesi dal rilascio del riesame dell'AIA legate all'attività di implementazione del sistema di gestione ambientale.	Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni da predisporre nell'ambito del sistema di gestione ambientale in caso di segnalazioni o rimostranze.
18	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici.</li> <li>b. Misure operative.</li> <li>c. Apparecchiature a bassa rumorosità.</li> <li>d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni.</li> <li>e. Attenuazione del rumore.</li> </ul>	X				-	Le immissioni di rumore nell'ambiente esterno non generano condizioni di criticità tali da richiederne opere di mitigazione. Per le nuove costruzioni, installazione di macchine e attrezzature saranno privilegiate quelle a basse emissioni di rumore e vibrazioni.
<b>EMISSIONE IN ACQUA</b>							
19	Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Gestione dell'acqua.</li> <li>b. Ricircolo dell'acqua.</li> <li>c. Superficie impermeabile.</li> <li>d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi.</li> <li>e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti.</li> <li>f. La segregazione dei flussi di acque.</li> <li>g. Adeguate infrastrutture di drenaggio.</li> <li>h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite.</li> <li>i. Adeguata capacità di deposito temporaneo.</li> </ul>	X				-	BAT già applicata nell'installazione attraverso l'impermeabilizzazione di tutte le aree dell'installazione e in particolare nelle aree di trattamento e pretrattamento, degli stoccaggi e nelle aree di movimentazione, carico e scarico mezzi. Il deposito temporaneo nel luogo di produzione insiste nelle stesse aree impermeabilizzate. Il gestore applica, periodicamente, il controllo, la rilevazione e la riparazione delle perdite e delle criticità sulla rete di raccolta delle acque.

Rif. BAT	Descrizione	Applicata	Non applicata	Applicata parzialmente	Non applicabile	Tempi di applicazione	Note / descrizione sull'applicazione
20	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. equalizzazione;</li> <li>b. neutralizzazione;</li> <li>c. separazione fisica;</li> <li>d. adsorbimento;</li> <li>e. distillazione/rettificazione;</li> <li>f. precipitazione;</li> <li>g. ossidazione chimica;</li> <li>h. riduzione chimica;</li> <li>i. evaporazione;</li> <li>j. scambio di ioni;</li> <li>k. stripping (<i>stripping</i>);</li> <li>l. trattamento a fanghi attivi;</li> <li>m. bioreattore a membrana;</li> <li>n. nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico</li> <li>o. coagulazione e flocculazione;</li> <li>p. sedimentazione;</li> <li>q. filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione);</li> <li>r. flottazione.</li> </ul>	X					<p>Per il trattamento delle acque reflue l'installazione SEA dispone di una sezione fisico chimica e biologica di trattamento. Sono una combinazione di a, b, c, e, f, g, h, l, m, p e q. Nel nuovo progetto saranno implementate anche le tecniche di stripping nell'ammoniaca. L'analisi di rispondenza ai valori limite (BAT-AEL) per lo scarico indiretto su corpo idrico (Tab. 6.2) dell'installazione è riportata nel successivo paragrafo sulle BAT AEL.</p>
<b>EMISSIONI DA INCONVENIENTI E INCIDENTI</b>							
21	<p>Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Misure di protezione.</li> <li>b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti.</li> <li>c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti.</li> </ul>	X					<p>Adeguata alla BAT con l'implementazione dei piani di emergenza, sistema SGA per near miss e misure di protezione idonee di protezione.</p>
<b>EFFICIENZA NELL'USO DEI MATERIALI</b>							
22	<p>Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.</p>	X					<p>Nell'installazione SEA già è autorizzata la sostituzione delle materie prime (acidi, basi, addensanti, ossidanti) con rifiuti con caratteristiche compatibili con l'obiettivo finale di trattamento.</p>
<b>EFFICIENZA ENERGETICA</b>							
23	<p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Piano di efficienza energetica.</li> <li>b. Registro del bilancio energetico.</li> </ul>		X			<p><b>Entro tre mesi dal rilascio del riesame dell'AIA legate all'attività di implementazione del sistema di gestione ambientale.</b></p>	<p><b>Implementazione di un piano di efficienza energetica e un registro di bilancio energetico.</b></p>
<b>RIUTILIZZO DEGLI IMBALLAGGI</b>							
24	<p>Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).</p>	X					<p>L'installazione SEA è già autorizzata al recupero, previa bonifica quando necessario, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio con cui vengono conferiti i rifiuti e non. Tutti gli</p>

Rif. BAT	Descrizione	Applicata	Non applicata	Applicata parzialmente	Non applicabile	Tempi di applicazione	Note / descrizione sull'applicazione
							imballaggi, a prescindere dalla classificazione e se in buone condizioni, sono riutilizzati ovvero riusati. Quelli che non possono essere riutilizzati sono destinati, quando la fattibilità tecnica è applicabile, al recupero di materia.
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI</b>							
25	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Ciclone b. Filtro a tessuto c. Lavaggio a umido (wet scrubbing) d. Iniezione d'acqua nel frantumatore	X					Nelle linee di riduzione volumetrica dei rifiuti, attualmente in esercizio, sono presenti i sistemi di abbattimento a ciclone e/o con filtro a tessuto (cartucce). Le BAT AEL relative alle polveri sono già utilizzate come valore limite (soglia superiore di 5 mg/Nm <sup>3</sup> ). La BAT 14d è applicata.
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO</b>							
31	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido (wet scrubbing)	X					
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI SOLIDI E/O PASTOSI</b>							
40	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2). Monitoraggio dei rifiuti in ingresso per quanto riguarda, ad esempio: — il tenore di materia organica, agenti ossidanti, metalli (ad esempio mercurio), sali, composti odorigeni, — il potenziale di formazione di H <sub>2</sub> quando i residui del trattamento degli effluenti gassosi, ad esempio ceneri leggere, sono mescolati con acqua.	X					Il procedimento di omologa e accettazione prevede già il monitoraggio, attraverso controllo analitico, di prove di reazione all'acqua, agli acidi, infiammabilità dei solidi in conformità al regolamento UE 440/2008 e ss.mm.ii. o altre norme analitiche applicabili.
41	Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH <sub>3</sub> nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Filtro a tessuto d. Lavaggio a umido (wet scrubbing)	X					Nella linea di trattamento fisico chimico di rifiuti solidi e/o pastosi è presente un sistema di lavaggio ad umido scrubber.
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO</b>							
45	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento b. Condensazione criogenica c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido (wet scrubbing)	X					Nella linea di trattamento fisico chimico di rifiuti solidi con potere calorifico è presente un sistema di lavaggio ad umido scrubber.
<b>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA</b>							
	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di						Le procedure di preaccettazione ed accettazione risultano già adottate nell'installazione SEA e prevedono

Rif. BAT	Descrizione	Applicata	Non applicata	Applicata parzialmente	Non applicabile	Tempi di applicazione	Note / descrizione sull'applicazione
52	preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2). — bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn- Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)], — fattibilità della rottura delle emulsioni, ad esempio per mezzo di prove di laboratorio.	X				-	diverse prove registrate, puntualmente, sul software gestionale delle prove di trattamento.
53	Per ridurre le emissioni di HCl, NH <sub>3</sub> e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido (wet scrubbing)	X				-	Nella sezione di trattamento fisico chimico dei rifiuti liquidi è già presente la sezione di abbattimento delle emissioni in atmosfera costituito da uno scrubber e un filtro finale a carbone attivo.

## 4 QUADRO PRESCRITTIVO

### 4.1 Prescrizioni generali

#### Prescrizioni in materia edilizia e di invarianza idraulica e di sicurezza sui luoghi di lavoro

- Dovranno essere rispettate tutte le disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e dalla L.R. 23.02.2005 n. 8;
- Le attività autorizzate dovranno rispettare le seguenti norme per quanto di competenza:
  - DPR 380/2001 s.m.i.;
  - D.Lgs. 259/2003;
  - L. 22.02.2001 n. 36;
  - DPCM 08.07.2003;
  - L.R. 25 del 13.11.2001 s.m.i.;
  - D.Lgs. 152/06;
  - L. 447/95;
  - L.R. 28 del 14.11.2001;
  - L. 64/74 – LL.RR 33/84-18/87 e L. 1086/71 (rif. T.U. art. 65-67-93-94 del DPR 380/2001);
  - DM del 14.01.2008 “Norme tecniche per le costruzioni”

#### Prescrizioni in materia igienico-sanitario

- a) Nell'esercizio dell'impianto, la ditta dovrà porre in essere le migliori tecnologie disponibili e tutte le dovute precauzioni atte a evitare e/o ridurre ogni impatto negativo sulle matrici ambientali circostanti. Inoltre, in ciascuna fase del ciclo produttivo, sempre in linea con le migliori tecnologie disponibili, tutti gli accorgimenti atti a prevenire o, comunque, ridurre potenziali fenomeni di:
  - Diffusione nell'aria di esalazioni maleodoranti e polveri;
  - Scarico in ambiente acquoso di sostanze tali da nuocere alla salute umana e agli esseri viventi; in particolare dovranno essere presi i dovuti accorgimenti affinché le acque di seconda pioggia, che confluiranno direttamente nel corso d'acqua superficiale, non contengano sostanze nocive/inquinanti;
  - Emissioni di rumore.
- b) Dovrà essere effettuata la manutenzione e la pulizia periodica delle aree interne ed esterne dei capannoni dell'impianto, nonché delle strade e dei piazzali di sosta e movimentazione degli automezzi, altresì dovranno essere evitati imbrattamenti delle aree esterne per perdite di materiali solidi o liquidi;
- c) Dovranno essere evitati sviluppi d'insetti e/o altri animali indesiderabili, per il contenimento dei quali dovranno essere eseguiti adeguati interventi di disinfestazione e derattizzazione, utilizzando per quanto possibile prodotti a basso impatto ambientale;
- d) In ogni caso, nella conduzione dell'impianto e del cantiere dovranno essere adottate tutte le misure idonee a minimizzare il sollevamento di polveri;

- e) La ditta è tenuta, per il monitoraggio delle emissioni odorigene, secondo quanto stabilito dalle BAT dal PMC e dal Piano gestione degli odori proposto dalla ditta che viene allegato al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale

### **Gestione dell'impianto**

Il gestore è responsabile della gestione dell'impianto e si impegna ad esercire l'impianto conformemente a quanto indicato nei documenti progettuali presentati in sede di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, durante il procedimento di riesame e a quanto riportato nel presente decreto di autorizzazione.

Il layout dell'impianto sarà conforme alle planimetria dell'impianto presentata dalla ditta e allegate all'autorizzazione.

Il gestore deve garantire il controllo e la manutenzione di tutte le apparecchiature preposte al monitoraggio (in continuo e non) dei parametri di processo.

Dalla data di notifica da parte del gestore della presente autorizzazione sono vigenti, a tutti gli effetti, i nuovi valori limite e tutte le prescrizioni;

In qualsiasi caso non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale e i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza;

La formazione di emissioni diffuse deve essere ridotta e contenuta il più possibile adottando le misure in linea con le migliori tecniche disponibili o altre tecniche qualora più efficaci;

Il gestore deve verificare e mantenere efficaci le misure per prevenire la contaminazione del suolo sottosuolo e acque sotterranee.

Ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente le eventuali modifiche progettate all'impianto corredate dalla necessaria documentazione ai fini della valutazione per l'eventuale aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o delle relative condizioni.

A norma dell'articolo 29 quater, comma 11, del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto a far data dalla sua ricezione da parte del gestore dell'impianto, ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale, riportati nell'elenco dell'allegato IX alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.

### **Fasi critiche della gestione dell'impianto (fermo impianto temporaneo)**

Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite, i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto, che corrispondono ai 30 min che seguono tali operazioni; contestualmente alla comunicazione di avvio dell'impianto pertanto, il gestore comunica i parametri che determinano l'inizio e la fine delle fasi critiche, i valori di emissione attesi in tali fasi, tenuto conto delle cautele volte al massimo contenimento delle emissioni, e le modalità di gestione delle fasi stesse. Tali fasi sono assolutamente eccezionali rispetto alla normale gestione dell'impianto;

### **Controlli e monitoraggio**

A decorrere dalla data di ricevimento del presente decreto, il gestore dell'impianto effettua autonomi controlli sulle emissioni relativamente alla determinazione degli inquinanti indicati nel **(Piano di Monitoraggio e Controllo)**, secondo le modalità e con la frequenza ivi riportate;

Il gestore è tenuto ad inviare le comunicazioni relative ai monitoraggi all'Autorità competente, al Comune di Jesi ed all'ARPAM con frequenza annuale su supporto informatico e/o cartaceo allegando i relativi certificati di analisi firmati da un tecnico competente in materia; inoltre entro il 30 maggio di ogni anno il gestore deve inviare una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo dell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nella presente autorizzazione;

**Il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere aggiornato ad ogni modifica dell'impianto.**

### **Altre prescrizioni generali relative ai controlli**

Il gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;

Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;

### **Comunicazione eventi accidentali**

Il gestore, qualora si verificano eventi che possono provocare danni per l'ambiente (acqua, aria, suolo, flora e fauna), o impatti alle matrici rumore e odore e pericolo per la salute umana, entro 24 ore informa l'Autorità competente, il Comune di Camerata Picena e l'ARPAM, adotta tempestivamente le misure necessarie al ripristino delle conformità ed invia i risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto;

### **Inquinamento del suolo alla cessazione dell'attività**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### **Garanzia finanziaria**

La ditta deve prestare, entro sessanta giorni dal ricevimento del presente atto, la **garanzia finanziaria** di cui all'art 208, comma 3, lettera h del D.Lgs 152/06 o un aggiornamento di quella già in possesso per la copertura di eventuali spese di

bonifica e di ripristino ambientale, nonché per gli eventuali danni da inquinamento dipendenti dall'attività svolta. L'importo dovrà essere calcolato ai sensi delle DGR 515 del 16/04/2012 e 583 del 02/05/2012 e 1473 del 29.12.2014 e dovrà essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

#### Durata e rinnovo dell'autorizzazione

Ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 e comma 9 del D.Lgs. n. 152/0 ss.mm.ii., il presente provvedimento, efficace dalla data di notifica alla ditta, è rinnovato decorsi 16 (sedici) anni dalla data di rilascio.

#### 4.2 Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera

La ditta è tenuta a rispettare i seguenti limiti con riferimento alle BAT-AEL

Sigla emissione	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Sezione di emissione (m <sup>2</sup> )	Parametro da monitorare	Valore limite mg/Nm <sup>3</sup>	Flusso di massa (g/h)	Tipo di misura		
E2	5.000	0,1256	Acido cloridrico come HCl	5	25	Diretta discontinua		
			TVOC	20	100			
			Ammoniaca come NH <sub>3</sub>	20	100			
			Acido solfidrico come H <sub>2</sub> S	2	10			
			<b>SOV (1)</b>					
			Classe I	2,5	12,5			
			Classe II	10	50			
			Classe III	75	375			
			Classe IV	150	750			
E3	24.500	0,7084	<b>S.I. (2)</b>			Diretta discontinua		
			Classe II	2	49			
			Classe III	10	245			
			Classe IV	50	1.225			
			Ammoniaca come NH <sub>3</sub>	20	490			
			Acido solfidrico come H <sub>2</sub> S	2	49			
			<b>SOV (1)</b>					
			Classe I	2	49			
			Classe II	10	245			
			TVOC	30	735			
			<b>S.I. POLVERI (3)</b>					
			Classe I	0,1	2,45			
			Classe II	0,5	12,25			
Classe III	2,5	61,26						
Polveri	5	122,5						
E4	5.000	0,1256	<b>S.I. POLVERI (3)</b>			Diretta discontinua		
			Polveri	10	50			
			Classe I (3)	0,1	0,5			
			Classe II (3)	0,5	2,5			
E8	2.000	0,1256	Polveri	5	10	Diretta discontinua		
			TVOC	30	60			
E11	7.500	0,104	Polveri	5	37,5	Diretta discontinua		
			TVOC	30	225			

(1) sostanze organiche sotto forma di gas, vapori o polveri, Parte V, allegato I, Tabella D - D.Lgs 152/2006.

(2) sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di gas o vapore Parte V, allegato I, Tabella C - D.Lgs. 152/2006.

(3) sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di polvere, Parte V, allegato I, Tabella B - D.Lgs. 152/2006.

- Per gli inquinanti riportati nella "Tabella valori limiti alle emissioni" del presente allegato, l'azienda è tenuta a rispettare, per ciascun punto di emissione, i valori limite in concentrazione ed in flusso di massa ivi riportati.
- A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore conduce l'impianto nel rispetto delle normative vigenti in materia di manutenzione delle apparecchiature termiche e tecnologiche che possono dare origine ad emissione in atmosfera.
- Devono essere effettuate tutte le operazioni, mitigazioni e monitoraggi delle emissioni convogliate, diffuse e nonché quelle odorigene, in linea con le migliori tecnologie disponibili e previste in sede progettuale nel "Piano di Monitoraggio e Controllo", ottemperando a quanto previsto nel "Piano Gestione Odori" già depositato agli atti di questa amministrazione provinciale e allegato al presente atto;

- I sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza.
- Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro cartaceo/informativo dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
  - ✓ la data di effettuazione dell'intervento;
  - ✓ il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
  - ✓ la descrizione sintetica dell'intervento;
  - ✓ l'indicazione dell'autore dell'intervento

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

In alternativa il gestore qualora disponga di sistemi informatizzati dedicati per la gestione dell'attività manutentiva in genere potrà omettere la tenuta del registro a patto che sia in grado di documentare alle autorità preposte al controllo la registrazione degli elementi di cui al suddetto registro.

- Il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente, al Comune di Camerata Picena ed all'ARPAM, motivandone le cause:
  1. entro dieci giorni dall'accaduto la mancata attivazione delle emissioni, indicando i nuovi tempi di attivazione;
  2. entro dieci giorni dall'accaduto la disattivazione di una emissione che si protragga per più di 48 ore, sia essa totale o parziale, temporanea o definitiva, indicando i tempi dell'eventuale riattivazione;
- Nel caso in cui il gestore accerti la rottura o il malfunzionamento dei sistemi di contenimento
  - informa entro 24 ore dal verificarsi del fatto l'Autorità Competente, il Comune di Camerata Picena e l'ARPAM, ed adotta le misure necessarie al ripristino della conformità;
  - sospende l'esercizio dell'attività fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio qualora l'anomalia possa causare un pericolo immediato per la salute umana.
  - Ogni interruzione del normale funzionamento di eventuali impianti di abbattimento, (manutenzioni, guasti, ecc.), deve essere annotata su apposito registro così come previsto al punto 2.8 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006;
- Gli impianti termici civili devono essere gestiti conformemente alle disposizioni di cui al Titolo II della parte quinta del D.Lgs. 152/2006.
- Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
  - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm<sup>3</sup>;
  - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm<sup>3</sup>/h;
  - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 ° K e 101,323 kPa);
  - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;

- Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.Lgs.152/06 (ex. art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90).
- ai fini dell'esercizio del controllo sulle emissioni, le sezioni di campionamento e le piattaforme di lavoro delle emissioni significative di cui alla tabella devono essere posizionate conformemente alla norma UNI EN 15259:2008.
- l'impresa è tenuta ad eseguire le opere eventualmente necessarie per consentire ispezioni, dotando i bocchettoni di prelievo e le aree di campionamento di accessi permanenti, facili e sicuri, o di piattaforme mobili permanentemente presenti e comunque rispettosi delle vigenti norme sulla sicurezza;
- sono fatti salvi specifici e motivati provvedimenti restrittivi o integrativi da parte delle autorità sanitarie competenti, per quanto riguarda la protezione della salute pubblica;
- lo stabilimento dovrà essere conforme al progetto presentato ed oggetto dell'autorizzazione AIA, da conservare presso lo stabilimento stesso

### 4.3 Prescrizioni in materia di scarichi idrici

La ditta dovrà rispettare i valori limiti allo scarico riportati nella seguente tabella:

Punto di prelievo	Inquinanti	Unità di misura	Valori limite	Tipo di misura
	pH	u.d. pH	5,5 - 9,5	<b>discontinua</b>

Punto di prelievo	Inquinanti	Unità di misura	Valori limite	Tipo di misura
POZZETTO FISCALE S1	Temperatura	° C	-	
	Colore	-	non percettibile con diluizione 1:40	
	Odore	-	non deve essere causa di molestie	
	materiali grossolani	-	assenti	
	Solidi sospesi totali	mg/l	≤ 200	
	BOD <sub>5</sub> (come O <sub>2</sub> )		≤ 250	
	COD (come O <sub>2</sub> )		≤ 500	
	Alluminio		≤ 2	
	Arsenico		≤ 0,1	
	Boro		≤ 4	
	Cadmio		≤ 0,02	
	Cromo totale		≤ 0,3	
	Cromo VI		≤ 0,1	
	Ferro		≤ 4	
	Manganese		≤ 4	
	Mercurio		≤ 0,005	
	Nichel		≤ 1	
	Piombo		≤ 0,2	
	Rame		≤ 0,1	
	Selenio		≤ 0,03	
	Zinco		≤ 0,5	
	Cianuri totali (come CN)		≤ 1	
	Cianuro libero (Come CN)		≤ 0,1	
	Cloro attivo libero		≤ 0,3	
	Solfuri (come H <sub>2</sub> S)		≤ 2	
	Solfiti (come SO <sub>3</sub> )		≤ 2	
	Solfati (come SO <sub>4</sub> )		≤ 1.000	
	Cloruri		≤ 1.200	
	Fluoruri		≤ 12	
	Fosforo totale (come P)		≤ 10	
	Azoto ammoniacale (come N)		≤ 30	
	Azoto nitroso (come N)		≤ 0,6	
	Azoto nitrico (come N)		≤ 30	
	Grassi e olii animali/vegetali		≤ 40	
	Idrocarburi totali		≤ 5	
	Fenoli (totali)		≤ 0,5	
	Aldeidi		≤ 2	
	Solventi organici aromatici		≤ 0,2	
	Solventi organici azotati		≤ 0,1	
	Tensioattivi totali		≤ 4	
	Pesticidi fosforati	≤ 0,10		
Pesticidi totali (esclusi i fosforati) tra cui:	≤ 0,05			
- aldrin	≤ 0,01			
- dieldrin	≤ 0,01			
- endrin	≤ 0,002			
- isodrin	≤ 0,002			
Solventi clorurati	≤ 1			
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)	≤ 1			
Saggio di tossicità acuta	organismi immobili o.i.	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili	<b>discontinua</b>	

Punto di prelievo	Inquinanti	Unità di misura	Valori limite	Tipo di misura
			è uguale o maggiore del 80% del totale	

**Per quanto non espresso nel PMC relativamente ai limiti da rispettare allo scarico si farà riferimento al parere emesso da Viva Servizi con atto n.17762/2022 allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.**

E' vietata la diluizione dello scarico con acque prelevate allo scopo di raggiungere i limiti di emissione

- Gli scarichi di **acque reflue civili** provenienti dai servizi igienici devono avvenire evitando fenomeni di esalazioni maleodoranti, presenza di schiume e torbidità nelle acque stesse e comunque conformemente alle prescrizioni del D.Lgs. 152/06.
- Gli scarichi di **acque meteoriche** devono rispettare le disposizioni del D.Lgs. 152/06. Il cui monitoraggio verrà eseguito in base al Piano di Monitoraggio e Controllo allegato;
- Tutti i parametri devono essere verificabili nei **pozzetti di ispezione** ubicati a monte del punto di immissione degli scarichi nel recettore e comunque identificati nelle planimetrie allegate;
- I pozzetti devono essere mantenuti perfettamente efficienti, puliti ed idonei al prelievo dei campioni in qualsiasi momento, da parte degli enti e servizi preposti.
- Ai fini dell'attività di controllo da parte dell'Autorità Competente il gestore deve garantire l'accesso all'interno dell'installazione al personale dell'ARPAM e degli altri enti preposti al controllo, fornendo eventuali informazioni che si dovessero rendere necessarie ai fini dell'accertamento delle condizioni che concorrono alla formazione dello scarico.
- Deve essere garantita un'idonea manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intera rete di drenaggio, del **sistema di depurazione** dei reflui e delle acque di prima pioggia al fine di consentirne un costante ed efficiente funzionamento.
- Il Gestore deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione relativi ai parametri significativi, stabiliti dall'Autorità Competente nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato;
- Devono essere effettuate tutte le operazioni, mitigazioni e monitoraggi delle emissioni, previste in sede progettuale nel "Piano di Monitoraggio e Controllo",
- E' vietato il riutilizzo delle acque reflue depurate per uso irriguo a meno che, in presenza nell'impianto di più linee depurative separate e funzionanti in parallelo, i rifiuti liquidi in arrivo dal pretrattamento vengano trattate in linee dedicate. In tal caso la restrizione si riferisce alle linee interessate dal trattamento dei rifiuti.
- Nel caso in cui il gestore accerti la **rottura o il malfunzionamento** del sistema di depurazione, da cui derivi o possa derivare un superamento dei limiti di emissione su corpo idrico superficiale:
  1. informa **entro 24 ore** dal fatto l'Autorità Competente, il Comune Camerata Picena, l'ARPAM, ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità;
  2. garantisce procedure volte a contenere al massimo le immissioni nell'ambiente idrico sospende l'esercizio delle singole attività interessate dal malfunzionamento o rottura fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio qualora la violazione possa causare un pericolo immediato per la salute umana.

#### 4.4 Prescrizioni in materia di emissioni acustiche

- L'Azienda è tenuta a rispettare i valori limite di emissione ed i valori limite assoluti di immissione di cui alle tabelle B e C del D.P.C.M. 14/11/97, in relazione alla classe di appartenenza dell'area in cui è ubicato lo stabilimento, individuata dal Comune di Jesi a seguito dell'adozione del piano di zonizzazione acustica, nonché, ove applicabile, il valore limite differenziale di immissione di cui all'art. 4 del citato decreto.
- Il gestore, qualora in seguito a misurazioni effettuate da Enti competenti, si riscontrasse un superamento dei limiti imposti dalla normativa vigente, dovrà impegnarsi a mettere in atto tutti i provvedimenti di riduzione delle emissioni sonore che si dovessero rendere necessari.
- Il gestore, qualora in seguito a misurazioni effettuate, rilevi il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente dovrà predisporre ed inviare all'Autorità competente, all'ARPAM, al Comune di Camerata Picena, un piano di risanamento acustico in cui indichi le modalità di adeguamento ai limiti normativi con le relative tempistiche.
- Una campagna di valutazione d'impatto acustico deve essere ripetuta in occasione di modifiche sostanziali all'impianto o di interventi che possono influire sulle emissioni sonore e comunque prima della richiesta di rinnovo della presente autorizzazione.
- Le valutazioni di impatto acustico devono essere redatte conformemente a quanto riportato all'allegato C della DGRM n° 770 del 06/07/2004
- Devono essere effettuate tutte le operazioni, mitigazioni e monitoraggi delle emissioni, previste in sede progettuale nel "Piano di Monitoraggio e Controllo".

#### 4.5 Prescrizioni in materia di energia

- Non sono previste particolari prescrizioni per quanto concerne la produzione ed il consumo di energia, fatto salvo il rispetto di quanto disposto al Titolo 3 parte quinta del D.lgs. 152/06.
- Con periodicità **annuale** deve essere effettuata la manutenzione delle unità termiche al fine di garantirne un corretto funzionamento. La tipologia di interventi e la data in cui gli stessi vengono effettuati deve essere annotata su apposito registro cartaceo o informatico.

#### 4.6 Prescrizioni in materia di rifiuti

Tipo di prodotto	Capacità di produzione	Unità di misura
TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI ATTIVITA' IPPC 5.1 – 5.3	55.000	Mg / anno
	400	Mg/giorno
	1.050	Mg / settimana
STOCCAGGIO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI ATTIVITA' IPPC 5.5	641,40	Mg (capacità istantanea)
STOCCAGGIO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI	600	Mg (capacità istantanea)

- All'interno di ogni area i singoli codici sono individuati da cartellonistica con le caratteristiche del rifiuto stoccato.
- Le operazioni di gestione dei rifiuti (movimentazione, deposito, trattamento) non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non devono determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora né causare inconvenienti da rumore e odori;
- al soggetto autorizzato è fatto obbligo di assicurare la regolare tenuta di un registro di carico e scarico, ai sensi dell'art. 190 del D.lgs. n. 152 del 3/4/2006;
- la movimentazione dei rifiuti stoccati deve essere realizzata in condizioni di sicurezza per gli addetti e per la protezione dell'ambiente naturale;
- è vietato effettuare miscele di rifiuti non autorizzate ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06;
- Devono essere presenti presso l'impianto materiali assorbenti idonei a contenere eventuali sversamenti accidentali di rifiuti e materie prime;
- Devono essere evitati sversamenti che coinvolgano la matrice suolo-sottosuolo e comunque devono essere intrapresi tutti gli accorgimenti necessari affinché eventuali sversamenti rimangano separati da suddetta matrice;
- Il periodo di stoccaggio delle singole partite di rifiuti non deve superare i 12 mesi;
- I rifiuti derivanti dal trattamento devono essere inviati ad impianti idonei autorizzati ai sensi del D. Lgs. n° 152/2006
- I rifiuti destinati a smaltimento saranno tenuti separati dai rifiuti destinati a recupero;
- I rifiuti derivanti dal trattamento devono essere inviati ad impianti idonei autorizzati ai sensi del D. Lgs. n° 152/2006 e dovranno essere identificati con un codice CER secondo quanto previsto dal del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- Il deposito preliminare dei rifiuti è ammesso a condizione che i rifiuti siano conferiti successivamente ad impianti di smaltimento regolarmente autorizzati e non ad altri centri di deposito preliminare. E' altresì vietato ricevere rifiuti provenienti da altri centri di deposito preliminare; sono esclusi da tale limitazione i rifiuti provenienti da depositi preliminari effettuati dai produttori di rifiuto. Il periodo di deposito preliminare delle singole partite dei rifiuti non deve superare i dodici (12) mesi;
- Eventuali cassoni utilizzati per lo stoccaggio devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del rifiuto e devono essere dotati di chiusura o copertura;
- I recipienti, fissi e mobili, comprese vasche e bacini destinati a contenere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto; i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente fra loro, devono essere depositati separatamente in modo che non possano venire a contatto tra loro. A tal fine nei bacini di contenimento destinati ai rifiuti liquidi e/o semiliquidi non deve essere possibile lo sversamento accidentale di liquidi che possano reagire tra loro creando pericoli per la salute e/o l'ambiente. I contenitori di rifiuti durante la fase di trasporto preliminare devono essere raggruppati per categorie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati. I contenitori e/o serbatoi utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi devono essere dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al contenitore o serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi. In ogni caso, il bacino di contenimento deve essere di capacità pari al più grande dei serbatoi. I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di sicurezza, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. I recipienti mobili devono essere provvisti di mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione. Le manichette e i raccordi dei tubi

utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. I serbatoi destinati a contenere rifiuti liquidi devono essere provvisti di opportuni sistemi antiriboccamento; qualora quest'ultimi siano costituiti da una tubazione di troppo pieno il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente. I bacini di contenimento dovranno essere mantenuti costantemente vuoti e puliti. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere etichettati a norma di legge e deve essere apposta la segnaletica prevista dalle norme a tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro. La segnaletica, i mezzi e i sistemi utilizzati per il deposito preliminare e il trattamento dei rifiuti devono essere mantenuti costantemente in efficienza;

- Tutti i recipienti contenenti rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione indicanti la classificazione (il codice CER), lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti in essi contenuti, il tipo di trattamento cui sono destinati. In corrispondenza delle aree di deposito devono essere posizionati analoghi cartelli indicanti le tipologie di rifiuto e la quantità massima stoccabile;
- All'interno dell'impianto è individuata l'area destinata ai rifiuti respinti;
- I rifiuti destinati a smaltimento saranno tenuti separati dai rifiuti destinati a recupero;
  - Al fine di contenere la diffusione di odori molesti è necessario garantire il mantenimento in depressione dei locali quando all'interno sono presenti rifiuti, compresi i periodi in cui l'impianto non è in funzione;
  - Tutte le operazioni condotte all'interno dell'impianto devono essere condotte attenendosi alle modalità indicate nelle previsioni di progetto
- Siano mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- I movimenti di carico e scarico dei rifiuti devono essere accompagnati da un formulario di identificazione rifiuti conforme, compilato e tenuto secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di gestione dei rifiuti;
- Il gestore deve osservare la classificazione dei rifiuti autorizzati con il presente provvedimento, che possono essere trattati presso l'impianto. Ogni variazione o integrazione dell'elenco dei suddetti rifiuti deve essere preventivamente autorizzata;
- I rifiuti devono essere avviati alle attività di smaltimento previa verifica della documentazione e/o analisi degli stessi;
- Le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono avvenire in modo tale da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione tra le aree di deposito;
- I rifiuti costituiti da solventi o contenenti solventi devono essere stoccati in modo tale da evitare il loro surriscaldamento ed evitare il rischio di formazione di vapori e gas infiammabili;
- In materia di End of Waste la ditta entro 90 giorni dovrà implementare la procedura EoW approvata inserendo i seguenti punti proposti da ARPAM:
  - a. tempi di permanenza in impianto del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto in riferimento all'eventuale degradazione e perdita delle caratteristiche di prodotto.
  - b. indicare in maniera dettagliata i dati relativi al monitoraggio delle caratteristiche del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (parametri da analizzare e metodiche, frequenze ecc), in base ai relativi riferimenti normativi per la conformità agli standard tecnici/ambientali.

#### 4.7 Prescrizioni in materia di emissioni al suolo

- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici ricettori superficiali e/o profondi.
- I contenitori fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità degli stessi.
- Devono essere presi tutti i necessari accorgimenti al fine di evitare il dilavamento da parte delle acque di pioggia e l'azione di agenti atmosferici; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e polveri.
- I contenitori dedicati allo stoccaggio delle materie prime classificate pericolose e dei rifiuti devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di idonei sistemi di contenimento.
- I recipienti devono essere provvisti di chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto e di dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
- Deve essere garantita l'impermeabilizzazione sia con cemento che con asfalto dei piazzali e di tutte le aree di lavorazione e stoccaggio. A tal fine il gestore effettua verifiche periodiche e rifacimento degli stessi ogni volta che si verificano crepe o rotture.
- Il gestore, qualora si verificano sversamenti accidentali di sostanze pericolose, che possano comportare inquinamento del suolo e delle acque sotterranee:
  - 1. informa **entro le 24 ore** dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Camerata Picena e l'ARPAM, ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità;
  - 2. deve garantire lo svolgimento delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di inquinamento del suolo.
- All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

In ogni caso il gestore deve provvedere:

- a lasciare il sito in sicurezza;
- a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
- alla bonifica delle aree e delle strutture fisse interessate dallo stoccaggio e dal trattamento.
- a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;

Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta deve inviare alla Autorità competente il piano di dismissione aggiornato ed approfondito, comprensivo di cronoprogramma, relazionando sugli interventi previsti. Tale piano deve essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività.

## **5 CODICI E.E.R. AUTORIZZATI**

Vedi tabella codici EER autorizzati allegata al presente atto.

## **6 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Vedi PMC allegato al presente atto.

## **7 RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

La ditta ha presentato la procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione della relazione di riferimento di cui all'art 22, paragrafo 2 della direttiva 2010/75/UE e di cui all'art. 29 ter del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii.


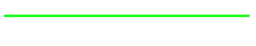
L'analisi e la valutazione dei rischi svolta secondo le tre fasi evidenziate è stata condotta secondo quanto previsto dal D.M. 95/2019 e secondo i dettami delle linee guida europee.

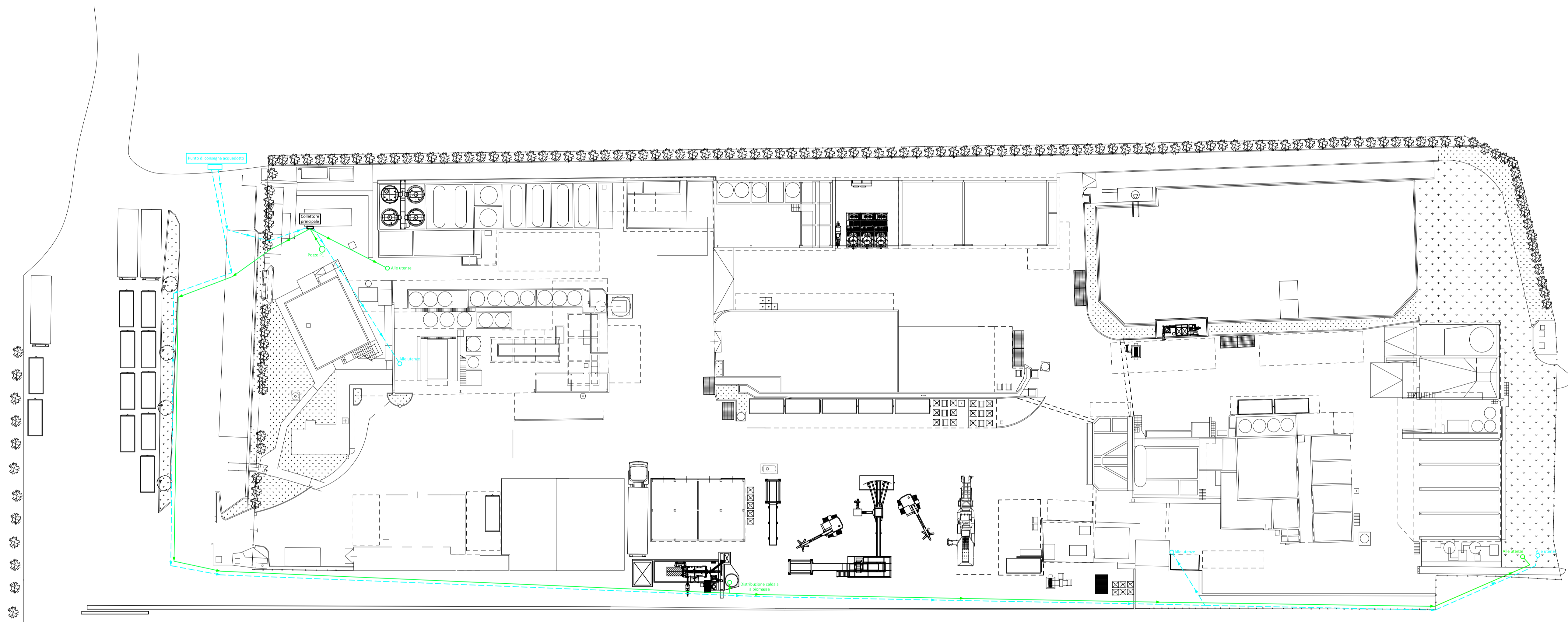
Le caratteristiche strutturali dell'installazione, le modalità di gestione ordinarie e straordinarie della conduzione dell'impianto, dello stoccaggio e manipolazione delle materie prime, secondo quanto riportato nella relazione tecnica di AIA e sull'applicazione delle BAT di settore, nonché i presidi ambientali presenti, evidenziano la non sussistenza di un rischio effettivo di contaminazione della matrice ambientale suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti.

Restano le condizioni di controllo e gestione degli stoccaggi dei rifiuti anche pericolosi che, come noto, restano dei centri di pericolo da gestire all'interno dell'AIA e del PMeC.

L'analisi condotta ha evidenziato la sostanziale assenza del rischio di contaminazione da parte delle sostanze pericolose pertinenti.

In conclusione il gestore ritiene che l'installazione IPPC di SEA Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. di Camerata Picena (AN), non sia soggetta alle disposizioni di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e, pertanto, ritiene che non si debba procedere alle fasi successive previste dalle linee guida europee e dal D.M. 95/2019, per la stesura della relazione di riferimento.

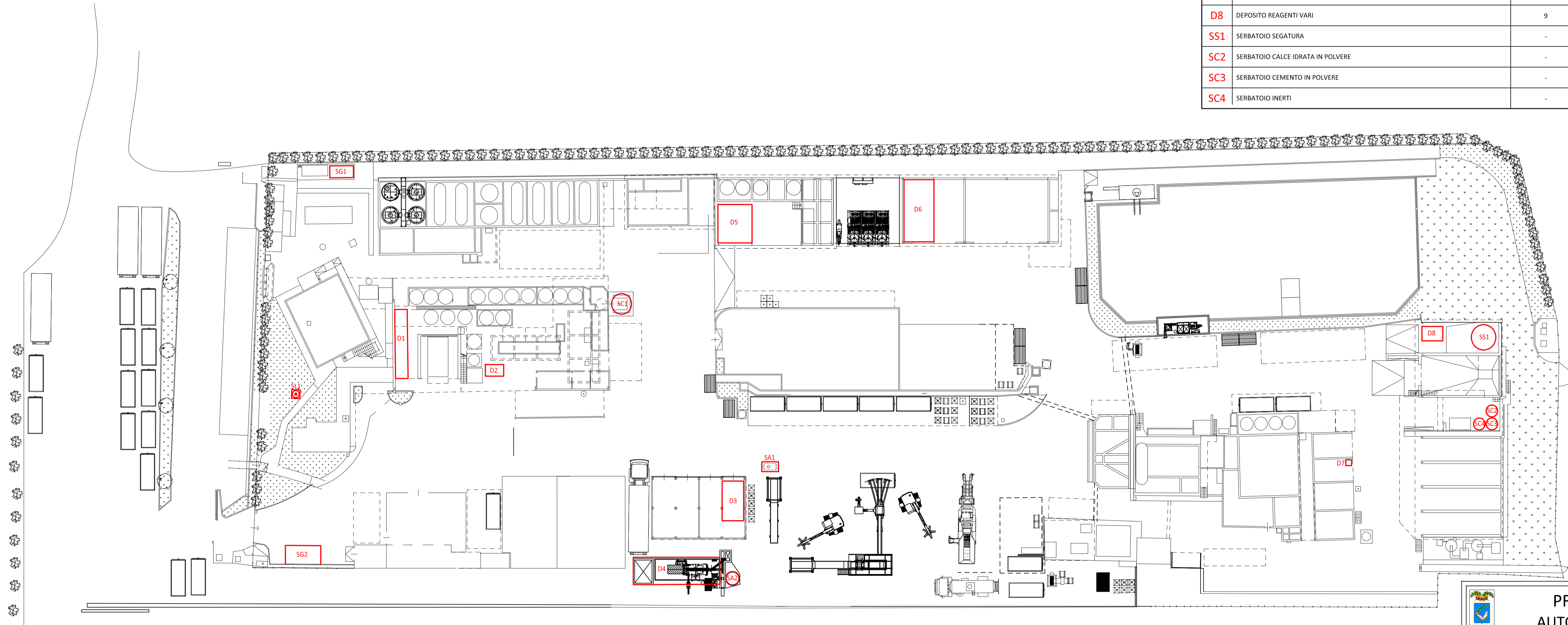
LEGENDA	
	LINIA DISTRIBUZIONE ACQUEDOTTO USO SANITARIO E LABORATORIO
	LINIA DISTRIBUZIONE ACQUE DI POZZO P1 USO INDUSTRIALE



		<b>PROVINCIA DI ANCONA</b>	
		<b>AUTORITA' COMPETENTE A.I.A.</b>	
SEA Servizi Ecologici Ambientali S.r.l.		Loc. Saline, snc	
CAMERATA PICENA (AN)		CAMERATA PICENA (AN)	
Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.			
PLANIMETRIA APPROVVIGIONAMENTO E DISTRIBUZIONE IDRICA			
NOME FILE PLANIMETRIA RIESAMI 2021.dwg	DATA EMISSIONE 29/05/2021	SCALA 1:400	REVISIONE -
REDATTO C.L. DI CRESCENZO	APPROVATO C.L. DI CRESCENZO	VERIFICATO A. NASSI	DATA REV. -
			FORMATO A1
			<b>ALLEGATO D4</b>
<i>Spazio riservato all'approvazione</i>			
Studio Tecnico Dott. Ing. Carmine Luca DI CRESCENZO Viale Benedetto Croce 147/5 66100 CHIETI (CH)		<i>Il tecnico</i> <small>(documento privato e sigillato)</small>	<i>Il gestore</i> <small>(documento privato e sigillato)</small>
tel. e fax 0871071950 email info@studiodicrescenzo.it www.studiodicrescenzo.it			
			

LEGENDA DEPOSITI E SERBATOI MATERIE PRIME

SIGLA	DESCRIZIONE	SUPERFICIE m <sup>2</sup>	CAPACITA' m <sup>3</sup>	MODALITA' DI DEPOSITO
SG1	SERBATOIO GASOLIO DI SERVIZIO GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA	-	9	SERBATOIO ORIZZONTALE SOTTO TETTOIA REALIZZATO IN ACCIAIO AL CARBONIO CON BACINO DI CONTENIMENTO
SG2	SERBATOIO DISTRIBUTORE DI GASOLIO PER AUTOTRAZIONE	-	9	SERBATOIO ORIZZONTALE SOTTO TETTOIA REALIZZATO IN ACCIAIO AL CARBONIO CON BACINO DI CONTENIMENTO
SL1	SERBATOIO GPL	-	1,65	SERBATOIO INTERRATO REALIZZATO IN ACCIAIO AL CARBONIO
D1	DEPOSITO REAGENTI VARI	25	-	DEPOSITO COPERTO A TERRA DI REAGENTI VARI IN SACCHI SU PEDANA, IBC, FUSTI
D2	DEPOSITO REAGENTI VARI	7	-	DEPOSITO COPERTO A TERRA DI REAGENTI VARI IN SACCHI SU PEDANA, IBC, FUSTI
SC1	SERBATOIO CALCE IDRATA IN POLVERE	-	45	SERBATOIO VERTICALE FUORI TERRA REALIZZATO IN ACCIAIO AL CARBONIO
D3	DEPOSITO PELLETS PER CALDAIA	25	15	DEPOSITO COPERTO PELLETS IN SACCHI SU PEDANA O IN BIG BAGS
SA1	SERBATOIO INTERRATO PER ACQUA INDUSTRIALE USO INTERNO	-	12	SERBATOIO INTERRATO REALIZZATO IN ACCIAIO AL CARBONIO
SA2	SERBATOIO VERTICALE DI ACCUMULO ACQUA CALDA PER DISTRIBUZIONE	-	20	SERBATOIO FUORI TERRA SENZA COPERTURA REALIZZATO IN ACCIAIO AL CARBONIO
D4	DEPOSITO CIPPATO DI LEGNO	-	140	DEPOSITO INTERRATO, COPERTO DI CIPPATO DI LEGNO SFUSO
D5	DEPOSITO REAGENTI VARI	40	-	DEPOSITO COPERTO A TERRA DI REAGENTI VARI IN SACCHI SU PEDANA, IBC, FUSTI
D6	DEPOSITO REAGENTI VARI	55	-	DEPOSITO COPERTO A TERRA DI REAGENTI VARI IN SACCHI SU PEDANA, IBC, FUSTI
D7	DEPOSITO POLIETTROLITA SOLIDO O IN SOLUZIONE ACQUOSA	2	2	DEPOSITO COPERTO A TERRA DI POLIETTROLITA IN SACCHI O IN SOLUZIONE ACQUOSA IN IBC
D8	DEPOSITO REAGENTI VARI	9	-	DEPOSITO COPERTO A TERRA DI REAGENTI VARI IN SACCHI SU PEDANA, IBC, FUSTI
SS1	SERBATOIO SEGATURA	-	30	SERBATOIO VERTICALE FUORI TERRA REALIZZATO IN ACCIAIO AL CARBONIO
SC2	SERBATOIO CALCE IDRATA IN POLVERE	-	20	SERBATOIO VERTICALE FUORI TERRA REALIZZATO IN ACCIAIO AL CARBONIO
SC3	SERBATOIO CEMENTO IN POLVERE	-	20	SERBATOIO VERTICALE FUORI TERRA REALIZZATO IN ACCIAIO AL CARBONIO
SC4	SERBATOIO INERTI	-	20	SERBATOIO VERTICALE FUORI TERRA REALIZZATO IN ACCIAIO AL CARBONIO




**PROVINCIA DI ANCONA**  
**AUTORITA' COMPETENTE A.I.A.**  
 SEA Servizi Ecologici Ambientali S.r.l.  
 Loc. Saline, snc  
 CAMERATA PICENA (AN)

Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

PLANIMETRIA DEPOSITI E SERBATOI DELLE MATERIE PRIME					
NOME FILE	DATA EMISSIONE	SCALA	REVISIONE	DATA REV.	FORMATO
PLANIMETRIA RIESAMI 2021.dwg	29/05/2021	1:400	-	-	A1
REDATTO	APPROVATO	VERIFICATO	ALLEGATO D5		
C.L. DI ERESCENZO	C.L. DI ERESCENZO	A. MESSI			

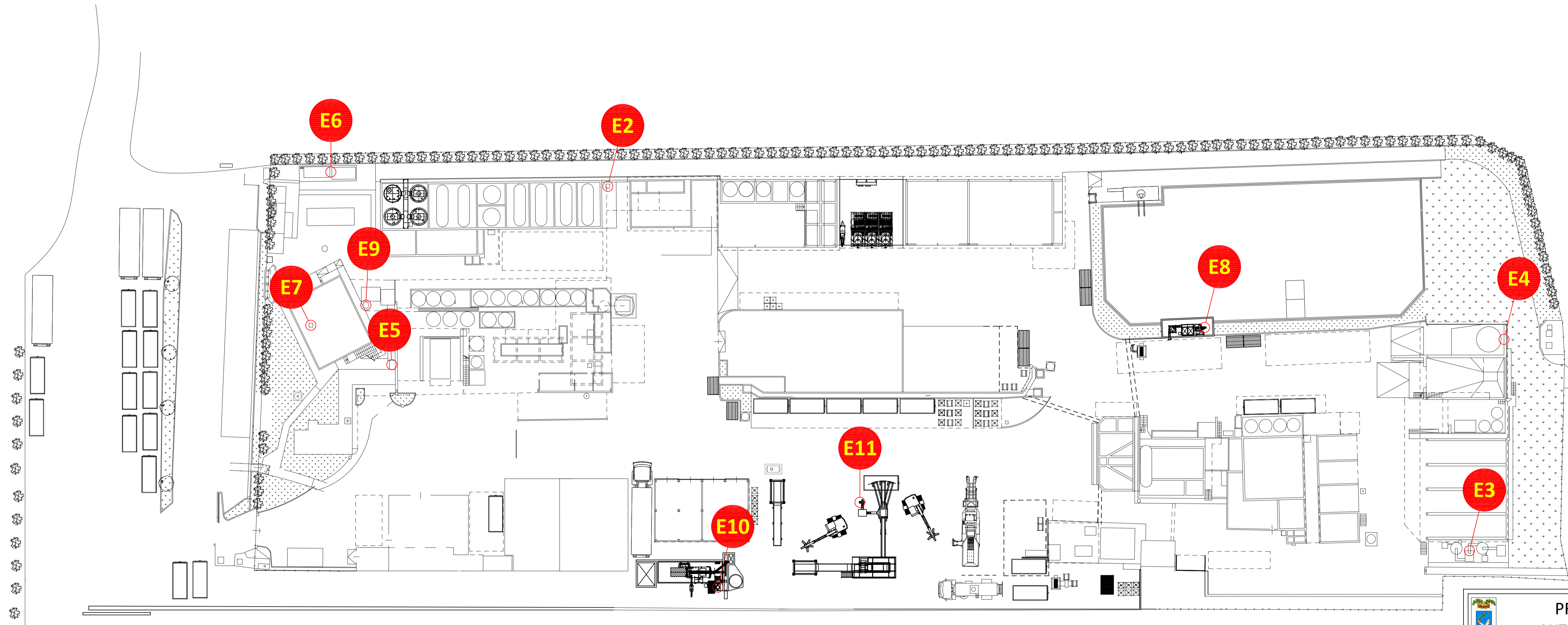
Spazio riservato all'approvazione

Studio Tecnico Dat.: Ing. Camillo Luca DI CRESCENZO Viale Benedetto Croce 147/5 66100 CHIETI (CH) tel. e fax 0871071950 email info@studiodicrescenzo.it www.studiodicrescenzo.it	<b>Il tecnico</b> <small>(documento privato e sigillato)</small>	<b>Il gestore</b> <small>(documento privato e sigillato)</small>
--	---	---



LEGENDA EMISSIONI IN ATMOSFERA

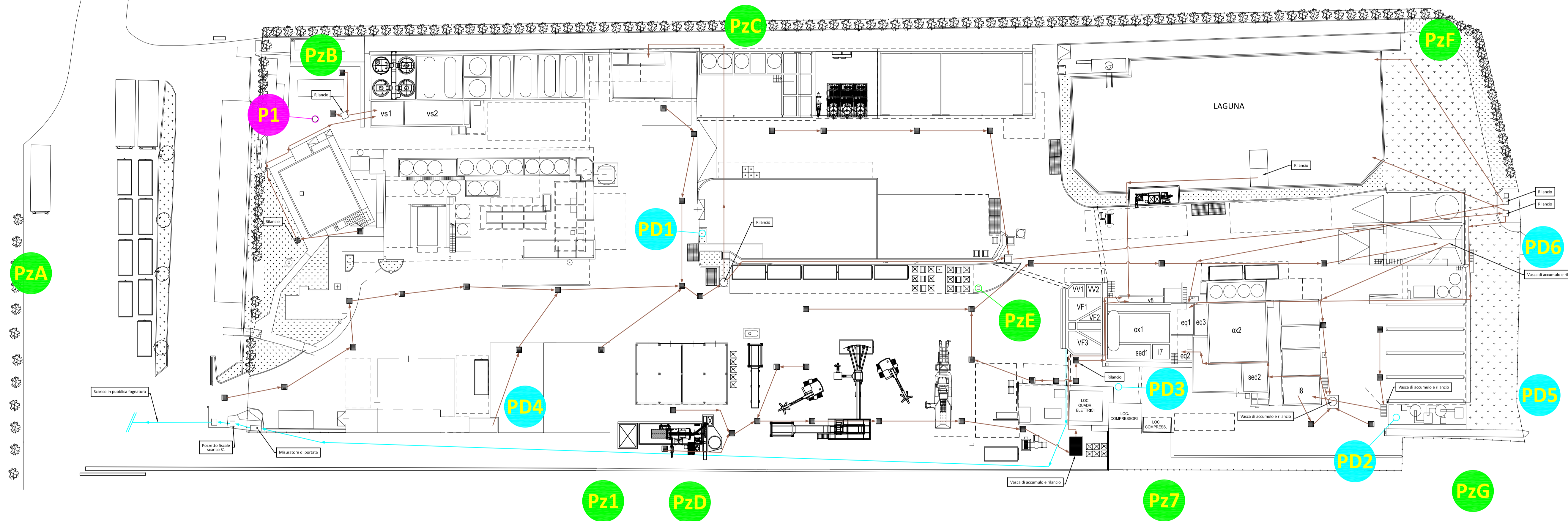
SIGLA EMISSIONE	PROVENIENZA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E2	AREA DI SCARICO RIFIUTI LIQUIDI, VASCHE REATTORI LINEA FISICO CHIMICO E ALCUNI SERBATOI DI STOCCAGGIO RIFIUTI LIQUIDI PERICOLOSI	SCRUBBER VENTURI E CARBONI ATTIVI
E3	LINEA TRATTAMENTO RIFIUTI SOLIDI E FANGHI	SCRUBBER VENTURI E TORRE DI LAVAGGIO
E4	SILO DEPOSITO SEGATURA	FILTRO A MANICHE
E5	CALDAIA A GPL	-
E6	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA	-
E7	ASPIRAZIONE CAPPA LABORATORIO	-
E8	TRITURATORE	CICLONE E FILTRO A CARTUCCE
E9	CALDAIA A PELLETS 115 kWt	CICLONE
E10	CALDAIA A CIPPATO DI LEGNO 499 kWt	CICLONE
E11	IMPIANTO DI SELEZIONE SEMIAUTOMATIZZATO E RIDUZIONE VOLUMETRICA	FILTRO A CARTUCCE



 <b>PROVINCIA DI ANCONA</b> <b>AUTORITA' COMPETENTE A.I.A.</b>						
SEA Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. Loc. Saline, snc CAMERATA PICENA (AN)						
Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.						
PLANIMETRIA EMISSIONI IN ATMOSFERA						
NOME FILE PLANIMETRIA RIESAMI 2021.dwg	DATA EMISSIONE 29/05/2021	SCALA 1:400	REVISIONE -	DATA REV. -	FORMATO A1	<b>ALLEGATO E7</b>
REDATTO C.L. DI ERESCENZO	APPROVATO C.L. DI ERESCENZO	VERIFICATO A. MASSEI				
Spazio riservato all'approvazione						
Studio Tecnico Dott. Ing. Cammino Luca Di CRESCENZO Viale Benedetto Croce 147/5 66100 CHIETI (CH)		<b>Il tecnico</b> <small>(documento privato e sigillato)</small>		<b>Il gestore</b> <small>(documento privato e sigillato)</small>		
tel. e fax 0871071950 email info@studiodicrescenzo.it www.studiodicrescenzo.it						
						

LEGENDA PIEZOMETRI, POZZI E POZZI DRENANTI								
DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	WGS84			Coordinate Planimetriche		Quota sul livello mare (m)	Quota livello piezometrico (s.l.m in m)
		Latitudine	Longitudine	Quota ellissoide	Nord	Est		
P1	Pozzo attingimento acque	43°35'26.54001"N	13°23'38.79202"E	73,544	4.827.667.824	370.366.465	31,975	variabile
PD1	Pozzo drenante MISE	43°35'25.43954"N	13°23'35.90876"E	73,615	4.827.635.124	370.301.155	32,046	variabile
PD2	Pozzo drenante MISE	43°35'23.52092"N	13°23'30.98519"E	72,512	4.827.578.069	370.189.605	30,943	variabile
PD3	Pozzo drenante MISE	43°35'24.44903"N	13°23'32.74402"E	72,828	4.827.605.939	370.229.599	31,258	variabile
PD4	Pozzo drenante MISE	43°35'26.92502"N	13°23'36.09701"E	73,403	4.827.680.870	370.306.263	31,834	variabile
PD5	Pozzo drenante MISE	43°35'22.89687"N	13°23'30.30667"E	69,164	4.827.559.112	370.174.017	27,594	variabile
PD6	Pozzo drenante MISE	43°35'22.37267"N	13°23'31.03591"E	69,427	4.827.542.623	370.190.057	27,858	variabile
Pz1	Piezometro	43°35'26.89723"N	13°23'35.28111"E	73,390	4.827.680.366	370.287.951	31,820	28,48
Pz7	Piezometro	43°35'24.73894"N	13°23'31.64633"E	72,420	4.827.615.359	370.205.158	30,851	26,85
PzA	Piezometro	43°35'28.38371"N	13°23'39.12743"E	74,515	4.827.724.557	370.375.085	32,945	29,50
PzB	Piezometro	43°35'26.28179"N	13°23'39.02105"E	73,355	4.827.659.758	370.371.447	31,786	28,65
PzC	Piezometro	43°35'24.51962"N	13°23'36.79518"E	73,258	4.827.606.359	370.320.483	31,689	28,47
PzD	Piezometro	43°35'26.52774"N	13°23'34.77813"E	72,896	4.827.669.186	370.276.452	31,326	28,20
PzE	Piezometro	43°35'24.45378"N	13°23'34.01489"E	73,251	4.827.605.534	370.258.099	31,682	27,79
PzF	Piezometro	43°35'21.79926"N	13°23'32.74609"E	73,346	4.827.524.191	370.228.063	31,777	25,76
PzG	Piezometro	43°35'23.35537"N	13°23'30.10574"E	69,632	4.827.573.344	370.169.786	28,063	26,10

LEGENDA RETI	
	RETE RACCOLTA ACQUE DI DILAVAMENTO E REFLUE DOMESTICHE AS.
	RETE ACQUE REFLUE DI SCARICO POST TRATTAMENTO





**PROVINCIA DI ANCONA**  
**AUTORITA' COMPETENTE A.I.A.**

SEA Servizi Ecologici Ambientali S.r.l.  
Loc. Saline, snc  
CAMERATA PICENA (AN)

Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

PLANIMETRIA RETE ACQUE REFLUE E RETE PIEZOMETRICA INTERNA					
NOME FILE	DATA EMISSIONE	SCALA	REVISIONE	DATA REV.	FORMATO
PLANIMETRIE RIESAMI 2021.dwg	29/05/2021	1:400	-	-	A1
REDATTO	APPROVATO	VERIFICATO	ALLEGATO F4		
C.L. DI EMISSIONE	C.L. DI EMISSIONE	A. MASSI			
Spazio riservato all'approvazione					

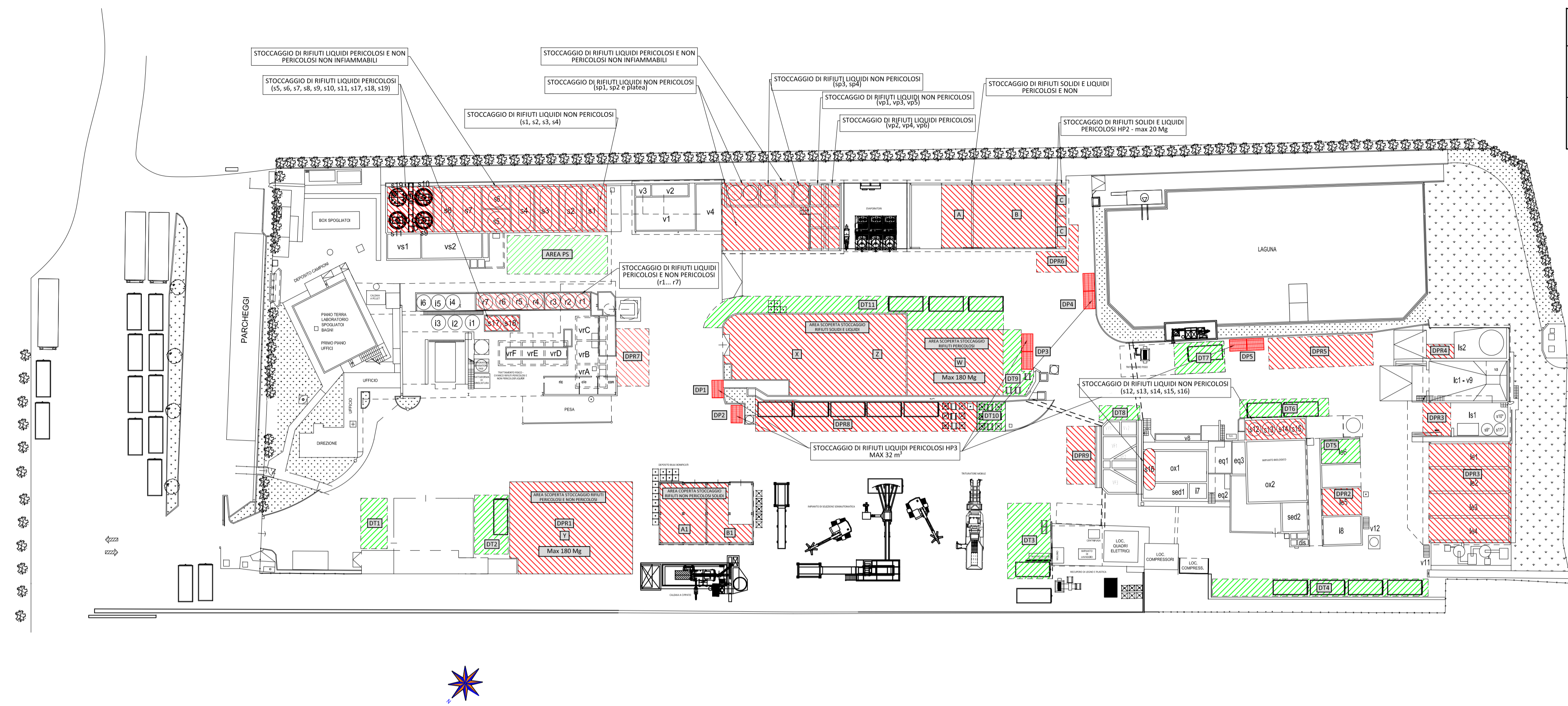
Studio Tecnico  
Dati: Ing. Carmine Luca DI CRESCENZO  
Viale Benedetto Croce 147/5  
66100 CHIETI (CH)

tel. e fax 0871071950  
email info@studiodicrescenzo.it  
www.studiodicrescenzo.it



*Il tecnico*  
(documentazione digitale)

*Il gestore*  
(documentazione digitale)



LEGENDA	
	AREE STOCCAGGIO PROVVISORIO OPERAZIONI R13/D15
	AREE DEPOSITO TEMPORANEO NEL LUOGO DI PRODUZIONE

LEGENDA APPARECCHIATURE, SERBATOI E IMPIANTI
s1...s20 - SERBATOI STOCCAGGIO RIFIUTI LIQUIDI (OPERAZIONI D15 - R13)
vrA...vrF - VASCHE DI REAZIONE
vs1, vs2 - VASCHE DI SEDIMENTAZIONE
va - VASCA DI RACCOLTA
eq1...eq3 - VASCHE DI EGUALIZZAZIONE
ox1, ox2 - VASCHE BIOLOGICHE
sed1, sed2 - SEDIMENTATORI BIOLOGICI
dis - VASCA DI DISINFEZIONE
i7 - ISPESSITORE FANGHI
le1...le4 - LETTI DI ESSICCAMENTO
i8 - VASCA DI STABILIZZAZIONE
ric - LOCALE ACCETTAZIONE
con - LOCALE CONSERVAZIONE CAMPIONI
ele - LOCALE QUADRI ELETTRICI
i1...i6 - SERBATOI CHIMICO - FISICO
r1...r7 - SERBATOI CHIMICO - FISICO
vp1...vp6 - VASCHE DI PRESTOCCAGGIO
sp1...sp4 - SERBATOI DI PRESTOCCAGGIO
v11, v12 - VASCHE DI RACCOLTA ACQUE CENTRIFUGA E PIAZZALE FANGHI
vv1, vv2 - VASCHE DI VALIDAZIONE
vf1...vf3 - VASCHE FINALI
v9 - VASCA DI TRATTAMENTO E CONSOLIDAMENTO
v4 - VASCA LAVAGGIO MEZZI
v1, v2, v3, v8 - VASCHE SCARICO MEZZI

LEGENDA ZONE DI DEPOSITO TEMPORANEO
DT1 - DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI PEDANE IN LEGNO O PLASTICA
DT2 - DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI VARI
DT3 - DEPOSITO TEMPORANEO DI CONTENITORI E ALTRO MATERIALE PLASTICO PRELAVATI DA AVVIARE A TRITURAZIONE E LAVAGGIO FINALE
DT4 - DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI VARI IN CASSONI, BIG BAGS O CISTERNETTE
DT5 - DEPOSITO TEMPORANEO FANGHI DA CENTRIFUGA
DT6 - DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI VARI
DT7 - DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI VARI DA OPERAZIONI DI RIDUZIONE VOLUMETRICA
DT8 - DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI VARI
DT9 - DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI CISTERNETTE DA BONIFICARE
DT10 - DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI DA SELEZIONE E CERNITA
DT11 - DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI VARI IN CISTERNETTE, BIG BAGS O CASSONI SCARRABILI
AREA PS - DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI O PARZIALMENTE TRATTATI IN BULK O CASSONI E CISTERNE SCARRABILI

LEGENDA ZONE DI STOCCAGGIO
ZONA A1 - DEPOSITO PRELIMINARE O MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SOLIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI CONFEZIONATI IN FUSTI O IN BIG BAG O ALTRO CONTENITORE (OPERAZIONI D15 - D14 - D13 - R13 - R12 - R11)
ZONA B1 - DEPOSITO PRELIMINARE O MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SOLIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI CONFEZIONATI IN FUSTI O IN BIG BAG O ALTRO CONTENITORE
DPR1 - DEPOSITO PRELIMINARE O MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON IN CASSONI SCARRABILI O BIG BAGS O BULK (aree Y)
DPR2 - DEPOSITO PRELIMINARE O MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON IN CUMULI
DPR2 - DEPOSITO PRELIMINARE O MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON IN CUMULI
DPR4 - DEPOSITO PRELIMINARE O MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON IN CUMULI
DPR5 - DEPOSITO PRELIMINARE O MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI O DEPOSITO TEMPORANEO IN CASSONI SCARRABILI O BIG BAGS O BULK
DPR6 - DEPOSITO PRELIMINARE O MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
DPR7 - DEPOSITO PRELIMINARE O MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI LIQUIDI PERICOLOSI E NON DESTINATI AL TRATTAMENTO FISICO -CHIMICO
DPR8 - DEPOSITO PRELIMINARE O MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN CASSONI SCARRABILI O BIG BAGS O BULK
DPR8 - DEPOSITO PRELIMINARE O MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN CUMULI
DP1 - DEPOSITO PRELIMINARE O MESSA IN RISERVA RIFIUTI PERICOLOSI INFIAMMABILI HP3 IN COLLI
DP2 - DEPOSITO PRELIMINARE O MESSA IN RISERVA RIFIUTI PERICOLOSI INFIAMMABILI HP3 IN COLLI
DP3 - DEPOSITO PRELIMINARE O MESSA IN RISERVA RIFIUTI PERICOLOSI INFIAMMABILI HP3 IN COLLI
DP4 - DEPOSITO PRELIMINARE O MESSA IN RISERVA RIFIUTI PERICOLOSI INFIAMMABILI HP3 IN COLLI
DP5 - DEPOSITO PRELIMINARE O MESSA IN RISERVA RIFIUTI PERICOLOSI INFIAMMABILI HP3 IN COLLI

**PROVINCIA DI ANCONA**  
**AUTORITA' COMPETENTE A.I.A.**

SEA Servizi Ecologici Ambientali S.r.l.  
Loc. Saline, snc  
CAMERATA PICENA (AN)

Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

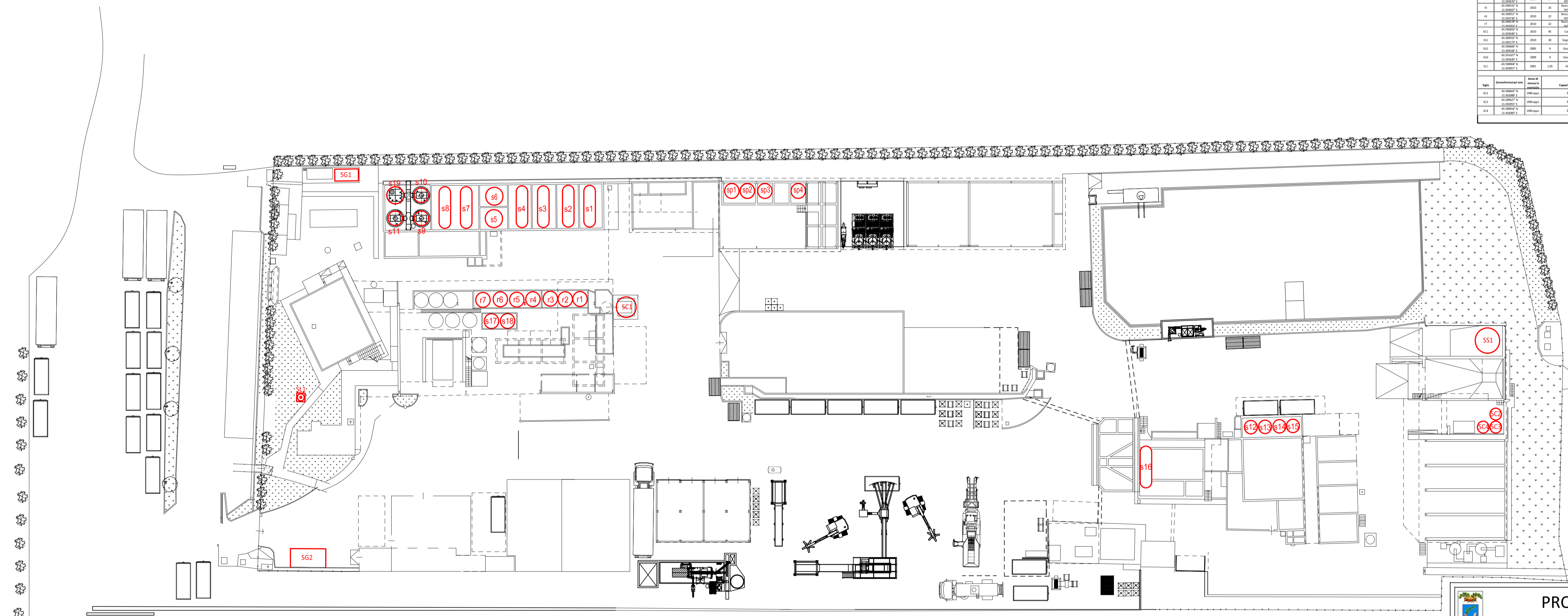
PLANIMETRIA AREE DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI					
NOME FILE PLANIMETRIA RIESAMI 2021.dwg	DATA EMISSIONE 29/05/2021	SCALA 1:400	REVISIONE	DATA REV.	FORMATO A1
REDATTO C.L. DI ERESCENZO	APPROVATO C.L. DI ERESCENZO	VERIFICATO A. MASSI	<b>ALLEGATO G6</b>		
Spazio riservato all'approvazione					

**Studio Tecnico**  
Dati: Ing. Carmine Luca Di CRESCENZO  
Viale Benedetto Croce 147/5  
66100 CHIETI (CH)  
tel. e fax 0871071950  
email info@studiodicrescenzo.it  
www.studiodicrescenzo.it

*Il tecnico*  
(firma e data)

*Il gestore*  
(firma e data)

Sito	Coordinate UTM	Anno di emissione	Capacità (t/anno)	Categorie di rischio	Tipo di inquinante		Rischio di inquinamento				Rischio di inquinamento	Rischio di inquinamento	
					Stato di inquinamento	Tipo di inquinante	Rischio di inquinamento		Rischio di inquinamento				
							NO	NO	NO	NO			
10	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
11	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
12	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
13	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
14	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
15	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
16	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
17	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
18	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
19	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
20	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
21	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
22	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
23	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
24	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
25	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
26	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
27	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
28	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
29	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
30	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
31	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
32	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
33	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
34	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
35	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
36	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
37	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
38	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
39	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
40	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
41	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
42	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
43	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
44	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
45	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
46	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
47	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
48	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
49	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
50	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
51	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
52	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
53	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
54	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
55	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
56	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
57	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
58	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
59	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
60	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
61	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
62	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
63	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
64	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
65	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
66	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
67	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
68	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
69	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
70	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
71	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
72	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
73	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
74	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
75	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
76	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
77	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
78	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
79	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
80	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
81	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
82	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
83	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
84	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
85	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
86	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
87	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
88	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
89	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
90	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
91	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
92	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
93	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
94	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
95	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
96	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
97	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
98	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
99	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									
100	4510000 N 1110000 E	2000	30	Intermedio									



**PROVINCIA DI ANCONA**  
**AUTORITA' COMPETENTE A.I.A.**

SEA Servizi Ecologici Ambientali S.r.l.  
Loc. Saline, snc  
CAMERATA PICENA (AN)

Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

PLANIMETRIA SERBATOI

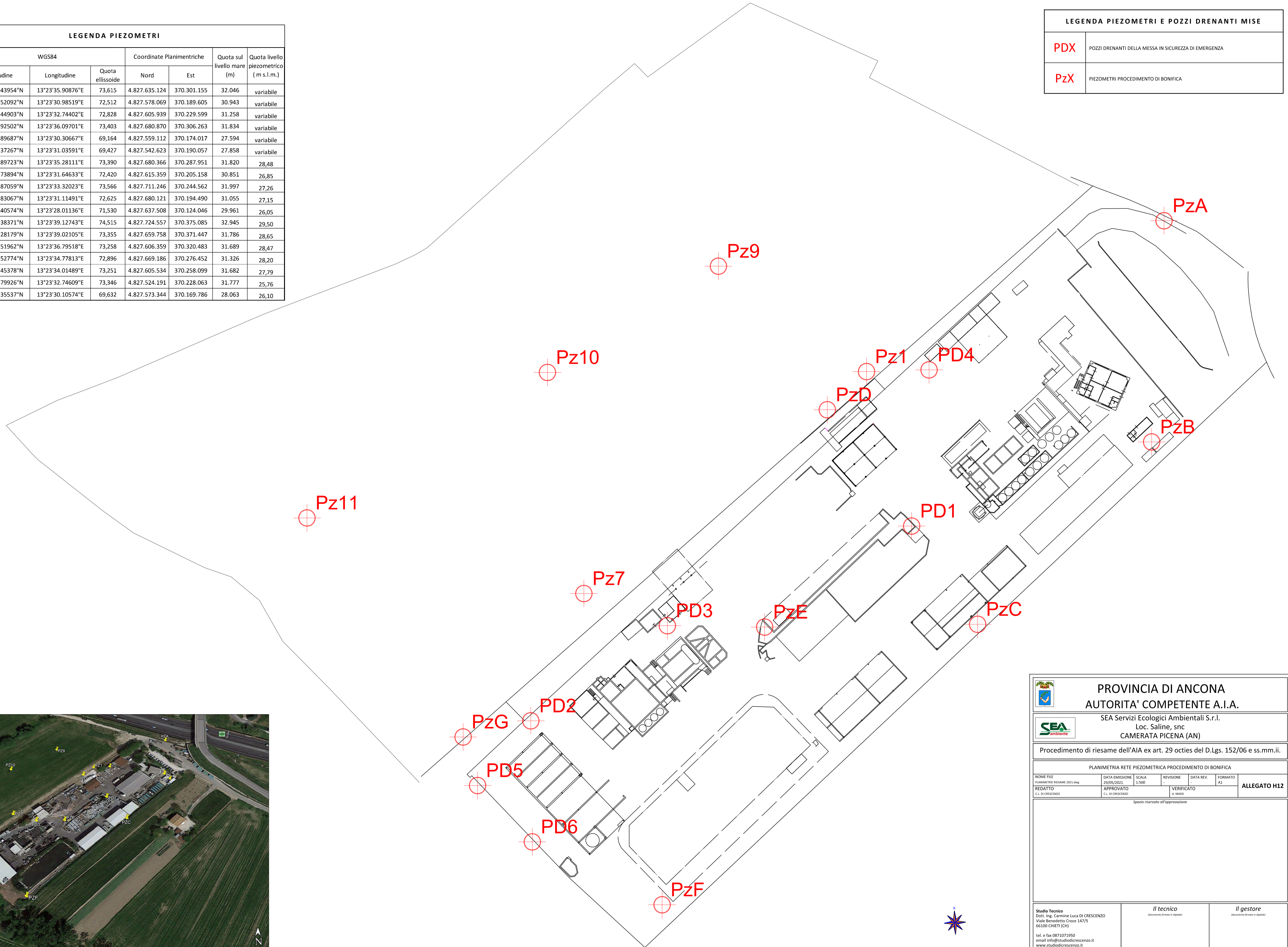
NOME FILE PLANIMETRIA_RIESAMI_2021.dwg	DATA EMISSIONE 29/05/2021	SCALA 1:400	REVISIONE	DATA REV.	FORMATO A1	
REDATTO C.L. DI EMISSIONE	APPROVATO C.L. DI EMISSIONE	VERIFICATO A. MASSEI	<b>ALLEGATO H9</b>			

Spazio riservato all'approvazione

Studio Tecnico Dott. Ing. Carmine Luca DI CRESCENZO Viale Benedetto Croce 147/5 66100 CHIETI (CH) tel. e fax 0871071950 email info@studiodicrescenzo.it www.studiodicrescenzo.it	<i>Il tecnico</i> <small>(documento privato e sigillato)</small>	<i>Il gestore</i> <small>(documento privato e sigillato)</small>
--	---	---

LEGENDA PIEZOMETRI								
NOME PUNTO	WGS84			Coordinate Planimetriche		Quota sul livello mare (m)	Quota livello piezometrico (m s.l.m.)	
	Latitudine	Longitudine	Quota ellissoide	Nord	Est			
PD1	43°35'25.43954"N	13°23'35.90876"E	73,615	4.827.635.124	370.301.155	32.046	variabile	
PD2	43°35'23.52092"N	13°23'30.98519"E	72,512	4.827.578.069	370.189.605	30.943	variabile	
PD3	43°35'24.44903"N	13°23'32.74402"E	72,828	4.827.605.939	370.229.599	31.258	variabile	
PD4	43°35'26.92502"N	13°23'36.09701"E	73,403	4.827.680.870	370.306.263	31.834	variabile	
PD5	43°35'22.89687"N	13°23'30.30667"E	69,164	4.827.559.112	370.174.017	27.594	variabile	
PD6	43°35'22.37267"N	13°23'31.03591"E	69,427	4.827.542.623	370.190.057	27.858	variabile	
Pz1	43°35'26.89723"N	13°23'35.28111"E	73,390	4.827.680.366	370.287.951	31.820	28,48	
Pz7	43°35'24.73894"N	13°23'31.64633"E	72,420	4.827.615.359	370.205.158	30.851	26,85	
Pz9	43°35'27.87059"N	13°23'33.32023"E	73,566	4.827.711.246	370.244.562	31.997	27,26	
Pz10	43°35'26.83067"N	13°23'31.11491"E	72,625	4.827.680.121	370.194.490	31.055	27,15	
Pz11	43°35'25.40574"N	13°23'28.01136"E	71,530	4.827.637.508	370.124.046	29.961	26,05	
PzA	43°35'28.38371"N	13°23'39.12743"E	74,515	4.827.724.557	370.375.085	32.945	29,50	
PzB	43°35'26.28179"N	13°23'39.02105"E	73,355	4.827.659.758	370.371.447	31.786	28,65	
PzC	43°35'24.51962"N	13°23'36.79518"E	73,258	4.827.606.359	370.320.483	31.689	28,47	
PzD	43°35'26.52774"N	13°23'34.77813"E	72,896	4.827.669.186	370.276.452	31.326	28,20	
PzE	43°35'24.45378"N	13°23'34.01489"E	73,251	4.827.605.534	370.258.099	31.682	27,79	
PzF	43°35'21.79926"N	13°23'32.74609"E	73,346	4.827.524.191	370.228.063	31.777	25,76	
PzG	43°35'23.35537"N	13°23'30.10574"E	69,632	4.827.573.344	370.169.786	28.063	26,10	

LEGENDA PIEZOMETRI E POZZI DRENANTI MISE	
PDX	POZZI DRENANTI DELLA MESSA IN SICUREZZA DI EMERGENZA
PzX	PIEZOMETRI PROCEDIMENTO DI BONIFICA



<b>PROVINCIA DI ANCONA AUTORITA' COMPETENTE A.I.A.</b>						
SEA Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. Loc. Saline, snc CAMERATA PICENA (AN)						
Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.						
PLANIMETRIA RETE PIEZOMETRICA PROCEDIMENTO DI BONIFICA						
NOME FILE PLANIMETRIA_RIESAMI_2021.dwg	DATA EMISSIONE 29/05/2021	SCALA 1:500	REVISIONE -	DATA REV. -	FORMATO A1	<b>ALLEGATO H12</b>
REDATTO C.L. DI EMISSIONE	APPROVATO C.L. DI EMISSIONE	VERIFICATO A. MARZI				
Spazio riservato all'approvazione						
Studio Tecnico Dott. Ing. Carmine Luca DI CRESCENZO Viale Benedetto Croce 147/5 66100 CHIETI (CH)		<i>Il tecnico</i> <small>(Firma e timbro del tecnico)</small>		<i>Il gestore</i> <small>(Firma e timbro del gestore)</small>		
tel. e fax 0871071950 email info@studiodicrescenzo.it www.studiodicrescenzo.it						

## G2 –RIFIUTI IN INGRESSO GESTITI– capacità produttiva

Codice EER	Descrizione	Processi/attività di provenienza	Stato fisico		Operazioni di recupero / smaltimento											Quantità recuperata o smaltita	Unità di misura	Stoccaggio									
			Solido	Liquido	R3	R4	R5	R6	R7	R11	R12	R13	D8	D9	D13			D14	D15	N° area	Modalità L - Liquidi S - Solidi	Capacità (Mg)					
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	X	X												X	X		X	X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi		X	X												X	X		X	X	X	X					641,4
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso		X	X												X	X		X	X	X	X					600
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose		X	X												X	X		X	X	X	X					641,4
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05		X	X												X	X		X	X	X	X					600
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi		X	X												X	X		X	X	X	X					
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07		X													X	X		X	X	X	X					600
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 10		X	X												X	X		X	X	X	X					
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X												X	X		X	X	X	X					641,4
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi		X	X												X	X		X	X	X	X					
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X													X	X		X	X	X	X				600	
01 04 09	scarti di sabbia e argilla		X													X	X		X	X	X	X					
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X													X	X		X	X	X	X					
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X	X												X	X		X	X	X	X					
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11		X	X												X	X		X	X	X	X					
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X	X												X	X		X	X	X	X					
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X												X	X		X	X	X	X					
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		X	X												X	X		X	X	X	X					
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli		X	X												X	X		X	X	X	X					
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose		X	X												X	X		X	X	X	X					
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X	X												X	X		X	X	X	X						
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X	X												X	X		X	X	X	X						
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X												X	X		X	X	X	X						
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca	X	X											X	X		X	X	X	X	600					
02 01 02	scarti di tessuti animali		X													X	X		X	X	X		X				
02 01 03	scarti di tessuti vegetali		X													X	X		X	X	X		X				
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X		X											X	X		X	X	X		X				
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito		X	X												X	X		X	X	X		X				
02 01 07	rifiuti della silvicoltura		X	X												X	X		X	X	X		X				
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose		X	X												X	X		X	X	X		X				
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08		X	X												X	X		X	X	X		X				
02 01 10	rifiuti metallici		X				X					X	X	X		X	X		X	X	X		X				
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X												X	X		X	X	X		X				
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	rifiuti della preparazione e della lavorazione di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale	X	X											X	X		X	X	X	X	641,4					
02 02 02	scarti di tessuti animali		X													X	X		X	X	X		X				
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	X	X		X									X	X		X	X	X		X				
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X												X	X		X	X	X		X				
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X												X	X		X	X	X		X				
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti		X	X												X	X		X	X	X		X				

Codice EER	Descrizione	Processi/attività di provenienza	Stato fisico		Operazioni di recupero / smaltimento											Quantità recuperata o smaltita	Unità di misura	Stoccaggio				
			Solido	Liquido	R3	R4	R5	R6	R7	R11	R12	R13	D8	D9	D13			D14	D15	N° area	Modalità L - Liquidi S - Solidi	Capacità (Mg)
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa	X	X							X	X	X		X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente		X	X							X	X	X		X	X	X					
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	X							X	X	X	X	X	X	X					
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X							X	X	X	X	X	X	X					
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X							X	X	X	X	X	X	X					
02 04 01	terraccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero	X							X	X		X	X	X	X		400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica		X	X			X			X	X	X		X	X	X	X					
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X							X	X	X	X	X	X	X					
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X							X	X	X	X	X	X	X					
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	rifiuti dell'industria lattiero-casearia	X	X	X					X	X	X	X	X	X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X							X	X	X	X	X	X	X					
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X							X	X	X	X	X	X	X					
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	X							X	X	X	X	X	X	X					
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione	X	X						X	X	X	X	X	X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X							X	X	X	X	X	X	X					
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X							X	X	X	X	X	X	X					
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima		X	X	X						X	X	X	X	X	X	X					
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)	X	X	X					X	X	X	X	X	X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici		X	X			X				X	X	X	X	X	X	X					
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	X	X						X	X	X	X	X	X	X					
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X							X	X	X	X	X	X	X					
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X							X	X	X	X	X	X	X					
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili	X		X					X	X	X	X		X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose		X								X	X			X	X	X					
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		X		X						X	X	X	X	X	X	X					
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X							X	X	X	X	X	X	X					
03 02 01*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati		X	X							X	X		X	X	X	X					
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	rifiuti dei trattamenti conservativi del legno	X	X						X	X		X	X	X	X		400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici		X	X							X	X		X	X	X	X					
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici		X	X							X	X		X	X	X	X					
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose		X	X							X	X		X	X	X	X					
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti		X	X							X	X		X	X	X	X					
03 03 01	scarti di corteccia e legno	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone	X		X					X	X	X		X	X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)		X	X							X	X	X	X	X	X	X					
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinquinazione nel riciclaggio della carta		X	X							X	X	X	X	X	X	X					
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone		X		X						X	X	X	X		X	X					
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destini ad essere riciclati		X		X						X	X	X		X	X	X					
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio		X	X			X				X	X	X		X	X	X					
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		X	X							X	X	X		X	X	X					

Codice EER	Descrizione	Processi/attività di provenienza	Stato fisico		Operazioni di recupero / smaltimento											Quantità recuperata o smaltita	Unità di misura	Stoccaggio					
			Solido	Liquido	R3	R4	R5	R6	R7	R11	R12	R13	D8	D9	D13			D14	D15	N° area	Modalità L - Liquidi S - Solidi	Capacità (Mg)	
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		X	X								X	X	X	X	X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	cassoni scarrabili (S)	
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X								X	X	X	X	X	X	X				in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	
04 01 01	carniccio e frammenti di calce		rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce	X								X	X		X	X	X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	
04 01 02	rifiuti di calcinazione		X	X							X	X		X	X	X	X	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)					
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida		X								X	X		X	X	X	X	in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4				
04 01 04	liquido di concia contenente cromo			X	X						X	X	X	X	X	X	X	in serbatoi (L) e in colli (L)					
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo			X							X	X		X	X	X	X						
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo		X	X	X						X	X	X	X	X	X	X	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)					
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		X	X	X						X	X	X	X	X	X	X	in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)					
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo		X								X	X		X	X	X	X	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600				
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		X	X							X	X		X	X	X	X	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)					
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X							X	X		X	X	X	X	in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)					
04 02 09	rifiuti da materiali composti (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		X		X						X	X	X	X	X	X	X	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)					
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)		X		X						X	X	X	X	X	X	X	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4				
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici		X	X							X	X		X	X	X	X	600					
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14		X	X							X	X		X	X	X	X	641,4					
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose		X	X							X	X		X	X	X	X	600					
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	rifiuti dell'industria tessile	X	X							X	X		X	X	X	X	641,4					
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X							X	X		X	X	X	X	600					
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19		X	X							X	X		X	X	X	X						
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze		X								X	X		X	X	X	X	in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600				
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate		X								X	X		X	X	X	X						
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X							X	X		X	X	X	X	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4				
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione		X	X							X	X		X	X	X	X	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)					
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi		X	X							X	X		X	X	X	X	in serbatoi (L) e in colli (L)	641,4				
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione		X	X							X	X		X	X	X	X						
05 01 05*	perdite di olio			X							X	X		X	X	X	X	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600				
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature		X	X							X	X		X	X	X	X	641,4					
05 01 07*	catrami acidi		X	X							X	X		X	X	X	X	600					
05 01 08*	altri catrami		X	X							X	X		X	X	X	X						
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X							X	X		X	X	X	X	in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4				
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	rifiuti della raffinazione del petrolio	X	X							X	X		X	X	X	X	600					
05 01 11*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi		X	X							X	X		X	X	X	X						
05 01 12*	acidi contenenti oli		X	X							X	X		X	X	X	X	600					
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		X	X							X	X		X	X	X	X						
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		X	X							X	X		X	X	X	X	in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4				
05 01 15*	filtri di argilla esauriti		X								X	X		X	X	X	X	600					
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio		X	X							X	X		X	X	X	X						
05 01 17	bitume		X	X							X	X		X	X	X	X	600					





Codice EER	Descrizione	Processi/attività di provenienza	Stato fisico		Operazioni di recupero / smaltimento											Quantità recuperata o smaltita	Unità di misura	Stoccaggio												
			Solido	Liquido	R3	R4	R5	R6	R7	R11	R12	R13	D8	D9	D13			D14	D15	N° area	Modalità L - Liquidi S - Solidi	Capacità (Mg)								
07 02 16*	rifiuti contenenti silicene pericoloso	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici	X	X												X	X	X	X	X	X		400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4			
07 02 17	rifiuti contenenti silicene diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16		X	X													X	X	X	X	X	X								600
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X													X	X	X	X	X	X								
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X													X	X	X	X	X	X								
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X													X	X	X	X	X	X								
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X													X	X	X	X	X	X								
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati		X	X													X	X	X	X	X	X								
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione		X	X													X	X	X	X	X	X								
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X	X													X	X	X	X	X	X								
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X													X	X	X	X	X	X								
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X													X	X	X	X	X	X								
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11		X	X													X	X	X	X	X	X								
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X													X	X	X	X	X	X									
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X													X	X	X	X	X	X									
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X													X	X	X	X	X	X									
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X													X	X	X	X	X	X									
07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati	X	X													X	X	X	X	X	X									
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X													X	X	X	X	X	X									
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X													X	X	X	X	X	X									
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X													X	X	X	X	X	X									
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X													X	X	X	X	X	X									
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	X	X													X	X	X	X	X	X									
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X														X	X	X	X	X	X									
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X													X	X	X	X	X	X									
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X													X	X	X	X	X	X									
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X													X	X	X	X	X	X									
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X													X	X	X	X	X	X									
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X													X	X	X	X	X	X									
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X													X	X	X	X	X	X									
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X													X	X	X	X	X	X									
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X													X	X	X	X	X	X									
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X													X	X	X	X	X	X									
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	X	X													X	X	X	X	X	X									
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X														X	X	X	X	X	X									
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	X														X	X	X	X	X	X									
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X													X	X	X	X	X	X									
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X													X	X	X	X	X	X									
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X													X	X	X	X	X	X									
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X													X	X	X	X	X	X									

Codice EER	Descrizione	Processi/attività di provenienza	Stato fisico		Operazioni di recupero / smaltimento											Quantità recuperata o smaltita	Unità di misura	Stoccaggio					
			Solido	Liquido	R3	R4	R5	R6	R7	R11	R12	R13	D8	D9	D13			D14	D15	N° area	Modalità L - Liquidi S - Solidi	Capacità (Mg)	
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici	X	X								X	X		X	X	X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione		X	X								X	X		X	X	X	X					
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X								X	X		X	X	X	X					
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X								X	X		X	X	X	X					
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X								X	X		X	X	X	X					
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11		X	X								X	X	X	X	X	X	X					
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X								X	X		X	X	X	X						
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X								X	X		X	X	X	X						
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X								X	X		X	X	X	X						
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X								X	X		X	X	X	X						
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X							X	X		X	X	X	X						
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione		X	X							X	X		X	X	X	X						
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X							X	X		X	X	X	X						
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X							X	X		X	X	X	X						
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X							X	X		X	X	X	X						
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11		X	X							X	X	X	X	X	X	X						
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X							X	X		X	X	X	X						
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso nonché della rimozione di pitture e vernici	X	X							X	X		X	X	X	X						
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		X	X								X	X		X	X	X	X					
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso nonché della rimozione di pitture e vernici	X	X							X	X		X	X	X	X						
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13		X	X								X	X		X	X	X	X					
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X								X	X		X	X	X	X					
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15		X	X								X	X	X	X	X	X	X					
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X								X	X		X	X	X	X					
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		X	X								X	X		X	X	X	X					
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X								X	X		X	X	X	X					
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19			X								X	X	X	X	X	X	X					
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori			X								X	X		X	X	X	X					
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X							X	X		X	X	X	X					
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)	X								X	X		X	X	X	X						
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici		X	X								X	X		X	X	X	X					
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici			X								X	X		X	X	X	X					
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X								X	X		X	X	X	X					
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	X	X							X	X	X	X	X	X	X	X					
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro			X								X	X	X	X	X	X	X					
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X								X	X		X	X	X	X					
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		X	X								X	X		X	X	X	X					
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X								X	X		X	X	X	X					
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		X	X								X	X	X	X	X	X	X					

Codice EER	Descrizione	Processi/attività di provenienza	Stato fisico		Operazioni di recupero / smaltimento											Quantità recuperata o smaltita	Unità di misura	Stoccaggio					
			Solido	Liquido	R3	R4	R5	R6	R7	R11	R12	R13	D8	D9	D13			D14	D15	N° area	Modalità L - Liquidi S - Solidi	Capacità (Mg)	
08 03 16*	residui di soluzioni per incisione	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi prodotti impermeabilizzanti)	X	X			X			X	X	X		X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4		
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		X								X	X			X	X	X						600
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		X								X	X			X	X	X						641,4
08 03 19*	oli dispersi		X	X							X	X		X	X	X	X						600
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X							X	X		X	X	X	X						641,4
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X							X	X		X	X	X	X						600
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		X	X							X	X		X	X	X	X						641,4
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X							X	X		X	X	X	X						600
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		X	X							X	X		X	X	X	X						641,4
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X							X	X		X	X	X	X						600
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13		X	X							X	X		X	X	X	X						641,4
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X							X	X		X	X	X	X						600
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15			X							X	X	X	X	X	X	X						641,4
08 04 17*	olio di resina			X							X	X		X	X	X	X						600
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X						X	X		X	X	X	X						641,4
08 05 01*	isocianati di scarto			X	X						X	X		X	X	X	X						600
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	rifiuti dell'industria fotografica		X						X	X		X	X	X	X				in serbatoi (L) e in colli (L)	641,4		
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa			X							X	X		X	X	X	X						
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi			X							X	X		X	X	X	X						
09 01 04*	soluzioni di fissaggio			X							X	X		X	X	X	X						
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio			X							X	X		X	X	X	X						
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici			X	X						X	X		X	X	X	X						
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	rifiuti dell'industria fotografica	X							X	X		X	X	X					in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600		
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		X								X	X		X	X	X							
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie		X								X	X		X	X	X							
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03		X								X	X		X	X	X							
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11		X								X	X		X	X	X							
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06			X							X	X		X	X	X	X						
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X						X	X		X	X	X	X							
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	rifiuti dell'industria fotografica	X							X	X		X	X	X	X				in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600		
10 01 02	ceneri leggere di carbone		X								X	X		X	X	X	X						
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato		X								X	X		X	X	X	X						
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia		X								X	X		X	X	X	X						
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi		X								X	X		X	X	X	X						
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi		X	X							X	X		X	X	X	X						
10 01 09*	acido solforico			X		X		X	X	X	X	X		X	X	X	X						
10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsioni usati come combustibile		X								X	X		X	X	X	X						
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		X								X	X		X	X	X	X						
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14		X								X	X		X	X	X	X						

Codice EER	Descrizione	Processi/attività di provenienza	Stato fisico		Operazioni di recupero / smaltimento													Quantità recuperata o smaltita	Unità di misura	Stoccaggio						
			Solido	Liquido	R3	R4	R5	R6	R7	R11	R12	R13	D8	D9	D13	D14	D15			N° area	Modalità L - Liquidi S - Solidi	Capacità (Mg)				
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	rifiuti prodotti da centrali termiche e altri impianti termici (tranne 19)	X							X	X		X	X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4					
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16		X							X	X		X	X	X	X					600					
10 01 18	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X						X	X		X	X	X	X					641,4					
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18		X	X						X	X		X	X	X	X					600					
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X						X	X		X	X	X	X					641,4					
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20		X	X						X	X		X	X	X	X					600					
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose		X	X						X	X		X	X	X	X					641,4					
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22		X	X						X	X		X	X	X	X					600					
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato		X							X	X		X	X	X	X					600					
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento		X	X						X	X		X	X	X	X					600					
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X						X	X		X	X	X	X					600					
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie		rifiuti dell'industria siderurgica	X	X						X	X		X	X	X					X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4
10 02 02	scorie non trattate			X							X	X		X	X	X					X					600
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X							X	X		X	X	X					X					641,4
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07			X							X	X		X	X	X					X					600
10 02 10	scaglie di lamazione			X							X	X		X	X	X					X					641,4
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli			X	X						X	X		X	X	X					X					600
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11			X	X						X	X		X	X	X					X					641,4
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X	X						X	X		X	X	X					X					600
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13			X	X						X	X		X	X	X					X					641,4
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione			X	X						X	X		X	X	X					X					600
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X						X	X		X	X	X					X					600
10 03 02	frammenti di anodi			rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio	X							X	X		X	X					X					641,4
10 03 04*	scorie della produzione primaria				X							X	X		X	X					X					600
10 03 05	rifiuti di allumina	X									X	X		X	X	X	641,4									
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria	X								X	X		X	X	X	600										
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria	X								X	X		X	X	X	641,4										
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X								X	X		X	X	X	600										
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	X								X	X		X	X	X	641,4										
10 03 17*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	X								X	X		X	X	X	600										
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	X								X	X		X	X	X	641,4										
10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X								X	X		X	X	X	600										
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	X							X	X		X	X	X	641,4											
10 03 21*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	X							X	X		X	X	X	600											
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	X							X	X		X	X	X	641,4											
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X							X	X		X	X	X	600											
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	X	X						X	X		X	X	X	641,4											
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X						X	X		X	X	X	600											
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	X	X						X	X		X	X	X	600											

Codice EER	Descrizione	Processi/attività di provenienza	Stato fisico		Operazioni di recupero / smaltimento											Quantità recuperata o smaltita	Unità di misura	N° area	Stoccaggio			
			Solido	Liquido	R3	R4	R5	R6	R7	R11	R12	R13	D8	D9	D13				D14	D15	Modalità L - Liquidi S - Solidi	Capacità (Mg)
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	rifiuti della metallurgia termica del piombo	X	X							X	X		X	X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27		X	X							X	X		X	X	X	X					600
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose		X	X							X	X		X	X	X	X					641,4
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29		X	X							X	X		X	X	X	X					600
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X							X	X		X	X	X	X					
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria		X								X	X		X	X	X	X					
10 04 02*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria		X								X	X		X	X	X	X					
10 04 03*	arsenato di calcio		X								X	X		X	X	X	X					
10 04 04*	polveri dei gas di combustione		X								X	X		X	X	X	X					
10 04 05*	altre polveri e particolato		X								X	X		X	X	X	X					
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X								X	X		X	X	X	X						
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X							X	X		X	X	X	X						
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X							X	X		X	X	X	X						
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	X	X							X	X		X	X	X	X						
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X							X	X		X	X	X	X	600					
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	rifiuti della metallurgia termica dello zinco	X							X	X		X	X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4	
10 05 03*	polveri dei gas di combustione		X								X	X		X	X	X					X	600
10 05 04	altre polveri e particolato		X								X	X		X	X	X					X	641,4
10 05 05*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X								X	X		X	X	X					X	600
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X							X	X		X	X	X					X	641,4
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X							X	X		X	X	X					X	600
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08		X	X							X	X		X	X	X					X	641,4
10 05 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose		X								X	X		X	X	X					X	600
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10		X								X	X		X	X	X					X	600
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X							X	X		X	X	X					X	
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	rifiuti della metallurgia termica del rame	X							X	X		X	X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4	
10 06 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria		X								X	X		X	X	X					X	600
10 06 03*	polveri dei gas di combustione		X								X	X		X	X	X					X	641,4
10 06 04	altre polveri e particolato		X								X	X		X	X	X					X	600
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X								X	X		X	X	X					X	641,4
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X							X	X		X	X	X					X	600
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X							X	X		X	X	X					X	641,4
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09		X	X							X	X		X	X	X					X	600
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X							X	X		X	X	X					X	
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria		rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino	X							X	X		X	X	X					X	400
10 07 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	X									X	X		X	X	X	X					
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X									X	X		X	X	X	X					
10 07 04	altre polveri e particolato	X									X	X		X	X	X	X					
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X		X							X	X		X	X	X	X					

Codice EER	Descrizione	Processi/attività di provenienza	Stato fisico		Operazioni di recupero / smaltimento											Quantità recuperata o smaltita	Unità di misura	Stoccaggio								
			Solido	Liquido	R3	R4	R5	R6	R7	R11	R12	R13	D8	D9	D13			D14	D15	N° area	Modalità L - Liquidi S - Solidi	Capacità (Mg)				
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi	X	X							X	X		X	X	X		400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4				
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07		X	X							X	X		X	X	X										600
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X							X	X		X	X	X										
10 08 04	particolato e polveri		X								X	X		X	X	X										
10 08 08*	scorie salate della produzione primaria e secondaria		X								X	X		X	X	X										641,4
10 08 09	altre scorie		X								X	X		X	X	X										600
10 08 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose		X								X	X		X	X	X										641,4
10 08 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10		X								X	X		X	X	X										600
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi		X								X	X		X	X	X										641,4
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12		X								X	X		X	X	X										600
10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		X								X	X		X	X	X										641,4
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15		X								X	X		X	X	X										600
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X							X	X		X	X	X										641,4
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	X	X							X	X		X	X	X							600				
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X							X	X		X	X	X							641,4				
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	X	X							X	X		X	X	X							600				
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X							X	X		X	X	X											
10 09 03	scorie di fusione	X								X	X		X	X	X											
10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X								X	X		X	X	X							641,4				
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	X								X	X		X	X	X							600				
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X								X	X		X	X	X							641,4				
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	X								X	X		X	X	X							600				
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X								X	X		X	X	X							641,4				
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	X								X	X		X	X	X							600				
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X								X	X		X	X	X							641,4				
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	X								X	X		X	X	X							600				
10 09 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	X	X							X	X		X	X	X							641,4				
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	X	X							X	X		X	X	X							600				
10 09 15*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X	X							X	X		X	X	X							641,4				
10 09 16	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	X	X							X	X		X	X	X							600				
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X							X	X		X	X	X											
10 10 03	scorie di fusione	X								X	X		X	X	X											
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X								X	X		X	X	X							641,4				
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	X								X	X		X	X	X							600				
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X								X	X		X	X	X							641,4				
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	X								X	X		X	X	X							600				
10 10 09*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X								X	X		X	X	X							641,4				
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	X								X	X		X	X	X							600				
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X								X	X		X	X	X							641,4				

Codice EER	Descrizione	Processi/attività di provenienza	Stato fisico		Operazioni di recupero / smaltimento											Quantità recuperata o smaltita	Unità di misura	N° area	Stoccaggio				
			Solido	Liquido	R3	R4	R5	R6	R7	R11	R12	R13	D8	D9	D13				D14	D15	Modalità L - Liquidi S - Solidi	Capacità (Mg)	
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi	X									X	X		X	X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600
10 10 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose		X	X								X	X		X	X	X	X					641,4
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13		X	X								X	X		X	X	X	X					600
10 10 15*	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose		X	X								X	X		X	X	X	X					641,4
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15		X	X								X	X		X	X	X	X					600
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X								X	X		X	X	X	X					
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro	X								X	X		X	X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600	
10 11 05	particolato e polveri		X									X	X		X	X	X					X	641,4
10 11 09*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose		X									X	X		X	X	X					X	
10 11 10	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 09		X									X	X		X	X	X					X	600
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)		X									X	X		X	X	X					X	641,4
10 11 13*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose		X	X								X	X		X	X	X					X	600
10 11 14	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13		X	X								X	X		X	X	X					X	
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X									X	X		X	X	X					X	641,4
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15		X	X								X	X		X	X	X					X	
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X								X	X		X	X	X					X	600
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17		X	X								X	X		X	X	X					X	641,4
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X									X	X		X	X	X					X	600
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19		X									X	X		X	X	X					X	
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X								X	X		X	X	X					X	641,4
10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	X									X	X		X	X	X	X						
10 12 03	polveri e particolato	X									X	X		X	X	X	X	600					
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X								X	X		X	X	X	X						
10 12 06	stampi di scarto	X									X	X		X	X	X	X	641,4					
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X									X	X		X	X	X	X						
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	X									X	X		X	X	X	X	600					
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltitura, contenenti metalli pesanti	X	X								X	X		X	X	X	X	641,4					
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X								X	X		X	X	X	X	600					
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X								X	X		X	X	X	X						
10 13 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	X									X	X		X	X	X	X	600					
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X	X								X	X		X	X	X	X						
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	X									X	X		X	X	X	X	641,4					
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X								X	X		X	X	X	X						
10 13 09*	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto	X												X	X	X	X	600					
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	X									X	X		X	X	X	X						
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	X									X	X		X	X	X	X	641,4					
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X									X	X		X	X	X	X	600					
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	X									X	X		X	X	X	X						
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	X	X								X	X		X	X	X	X	600					

Codice EER	Descrizione	Processi/attività di provenienza	Stato fisico		Operazioni di recupero / smaltimento											Quantità recuperata o smaltita	Unità di misura	N° area	Stoccaggio							
			Solido	Liquido	R3	R4	R5	R6	R7	R11	R12	R13	D8	D9	D13				D14	D15	Modalità L - Liquidi S - Solidi	Capacità (Mg)				
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X							X	X		X	X	X		400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)					
10 14 01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	rifiuti prodotti dai forni crematori	X	X							X	X		X	X	X										
11 01 05*	acidi di decappaggio	rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e rivestimento di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decappaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)		X			X			X	X	X		X	X	X										
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti			X			X			X	X	X		X	X	X										
11 01 07*	basi di decappaggio				X			X			X	X	X		X	X	X									
11 01 08*	fanghi di fosfatazione			X	X						X	X			X	X	X									
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose			X	X						X	X			X	X	X									
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09			X	X						X	X			X	X	X									600
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose				X						X	X			X	X	X									641,4
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11				X						X	X			X	X	X									600
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose			X	X						X	X			X	X	X									641,4
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13			X	X						X	X			X	X	X									600
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose		X	X						X	X			X	X	X										
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite			X						X	X			X	X	X									641,4	
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		X	X						X	X			X	X	X										
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X						X	X			X	X	X									600	
11 02 02*	fanghi della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi	X	X						X	X			X	X	X									641,4	
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi			X	X						X	X			X	X	X									600
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose			X	X						X	X			X	X	X									641,4
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05			X	X						X	X			X	X	X									600
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			X	X						X	X			X	X	X						641,4			
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X						X	X			X	X	X						600			
11 03 01*	rifiuti contenenti cianuro		rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento	X	X						X	X			X	X	X						641,4			
11 03 02*	altri rifiuti		X	X						X	X			X	X	X										
11 05 01	zinco solido	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo	X			X				X	X			X	X	X						600				
11 05 02	ceneri di zinco			X							X	X			X	X	X									
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			X							X	X			X	X	X						641,4			
11 05 04*	fondente esaurito			X							X	X			X	X	X									
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X						X	X			X	X	X									
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	X			X				X	X			X	X	X										
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi			X			X				X	X			X	X	X									
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi			X			X				X	X			X	X	X						600			
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi			X			X				X	X			X	X	X									
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici			X			X				X	X			X	X	X									
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)				X						X	X			X	X	X									
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)				X						X	X			X	X	X									
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni				X						X	X			X	X	X									
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni				X						X	X			X	X	X									
12 01 10*	oli sintetici per macchinari				X						X	X			X	X	X						641,4			

Codice EER	Descrizione	Processi/attività di provenienza	Stato fisico		Operazioni di recupero / smaltimento											Quantità recuperata o smaltita	Unità di misura	N° area	Stoccaggio								
			Solido	Liquido	R3	R4	R5	R6	R7	R11	R12	R13	D8	D9	D13				D14	D15	Modalità L - Liquidi S - Solidi	Capacità (Mg)					
12 01 12*	cere e grassi esauriti	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	X													X	X		X	X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	
12 01 13	rifiuti di saldatura		X	X												X	X		X	X	X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		X	X												X	X		X	X	X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14		X	X												X	X		X	X	X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600
12 01 16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose		X													X	X		X	X	X	X				in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16		X													X	X		X	X	X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli		X	X												X	X		X	X	X	X				in serbatoi (L) e in colli (L)	641,4
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili			X												X	X		X	X	X	X				in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose		X													X	X		X	X	X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20		X													X	X		X	X	X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X												X	X		X	X	X	X	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4				
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio		X												X	X		X	X	X	X	in serbatoi (L) e in colli (L)					
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X												X	X		X	X	X	X	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)					
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	scarti di oli per circuiti idraulici		X											X	X		X	X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L) e in colli (L)		
13 01 04*	emulsioni clorurate			X											X	X		X	X	X	X						
13 01 05*	emulsioni non clorurate			X											X	X		X	X	X	X						
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati			X											X	X		X	X	X	X						
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati			X											X	X		X	X	X	X						
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici			X											X	X		X	X	X	X						
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili			X											X	X		X	X	X	X						
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici			X											X	X		X	X	X	X						
13 02 04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti		X											X	X		X	X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L) e in colli (L)		
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati			X											X	X		X	X	X	X						
13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione			X											X	X		X	X	X	X						
13 02 07*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili			X											X	X		X	X	X	X						
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			X											X	X		X	X	X	X						
13 03 01*	oli isolanti o termoconduttori, contenenti PCB	oli isolanti e oli termoconduttori usati		X											X	X		X	X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L) e in colli (L)		
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01			X											X	X		X	X	X	X						
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati			X											X	X		X	X	X	X						
13 03 08*	oli sintetici isolanti e oli termoconduttori			X											X	X		X	X	X	X						
13 03 09*	oli isolanti e oli termoconduttori, facilmente biodegradabili			X											X	X		X	X	X	X						
13 03 10*	altri oli isolanti e oli termoconduttori			X											X	X		X	X	X	X						
13 04 01*	oli di sentina da navigazione interna	oli di sentina		X											X	X		X	X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L) e in colli (L)		
13 04 02*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli			X											X	X		X	X	X	X						
13 04 03*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione			X											X	X		X	X	X	X						
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua			X											X	X		X	X	X	X						
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	prodotti di separazione olio/acqua	X	X											X	X		X	X	X	X	in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)					
13 05 03*	fanghi da collettori		X	X											X	X		X	X	X	X	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)					
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua		X												X	X		X	X	X	X	in serbatoi (L) e in colli (L)					

Codice EER	Descrizione	Processi/attività di provenienza	Stato fisico		Operazioni di recupero / smaltimento											Quantità recuperata o smaltita	Unità di misura	Stoccaggio																		
			Solido	Liquido	R3	R4	R5	R6	R7	R11	R12	R13	D8	D9	D13			D14	D15	N° area	Modalità L- Liquidi S- Solidi	Capacità (Mg)														
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua			X								X	X		X	X	X																			
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	prodotti di separazione olio/acqua	X	X								X	X		X	X	X																			
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	residui di combustibili liquidi		X								X	X		X	X	X																			
13 07 02*	benzina			X								X	X		X	X	X																			
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)				X							X	X		X	X	X																			
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione		rifiuti di oli non specificati altrimenti	X	X							X	X		X	X	X																			
13 08 02*	altre emulsioni			X								X	X		X	X	X																			
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti			X	X							X	X		X	X	X																			
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	rifiuti di solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol			X												X	X																		
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati				X							X	X			X	X																			
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi				X							X	X			X	X																			
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati			X	X							X	X		X	X	X																			
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi			X	X							X	X		X	X	X																			
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	X		X						X	X	X			X	X																			
15 01 02	imballaggi in plastica			X		X						X	X	X			X	X																		
15 01 03	imballaggi in legno			X		X						X	X	X			X	X																		
15 01 04	imballaggi metallici			X			X					X	X	X			X	X																		
15 01 05	imballaggi in materiali composti			X		X	X					X	X	X			X	X																		
15 01 06	imballaggi in materiali misti			X		X	X					X	X	X			X	X																		
15 01 07	imballaggi in vetro			X				X				X	X	X			X	X																		
15 01 09	imballaggi in materia tessile			X		X		X				X	X	X			X	X																		
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			X		X	X					X	X	X			X	X																		
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti		X		X	X	X				X	X	X			X	X																			
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	X								X	X		X	X	X																				
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02			X								X	X		X	X	X																			
16 01 03	pneumatici fuori uso	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	X								X	X																								
16 01 07*	filtri dell'olio			X								X	X			X	X																			
16 01 08*	componenti contenenti mercurio			X								X	X			X	X																			
16 01 09*	componenti contenenti PCB			X								X	X			X	X																			
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto			X													X	X																		
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11			X								X	X			X	X																			
16 01 13*	liquidi per freni				X							X	X		X	X	X																			
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose				X							X	X		X	X	X																			
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14				X							X	X	X	X	X	X																			
16 01 16	serbatoi per gas liquido			X								X	X			X	X																			
16 01 17	metalli ferrosi			X			X					X	X			X	X																			
16 01 18	metalli non ferrosi			X			X					X	X			X	X																			
16 01 19	plastica		X		X						X	X			X	X																				
16 01 20	vetro		X								X	X			X	X																				

Codice EER	Descrizione	Processi/attività di provenienza	Stato fisico		Operazioni di recupero / smaltimento											Quantità recuperata o smaltita	Unità di misura	Stoccaggio				
			Solido	Liquido	R3	R4	R5	R6	R7	R11	R12	R13	D8	D9	D13			D14	D15	N° area	Modalità L - Liquidi S - Solidi	Capacità (Mg)
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14		X								X	X			X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4
16 01 22	componenti non specificati altrimenti		X								X	X			X	X	X					600
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X							X	X		X	X	X	X					600
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	X								X	X			X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contamite, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X								X	X			X	X	X	600					
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X								X	X			X	X	X	641,4					
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X												X	X	X	600					
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (†) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X								X	X			X	X	X	641,4					
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X								X	X			X	X	X	600					
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X								X	X			X	X	X	641,4					
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X								X	X			X	X	X	600					
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	X	X							X	X		X	X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		X	X							X	X		X	X	X	X					600
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		X	X							X	X		X	X	X	X					641,4
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		X	X							X	X	X	X	X	X	X					600
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	gas in contenitori a pressione e sostanze chimiche di scarto	X	X							X	X		X	X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		X	X							X	X		X	X	X	X					600
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	gas in contenitori a pressione e sostanze chimiche di scarto	X	X							X	X		X	X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08		X	X							X	X	X	X	X	X	X					600
16 06 01*	batterie al piombo	rifiuti prodotti da manutenzione e costituiti da batterie ed accumulatori e loro parti e costituenti	X								X	X						400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio		X								X	X										600
16 06 03*	batterie contenenti mercurio		X								X	X			X	X	X					641,4
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)		X								X	X			X	X	X					600
16 06 05	altre batterie ed accumulatori		X								X	X			X	X	X					600
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata		X								X	X		X	X	X	X	641,4				
16 07 08*	rifiuti contenenti oli	rifiuti della pulizia di serbatoi e di fusti per trasporto e stoccaggio	X	X							X	X		X	X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L) e in colli (L)	641,4
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X							X	X		X	X	X	X	600					
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X							X	X		X	X	X	X	600					
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	rifiuti prodotti da manutenzione e utilizzo di catalizzatori	X								X	X			X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi		X								X	X			X	X	X					600
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		X								X	X			X	X	X					641,4
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)		X								X	X			X	X	X					600
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico		X	X							X	X		X	X	X	X					641,4
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori			X							X	X		X	X	X	X					600
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose		X	X							X	X		X	X	X	X					641,4
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	sostanze ossidanti obsolete di magazzino o da attività industriali varie	X	X							X	X		X	X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio		X	X							X	X		X	X	X	X					600
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno			X							X	X		X	X	X	X					600
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti		X	X							X	X		X	X	X	X					600


Codice EER	Descrizione	Processi/attività di provenienza	Stato fisico		Operazioni di recupero / smaltimento											Quantità recuperata o smaltita	Unità di misura	Stoccaggio					
			Solido	Liquido	R3	R4	R5	R6	R7	R11	R12	R13	D8	D9	D13			D14	D15	N° area	Modalità L - Liquidi S - Solidi	Capacità (Mg)	
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito		X							X	X		X	X	X		400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in serbatoi (L) e in colli (L)	600	
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01			X							X	X		X	X	X							in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose		X	X							X	X		X	X	X					600		
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03		X	X							X	X		X	X	X							
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari	X								X	X		X	X	X		400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4	
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01		X								X	X		X	X	X							600
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		X								X	X		X	X	X							
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03		X								X	X		X	X	X							600
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari	X								X	X		X	X	X		400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4	
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05		X									X	X		X	X	X						
17 01 01	cemento	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno escavato proveniente da siti contaminati)	X								X	X		X	X	X		400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600	
17 01 02	mattoni		X									X	X		X	X	X						
17 01 03	mattonelle e ceramiche		X									X	X		X	X	X						
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		X									X	X		X	X	X						
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06		X									X	X		X	X	X						
17 02 01	legno		X		X						X	X	X		X	X	X						
17 02 02	vetro		X									X	X		X	X	X						
17 02 03	plastica	X		X							X	X		X	X	X							
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X									X	X		X	X	X							
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno escavato proveniente da siti contaminati)	X								X	X		X	X	X		400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4	
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01		X									X	X		X	X	X						
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno escavato proveniente da siti contaminati)	X								X	X		X	X	X		400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600	
17 04 01	rame, bronzo, ottone		X			X						X	X										
17 04 02	alluminio		X			X						X	X										
17 04 03	piombo		X			X						X	X										
17 04 04	zinco		X			X						X	X										
17 04 05	ferro e acciaio		X			X						X	X										
17 04 06	stagno		X			X						X	X										
17 04 07	metalli misti		X			X						X	X										
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		X			X						X	X										
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose		X		X	X						X	X										
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		X		X	X						X	X										
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		X									X	X		X	X	X						
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		X									X	X		X	X	X						
17 05 05*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose		rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno escavato proveniente da siti contaminati)	X								X	X		X	X	X						
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	X										X	X		X	X	X						
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	X										X	X		X	X	X						
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X										X	X		X	X	X						
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	X													X	X	X						

Codice EER	Descrizione	Processi/attività di provenienza	Stato fisico		Operazioni di recupero / smaltimento											Quantità recuperata o smaltita	Unità di misura	Stoccaggio							
			Solido	Liquido	R3	R4	R5	R6	R7	R11	R12	R13	D8	D9	D13			D14	D15	N° area	Modalità L - Liquidi S - Solidi	Capacità (Mg)			
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		X												X	X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva			600	
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		X								X	X			X	X	X	X							600
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto		X												X	X	X	X							641,4
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		X								X	X			X	X	X	X							600
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		X								X	X			X	X	X	X							600
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio		X												X	X	X	X							641,4
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resine contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)		X												X	X	X	X							641,4
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		X												X	X	X	X							600
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		X								X	X			X	X	X	X							600
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	rifiuti prodotti dal settore sanitario o veterinario o settori collegati	X							X	X			X	X	X	X	641,4							
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		X								X	X			X	X	X	X	600						
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X	X							X	X			X	X	X	X	641,4						
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06		X	X							X	X			X	X	X	X	600						
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici		X	X							X	X			X	X	X	X	641,4						
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08		X	X							X	X			X	X	X	X	600						
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici		X								X	X			X	X	X	X	641,4						
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)		X								X	X			X	X	X	X	600						
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		X	X							X	X			X	X	X	X	641,4						
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X	X							X	X			X	X	X	X	600						
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05		X	X							X	X			X	X	X	X	641,4						
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici		X	X							X	X			X	X	X	X	600						
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07		X	X							X	X			X	X	X	X	641,4						
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		rifiuti prodotti dal trattamento dei rifiuti, da impianti di trattamento delle acque reflue e dalla preparazione e potabilizzazione dell'acqua	X			X				X	X							in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600					
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X									X	X			X	X	X	X	in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4					
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi			X							X	X			X	X	X	X	in serbatoi (L) e in colli (L)	641,4					
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X									X	X			X	X	X	X	in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600					
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	X									X	X			X	X	X	X	in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4					
19 01 11	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	X									X	X			X	X	X	X	600						
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	X									X	X			X	X	X	X	641,4						
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	X									X	X			X	X	X	X	600						
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	X									X	X			X	X	X	X	641,4						
19 01 15*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	X									X	X			X	X	X	X	600						
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	X									X	X			X	X	X	X	641,4						
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	X		X							X	X			X	X	X	X	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600					
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	X		X							X	X			X	X	X	X	in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4					
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X									X	X			X	X	X	X	600						
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X							X	X			X	X	X	X	in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	641,4						
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X							X	X			X	X	X	X								
19 02 04*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X							X	X			X	X	X	X								





Codice EER	Descrizione	Processi/attività di provenienza	Stato fisico		Operazioni di recupero / smaltimento											Quantità recuperata o smaltita	Unità di misura	Stoccaggio												
			Solido	Liquido	R3	R4	R5	R6	R7	R11	R12	R13	D8	D9	D13			D14	D15	N° area	Modalità L - Liquidi S - Solidi	Capacità (Mg)								
20 01 02	vetro	rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	X												X	X			X	X	X	400	Mg/giorno	Tutte le aree autorizzate come da scheda G3 successiva	in colli (S), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600				
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense		X												X	X			X	X	X						in serbatoi (L) e in colli (L)	641,4		
20 01 10	abbigliamento		X												X	X			X	X	X								in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600
20 01 11	prodotti tessili		X												X	X			X	X	X									
20 01 13*	solventi			X											X	X			X	X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600				
20 01 14*	acidi			X			X	X			X	X	X		X	X			X	X	X						in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600		
20 01 15*	sostanze alcaline			X			X	X			X	X	X		X	X			X	X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600				
20 01 17*	prodotti fotochimici		X	X							X	X			X	X			X	X	X						in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600		
20 01 19*	pesticidi		X	X											X	X			X	X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600				
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		X									X	X			X	X			X	X						in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600		
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		X									X	X			X	X			X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600				
20 01 25	oli e grassi commestibili		X	X								X	X			X	X			X	X						in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600		
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25		X	X								X	X			X	X			X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600				
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		X	X								X	X			X	X			X	X						in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600		
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		X	X								X	X			X	X			X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600				
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose		X	X								X	X			X	X			X	X						in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600		
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29		X	X								X	X			X	X			X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600				
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici		X	X								X	X			X	X			X	X						in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600		
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31		X	X								X	X			X	X			X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600				
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		X									X	X			X	X			X	X						in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600		
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33		X									X	X			X	X			X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600				
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi		X									X	X			X	X			X	X						in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600		
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		X									X	X			X	X			X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600				
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose		X									X	X			X	X			X	X						in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600		
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		X		X							X	X	X		X	X			X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600				
20 01 39	plastica		X		X							X	X	X		X	X			X	X						in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600		
20 01 40	metalli		X				X					X	X	X		X	X			X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600				
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera		X									X	X	X		X	X			X	X						in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600		
20 02 01	rifiuti biodegradabili		X	X	X							X	X	X	X	X	X			X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600				
20 02 02	terra e roccia		X									X	X	X		X	X			X	X						in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600		
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili		X	X								X	X			X	X			X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600				
20 03 02	rifiuti dei mercati		X	X								X	X	X	X	X	X			X	X						in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600		
20 03 03	residui della pulizia stradale		X	X								X	X	X	X	X	X			X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600				
20 03 04	fanghi delle fosse settiche		X	X									X	X	X	X	X			X	X						in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600		
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature		X	X									X	X	X	X	X			X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600				
20 03 07	rifiuti ingombranti		X									X	X			X	X			X	X						in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600		
20 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X								X	X			X	X			X	X				in serbatoi (L), in colli (S-L), in cumuli (S), in cassoni scarrabili (S)	600				

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---



Installazione IED di Camerata Picena (AN)  
Loc. Saline, snc

# ELABORATO TECNICO 4

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO


### (proposta)

Autorizzazione Integrata Ambientale 126/VAA\_08 del 01/12/2008 e successive modifiche e integrazioni  
Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett.b del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.

STATO DEL DOCUMENTO				
EDIZIONE	REV.	PAGG.	MOTIVO	DATA
3	0	49	EMISSIONE	14/06/2020
3	1	64	MODIFICHE E INTEGRAZIONI COME DA C.D.S. RIESAME AIA DEL 02/08/2022	24/09/2022
3	2	65	MODIFICHE E INTEGRAZIONI COME DA C.D.S. RIESAME AIA DEL 22/11/2022	27/11/2022
<i>Spazio riservato all'approvazione.</i>				
			<b>Il gestore</b>	

## Sommario.


PREMESSA.....	5
1. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO. ....	6
2. FINALITA' DEL PIANO.....	7
3. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO. ....	8
3.1 Obbligo di esecuzione del piano.....	8
3.2 Evitare le miscele. ....	8
3.3 Funzionamento dei sistemi. ....	8
3.4 Manutenzione dei sistemi. ....	8
3.5 Emendamenti al piano.....	8
3.6 Obbligo di installazione dei dispositivi. ....	8
3.7 Accesso ai punti di campionamento.....	9
3.8 Conformità delle risultanze delle misure con i valori limite.....	9
3.9 Misura di intensità e direzione del vento.....	12
3.10 Produzione complessiva. ....	13
3.11 Produzione per singola attività.....	14
3.12 Produzione di energia.....	15
4. OGGETTO DEL PIANO. ....	16
4.1 Componenti ambientali.....	16
4.1.1 Materie prime in ingresso. ....	16
4.1.2 Materie prime in uscita. ....	18
4.1.3 Consumo risorse idriche.....	19
4.1.4 Consumo energia.....	20
4.1.5 Consumo combustibili. ....	21
4.1.6 Emissioni in aria. ....	22
4.1.7 Emissioni in acqua. ....	40
4.1.8 Monitoraggio acque sotterranee. ....	45
4.1.9 Rumore. ....	46
4.1.10 Radiazioni ionizzanti. ....	46
4.1.11 Rifiuti gestiti.....	47
4.1.12 Operazioni di accorpamento o miscelazione dei rifiuti.....	48

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell’AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

4.1.13	Rifiuti prodotti. ....	48
4.1.14	Utilizzo di rifiuti in alternativa ai reagenti. ....	49
4.1.15	Controllo delle quantità di rifiuti in stoccaggio. ....	49
4.1.16	Fasi critiche del processo.....	51
4.1.17	Indicatori di prestazione. ....	57
5.	RESPONSABILITA’ NELL’ESECUZIONE DEL PIANO. ....	58
5.1	Attività a carico del gestore.....	58
5.2	Attività a carico dell’Autorità di Controllo.....	59
5.2.1	Controllo impianto in esercizio.....	59
6.	MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE. ....	61
7.	COMUNICAZIONI IN CASO DI MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI O EVENTI INCIDENTALI. ....	61
8.	COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO. ....	63
8.1	Validazione dei dati. ....	63
8.2	Gestione e presentazione dei dati.....	63
8.2.1	Modalità di conservazione dei dati. ....	63
8.2.2	Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano. ....	63

## Indice delle tabelle.


<i>Tabella 3.1.1 – Obiettivi del monitoraggio e dei controlli.....</i>	<i>7</i>
<i>Tabella 3.9.1 – Manutenzioni e tarature stazione meteo locale. ....</i>	<i>12</i>
<i>Tabella 3.10.1 – Produzione complessiva dell’installazione IED. ....</i>	<i>13</i>
<i>Tabella 3.11.1 – Capacità di produzione per singola attività annuale.....</i>	<i>14</i>
<i>Tabella 3.12.1 – Produzione di energia termica dell’installazione.....</i>	<i>15</i>
<i>Tabella 4.1.1 – Materie prime in ingresso. ....</i>	<i>17</i>
<i>Tabella 4.1.2 – Materie prime in uscita (EoW). ....</i>	<i>18</i>
<i>Tabella 4.1.3 – Monitoraggio qualità EoW prodotti.....</i>	<i>19</i>
<i>Tabella 4.1.4 – Consumo risorse idriche. ....</i>	<i>19</i>
<i>Tabella 4.1.5 – Monitoraggio analitico pozzi di emungimento acque.....</i>	<i>19</i>
<i>Tabella 4.1.6 – Energia consumata.....</i>	<i>20</i>
<i>Tabella 4.1.7 – Consumo dei combustibili.....</i>	<i>21</i>
<i>Tabella 4.1.8 – Modalità di controllo delle emissioni convogliate.....</i>	<i>22</i>
<i>Tabella 4.1.9 – Inquinanti sottoposti a monitoraggio. ....</i>	<i>23</i>
<i>Tabella 4.1.10 – Screening emissivo per la redazione dell’inventario delle emissioni. ....</i>	<i>28</i>
<i>Tabella 4.1.11 – Sistemi di trattamento fumi. ....</i>	<i>35</i>
<i>Tabella 4.1.12 – Emissioni diffuse e fuggitive. ....</i>	<i>36</i>
<i>Tabella 4.1.13 – Monitoraggio emissioni odorigene. ....</i>	<i>37</i>
<i>Tabella 4.1.14 – Monitoraggio emissioni eccezionali. ....</i>	<i>37</i>

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

<i>Tabella 4.1.15 – Format gestione delle emissioni eccezionali non prevedibili. ....</i>	38
<i>Tabella 4.1.16 - Gestione delle segnalazione emissioni odorigene. ....</i>	39
<i>Tabella 4.1.17 – Emissioni in acqua. ....</i>	40
<i>Tabella 4.1.18 – Monitoraggio scarichi di acque reflue. ....</i>	40
<i>Tabella 4.1.19 – Parametri sottoposti a monitoraggio e valori limite. ....</i>	41
<i>Tabella 4.1.20 – Metodiche analitiche di riferimento per il monitoraggio delle acque di scarico. ....</i>	42
<i>Tabella 4.1.21 – Pozzi MISE del sistema Pump and Treat. ....</i>	45
<i>Tabella 4.1.22 – Inquinanti monitorati pozzi MISE. ....</i>	45
<i>Tabella 4.1.23 – Rumore. ....</i>	46
<i>Tabella 4.1.24 – Controlli radiometrici. ....</i>	47
<i>Tabella 4.1.25 – Controllo quantitativo dei rifiuti gestiti. ....</i>	47
<i>Tabella 4.1.26 – Controllo qualità dei rifiuti gestiti. ....</i>	47
<i>Tabella 4.1.27 – Monitoraggio con registro/scheda di miscelazione o accorpamento. ....</i>	48
<i>Tabella 4.1.28 – Controllo quantità dei rifiuti prodotti. ....</i>	48
<i>Tabella 4.1.29 – Controllo qualità dei rifiuti prodotti. ....</i>	48
<i>Tabella 4.1.30 – Monitoraggio dei rifiuti utilizzati quali reagenti. ....</i>	49
<i>Tabella 4.1.31 – Stralcio fac simile controllo fasi critiche e programma di manutenzione delle sezioni di impianto. ....</i>	52
<i>Tabella 4.1.32 – Modulo del sistema di qualità - programmazione manutenzioni. ....</i>	53
<i>Tabella 4.1.33 – Modello registro strumenti soggetti a taratura. ....</i>	55
<i>Tabella 4.1.34 – Modello registro strumenti soggetti a verifica. ....</i>	55
<i>Tabella 4.1.35 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, etc).....</i>	55
<i>Tabella 4.1.36 – Monitoraggio acque reflue in ingresso all'impianto biologico. ....</i>	56
<i>Tabella 4.1.37 – Monitoraggio acque reflue post trattamento fisico chimico. ....</i>	56
<i>Tabella 4.1.38 – Monitoraggio vasche di equalizzazione impianto biologico.....</i>	56
<i>Tabella 4.1.39 – Monitoraggio parametri critici vasche di ossidazione/denitro. ....</i>	56
<i>Tabella 4.1.40 – Monitoraggio degli indicatori di performance. ....</i>	57
<i>Tabella 4.1.1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano. ....</i>	58
<i>Tabella 5.1.1 – Attività a carico di società terze contraenti.....</i>	58
<i>Tabella 5.2.1 – Attività a carico dell'Autorità di Controllo. ....</i>	59
<i>Tabella 5.2.2 – Costo del piano a carico del gestore.....</i>	60

## Indice delle figure.

<i>Figura 4.1.1 – Esempio di videata di controllo dei magazzini di stoccaggio dei rifiuti.....</i>	50
--	----


Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

## PREMESSA.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo, di seguito solo PMeC, è stato redatto in conformità all'art. 26-sexies, comma 6, della parte II, titolo III bis, del Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. ed è relativo alla installazione IED di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, del gestore SEA Servizi Ecologici Ambientali S.r.l., di seguito solo SEA o gestore, con sede legale e installazione nel comune di Camerata Picena (AN) in località Saline, snc.

Il presente PMeC è conforme a quanto richiesto dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., al RIF *JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations* – edizione di luglio 2018 nonché all'allegato C del Decreto del Dirigente P.F. valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica Nr. 258 del 30 dicembre 2019 della regione Marche.

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 5 a 65
--	--	-------------

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<p align="center"><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.</p>	
-------------------------------	---	---

## 1. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.

- **REFERENCE REPORT ON MONITORING OF EMISSIONS TO AIR AND WATER FROM IED INSTALLATIONS (ROM)** – anno 2018 - Industrial Emissions Directive 2010/75/EU (Integrated Pollution Prevention and Control) – Unione Europea.
- **DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 (BAT WT)** che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.
- **L'ANALISI DI CONFORMITÀ CON I VALORI DI LEGGE: IL RUOLO DELL'INCERTEZZA ASSOCIATA A RISULTATI DI MISURA** – Manuali e linee guida nr. 52/2009 – ISPRA.
- **DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA n. 258 del 30 dicembre 2019** – D.Lgs n. 152/2006, parte II, titolo III-bis. Approvazione nuova modulistica per la presentazione delle istanze e delle comunicazioni da parte dei gestori degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale ed attivazione portale AIA - VIA per la presentazione.


	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 6 a 65
--	--	-------------

## 2. FINALITA' DEL PIANO.

Il PMeC che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'intera installazione IED alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'installazione in premessa, ed è pertanto parte integrante dall'AIA suddetta.

Tabella 3.1.1 – Obiettivi del monitoraggio e dei controlli.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	X	X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della prevenzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competente	X	X
Gestione emergenze (RIR)	-	-

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

### **3. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO.**

#### **3.1 Obbligo di esecuzione del piano.**

Il gestore esegue i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e calibrazione, come riportato nel presente documento.

#### **3.2 Evitare le miscele.**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

#### **3.3 Funzionamento dei sistemi.**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore metterà in atto tutte le misure contenute alternative di misure discontinue con l'utilizzo di laboratori esterni.

#### **3.4 Manutenzione dei sistemi.**

Il sistema di monitoraggio e di analisi viene mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazioni parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) saranno poste in essere come riportato nel manuale di gestione SME già presente nella documentazione di AIA.


#### **3.5 Emendamenti al piano.**

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.

#### **3.6 Obbligo di installazione dei dispositivi.**

Il gestore, se necessario, provvede all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati come previsto dal presente documento.

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 8 a 65
--	--	-------------

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

### 3.7 Accesso ai punti di campionamento.

Il gestore ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) pozzi sotterranei nel sito

Il gestore predispone inoltre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente PMeC.

### 3.8 Conformità delle risultanze delle misure con i valori limite.


La valutazione di conformità dovrà prendere in esame il valore analitico misurato e l'incertezza ad esso associata. Il risultato del confronto può collocarsi in una delle seguenti tre condizioni:

1. Condizione di chiara conformità (valore CONFORME).
2. Condizione di prossimità al limite (valore NON NON CONFORME) .
3. Condizione di chiara non conformità (valore NON CONFORME).

Esempio: fissato un valore limite di emissione pari a  $10 \text{ mg/m}^3$ , si effettuano alcune misure alle quali si associa un'incertezza di  $\pm 2 \text{ mg/m}^3$ ; nella valutazione dei risultati delle misure possono presentarsi tre possibili situazioni:

- a. **condizione di chiara conformità:** il valore misurato è inferiore al limite anche se lo incrementiamo del valore assoluto dell'incertezza (ad esempio il valore misurato è 7, per cui anche aggiungendo l'incertezza otteniamo una quantità inferiore al limite cioè  $7+2 = 9$ , che è ancora inferiore a 10, il limite assegnato);
- b. **Condizione di prossimità al limite:** il valore misurato è compreso tra la quantità (limite -incertezza) e la quantità (limite + incertezza) (nel precedente esempio questo avverrebbe nel caso in cui il valore misurato fosse compreso tra 8 e 12);
- c. **Condizione di chiara non conformità:** il valore misurato è superiore al limite anche se viene ridotto sottraendo l'incertezza (nel precedente esempio questo avverrebbe se il valore misurato fosse uguale a

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 9 a 65
--	--	-------------

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

13 e dunque, anche sottraendo l'incertezza, si avrebbe un valore superiore al limite cioè  $13-2 = 11$ , che è comunque superiore a 10, il limite assegnato).


A seconda della situazione che si presenta il gestore attuerà le seguenti procedure:

- I. **Se si verifica il caso a** – il gestore non attuerà nessuna azione.
- II. **Se si verifica il caso b** – condizione di prossimità al limite (limitatamente alla situazione in cui il valore misurato è compreso tra il valore limite e la quantità (limite + incertezza)) è necessario:
  - adottare eventuali azioni correttive;
  - ripetere il monitoraggio per i parametri in cui si riscontra la situazione di prossimità al limite per verificare il rientro dei parametri nelle condizioni di cui al caso a;
  - registrare l'evento nel registro di gestione interno.
- III. **Se si verifica il caso c** - condizione di chiara non conformità nel caso in cui i parametri interessati NON RIGUARDINO SOSTANZE PERICOLOSE è necessario:
  - adottare tutte le misure correttive necessarie;
  - avvertire via PEC entro 24 ore il dipartimento ARPA Marche di Ancona e la provincia di Ancona;
  - ripetere il monitoraggio per i parametri in cui si riscontra la situazione di non conformità per verificare il rientro dei parametri nelle condizioni di cui al caso a;
  - registrare l'evento riportando i dati e le motivazioni nel registro di gestione interno nonché riportare la data di ripristino delle condizioni normali di esercizio.

Nel caso in cui i parametri interessati RIGUARDINO SOSTANZE PERICOLOSE, si procederà come di seguito:

- avvertire PEC entro 24 ore, o comunque entro il minor tempo possibile, il dipartimento ARPA Marche di Ancona e la provincia di Ancona;
- interrompere lo scarico delle acque reflue o le emissioni in atmosfera non conformi dove possibile;
- individuare le possibili cause responsabili del superamento e attuare interventi correttivi per rientrare nei limiti previsti (caso a);
- eseguire nuovi campionamenti di controllo entro 3 gg dall'evento;
- registrare i dati di superamento del limite, le cause e gli eventuali interventi nel registro di gestione interno.
- Nei casi in cui, ripetendo il monitoraggio, si riscontri una situazione di valore misurato riconducibile al caso b (situazione di prossimità al limite, limitatamente alla situazione in cui il valore misurato è compreso tra il valore limite e la quantità (limite + incertezza)) o al caso c

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 10 a 65
--	--	--------------

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

(situazione di chiara non conformità), analizzare le possibili cause, darne comunicazione via PEC al dipartimento il dipartimento ARPA Marche di Ancona e la provincia di Ancona entro le 24 ore e registrare l'evento nel registro di gestione interno nella sezione relativa alle emissioni eccezionali.

**Per quanto non riportato si rimanda al paragrafo 7.**

Per il confronto, inoltre, del misurando con i valori limite di concentrazione si intendono le seguenti prassi e definizioni:

- **Limite di quantificazione (LdQ o LQ):** è la concentrazione che dà un segnale medio di n misure replicate del bianco più di dieci volte la deviazione standard di tali misure.
- **Tattamento dei dati sotto il limite di quantificazione:** i dati di monitoraggio che saranno sotto il LdQ verranno sostituiti da un valore pari alla metà del LdQ per il calcolo dei valori medi, nel caso di misure puntuali (condizione conservativa). Saranno, invece, poste uguale a zero nel caso di medie per misure continue.
- **Numero di cifre significative:** il numero di cifre significative da riportarsi è pari al numero di cifre significative della misura con minore precisione. Gli arrotondamenti saranno operati secondo il seguente schema:
  - se il numero finale è 6, 7, 8 o 9 l'arrotondamento è attuato alla cifra significativamente superiore (es. 1,06 arrotondato a 1,1);
  - se il numero finale è 1, 2, 3 o 4 l'arrotondamento è attuato alla cifra significativamente inferiore (es. 1,04 arrotondato a 1,0);
  - se il numero finale è esattamente 5 l'arrotondamento è attuato alla cifra pari (lo zero è considerato pari) più prossima (es. 1,05 arrotondato a 1,0).

**Per il confronto con i valori limite imposti dalla Legge, nell'analisi di conformità, gli stessi valori limite devono essere considerati con il numero di cifre decimali con il quale sono stati espressi dal Legislatore<sup>1</sup>.**

<sup>1</sup> Cfr. paragrafo 6 - ESPRESSIONI DEL RISULTATO DELLA MISURA E DEL VALORE LIMITE – Manuale ISPRA NR. 52/2009.

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 11 a 65
--	--	--------------

### 3.9 Misura di intensità e direzione del vento.

Il gestore ha installato una stazione di rilevamento della intensità e direzione del vento all'interno dell'installazione IED. Le risultanze dei rilevamenti sono trasmesse settimanalmente alla Autorità Competente e all'Autorità di Controllo all'interno delle comunicazioni del piano di monitoraggio emissioni delle emissioni odorigene.

La stazione di rilevamento è posta sulla sommità di un palo al centro dell'installazione esente da effetto vela per la presenza degli opifici.


La stazione è posta in manutenzione annuale programmata con le seguenti verifiche:

- verifica del sistema di alimentazione (batteria e trasformatori);
- verifica funzionamento dei sensori tramite controllo segnale di uscita;
- taratura periodica, ove richiesto, delle sonde che compongono la stazione;
- verifica dei cavi di collegamento alle unità di acquisizione
- verifica per comparazione dei dati misurati con strumentazione certificata di riferimento
- sostituzione delle parti soggette a normale usura (filtri porosi, sali-gel etc.)
- verifica e test di comunicazione locale e remota (GMS/GPRS, RS232 e LAN)
- stato di conservazione della stazione ed eventuali segnalazioni di interventi di manutenzione alle infrastrutture
- correzioni delle anomalie
- controllo della stabilità meccanica dei pali e delle controventature
- aggiornamento software all'ultima release

Gli interventi, siano essi di manutenzione ordinaria che straordinaria, sono accompagnati da un verbale di intervento e da una scheda di taratura delle sonde. I suddetti documenti saranno conservati per dieci anni dal gestore.

**Tabella 3.9.1 – Manutenzioni e tarature stazione meteo locale.**

Data intervento	Tipo di intervento	Sostituzione sonde o parti	Taratura sonde	Frequenza	Modalità di registrazione/ trasmissione dati
				Annuale	Registrazione intervento e conservazione rapporti e schede. Invio riepilogo annuale enti competenti

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

### 3.10 Produzione complessiva.

Per produzione complessiva (**annuale**), viste le attività di gestione dei rifiuti speciali dell'installazione, si intende la capacità annua di trattamento autorizzata ai fini dello smaltimento o del recupero dei rifiuti. I dati sono desunti dalla dichiarazione EMAS oltre che dai registri di carico e scarico e dal software gestionale in uso presso l'installazione.

Tabella 3.10.1 – Produzione complessiva dell'installazione IED.

Parametro	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodica	Punto di monitoraggio	Frequenza	Modalità di registrazione/ trasmissione dati
Rifiuti conferiti nell'installazione (speciali pericolosi e non pericolosi)	Misura diretta discontinua	Mg / anno	Procedura SGA	Pesa	ad ogni conferimento	Registrazione sul software gestionale, registri di carico e scarico, formulari. Invio riepilogo annuale agli enti competenti

### 3.11 Produzione per singola attività.

La produzione complessiva annua per singola attività si intende riferita alle attività di smaltimento piuttosto che di recupero suddivisi per rifiuti pericolosi e per non pericolosi.

Tabella 3.11.1 – Capacità di produzione per singola attività annuale.


Attività	Parametro	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodica	Punto di monitoraggio	Frequenza	Modalità di registrazione/ trasmissione dati
Attività di smaltimento (D8, D9, D13, D14)	Rifiuti speciali pericolosi	Misura diretta discontinua	Mg/ad ogni conferimento	Procedura SGA	Pesa	Ad ogni conferimento	Registrazione sul software gestionale, registri di carico e scarico, formulari. Invio riepilogo annuale agli enti competenti
Attività di smaltimento (D8, D9, D13, D14)	Rifiuti speciali non pericolosi	Misura diretta discontinua	Mg/ad ogni conferimento	Procedura SGA	Pesa		Registrazione sul software gestionale, registri di carico e scarico, formulari. Invio riepilogo annuale agli enti competenti
Attività di recupero rifiuti (R3, R4, R5, R6, R7, R11, R12)	Rifiuti speciali pericolosi	Misura diretta discontinua	Mg/ad ogni conferimento	Procedura SGA	Pesa		Registrazione sul software gestionale, registri di carico e scarico, formulari. Invio riepilogo annuale agli enti competenti
Attività di recupero rifiuti (R3, R4, R5, R6, R7, R11, R12)	Rifiuti speciali non pericolosi	Misura diretta discontinua	Mg/ad ogni conferimento	Procedura SGA	Pesa		Registrazione sul software gestionale, registri di carico e scarico, formulari. Invio riepilogo annuale agli enti competenti

### 3.12 Produzione di energia.

Tabella 3.12.1 – Produzione di energia termica dell'installazione.

Attività	Produzione				Modalità di registrazione	
	Energia termica		Energia elettrica, cogenerazione, fonte rinnovabile		Termica	Elettrica
	Produzione annua MWh; h		Produzione annua ..... elettrica MWh termica MWh; h			
Caldaia a cippato di legna	-	3.800*	-	-	Foglio elettronico	-
Caldaia a pellets	-	760*	-	-	Foglio elettronico	-
Caldaia GPL		0*	-	-	Foglio elettronico	-

\* valori stimati – la caldaia a GPL è utilizzata solo per emergenze in caso di avaria degli altri sistemi di produzione di energia.

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

## **4. OGGETTO DEL PIANO.**

### **4.1 Componenti ambientali.**

#### **4.1.1 Materie prime in ingresso.**

Per le materie prime in ingresso sono poste a monitoraggio i reagenti chimici utilizzati nelle linee di trattamento dei rifiuti liquidi e dei rifiuti solidi. Dette materie prime sono considerate anche additivi.

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 16 a 65
--	--	--------------



Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

Tabella 4.1.1 – Materie prime in ingresso.

Eventuali sostanze pericolose contenute														
Nr.	Nome descrizione	Produttore e scheda tecnica	Tipo	Fase di utilizzo	Stato fisico	N° CAS	Denominazione	% in peso	Consigli P	Frase H	Classe di pericolosità	Consumo annuo Mg	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
													Mensile	Foglio elettronico

\* Il consumo annuo è registrato mensilmente su un foglio elettronico a disposizione della Autorità di Controllo e dell'Autorità Competente. I dati sono ricavati dal consumo reale degli stessi reagenti.

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

#### 4.1.2 Materie prime in uscita.

Per materie prime in uscita si intendono solo gli EoW prodotti dal recupero oggettivo ed effettivo del legno non trattato e dei polimeri solidi (PE, PP, ecc).

Tabella 4.1.2 – Materie prime in uscita (EoW).

Numero	Codice (scheda di sicurezza)	Descrizione	Specificare se sottoprodotto o MPS (EoW)	Modalità di stoccaggio	U.d.M.	Quantità	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
1	-	Cippato di legno	EoW	In cassoni scarrabili o in big bags	kg		Ogni uscita del carico	Registrazione sul software gestionale, registri di carico e scarico. Pesa a ponte
2	-	Polimeri (UNI 10667)	EoW	In cassoni scarrabili o in big bags	kg		Ogni uscita del carico	Registrazione sul software gestionale, registri di carico e scarico. Pesa a ponte

Inoltre, per quanto riguarda la gestione del rifiuto in ingresso alle lavorazioni che costituirà EoW, sia esso conferito direttamente che prodotto dalle attività dell'installazione, sono previsti controlli analitici sia in composizione sia in qualità del rifiuto cessato secondo le norme tecniche di settore.


Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

Tabella 4.1.3 – Monitoraggio qualità EoW prodotti.

Lotto (numero, data, tipo, quantità)	Data di produzione	Verbale di campionamento (numero e data)	Rapporto di prova di riferimento (numero e data)	Campione nr.	Esito	Tipologia di materia prima secondaria	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
							Ad ogni lotto di produzione di 60 m <sup>3</sup>	Foglio elettronico e rapporto di prova

Ogni singolo lotto di produzione, dal valore di massimo 60 m<sup>3</sup> cadauno, sarà utilizzato il precedente rapporto.

#### 4.1.3 Consumo risorse idriche.

Tabella 4.1.4 – Consumo risorse idriche.

Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale, etc)	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Volume totale annuo, m <sup>3</sup>	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acqua da pozzo – P1	Tutte le fasi di lavorazione (lavaggio, preparazione reagenti, ecc.)	Contatore	<input type="checkbox"/> igienico sanitario				Foglio elettronico
			<input checked="" type="checkbox"/> industriale	<input checked="" type="checkbox"/> processo	contatore / mensile	m <sup>3</sup>	
Acqua da acquedotto	-	Contatore	<input checked="" type="checkbox"/> igienico sanitario	contatore / mensile	m <sup>3</sup>		Foglio elettronico
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo			
			<input type="checkbox"/> raffreddamento				

Tabella 4.1.5 – Monitoraggio analitico pozzi di emungimento acque.

Pozzo (sigla)	Posizione	Utilizzo	Metodo di misura	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1	Zona impianto chimico-fisico	Processi produttivi e servizi igienico sanitari	dirette discontinue	mensile	Registro cartaceo e/o su supporto informatico. Rapporto di prova

#### 4.1.4 Consumo energia.


Tabella 4.1.6 – Energia consumata.

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Consumo Energia annua (MWh)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia elettrica	Da rete elettrica nazionale	Tutte le fasi di impianto	Contatore	Lettura / mensile	kWh		Foglio elettronico
Energia Termica	Autoprodotta	Trattamento chimico fisico evaporativo Riscaldamento invernale uffici	Pesa a ponte	Consumo combustibile/ mensile	kWh (da calcolo del consumo mensile per il potere calorifico medio)		Foglio elettronico

Il gestore, con frequenza annuale nell'ambito della dichiarazione EMAS, provvede ad effettuare un riesame dell'efficienza energetica del sito. Sono normalmente verificate le bollette dell'energia elettrica, notate eventuali anomalie ed esaminati gli indicatori. Il riesame già in essere ha lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

Il gestore provvederà, con frequenza triennale, ad effettuare un *audit* sull'efficienza energetica dell'intero sito dove identificherà tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

Il programma di *audit* dovrà essere inviato in forma scritta all'AC almeno un mese prima che si inizi l'attività e farà parte della sintesi di Piano inviata annualmente all'AC.

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

#### 4.1.5 Consumo combustibili.

Tabella 4.1.7 – Consumo dei combustibili.

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore di zolfo)	Metodo di misura	Unità di misura	Consumo annuo totale	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Cippato di legno	Caldaia a cippato di legna	Solido	Conforme UNI EN 14961-4 BIOMASSE SOLIDE ALLEGATO X – PARTE V - D.LGS. 152/06	pesa a ponte	kg	800.000*	Foglio elettronico
Pellet	Caldaia a biomasse	Solido	Conforme UNI EN 14961-4 BIOMASSE SOLIDE ALLEGATO X – PARTE V - D.LGS. 152/06	pesa a ponte	kg	80.000*	Foglio elettronico
Gasolio	Gruppo elettrogeno di emergenza	Liquido	Gasolio per autotrazione UNI EN 590	pesa	kg o litri (calcolo in funzione della densità)	500*	Foglio elettronico
GPL	Riscaldamento invernale uffici e laboratorio	Liquido (gassoso in utilizzo)	GPL uso civile	contaltri su cisterna di rifornimento	l	1*	

\* valori stimati.

#### 4.1.6 Emissioni in aria.

##### 4.1.6.1 Emissioni convogliate.

Tabella 4.1.8 – Modalità di controllo delle emissioni convogliate.

Sigla emissione	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Durata emissione h/giorno	Durata emissione g/anno	Modalità di controllo			
				Continuo	Discontinuo	latitudine	longitudine
E2	5.000	12	300		X	43.590333° N	13.393739° E
E3	24.500	12	300		X	43.589795° N	13.391905° E
E4	5.000	12	300		X	43.589553° N	13.392180° E
E5	-	-	-	-	-	-	-
E6	-	-	-	-	-	-	-
E7	-	-	-	-	-	-	-
E8	2.000	12	300		X	43.589872° N	13.392661° E
E9	100	24	320		X	43.590705° N	13.393944° E
E10	1.400	24	320		X	43.590634° N	13.393003° E
E11	7.500	12	300		X	43.590376° N	13.392828° E

**Per ciò che concerne i metodi di analisi delle emissioni in atmosfera esse sono elencate e prescritte in AIA. Per le metodiche analitiche riportate nella tabella che segue si intendono valide le ultime pubblicate. In verde sono evidenziate le celle della stessa tabella che contengono i valori limite previste dalle BAT-AEL delle specifiche attività.**


Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---


Tabella 4.1.9 – Inquinanti sottoposti a monitoraggio.

Sigla emissione	Provenienza	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Sezione di emissione (m <sup>2</sup> )	Altezza dal suolo (m)	T °C	Durata emissione per il max utilizzo dell'impianto	Sistema di abbattimento	Parametro da monitorare	Valore limite mg/Nm <sup>3</sup>	Flusso di massa (g/h)	Tipo di misura	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	
E2	Piazzola scarico reflui + vasche di reazione del chimico-fisico <b>BATc</b> <b>TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA</b>	5.000	0,1256	7.0	ambiente	12 h/giorno	Adsorbimento a carboni attivi + scrubber tipo Venturi	Acido cloridrico come HCl	5	25	Diretta discont inua	EN 1911	Semestrale	Foglio elettronico, rapporto di prova	
								TVOC	20	100		EN 12619			
								Ammoniaca <sup>2</sup> come NH <sub>3</sub>	20	100		M.U. 632:84 EPA CTM 027/97			
								Acido solfidrico <sup>3</sup> come H <sub>2</sub> S	2	10					
								<b>SOV (1)</b>							
								Classe I	2,5	12,5		UNI CEN/TS 13649			
								Classe II	10	50					
								Classe III	75	375					
								Classe IV	150	750					
Classe V	300	1.500													
E3	Reparto trattamento fanghi <b>BATc</b> <b>TRATTAMENTO FISICO CHIMICO DI RIFIUTI SOLIDI E/O PASTOSI E/O CON POTERE CALORIFICO</b>	24.500	0,7084	12,1	ambiente	12 h/giorno	Scrubber tipo Venturi + torre di lavaggio	<b>S.I. (2)</b>			Diretta discont inua	D.M. 25/08/00	Semestrale	Foglio elettronico, rapporto di prova	
								Classe II	2	49					
								Classe III	10	245					
								Classe IV	50	1.225					
								Ammoniaca <sup>4</sup> come NH <sub>3</sub>	20	490					
								Acido solfidrico come H <sub>2</sub> S	2	49					
								<b>SOV (1)</b>							
								Classe I	2	49					UNI CEN/TS 13649
Classe II	10	245													

<sup>2</sup> BAT-AEL mutuato dalla tabella 6.7 delle BATc del trattamento biologico dei rifiuti **anche se non applicabile** al trattamento dei rifiuti liquidi.


<sup>3</sup> Parametro aggiunto specifico per il monitoraggio delle emissioni odorigene convogliate.

<sup>4</sup> BAT-AEL mutuato dalla tabella 6.7 delle BATc del trattamento biologico dei rifiuti **anche se non applicabile** al trattamento fisico chimico di rifiuti solidi e/o pastosi e/o con potere calorifico.

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---


Sigla emissione	Provenienza	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Sezione di emissione (m <sup>2</sup> )	Altezza dal suolo (m)	T °C	Durata emissione per il max utilizzo dell'impianto	Sistema di abbattimento	Parametro da monitorare	Valore limite mg/Nm <sup>3</sup>	Flusso di massa (g/h)	Tipo di misura	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
								TVOC	30	735		EN 12619		
								<b>S.I. POLVERI (3)</b>						
								Classe I	0,1	2,45		UNI EN 13284-1		
								Classe II	0,5	12,25		UNI EN 14385		
								Classe III	2,5	61,26				
								Polveri	5	122,5		EN 13284-1		
E4	Scarico e stoccaggio segatura	5.000	0,1256	9,1	ambiente	discontinua	Filtri a maniche	<b>S.I. POLVERI (3)</b>			Diretta discontinua	UNI EN 13284-1 UNI EN 14385	Semestrale	Foglio elettronico, rapporto di prova
								Polveri	10	50				
								Classe I (3)	0,1	0,5				
								Classe II (3)	0,5	2,5				
E5	Caldaia a GPL (potenza termica nominale max 33 kW – utile 31 kW – Climatizzazione invernale e produzione acqua calda sanitaria)	-	-	-	-	-	Nessuno	Polveri	-	-	-	-	Annuale	Libretto caldaia (controllo fumi)
								NO <sub>x</sub> come NO <sub>2</sub>						
								CO						
E6	Gruppo elettrogeno a gasolio (di emergenza)	-	-	-	-	-	Nessuno	NO <sub>x</sub>	-	-		Non si applicano i valori limiti di emissione poiché utilizzato solo per emergenza (vedi punto 3- parte III – degli allegati alla parte 5	-	-
								SO <sub>2</sub>						
								CO						

Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 24 a 65
--	--------------

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

Sigla emissione	Provenienza	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Sezione di emissione (m <sup>2</sup> )	Altezza dal suolo (m)	T °C	Durata emissione per il max utilizzo dell'impianto	Sistema di abbattimento	Parametro da monitorare	Valore limite mg/Nm <sup>3</sup>	Flusso di massa (g/h)	Tipo di misura	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
												del D.Lgs. 152/06)		
E7	Aspirazione cappa laboratorio	-	-	-	-	-	Nessuno	-	-	-		-	-	-
E8	Triturazione (operazione di ricondizionamento) <b>BATc</b> <b>TRATTAMENTO MECCANICO DI RIFIUTI E/O CON POTERE CALORIFICO</b>	2.000	0,1256	4	Ambiente	Discontinua	Ciclone + filtro a cartucce	Polveri	5	10	Diretta discontinua	UNI EN 13284-1	Semestrale	Foglio elettronico, rapporto di prova
								TVOC	30	60		EN 12619		
E9	Caldaia a pellets/cippato (potenza termica nominale 115 kW – Climatizzazione invernale, produzione di acqua calda sanitaria e alimentazione	100	0,0154	8,9	180	24	Multiciclone	Polveri	200	-	Diretta discontinua	Inferiore alla soglia dei 150 kW del punto 1.1 – parte III – degli allegati alla parte 5 del D.Lgs. 152/06). Si	Annuale	Libretto caldaia (controllo fumi)
								NO <sub>x</sub> come NO <sub>2</sub>	500					
								SO <sub>2</sub>	200					

Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 25 a 65
--	--------------

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---


Sigla emissione	Provenienza	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Sezione di emissione (m <sup>2</sup> )	Altezza dal suolo (m)	T °C	Durata emissione per il max utilizzo dell'impianto	Sistema di abbattimento	Parametro da monitorare	Valore limite mg/Nm <sup>3</sup>	Flusso di massa (g/h)	Tipo di misura	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	evaporatore sottovuoto)							CO	350			applica la nota 1		
E10	Caldaia a biomasse solide costituite da cippato di legno (potenza termica nominale 499 kW – Climatizzazione invernale, produzione di acqua calda sanitaria e alimentazione evaporatore sottovuoto)	1.400	0,196	8	130	24	Ciclone ad alta efficienza	Polveri	90	126	Diretta discont inua	UNI EN 13284-1	Annuale	Foglio elettronico, rapporto di prova
								NO <sub>x</sub> come NO <sub>2</sub>	450	630		UNI EN 14792		
								SO <sub>2</sub>	180	252		UNI CEN/TS 17021		
								CO	315	441		UNI EN 15058		
E11	Impianto di selezione semiautomatizzato e riduzione volumetrica <b>BATc</b> <b>TRATTAMENTO MECCANICO DI RIFIUTI E/O CON POTERE CALORIFICO</b>	7.500	0,104	5	Ambiente	discontinua	Filtro a cartucce	Polveri	5	37,5	Diretta discont inua	UNI EN 13284-1	Semestrale	Foglio elettronico, rapporto di prova
								TVOC	30	225		EN 12619		

(1) sostanze organiche sotto forma di gas, vapori o polveri, Parte V, allegato I, Tabella D - D.Lgs 152/2006.

(2) sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di gas o vapore Parte V, allegato I, Tabella C - D.Lgs. 152/2006.

(3) sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di polvere, Parte V, allegato I, Tabella B - D.Lgs. 152/2006.

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 26 a 65
--	--	--------------

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

#### *4.1.6.2 Proposta di inventario delle emissioni convogliate.*

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione della BATc 3 per ciò che attiene all'inventario delle emissioni in atmosfera convogliate e con il fine della speciazione delle sostanze pertinenti presenti nelle varie attività di trattamento rifiuti, propone la tabella che segue per il monitoraggio nel primo anno di rilascio dell'AIA in accordo con quanto richiesto dall'Arpa Marche nel procedimento di riesame.

I campionamenti saranno eseguiti con **frequenza quadrimestrale** nel corso di un anno di gestione dell'installazione. Gli inquinanti sottoposti a monitoraggio variano dalle sostanze organiche volatili a quelle cancerogene per il camino E2 e, in aggiunta, per le polveri e speciazione delle stesse con la ricerca dei metalli pesanti o di altre sostanze che possono presentarsi sottoforma di gas, vapori o polvere per gli altri camini.

Il gestore ritiene che tale speciazione, con frequenza quadrimestrale, sia rappresentativa delle emissioni dell'intera installazione. Le metodiche analitiche saranno quelle elencate, per i singoli parametri o per gruppi di essi, nelle BATc WT o nell'allegato C della D.D. nr. 258/2019 della regione Marche. In assenza di indicazioni specifiche saranno utilizzate metodiche analitiche, in ordine di preferenza, EN, UNI, ISO, EPA.

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 27 a 65
--	--	--------------



Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---


Tabella 4.1.10 – Screening emissivo per la redazione dell’inventario delle emissioni.

Sigla emissione	Provenienza	Parametro da monitorare	Valore riscontrato mg/Nm <sup>3</sup>	Flusso di massa (g/h)	EER rifiuti trattati nell'ambito del campionamento	Data campionamento	Tipo di trattamento (es. Fenton, acidificazione, solidificazione, ecc.)	Eventuali reagenti utilizzati	Annotazioni e specifiche sulla matrice dei rifiuti in trattamento	
E2	Piazzola scarico reflui + vasche di reazione del chimico-fisico <b>BATc</b> <b>TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA</b>	<b>S.O.V. (1)</b>								
		Classe I								
		Classe II								
		Classe III								
		Classe IV								
		Classe V								
		<b>S.C. (4)</b>								
		Classe I								
		Classe II								
		Classe III								
		<b>S.I. (2)</b>								
		Classe II								
		Classe III								
Classe IV										
E3	Reparto trattamento fanghi <b>BATc</b> <b>TRATTAMENTO FISICO CHIMICO DI RIFIUTI SOLIDI E/O PASTOSI E/O CON POTERE CALORIFICO</b>	<b>S.I. (2)</b>								
		Classe II								
		Classe III								
		Classe IV								
		<b>SOV (1)</b>								
		Classe I								
		Classe II								
		Classe III								
		Classe IV								
		Classe V								
		<b>S.C. (4)</b>								
		Classe I								
		Classe II								
		Classe III								
		<b>S.I. POLVERI (3)</b>								
Classe I										

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

Sigla emissione	Provenienza	Parametro da monitorare	Valore riscontrato mg/Nm <sup>3</sup>	Flusso di massa (g/h)	EER rifiuti trattati nell'ambito del campionamento	Data campionamento	Tipo di trattamento (es. Fenton, acidificazione, solidificazione, ecc.)	Eventuali reagenti utilizzati	Annotazioni e specifiche sulla matrice dei rifiuti in trattamento
		Classe II							
		Classe III							
		Polveri							
<b>E8</b>	Triturazione (operazione di ricondizionamento) <b>BATc</b> <b>TRATTAMENTO MECCANICO DI RIFIUTI E/O CON POTERE CALORIFICO</b>	<b>S.I. (2)</b>							
		Classe II							
		Classe III							
		Classe IV							
		<b>SOV (1)</b>							
		Classe I							
		Classe II							
		Classe III							
		Classe IV							
		Classe V							
		<b>S.C. (4)</b>							
		Classe I							
		Classe II							
		Classe III							
		<b>S.I. POLVERI (3)</b>							
		Classe I							
Classe II									
Classe III									
Polveri									
<b>E11</b>	Impianto di selezione semiautomatizz	<b>S.I. (2)</b>							
		Classe II							
		Classe III							
		Classe IV							

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 29 a 65
--	--	--------------

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

Sigla emissione	Provenienza	Parametro da monitorare	Valore riscontrato mg/Nm <sup>3</sup>	Flusso di massa (g/h)	EER rifiuti trattati nell'ambito del campionamento	Data campionamento	Tipo di trattamento (es. Fenton, acidificazione, solidificazione, ecc.)	Eventuali reagenti utilizzati	Annotazioni e specifiche sulla matrice dei rifiuti in trattamento
	ato e riduzione volumetrica <b>BATc</b> <b>TRATTAMENTO MECCANICO DI RIFIUTI E/O CON POTERE CALORIFICO</b>	<b>SOV (1)</b>							
		Classe I							
		Classe II							
		Classe III							
		Classe IV							
		Classe V							
			<b>S.C. (4)</b>						
			Classe I						
			Classe II						
			Classe III						
			<b>S.I. POLVERI (3)</b>						
			Classe I						
			Classe II						
			Classe III						
			Polveri						


(1) sostanze organiche sotto forma di gas, vapori o polveri, Parte V, allegato I, Tabella D - D.Lgs 152/2006.

(2) sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di gas o vapore Parte V, allegato I, Tabella C - D.Lgs. 152/2006.

(3) sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di polvere, Parte V, allegato I, Tabella B - D.Lgs. 152/2006.

(4) Sostanze ritenute cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene Parte V, allegato I, Tabella A1 - D.Lgs. 152/2006.

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 30 a 65
--	--	--------------

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

Le sostanze o inquinanti sottoposti a monitoraggio, come riportato nella tabella precedente, sono di seguito elencate.

- **Sostanze ritenute cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene (tabella A1)**

#### CLASSE I

- Asbesto (crisotilo, crocidolite, amosite, antofillite, actinolite e tremolite)
- Benzo(a)pirene
- Berillio e i suoi composti espressi come Be
- Dibenzo(a,h)antracene
- 2-naftilamina e suoi sali
- Benzo(a)antracene
- Benzo(b)fluorantene
- Benzo(j)fluorantene Benzo(k)fluorantene
- Dibenzo(a,h)acridina
- Dibenzo(a,i)acridina
- Dibenzo(a,e)pirene
- Dibenzo(a,h)pirene
- Dibenzo(a,i)pirene
- Dibenzo(a,l)pirene
- Cadmio e suoi composti, espressi come Cd
- Dimetilnitrosamina
- Indeno (1,2,3-cd) pirene (1)
- 5-Nitroacenaftene
- 2-Nitronaftalene
- 1-Metil-3-Nitro-1-Nitrosoguanidina


#### CLASSE II

- Arsenico e suoi composti, espressi come As
- Cromo (VI) e suoi composti, espressi come Cr
- Cobalto e suoi composti, espressi come Co
- 3,3'-Diclorobenzidina e suoi sali
- Dimetilsolfato
- Etilenimmina
- Nichel e suoi composti espressi come Ni (Riferito ad emissioni in atmosfera nella forma respirabile ed insolubile.)
- 4- aminobifenile e suoi sali
- Benzidina e suoi sali
- 4,4'-Metilen bis (2-Cloroanilina) e suoi sali
- Dietilsolfato
- 3,3'-Dimetilbenzidina e suoi sali
- Esametilfosforotriamide
- 2-Metilaziridina
- Metil ONN Azossimetile Acetato
- Sulfate
- Dimetilcarbammoilcloruro
- 3,3'-Dimetossibenzidina e suoi sali

#### CLASSE III

- Acrilonitrile
- Benzene
- 1,3-butadiene
- 1-cloro-2,3-epossipropano (epicloridrina)
- 1,2-dibromoetano
- 1,2-epossipropano
- 1,2-dicloroetano
- vinile cloruro
- 1,3-Dicloro-2-propanolo
- Clorometil (Metil) Etere
- N,N-Dimetilidrazina
- Idrazina
- Ossido di etilene
- Etilentiourea
- 2-Nitropropano
- Bis-Clorometiletere
- 3-Propanolide
- 1,3-Propansultone
- Stirene Ossido

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 31 a 65
--	--	--------------

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

- **Sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di polvere (tabella B).**

**CLASSE I**

- Cadmio e suoi composti, espressi come Cd (Fatto salvo quanto previsto dalla Tabella A1)
- Mercurio e suoi composti, espressi come Hg
- Tallio e suoi composti, espressi come Tl

**CLASSE II**

- Selenio e suoi composti, espressi come Se
- Tellurio e suoi composti, espressi come Te
- Nichel e suoi composti, espressi come Ni, in forma di polvere

**CLASSE III**

- Antimonio e suoi composti, espressi come Sb
- Cianuri, espressi come CN
- Cromo (III) e suoi composti, espressi come Cr
- Manganese e suoi composti, espressi come Mn
- Palladio e suoi composti, espressi come Pd
- Piombo e suoi composti, espressi come Pb
- Platino e suoi composti, espressi come Pt
- Quarzo in polvere, se sotto forma di silice cristallina, espressi come SiO<sub>2</sub>
- Rame e suoi composti, espressi come Cu
- Rodio e suoi composti, espressi come Rh
- Stagno e suoi composti, espressi come Sn
- Vanadio e suoi composti, espressi come V

- **Sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di gas o vapore (tabella C).**

**CLASSE II**

- Acido cianidrico
- Bromo e suoi composti, espressi come acido bromidrico
- Cloro
- Fluoro e suoi composti, espressi come acido fluoridrico
- Idrogeno solforato

**CLASSE III**

- Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore, esclusi clorocianuro e fosgene, espressi come acido cloridrico.

**CLASSE IV**


- Ammoniaca

- **Composti organici sotto forma di gas, vapori o polveri (tabella D).**

**CLASSE I**

- Anisidina
- Butilmercaptano
- Cloropicrina
- Diazometano
- Dicloroacetilene
- Dinitrobenzene
- Dinitrocresolo
- Esaclorobutadiene
- Esaclorociclopentadiene
- Esafluoroacetone
- Etere diglicidilico
- Etilacrilato

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 32 a 65
--	--	--------------

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

- Etilenimina
- Etilmercaptano
- Isocianati
- Metilacrilato
- Nitroglicerina
- Perclorometilmercaptano
- 1,4-diossano


#### CLASSE II

- |   |  |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- Acetaldeide</li> <li>- Acido cloroacetico</li> <li>- Acido formico</li> <li>- Acido tioglicolico</li> <li>- Acido tricloroacetico</li> <li>- Anidride ftalica</li> <li>- Anidride maleica</li> <li>- Anilina</li> <li>- Benzilcloruro</li> <li>- Bifenile</li> <li>- Butilacrilato</li> <li>- Butilammina</li> <li>- Canfora sintetica</li> <li>- Carbonio tetrabromuro</li> <li>- Carbonio tetracloruro</li> <li>- Cicloesilammina</li> <li>- Cloroacetaldeide</li> <li>- 1-Cloro-1-nitropentano</li> <li>- Cresoli</li> <li>- Crotonaldeide</li> <li>- 1,2-Dibutilaminoetanolo</li> <li>- Dibutilfosfato o-diclorobenzene</li> <li>- 1,1-dicloroetilene</li> <li>- Dicloroetilene</li> <li>- Diclorofenolo</li> <li>- Diclorometano</li> <li>- Dietilammina</li> <li>- Difetilammina</li> <li>- Diisopropilammina</li> <li>- Dimetilammina</li> <li>- Etilammina</li> <li>- Etanolammina</li> <li>- 2-etossietanolo</li> <li>- 2-etossietilacetato</li> <li>- Fenolo</li> <li>- Ftalati</li> <li>- 2-Furaldeide Furfurolo</li> <li>- Iodoformio</li> <li>- Iosoforone</li> <li>- Iosopropilammina</li> <li>- Metilacrilonitrile</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Metilammina</li> <li>- Metilanilina</li> <li>- Metilbromuro</li> <li>- Metil n-butilbromuro</li> <li>- Metilcloruro</li> <li>- Metil-2-cianoacrilato</li> <li>- Metilstirene</li> <li>- 2-Metossietanolo</li> <li>- 2-Metossietanolo acetato</li> <li>- Nitroetano</li> <li>- Nitrometano</li> <li>- 1-Nitropropano</li> <li>- Nitrotoluene</li> <li>- Piretro</li> <li>- Piridina</li> <li>- Piomboalchili</li> <li>- 2-Propenale</li> <li>- 1,1,2,2-tetracloroetano</li> <li>- Tetracloroetilene</li> <li>- Tetranitrometano</li> <li>- m, p toluidina</li> <li>- Tributilfosfato</li> <li>- Triclorofenolo</li> <li>- Tricloroetilene</li> <li>- Triclorometano</li> <li>- Trietilammina</li> <li>- Trimetilammina</li> <li>- Trimetilfosfina</li> <li>- Vinilbromuro</li> <li>- Xilenolo (escluso 2,4-xilenolo)</li> <li>- Formaldeide</li> </ul> |
|---|--|

#### CLASSE III

- |   |  |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- Acido acrilico</li> <li>- Acetonitrile</li> <li>- Acido propinico</li> <li>- Acido acetico</li> <li>- Alcool n-butilico</li> <li>- Alcool iso-butilico</li> <li>- Alcool sec-butilico</li> <li>- Alcool terb-utilico</li> <li>- Alcool metilico</li> <li>- Butirraldeide</li> <li>- p-ter-butiltoluene</li> <li>- 2-butossietanolo</li> <li>- Caprolattame</li> <li>- Disolfuro di carbonio</li> <li>- Cicloesanone</li> <li>- Ciclopentadiene</li> <li>- Clorobenzene</li> <li>- 2-cloro-1,3-butadiene</li> <li>- o-clorostirene</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- N,N-Dimetilacetammide</li> <li>- N,N-Dimetilformammide</li> <li>- Dipropilchetone</li> <li>- Esametildiammina</li> <li>- n-esano</li> <li>- Etilamilchetone</li> <li>- Etilbenzene</li> <li>- Etilbutilchetone</li> <li>- Etilenglicole</li> <li>- Isobutilglicidilettere</li> <li>- Isopropossietanolo</li> <li>- Metilmetacrilato</li> <li>- Metilamilchetone</li> <li>- o-metilcicloesanone</li> <li>- Metilcloroformio</li> <li>- Metilformiato</li> <li>- Metilisobutilchetone</li> <li>- Metilisobutilcarbinolo</li> <li>- Naftalene</li> </ul> |
|---|--|

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 33 a 65
--	--	--------------

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

- o-clorotoluente
- p-clorotoluene
- Cumene
- Diacetonalcool
- 1,4-diclorobenzene
- 1,1-dicloroetano
- Dicloropropano
- Dietanolammina
- Dietilformammide
- Diisobutilchetone

- Propilenglicole
- Propilenglicolemonometilere
- Propionaldeide
- Stirene
- Tetraidrofurano
- Trimetilbenzene
- n-veratraldeide
- Vinilacetato
- Viniltoluene
- 2,4-xilenolo


#### CLASSE IV

- Alcool propilico
- Alcool isopropilico
- n-amilacetato
- sec-amilacetato
- Benzoato di metile
- n-butilacetato
- isobutilacetato
- Dietilchetone
- Difluorodibromometano
- Sec-esilacetato
- Etilformiato
- Metilacetato
- Metiletilchetone
- Metilisopropilchetone
- N-metilpirrolidone
- Pinene
- n-propilacetato
- iso-propilacetato
- Toluene
- Xilene

#### CLASSE V

- Acetone
- Alcool etilico
- Butano
- Cicloesano
- Cicloesene
- Cloropentano
- Clorobromometano
- Clorodifluorometano
- Cloropentafluoroetano
- Dibromodifluoroetano
- Dibutiletere
- Diclorofluorometano
- Diclorotetrafluoroetano
- Dietiletere
- Diisopropiletere Dimetiletere
- Eptano
- Esano tecnico
- Etere isopropilico
- Etilacetato
- Metilacetilene
- Metilcicloesano
- Pentano
- 1,1,1,2-tetracloro-2,2-difluoroetano
- 1,1,1,2-tetracloro-1,2-difluoroetano
- Triclorofluorometano
- 1,1,2-tricloro-1,2,2-trifluoroetano
- Trifluorometano
- Trifluorobromometano

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 34 a 65
--	--	--------------

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

#### 4.1.6.3 Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti.

La documentazione tecnica, i rapporti di intervento, le schede di intervento nonché i rapporti di prova relativi ai monitoraggi sono archiviati in formato cartaceo e/o elettronico presso l'installazione IED e mantenuti disponibili a cura del gestore; gli stessi saranno conservanti per dieci anni.

Tabella 4.1.11 – Sistemi di trattamento fumi.

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E2	Adsorbimento a carboni attivi e scrubber tipo Venturi	Ventilatore Pompa di ricircolo (un anno)	Portata liquido scrubber (L)	Controllo visivo giornaliero	Foglio elettronico
E3	Scrubber tipo Venturi + torre di lavaggio	Ricambio acque di lavaggio (settimanale in funzione del valore di assorbanza (vedi nota)). Ripristino reagenti di abbattimento (settimanale). Ventilatore e pompa di ricircolo (un anno) Corpi di riempimento scrubber (cinque anni)	Portata liquido scrubber e torre di lavaggio (L)	Controllo visivo giornaliero	Foglio elettronico
E4	Filtro a maniche	Sostituzione maniche (in funzione delle rotture o intasamenti) Ventilatore (un anno)	Controllo pressione in ingresso al filtro	Lettura pressione (giornaliera)	Foglio elettronico
E8	Ciclone + filtro a cartucce	Ventilatore, condotte, filtri a cartucce	Manometro perdite di carico $\Delta P$	Registrazione pressione giornaliera	Foglio elettronico
E10	Ciclone ad alta efficienza	Corpo cilindrico, raccordi di	Annuale in concomitanza della	Nessuno	-

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 35 a 65
--	--	--------------

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		immissione ed espulsione dei fumi	fermata dell'impianto di cogenerazione		
<b>E11</b>	Filtro a cartucce	Ventilatore, condotte, filtri a cartucce	Manometro perdite di carico $\Delta P$	Registrazione pressione giornaliera	Foglio elettronico

Tabella 4.1.12 – Emissioni diffuse e fuggitive.


Origine (punto di emissione)	Descrizione (tipologia di inquinanti)	Unità di misura	Quantità*	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1 – Impianto chimico fisico (ambienti di lavoro)	Polveri totali (inalabili + respirabili)	mg/m <sup>3</sup> (M)	0,49	Pulizia dei piazzali	Campionamento ambientale	Triennale	Rapporti di prova
P2 – Linea trattamento fanghi e rifiuti solidi – zona di carico e scarico rifiuti	Polveri totali (inalabili + respirabili)	mg/m <sup>3</sup> (M)	4,17	Pulizia dei piazzali, bagnatura con acqua nel periodo estivo	Campionamento ambientale		
P3 – area ricondizionamento (riduzione volumetrica)	Polveri totali (inalabili + respirabili) Toluene	mg/m <sup>3</sup> (M)	0,423 0,107	-	Campionamento ambientale		
P4 – area recupero legno e polimeri	Polveri totali (inalabili + respirabili)	mg/m <sup>3</sup> (M)	0,573	-	Campionamento ambientale		
P5 – movimentazione e miscelazione segatura con rifiuti	Polveri totali (inalabili + respirabili)	mg/m <sup>3</sup> (M)	0,63	Pulizia dei piazzali	Campionamento ambientale		

\* campagna di monitoraggio effettuata nel corso dell'anno di gestione 2017 (campionamento del 21/03/2017)

Nel corso dell'anno di gestione 2017, per la stima delle emissioni diffuse, sono state sottoposte a monitoraggio con campionamento ambientale cinque punti identificati nella tabella precedente.

Sono state caratterizzate le polveri (metalli e diossine) ricercate a mezzo screening un numero cospicuo di solventi, IPC, POPs, ecc.

I risultati hanno evidenziato uno scarsissimo apporto di emissioni diffuse e fuggitive. I parametri significativi sono stati riportati sempre nella tabella precedente.

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

#### 4.1.6.4 Emissioni diffuse odorigene.

Per la gestione delle emissioni odorigene diffuse e per l'attuazione di quanto riportato nel Piano di Gestione degli Odori – procedura 02.28 che si allega alla presente proposta di PMeC, sarà effettuato un monitoraggio giornaliero delle aree di lavorazione e stoccaggio dell'installazione.

Tabella 4.1.13 – Monitoraggio emissioni odorigene.

Area	Metodologia	Frequenza	Modalità di registrazione
<b>Tutte le aree di stoccaggio/trattamento</b>	Impianto di abbattimento mediante utilizzo di sostanze naturali (oli essenziali)	2 volte al giorno e all'occorrenza	-


#### 4.1.6.5 Gestione delle emissioni eccezionali.

Per la gestione delle emissioni eccezionali non si prevedono particolari condizioni. In particolare, stante le attività di trattamento dei rifiuti di tipo discontinuo, gli impianti di abbattimento delle emissioni sono accessi **30 minuti prima dell'inizio** delle attività e arrestati dopo **1 ora** dal termine delle attività di trattamento dei rifiuti.

Tabella 4.1.14 – Monitoraggio emissioni eccezionali.

Data	Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Ora accensione	Ora spegnimento	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	E2	Adsorbimento a carboni attivi e scrubber tipo Venturi			Foglio elettronico
	E3	Scrubber tipo Venturi + torre di lavaggio			Foglio elettronico
	E4	Filtro a maniche			Foglio elettronico
	E8	Ciclone + filtro a cartucce			Foglio elettronico
	E10	Ciclone ad alta efficienza			Foglio elettronico

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 37 a 65
--	--	--------------

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

Data	Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Ora accensione	Ora spegnimento	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	E11	Filtro a cartucce			Foglio elettronico


Per la gestione, invece, delle emissioni eccezionali non prevedibili il format di comunicazione all'Autorità Competente sarà il seguente.

Tabella 4.1.15 – Format gestione delle emissioni eccezionali non prevedibili.

Origine	Descrizione dell'evento	Operazioni di contenimento delle emissioni	Data e ora presunta di ritorno alle condizioni normali di esercizio	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
				Comunicazione a mezzo PEC registrazione su foglio elettronico

#### 4.1.6.6 Gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto.

Non sono previste modalità di controllo delle emissioni in atmosfera per le fasi di avviamento o fermo degli impianti ad eccezione del controllo della funzionalità già evidenziata alla Tabella 4.1.14 per il monitoraggio relativo.


Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

4.1.6.7 *Gestione delle segnalazioni emissioni odorigene.*

In accordo con quanto stabilito dalla procedura del SGA 02.28 sulle modalità operative sulla gestione e criticità rilevate sulle emissioni odorigene dello stabilimento, si procederà alla registrazione degli eventi secondo quanto riportato nella tabella che segue.

Tabella 4.1.16 - Gestione delle segnalazione emissioni odorigene.

Data evento segnalato	Ora segnalazione	Numero di segnalazioni ricevute	Coordinate punto di segnalazione se conosciute	Tipo di segnalazione (verbale/scritta)	Direzione vento locale (Direzione del vento)	Notizie rifiuti odorigene	Monitoraggio locale organolettico	Attuate misure di riduzione	Campionamento e analisi al ricettore	Modalità di registrazione eventi
										Foglio elettronico e rapporti di prova eventuali

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

#### 4.1.7 Emissioni in acqua.

Gli scarichi di acque reflue industriali sono di tipo indiretto in corpo idrico ricevente. In particolare lo scarico, unico, di acque reflue decadenti sono inviate in pubblica fognatura e, attraverso quest'ultima, collettato al depuratore gestito dalla società Viva Servizi S.p.A.

Tabella 4.1.17 – Emissioni in acqua.

Punto di emissione	Provenienza	Tipologia dello scarico	Ricettore	latitudine	longitudine
S1	Linea di trattamento chimico fisico biologico di rifiuti liquidi e di trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali.	Acque reflue industriali (comprensivi delle acque di dilavamento)	Pubblica fognatura	43.591006° N	13.393603° E

Tabella 4.1.18 – Monitoraggio scarichi di acque reflue.

Punto di emissione	Portata m <sup>3</sup> /anno*	Durata emissione h al giorno	Durata emissione ore all'anno	Modalità di controllo		Temperatura °C
				Continuo	Discontinuo	
S1	54.340	10	3.000		X	Ambiente

\*Portata massima autorizzata a 1.045 m<sup>3</sup>/settimana

I parametri sottoposti a monitoraggio sono quelli elencati nella tabella che segue. I valori limite di ogni singolo parametro o inquinante è determinato dall'applicazione del limite della tabella 3, allegato 5, della parte terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per la colonna scarico in pubblica fognatura o in acque superficiali per i parametri presenti nelle tabelle 3/A o 5 dell'allegato 5 citato o dal limite più restrittivo del limite superiore di range presente nella tabella 6.2 delle BATc WT o dall'applicazione del Piano di Tutela della Acque della regione Marche ovvero previste nelle tabelle 1/A e 1/B, di cui all'allegato 1, parte terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Per le sostanze o inquinanti non elencate nella tabella 3, allegato 5, della parte terza del citato D.Lgs. 152/06, in concentrazioni superiori a 50 volte lo standard di qualità più restrittivo stabilito nelle Tab. 1/A e 1/B dell'allegato 1, alla parte terza del citato decreto delegato, dove lo standard è indicato, o, ove non è indicato, superiori a 50 volte il limite di rilevanza del metodo di rilevazione di riferimento. Per quanto attiene alla frequenza del monitoraggio si fa riferimento a quanto previsto dalle BATc. Per quelle non previste il gestore propone una frequenza ritenuta congrua con le attività di gestione dei rifiuti.

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 40 a 65
--	--	--------------

Tabella 4.1.19 – Parametri sottoposti a monitoraggio e valori limite.


Punto di prelievo	Parametri da monitorare	Unità di misura	Valori limite	Tipo di misura	Frequenza monitoraggio	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
POZZETTO FISCALE S1	pH	u.d. pH	5,5 - 9,5	discontinua	giornaliera	foglio elettronico e/o rapporto di prova
	Temperatura	° C	-			
	Colore	-	non percettibile con diluizione 1:40			
	Odore	-	non deve essere causa di molestie			
	materiali grossolani	-	assenti			
	Solidi sospesi totali	mg/l	≤ 200	discontinua	giornaliera	foglio elettronico e/o rapporto di prova
	BOD <sub>5</sub> (come O <sub>2</sub> )		≤ 250		settimanale	
	COD (come O <sub>2</sub> )		≤ 500			
	Alluminio		≤ 2			
	Arsenico		≤ 0,1			
	Boro		≤ 4			
	Cadmio		≤ 0,02			
	Cromo totale		≤ 0,3			
	Cromo VI		≤ 0,1			
	Ferro		≤ 4			
	Manganese		≤ 4			
	Mercurio		≤ 0,005			
	Nichel		≤ 1			
	Piombo		≤ 0,2			
	Rame		≤ 0,1			
	Selenio		≤ 0,03			
	Zinco		≤ 0,5			
	Cianuri totali (come CN)		≤ 1			
	Cianuro libero (Come CN <sup>-</sup> )		≤ 0,1			
	Cloro attivo libero		≤ 0,3			
	Solfuri (come H <sub>2</sub> S)		≤ 2			
	Solfiti (come SO <sub>3</sub> )		≤ 2			
	Solfati (come SO <sub>4</sub> )		≤ 1.000			
	Cloruri		≤ 1.200			
	Fluoruri		≤ 12			
	Fosforo totale (come P)		≤ 10			
	Azoto ammoniacale (come N)		≤ 30			
	Azoto nitroso (come N)		≤ 0,6			
	Azoto nitrico (come N)		≤ 30			
Grassi e olii animali/vegetali	≤ 40					
Idrocarburi totali	≤ 5					
Fenoli (totali)	≤ 0,5					
Aldeidi	≤ 2					
Solventi organici aromatici	≤ 0,2					
Solventi organici azotati	≤ 0,1					

Punto di prelievo	Parametri da monitorare	Unità di misura	Valori limite	Tipo di misura	Frequenza monitoraggio	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Tensioattivi totali		≤ 4			
	Pesticidi fosforati		≤ 0,10		mensile	
	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) tra cui:		≤ 0,05	discontinua	settimanale	foglio elettronico e/o rapporto di prova
	- aldrin		≤ 0,01			
	- dieldrin		≤ 0,01			
	- endrin		≤ 0,002			
	- isodrin		≤ 0,002			
	Solventi clorurati		≤ 1			
	Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)		≤ 1			
	Saggio di tossicità acuta	organismi immobili o.i.	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale		mensile	
	Portata	m <sup>3</sup> /h	-	diretta continua	Continua all'attivazione dello scarico	Misuratore in linea

Tabella 4.1.20 – Metodiche analitiche di riferimento per il monitoraggio delle acque di scarico.

Parametri da monitorare	Unità di misura	Metodiche analitiche di riferimento
pH	u.d. pH	APAT-IRSA 2060; UNI EN ISO 10523
Temperatura	° C	APAT-IRSA 2100
Colore	-	APAT IRSA 2020
Odore	-	Metodo indicato Legge 319/76 (metodo per "oggetti di dimensioni lineari superiori as 1 cm")
Materiali grossolani	-	APAT IRSA CNR 2050
Solidi sospesi totali	mg/l	APAT-IRSA 2090 B; EN 872
BOD <sub>5</sub> (come O <sub>2</sub> )		APAT -IRSA 5120 UNI EN 1899-1 UNI EN 1899-2

Parametri da monitorare	Unità di misura	Metodiche analitiche di riferimento
		STANDARD METHODS 5210 D
COD (come O <sub>2</sub> )		APAT-IRSA 5130 ISPRA Man 117/2014; ISO 15705
Alluminio		UNI EN ISO 17294-2; APAT –IRSA 3020; UNI EN ISO 11885
Arsenico		APAT –IRSA 3020; UNI EN ISO 11885; UNI EN ISO 17294-2; EN ISO 15586
Cadmio		EN ISO 11885; EN ISO 17294-2; EN ISO 15586 APAT – IRSA 3010 - 3120 B APAT –IRSA 3020; UNI EN ISO 11885
Cromo totale		EN ISO 11885; EN ISO 17294-2; EN ISO 15586; APAT –IRSA 3020
Cromo VI		APAT -IRSA 3150B2; APAT -IRSA 3150C
Ferro		APAT -IRSA 3010 + 3160B; APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885; UNI EN ISO 17294-2
Manganese		UNI EN ISO 17294-2; APAT –IRSA 3020; UNI EN ISO 11885; EN ISO 15586
Mercurio		EN ISO 17852; EN ISO 12846; APAT-IRSA 3200 A1; UNI EN ISO 17294-2
Nichel		EN ISO 11885; EN ISO 17294-2; EN ISO 15586; APAT –IRSA 3020; UNI EN ISO 11885
Piombo		UNI EN ISO 17294-2; APAT –IRSA 3020; UNI EN ISO 11885; EN ISO 11885; EN ISO 15586
Rame		UNI EN ISO 17294-2; APAT –IRSA 3020; UNI EN ISO 11885; EN ISO 11885; EN ISO 15586
Selenio		UNI EN ISO 17294-2; APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885
Zinco		EN ISO 11885; EN ISO 17294-2; EN ISO 15586; APAT –IRSA 3020
Cianuri totali (come CN)		APAT-IRSA 4070; M.U. 2251:2008
Cianuro libero (Come CN-)		EN ISO 14403-1 e -2
Cloro attivo libero		APAT-IRSA 4080; UNI EN ISO 7393-2
Solfuri (come H <sub>2</sub> S)		APAT-IRSA 4160; ISO 10530 Standard Methods 4500 SD
Solfiti (come SO <sub>3</sub> )		APAT IRSA 4150B
Solfati (come SO <sub>4</sub> )		APAT-IRSA 4020
Cloruri	mg/l	APAT-IRSA 4020; UNI EN ISO 10304- 1
Fluoruri		APAT-IRSA 4020; UNI EN ISO 10304- 1
Fosforo totale (come P)		EN ISO 15681-1 e -2; EN ISO 6878; APAT-IRSA 4110 A2; APAT-IRSA 4060; UNI EN ISO 11885
Azoto ammoniacale (come N)		APAT-IRSA 4030C; APAT-IRSA 4030B; UNI 11669
Azoto nitroso (come N)		APAT-IRSA 4020; APAT-IRSA 4050; UNI EN ISO 10304- 1
Azoto nitrico (come N)		APAT-IRSA 4020; UNI EN ISO 10304- 1
Grassi e olii animali/vegetali		UNI EN ISO 10304- 1; APAT IRSA 5160 B1 + APAT IRSA 5160B2
Idrocarburi totali		APAT IRSA 5160B2
Fenoli		APAT IRSA 5070A2
Aldeidi		APAT IRSA 5010B1
Solventi organici aromatici		APAT-IRSA 5140; EPA 5021A +EPA 8260D
Solventi organici azotati		UNI EN ISO 10695

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

Parametri da monitorare	Unità di misura	Metodiche analitiche di riferimento
Tensioattivi totali		APAT-IRSA CNR 5170 APAT-IRSA CNR 5180 (anionici e non ionici)
Pesticidi fosforati		APAT IRSA CNR 29/03 Met. 5100
Pesticidi totali (esclusi i fosforati) tra cui:		EPA 3510+EPA 8270D UNI EN ISO 6468:1999
- aldrin		-
- dieldrin		-
- endrin		-
- isodrin		-
Solventi clorurati		UNI EN ISO 10301; EPA 5021A + 8260D; UNI EN ISO 15680
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)		EN ISO 9562
Saggio di tossicità acuta	o.i.	APAT IRSA CNR 8030

#### 4.1.7.1 Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, sono archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno della installazione IED a cura del gestore e conservati per **dieci anni**.

#### 4.1.7.2 Prescrizioni AIA per alcune comunicazioni e controlli.

Nell'AIA della società SEA Servizi Ecologici Ambientali S.r.l. vi sono delle prescrizioni in termini di monitoraggio delle acque di scarico.

Il gestore comunica con frequenza annua, all'interno della relazione annuale AIA, le letture del totalizzatore delle acque reflue di scarico su base mensile. Allega, alle stesse letture, gli autocontrolli effettuati, con riepilogo su foglio elettronico o con rapporti di prova secondo. Per quanto attiene ai parametri degli inquinanti e alla frequenza degli autocontrolli si fa riferimento alla Tabella 4.1.17.

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 44 a 65
--	--	--------------

#### 4.1.8 Monitoraggio acque sotterranee.


Tabella 4.1.21 – Pozzi MISE del sistema Pump and Treat.

Piezometro (POZZI DRENANTI MISE)	Posizione Piezometro	Latitudine	Longitudine	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
PD1	Valle	43.590420°	13.393254°	-	-	-
PD2	Valle	43.589859°	13.392003°	-	-	-
PD3	Valle	43.590097°	13.392425°	-	-	-
PD4	Valle	43.590723°	13.393227°	-	-	-
PD5	Valle	43.589677°	13.391860°	-	-	-
PD6	Valle	43.589546°	13.392023°	-	-	-

N.B.: i piezometri PD5 e PD6 sono stati realizzati ex novo e autorizzati nell'ambito del progetto di bonifica e, nell'attualità, nel piano di caratterizzazione.

Tabella 4.1.22 – Inquinanti monitorati pozzi MISE.

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
PD1	Valle	x	Metalli pesanti, solventi clorurati, solventi aromatici, idrocarburi	Mensile	IRSA – CNR - EPA
PD2	Valle	x	Metalli pesanti, solventi clorurati, solventi aromatici, idrocarburi	Mensile	IRSA – CNR - EPA
PD3	Valle	x	Metalli pesanti, solventi clorurati, solventi aromatici, idrocarburi	Mensile	IRSA – CNR - EPA

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
PD4	Valle	x	Metalli pesanti, solventi clorurati, solventi aromatici, idrocarburi	Mensile	IRSA – CNR - EPA
PD5	Valle	x	Metalli pesanti, solventi clorurati, solventi aromatici, idrocarburi	Mensile	IRSA – CNR - EPA
PD6	Valle	x	Metalli pesanti, solventi clorurati, solventi aromatici, idrocarburi	Mensile	IRSA – CNR - EPA

#### 4.1.9 Rumore.


Tabella 4.1.23 – Rumore.

Sorgente sonora prevalente	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Area perimetro dell'installazione e ai ricettori	Campagna di valutazione d'impatto acustico annuale e/o in occasione di modifiche sostanziali all'impianto	Registro cartaceo e/o su supporto informatico

#### 4.1.10 Radiazioni ionizzanti.

La SEA ha implementato, presso la propria installazione IED di Camerata Picena, un portale radiometrico che monitora tutti i rifiuti in ingresso e in uscita dalla stessa installazione. Il portale è collegato ad un sistema di registrazione, controllo e allarme che registra i dati su di un apposito database. Il portale, per il monitoraggio dei NORM, è conforme al D.Lgs. 101/2020 che contiene le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti. Oltre al portale di controllo radiometrico, la SEA ha contrattualizzato un esperto qualificato in radioprotezione ed ha acquistato, infine, un monitor portatile per la determinazione della dose oraria di radiazioni gamma. Si allega, alla presente, la

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 46 a 65
--	--	--------------

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

procedura 02.27 – procedura di sorveglianza radiometrica sui rifiuti in ingresso e uscita implementata e aggiornata al D.Lgs. 101/2020.

**Tabella 4.1.24 – Controlli radiometrici.**

Materiale controllato	Modalità di controllo e punto di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti costituiti da scarti metallici in ingresso o in uscita dall'installazione	Portale radiometrico	Ad ogni conferimento	Database proprietario
	Misuratore portatile	In caso di segnalazione del portale	Foglio elettronico


#### 4.1.11 Rifiuti gestiti.

**Tabella 4.1.25 – Controllo quantitativo dei rifiuti gestiti.**

Codice EER	Descrizione	Processi/attività di provenienza	Stato fisico	Quantità recuperata/smaltita	Unità di misura	N° area	Stoccaggio		Frequenza rilevamento	Modalità di rilevamento
					Mg				Ad ogni ingresso o in uscita dall'installazione	Pesa a ponte

**Tabella 4.1.26 – Controllo qualità dei rifiuti gestiti.**

Codice EER e Descrizione reale	Metodologia	Frequenza rilevamento	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>Tutti i rifiuti autorizzati</b>	Visivo ed analisi con controllo conformità all'omologa o per controllo caratteristiche di pericolo, composizione o test di cessione	Tutti i rifiuti in entrata	Foglio elettronico

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

#### 4.1.12 Operazioni di accorpamento o miscelazione dei rifiuti.

Le operazioni di miscelazione in deroga o non in deroga (operazioni R12/D13) o di accorpamento (R12/D14) sono registrate sul software gestionale Winwaste già implementato nell'installazione SEA. Dallo stesso gestionale è possibile rendere stampe delle operazioni di miscelazione / accorpamento direttamente in PDF o, in alternativa, su foglio elettronico o in altri formati richiesti.

Nella tabella che segue è riportato il formato di stampa con tutte le notizie ritenute utili per le operazioni di miscelazione/accorpamento.

Tabella 4.1.27 – Monitoraggio con registro/scheda di miscelazione o accorpamento.

Rif. registro di carico	Codice EER	Rif. Produttore	Data di carico	Peso (Mg)	Caratteristiche di pericolo (HP)	Reazioni / note	Codice EER in uscita	Peso finale (Mg)	Aree di stoccaggio o deposito temporaneo	Rif. operazioni di scarico

#### 4.1.13 Rifiuti prodotti.


Tabella 4.1.28 – Controllo quantità dei rifiuti prodotti.

Codice EER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta	Unità di misura	Fase di provenienza	Eventuale deposito temporaneo	Stoccaggio	Modalità	Destinazione	Frequenza rilevamento	Modalità e rilevamento	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
						N° di area	N° di area					
				Mg/m <sup>3</sup>				Pesa/stima/volume			Pesa/stima/volume frequenza giornaliera	Registrazione sul software gestionale, registri di carico e scarico, formulari.

Tabella 4.1.29 – Controllo qualità dei rifiuti prodotti.

Codice EER	Descrizione	Fase di provenienza	Metodologia	Frequenza rilevamento	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>Tutti i rifiuti prodotti</b>			Composizione e/o test di cessione e/o merceologico e/o altro	Annuale	Rapporti di prova – foglio elettronico per gli autocontrolli.

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 48 a 65
--	--	--------------

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell’AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

#### 4.1.14 Utilizzo di rifiuti in alternativa ai reagenti.

In caso di utilizzo, come operazione di recupero diretto, di rifiuti in sostituzione dei reagenti, il monitoraggio sarà predisposto con la compilazione della seguente tabella e gestita, in via definitiva, attraverso l’archiviazione sul software gestionale Winwstate già implementato nell’installazione.

Tabella 4.1.30 – Monitoraggio dei rifiuti utilizzati quali reagenti.

Data	Codice EER	Caratteristiche di pericolo	Descrizione	Fase di utilizzo	Operazioni di recupero R	Quantitativo (kg)	Frequenza di monitoraggio	Modalità di registrazione
							giornaliera	Su supporto informatico gestionale

#### 4.1.15 Controllo delle quantità di rifiuti in stoccaggio.

Al fine di permettere il controllo agli Enti preposti, nell’installazione, attraverso il software di gestione WinWaste, è stato codificato un algoritmo di controllo sui quantitativi di rifiuti in stoccaggio. Le soglie di allarme, che partono al verificarsi di un condizioni di avvicinamento al limite autorizzato sia per i rifiuti pericolosi che per quelli non pericolosi, sono fissate nell’80 % dei valori autorizzati. Il sistema invia, in automatico, email di segnalazione al responsabile tecnico, agli operatori incaricati e al gestore.

Il controllo e la verifica sono di tipo istantanei con un ritardo, rispetto alle registrazioni dei registri di carico e scarico rifiuti, di due giorni (48 ore) come espressamente previsto dall’art. 190, comma 3, lettera d), del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Ogni area autorizzata alle operazioni di stoccaggio R13 o D15 sono espressamente codificate e dotate di limite specifico. La restituzione dei dati può essere effettuata direttamente su foglio di calcolo. Inoltre, il software, provvede ad avvisare anche in merito al tempo di permanenza dei rifiuti caricati in stoccaggio.

Un esempio di visualizzazione di una singola area di stoccaggio è di seguito riportata per l’area W. Dalla figura è evidente la situazione di dei limiti massimi imposti dal magazzino in termini quantitativi (Giacenza Max di 180.000 kg) e temporali (T max 365 gg). Il valore riscontrato nella data di riferimento è pari a 163.521 kg; valore inferiore al limite massimo autorizzato di 180.000 kg.

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 49 a 65
--	--	--------------

**Figura 4.1.1 – Esempio di videata di controllo dei magazzini di stoccaggio dei rifiuti.**

Giacenze UI 900000.0001 SEA SERVIZI ECOLOGICI AMBIENTALI SRL WINWASTE.NET

Magazzino: 007 007-AREA W - D15      Posizione: 001 SEA AMBIENTE SRL       Kg     Mc     Dettaglia riferimenti     Visualizza descrizioni


Situazione dei limiti massimi di magazzino			Carico	Scarico interno	Scarico a terzi	Giacenza finale
Carico Max	Carico	Differenza	19.180	19.180	0	0
180.000	1.149.995	-969.995	3.040	3.040	0	0
			855	855	0	0
Giacenza Max	Giacenza	Differenza	7.090	7.090	0	0
180.000	163.521	16.479	94.440	47.800	0	51.480
			12.720	12.720	0	0
T max (gg)	N. Carichi che hanno superato Tmax		0	19.980	0	0
365	Nessuno		0	2.060	0	0
			640	640	0	0
110105	P 4	0	267.540	230.040	0	37.500
110106	P 4	11.660	5.280	15.940	0	1.000
110107	P 4	17.530	19.860	37.390	0	0
110109	P 4	0	4.660	4.660	0	0
110111	P 4	-3.980	51.680	47.680	0	20
110112	P 4	0	8.960	6.960	0	2.000
110113	P 4	40.620	50.540	91.160	0	0
110115	P 4	0	5.800	5.800	0	0
110198	P 4	1.051	181.180	174.180	0	8.051
110207	P 4	0	9.400	9.400	0	0
120109	P 4	920	36.860	4.840	0	32.940
120114	P 3	0	13.380	13.380	0	0
<b>Totale</b>		<b>98.261</b>	<b>1.149.995</b>	<b>1.084.735</b>	<b>0</b>	<b>163.521</b>

Dettaglio giacenza della riga selezionata  
060101 acido solforico ed acido solforoso      St.fis: 4

Rifiuti	Giacenza iniziale	Carico	Scarico interno	Scarico a terzi	Giacenza finale
Rifiuti caricati in R	0	0	0	0	0
Residui di Ns. lavorazione caricati in R	0	0	0	0	0
Rifiuti caricati in D	0	19.180	19.180	0	0
Residui di Ns. lavorazione caricati in D	0	0	0	0	0
Rifiuti in deposito temporaneo	0	0	0	0	0
Smaltimento o recupero diretto	0	0	0	0	0

0001 SEA SERVIZI ECOLOGICI AMBIENTALI Anno 2022

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

#### 4.1.16 Fasi critiche del processo.

Nell'ambito del monitoraggio degli impianti e/o delle fasi produttive il gestore ha redatto, nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato (Ambiente e Qualità), un sistema di controllo delle fasi critiche di processo connesse con le manutenzioni.

La gestione delle manutenzioni e dei controlli delle fasi critiche è così organizzata:

- Sul server aziendale è presente un file denominato *“Elenco pianificazione manutenzione impianti”* dove si riporta l'elenco degli elementi, suddivisi per sezione d'impianto, da sottoporre a controllo e/o manutenzione, individuando per ogni voce, l'ubicazione, i dati identificativi, le istruzioni e l'ultima data di manutenzione. Uno stralcio è riportato nella Tabella 3.1.24
- Mensilmente viene redatto uno scadenario in formato cartaceo, in cui si individuano sezione per sezione, gli elementi da sottoporre a controllo e/o manutenzione (Tabella 4.1.32) il quale funge inoltre da registro cartaceo delle attività svolte.

Le sezioni di suddivisione dell'impianto sono le seguenti:

- fisico – chimico;
- biologico;
- trattamento rifiuti solidi e fanghi;
- servizi;
- sistemi di sicurezza.

Al termine delle attività previste del mese, i registri cartacei delle attività di manutenzione e controllo delle fasi critiche, sono archiviati nei registri interni del gestore.

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 51 a 65
--	--	--------------


Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

Tabella 4.1.31 – Stralcio fac simile controllo fasi critiche e programma di manutenzione delle sezioni di impianto.

UBICAZIONE	N° Identificativo	Descrizione Apparecchiatura	Fornitore	Consegna	Stato	Responsabile	Responsabile Operativo	Manutenzione Programmata	Periodicità Manutenzione	Ultima Manutenzione	Prossima Manutenzione	Istruzione di Manutenzione	
2 BIOLOGICO	A SCARICO SOLLEV.	01 <a href="#">Sp/2</a>	Coclea grigliatrice	Uno Impianti	98	in funzione	RS/RI	RM	Non Prevista	Non Prevista	Non Prevista	Non Prevista	
		02 <a href="#">v8</a>	Vasca scarico fosse	Imp Severini	96	in funzione	RS/RI	RM	Non Prevista	Non Prevista	Non Prevista	Non Prevista	
	B STOCCAGGIO	01 <a href="#">s12</a>	serbatoio inox MC 30	DI ZIO S.p.a.	99	in funzione	RS/RI	RM	Prevista	6 mesi	giu-16	dic-16	2/B-01-01controllo man. Esterno 2/B-01-02 controllo man. Interno
		01 <a href="#">s13</a>	serbatoio inox MC 30	DI ZIO S.p.a.	99	in funzione	RS/RI	RM	Prevista	6 mesi	giu-16	dic-16	
		01 <a href="#">s14</a>	serbatoio inox MC 30	DI ZIO S.p.a.	99	in funzione	RS/RI	RM	Prevista	6 mesi	giu-16	dic-16	
		01 <a href="#">s15</a>	serbatoio inox MC 30	DI ZIO S.p.a.	99	in funzione	RS/RI	RM	Prevista	6 mesi	giu-16	dic-16	2/B-01-01controllo man. Esterno 2/B-01-02 controllo man. Interno
		02 <a href="#">s16</a>	serbatoio in ferro MC 30	CANADIAN Plaster	94	in funzione	RS/RI	RM	Prevista	6 mesi	mag-16	nov-16	
		02 <a href="#">s20</a>	serbatoio in ferro MC 3 Polimero		94	in funzione	RS/RI	RM	Prevista	6 mesi	mag-16	nov-16	2/B-01-01controllo man. Esterno 2/B-01-02 controllo man. Interno
		03 <a href="#">v5</a>	Vasca laterale	Imp Severini	91	<b>NON UTILIZZATA</b>	RS/RI	RM	Non Prevista	Non Prevista	Non Prevista	Non Prevista	Non Prevista
		04 <a href="#">v6</a>	Vasca laterale	Imp Severini	92	<b>NON UTILIZZATA</b>	RS/RI	RM	Non Prevista	Non Prevista	Non Prevista	Non Prevista	Non Prevista
		05 <a href="#">v7</a>	Vasca laterale	Imp Severini	92	<b>NON UTILIZZATA</b>	RS/RI	RM	Non Prevista	Non Prevista	Non Prevista	Non Prevista	Non Prevista
		C - TRATTAMENTO BIOLOGICO	01 <a href="#">LC/0</a>	Compressore Riserva	GRAMAGLIA s.r.l.	2002	<b>di Scorta</b>	RS/RI	RM	Prevista	1 mese	set-09	Non Prevista
	01 <a href="#">LC/1</a>		Compressore OX1 - Modello ES 85/3P-RVP125	ROBUSCHI	2009	in funzione	RS/RI	RM	Prevista	1 mese	ott-16	nov-16	
	01 <a href="#">LC/2</a>		Compressore OX2 - Modello ES 85/3P-RVP125	ROBUSCHI	2009	in funzione	RS/RI	RM	Prevista	1 mese	ott-16	nov-16	
	01 <a href="#">LC/3</a>		Compressore SERVIZI - Modello ES 55/LP-RVP80	ROBUSCHI	2009	in funzione	RS/RI	RM	Prevista	1 mese	ott-16	nov-16	
02 <a href="#">OX1</a>	Vasca Biologico			95	in funzione	RS/RI	RM	Prevista	1 Anno	mar-16	mar-17		



Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

Tabella 4.1.32 – Modulo del sistema di qualità - programmazione manutenzioni.

MODULISTICA DEL SISTEMA QUALITA'										Mod. 204
PROGRAMMAZIONE DELLE MANUTENZIONI ALLE APPARECCHIATURE IMPIEGATE NEI PROCESSI DI TRATTAMENTO										Rev. 01 Data 23/01/08
MESE DI GENNAIO 2016										
Descrizione dell'attrezzatura	Ubicazione	Fornitore / Costruttore	Funzione interessata	Personale da avvertire	Personale coinvolto nelle manutenzioni	Data dell'intervento	Documenti/Istruzioni di riferimento	Interventi effettuati o pezzi sostituiti	Firma Responsabile Manutenzione ad operazione effettuata	
Sezione Impianto										
Firma Redazione Ufficio Qualità		Data		Firma per Ricevuta del RM - Responsabile Manutenzioni				Data		
Firma per Riconsegna all'Ufficio Qualità		Data								
Visto DT – Direttore Tecnico				Visto RLS - Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza						

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 53 a 65
--	--	--------------

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

La verifica dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio e controllo, è stata attuata secondo quanto già previsto dal SGI – sezione sistema qualità. In particolare il monitoraggio dell'efficienza ha riguardato tutte le strumentazioni utilizzate per la determinazione dei parametri di laboratorio e di processo.

Il modello di registrazione delle attività di monitoraggio è riportato nella Tabella 4.1.31, Tabella 4.1.33 e Tabella 4.1.34 rispettivamente corrispondenti al registro delle strumentazioni da sottoporre a taratura e a verifica e degli altre attrezzature.

Il modello è costituito dall'elenco delle attrezzature, l'indicazione dei dati per l'identificazione dello strumento e del suo posizionamento nell'impianto, la tipologia del monitoraggio, il responsabile dell'attività, l'indicazione delle istruzioni di riferimento, la frequenza e la data dell'ultima taratura effettuata.

Ad ogni operazione di taratura e/o verifica il personale addetto emette un certificato interno di taratura e/o verifica il quale viene archiviato in formato cartaceo nel registro “*Rapporti tarature e verifiche*” presente nel laboratorio aziendale.

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 54 a 65
--	--	--------------

Tabella 4.1.33 – Modello registro strumenti soggetti a taratura.

Documento n.....1						Foglio n. ....1				
Categoria dell'apparecchiatura: .....STRUMENTI DI LABORATORIO E D'IMPIANTO SOGGETTI A TARATURA - MDAIA 238 Rev.0 del 04.09.09										
N° identific.	Descrizione apparecchiatura	Costruttore	Modello	Descrizione elettrodo o parametro	Ubicazione	Ultima taratura	Prossima taratura	Istruzioni applicabili	Periodicità	Responsabile

Tabella 4.1.34 – Modello registro strumenti soggetti a verifica.

Documento n.....2						Foglio n. ....1				
Categoria dell'apparecchiatura: .....APPARECCHIATURA DA LABORATORIO SOGGETTA A VERIFICA - MDAIA 237 Rev.0 del 04.09.09										
N° identific.	Descrizione apparecchiatura	Costruttore	Modello	Descrizione elettrodo o parametro	Ubicazione	Ultima verifica	Prossima verifica	Istruzioni applicabili	Periodicità	Responsabile

Tabella 4.1.35 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, etc)

Descrizione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
<b>Stato della pavimentazione</b>	Visivo per escludere buche o fessurazioni	trimestrale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
<b>Stato dei bacini di contenimento dei serbatoi</b>	Visivo per escludere perdite o sgocciolamenti	trimestrale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
<b>Contenitori di stoccaggio delle materie prime e rifiuti ovunque riposti</b>	Visivo	trimestrale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
<b>Principali Condotte interrate</b>	Video ispezione delle condotte	5 anni	Registro cartaceo e/o su supporto informatico

Nella tabella che segue è riportato il monitoraggio dei parametri sostitutivi del test respirometrico per ciò che concerne l'impianto biologico. La frequenza di monitoraggio dei parametri è giornaliera.

**Tabella 4.1.36 – Monitoraggio acque reflue in ingresso all'impianto biologico.**

	Esito	pH (unità)	C.O.D. (mg/l O <sub>2</sub> )	Ossidabilità Kubel (mg/l O <sub>2</sub> )	Cianuri (mg/l CN)	Rame (mg/l Cu)	Cromo VI (mg/l Cr)	Zinco (mg/l Zn)
Valori limite (mg/l)		5 ≥ pH ≤ 10	≤ 5.000	≤ 5.000	≤ 10	≤ 0,2	≤ 0,2	≤ 1
Data controllo								

Altri punti critici individuati, in accordo con quanto riportato nel parere Arpa Marche, sono riportati nelle tabelle che seguono.

**Tabella 4.1.37 – Monitoraggio acque reflue post trattamento fisico chimico.**

Data controllo	Esito	pH (unità)	C.O.D. (mg/l O <sub>2</sub> )	Ossidabilità Kubel (mg/l O <sub>2</sub> )	Cianuri (mg/l CN)	Rame (mg/l Cu)	Cromo VI (mg/l Cr)	Zinco (mg/l Zn)

**Tabella 4.1.38 – Monitoraggio vasche di equalizzazione impianto biologico.**

Data controllo	Esito	pH (unità)	C.O.D. (mg/l O <sub>2</sub> )	Ossidabilità Kubel (mg/l O <sub>2</sub> )	Cianuri (mg/l CN)	Rame (mg/l Cu)	Cromo VI (mg/l Cr)	Zinco (mg/l Zn)

**Tabella 4.1.39 – Monitoraggio parametri critici vasche di ossidazione/denitro.**


Data controllo	Esito	pH (unità)	Potenziale redox (mV)	Ossigeno disciolto (mg/l)	Indice SVI (ml/g)	Volume del fango MLSS (ml/l a 30')

#### 4.1.17 Indicatori di prestazione.

Gli indicatori di prestazioni sono riportati nell'ambito del riesame e della dichiarazione ambientale redatta annualmente dalla installazione IPPC nell'ambito del regolamento EMAS e ISO 14000 (SGI AMBIENTE E QUALITA').

Tabella 4.1.40 – Monitoraggio degli indicatori di performance.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura e Quantità rilevata su base annua	Frequenza di monitoraggio	Modalità di calcolo e di registrazione
Indice di consumo specifico di energia termica [Megagrammo di acqua calda / Megagrammo di rifiuti trattati]	Mg/Mg	Annuale	Totale acqua calda prodotta /Totale rifiuti trattati Foglio elettronico
Indice di consumo specifico di energia elettrica [MWh di energia elettrica consumata / Megagrammo di prodotti]	MWh/Mg	Annuale	Totale energia elettrica consumata /Totale rifiuti trattati Foglio elettronico
Indice di consumo specifico di acqua industriale e potabile [m <sup>3</sup> di acqua industriale consumata / Megagrammo di rifiuti trattati]	m <sup>3</sup> /Mg	Annuale	Totale acqua consumata /Totale rifiuti trattati Foglio elettronico
Indice di scarico specifico di acque reflue [m <sup>3</sup> di acque reflue organiche scaricate / Megagrammo di rifiuti trattati]	m <sup>3</sup> /Mg	Annuale	Totale acque reflue scaricate /Totale rifiuti trattati Foglio elettronico
Indice di consumo specifico di reagenti – materie prime [ Mg di reagenti /Megagrammo di rifiuti trattati]	Mg/Mg	Annuale	Totale reagenti consumati /Totale rifiuti trattati Foglio elettronico
Indice di produzione specifica di rifiuti pericolosi derivanti dall'attività produttiva [Mg di rifiuti pericolosi prodotti dall'attività produttiva / Mg di rifiuti trattati]	Mg/Mg	Annuale	Totale dei rifiuti pericolosi prodotti (nuovo produttore) / totale dei rifiuti trattati Foglio elettronico
Indice di produzione specifica di rifiuti non pericolosi derivanti dall'attività produttiva [Mg di rifiuti non pericolosi prodotti dall'attività]	Mg/Mg	Annuale	Totale dei rifiuti non pericolosi prodotti (nuovo produttore) / totale dei rifiuti trattati Foglio elettronico

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura e Quantità rilevata su base annua	Frequenza di monitoraggio	Modalità di calcolo e di registrazione
produttiva / Mg di rifiuti trattati			

## 5. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione e controllo del presente Piano.

Tabella 4.1.1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano.

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
<b>Gestore dell'impianto</b>	SEA SERVIZI ECOLOGICI AMBIENTALI S.r.l.	Dott.Ing. Carmine Luca Di Crescenzo
<b>Società terza contraente (consulente)</b>	C.A.E. S.r.l. IGIENSTUDIO S.r.l. SEA S.r.l.s. LASERLAB S.r.l. Dott.Ing. Francesca Donati Altri laboratori incaricati	Dott. Stefano Virgulti Dott. Augusto Gaggiotti Dott. Alessandro Binotti - - -
<b>Autorità Competente</b>	PROVINCIA DI ANCONA	-
<b>Ente di controllo</b>	ARPA MARCHE	-


### 5.1 Attività a carico del gestore.

Il gestore svolge tutte le attività previste nel presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti o di liberi professionisti.

Tabella 5.1.1 – Attività a carico di società terze contraenti.

Società Contraente o consulente	Autocontrolli
<b>C.A.E. S.r.l.</b>	Campionamento e analisi acque di scarico trimestrale e annuale. Campionamento e analisi emissioni in atmosfera.
<b>SEA S.r.l.s.</b>	Campionamento e analisi pozzi drenanti MISE e altri piezometri del procedimento di bonifica

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 58 a 65
--	--	--------------

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---


Società Contraente o consulente	Autocontrolli
SEA S.r.l.s.	Campionamento e analisi rifiuti in ingresso e prodotti.
LASERLAB S.r.l. – SEA S.r.l.s. – C.A.E. S.r.l.	Campionamento e analisi rifiuti prodotti. Campionamento e analisi emissioni diffuse.
Dott.Ing. Francesca Donati	Misure radiometriche sui rifiuti prodotti ed esperto in radioprotezione incaricato

## 5.2 Attività a carico dell'Autorità di Controllo.

### 5.2.1 Controllo impianto in esercizio.

Tabella 5.2.1 – Attività a carico dell'Autorità di Controllo.

PIANO DI VISITE				
Visita	Data/ frequenza	Scopo	Durata (ore/uomo)	Campionamenti
1	ANNUALE	VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI RISULTATI DEGLI AUTOCONTROLLI PRESENTI IN AZIENDA E DELLO STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT	16	-
1	ANNUALE	<b>SCARICHI IDRICI:</b> VERIFICA ANALITICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLE EMISSIONI RELATIVE ALLO SCARICO DI ACQUE INDUSTRIALI E DELLE ACQUE METEORICHE. <u>I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN CONTEMPORANEA AGLI AUTOCONTROLLI PERIODICI EFFETTUATI DALL'AZIENDA</u>	4	1
1	ANNUALE	<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA:</b> VERIFICA ANALITICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLE EMISSIONI RELATIVE AI PUNTI DI EMISSIONE. <u>I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN CONTEMPORANEA AGLI AUTOCONTROLLI PERIODICI EFFETTUATI DALL'AZIENDA</u>	4	1
-	-	<b>RIFIUTI:</b> VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI <u>I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN CONTEMPORANEA AGLI AUTOCONTROLLI PERIODICI EFFETTUATI DALL'AZIENDA</u>	-	-


Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

PIANO DI VISITE				
1	ANNUALE	<b>RUMORE:</b> VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI LIVELLI DI RUMORE AL CONFINE  <u>I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN</u> <u>CONTEMPORANEA AGLI AUTOCONTROLLI PERIODICI</u> <u>EFFETTUATI DALL'AZIENDA</u>	4	1

Il calendario con l'esatta programmazione degli autocontrolli previsti dall'azienda (specifica del giorno e dell'ora delle singole indagini), sarà fornito all'Autorità Competente entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Tabella 5.2.2 – Costo del piano a carico del gestore.

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale
VISITA ISPETTIVA PICCOLA IMPRESA	1	€ 1.200,00	€ 1.200,00
CAMPIONAMENTO ACQUE DI SCARICO – MEDIA COMPLESSITA'	1	€ 120,00	€ 120,00
PARAMETRI ACQUE DI SCARICO	DA DEFINIRSI	-	-
CAMPIONAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA – MEDIA COMPLESSITA'	1	€ 120,00	
PARAMETRI EMISSIONI IN ATMOSFERA	DA DEFINIRSI	-	-
MISURE DI RUMORE	1	€ 300,00	€ 300,00

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

## 6. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.


I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

## 7. COMUNICAZIONI IN CASO DI MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI O EVENTI INCIDENTALI.

Il gestore, in ottemperanza alle prescrizioni contenute nell'AIA e relative agli obblighi di comunicazione in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali, si impegna:

1. a registrare e comunica all' Autorità Competente e all'Autorità di controllo gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti che possono avere impatto sull'ambiente o sull'applicazione delle prescrizioni previste dall'AIA ed ad allegare una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali. In particolare, in caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabiliti nell'AIA ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, registrare immediatamente su file l'identificazione di cause, eventuali azioni correttive/contenitive adottate e tempistiche di rientro nei valori standard. Il gestore trasmette entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, un'informativa dettagliata agli stessi Enti con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità. Alla conclusione dell'evento il gestore darà comunicazione agli stessi Enti del superamento della criticità e redige una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo.
2. In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore informa immediatamente l'Autorità Competente e l'Ente responsabile degli accertamenti di cui all'articolo 29 decies, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità Competente.
3. La comunicazione di cui ai precedenti capoversi, conterrà:
  - la descrizione dell'incidente o eventi imprevisti;
  - le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento CE 1907/06 REACH);
  - i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente;

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 61 a 65
--	--	--------------

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

- la durata;
- l'analisi delle cause;
- le misure di emergenza adottate;
- le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca.

I criteri minimi secondo i quali il gestore comunica gli eventi incidentali o eventi imprevisi, sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'allegato X alla parte seconda del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., a seguito di:

- i. superamenti dei limiti per le matrici ambientali;
- ii. malfunzionamenti dei presidi ambientali (ad esempio degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera e/o impianti di depurazione ecc.)
- iii. danneggiamenti o rotture di apparecchiature/attrezzature (serbatoi, tubazioni, ecc.) e degli impianti produttivi;
- iv. incendio;
- v. gestione non adeguata degli impianti di produzione e dei presidi ambientali, da parte del personale preposto e che comportano un rilascio incontrollato di sostanze inquinanti;
- vi. interruzioni elettriche nel caso di impossibilità a gestire il processo produttivo con sistemi alternativi (es. gruppi elettrogeni) o in generale interruzioni della fornitura di utilities (es. vapore, o acqua di raffreddamento ecc.);
- vii. eventi naturali.


4. Il gestore individuerà in caso di eventi critici, tutti gli scenari incidentali dal punto di vista ambientale che metterà a disposizione agli Enti di Controllo nelle fasi ispettive.

Tale individuazione dovrà basarsi anche sulle analisi e risultanze dell'implementazione dei sistemi di gestione ambientale certificati UNI EN ISO 14001:2015 o registrati EMAS nell'ambito dei quali potrebbero essere stati individuati ulteriori criteri e scenari di incidenti ambientali.

5. il Gestore, poiché soggetto alla direttiva Seveso di cui al D.Lgs. 105/2005 e ss.mm.ii, si atterrà a tutti gli obblighi derivanti dall'applicazione della stessa normativa e in particolare agli obblighi relativi all'accadimento di incidente rilevante.

Il gestore si impegna affinché tutte le informazioni di cui sopra saranno essere inserite nel rapporto riassuntivo annuale.

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 62 a 65
--	--	--------------

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

## **8. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO.**

### **8.1 Validazione dei dati.**

**Procedure da definire a seconda delle necessità a carico dell'Autorità Competente al controllo.**

### **8.2 Gestione e presentazione dei dati.**

#### **8.2.1 Modalità di conservazione dei dati.**

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi eseguiti, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dell'installazione a cura del gestore e conservati per almeno **dieci anni**.

#### **8.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano.**


I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 30 maggio di ogni anno solare il gestore è tenuto a trasmettere una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA; di cui il Piano di Monitoraggio è parte integrante. I contenuti minimi della sintesi sono i seguenti:

#### **Informazioni generali**

- Nome dell'impianto;
- Nome del gestore;
- N° ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi;
- N° ore di avvii e spegnimenti annui dei reparti produttivi
- Principali prodotti e relative quantità mensili e annuali.

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 63 a 65
--	--	--------------

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

### Dichiarazione di conformità all'Autorizzazione Integrata Ambientale

- Il gestore dell'installazione, deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto annuale, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale;
- Il gestore deve riportare il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse ad Autorità Competente ed Ente di Controllo, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;
- Il gestore deve riportare il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad AC e all'EC, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

#### Consumi:

- Consumo materie prime, additivi, sottoprodotti e rifiuti cessati nell'anno;
- Consumo risorse idriche nell'anno;
- Consumo di energia nell'anno;
- Consumo combustibili nell'anno

#### Emissioni - Aria:

- Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato per ciascun punto di emissione;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti nelle emissioni, come previsto nel PMC;
- Risultati del monitoraggio delle emissioni diffuse e fuggitive.

#### Emissioni per l'intero impianto – Acqua:

- Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto nel PMC;

#### Emissioni per l'intero impianto – Rifiuti:

- Codici, descrizione qualitativa e quantitativa di rifiuti prodotti nell'anno e loro destino;
- Produzione specifica di rifiuti: kg/anno di rifiuti di processo, prodotti/ tonnellate annue di prodotto;
- Indice annuo di recupero rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a recupero/ Kg annui di rifiuti prodotti:


#### Emissioni per l'intero impianto – Rumore

- Risultanze delle campagne di misura suddivise in misure diurne e notturne.

#### Emissioni per l'intero impianto – Odori

- Risultanze delle eventuali campagne di monitoraggio effettuate.

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 64 a 65
--	--	--------------

Ed. 3 Rev. 2 27/11/2022	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> (Proposta) Procedimento di riesame dell'AIA ex art. 29-octies, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.	
-------------------------------	--	---

### **Monitoraggio delle acque sotterranee e caratterizzazione suolo/sottosuolo**

- Risultanze delle eventuali campagne di monitoraggio e di caratterizzazione effettuate.

### **Ulteriori informazioni**


- Il rapporto potrà essere completato con tutte le informazioni che il gestore ritiene utile aggiungere per rendere più chiara la valutazione da parte dell'AC. dell'esercizio dell'impianto.

### **Informazioni PRTR**

- il gestore trasmette, in allegato al bilancio PRTR di cui al D.P.R. 157/11 una relazione esplicativa dei calcoli per i dati trasmessi ad ISPRA.

Entro il **31 ottobre** di ogni anno solare, l'Arpa Marche verificherà gli autocontrolli relativi all'anno solare precedente inviato dalla Ditta ai sensi di quanto sopra riportato, trasmettendo all'AC l'esito di tale verifica che tenga conto dell'applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

	Installazione IED di Camerata Picena (AN) – Loc. Saline, snc	Pag. 65 a 65
--	--	--------------

	<b>Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e Sicurezza</b>	<b>File: 02.28</b>
UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI ISO 45001: 2018	Istruzione di controllo	Ed. 1 Rev. 1 del 27.11.2022
	<b>Piano di gestione degli odori</b>	Pag. 1 di 14

## INDICE

1.	SCOPO.....	3
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
3.	APPLICABILITA' .....	4
4.	RESPONSABILITA'.....	4
5.	MODALITA' OPERATIVE .....	5
5.1	AZIONI E SCADENZE.....	5
5.1.1	Azioni preventive per la gestione delle emissioni odorigene.....	5
5.1.1.1	Controllo dei rifiuti in ingresso e in stoccaggio. ....	5
5.1.1.2	Azioni correttive e preventive. ....	6
5.2	MONITORAGGIO ODORIGENO. ....	7
5.2.1	Applicabilità. ....	7
5.2.2	Modalità. ....	7
5.2.2.1	Monitoraggio passivo alla sorgente. ....	7
5.2.3	Modellizzazione. ....	9
5.2.3.1	Algoritmo di modellizzazione. ....	9
5.2.3.2	Traccianti chimici e flussi di massa. ....	9
5.2.3.3	Dominio di studio. ....	10
5.2.3.4	Ricostruzione orografica e meteo 3d. ....	11
5.3	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI ODORIGENE. ....	12
5.3.1	Misure di riduzione in caso di eventi critici. ....	12
5.3.2	Misure di riduzione delle emissioni odorigene diffuse. ....	13
6.	REVISIONE.....	14

### Indice delle figure.

<i>Figura 5.2.1 – Punti di monitoraggio passivo emissioni diffuse odorigene.....</i>	<i>8</i>
<i>Figura 5.2.2 – Dominio di massima modellizzazione emissioni odorigene. ....</i>	<i>11</i>

### Indice delle tabelle.

<i>Tabella 5.1.1 – Controllo rifiuti in ingresso e in stoccaggio. ....</i>	<i>5</i>
<i>Tabella 5.1.2 – Azioni correttive e preventive.....</i>	<i>6</i>
<i>Tabella 5.2.1 – Monitoraggi attivo ai ricettori discreti. ....</i>	<i>8</i>



 UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI ISO 45001: 2018	<b>Sistema di Gestione Integrato per la Qualità,          l'Ambiente, la Salute e Sicurezza</b>	<b>File: 02.28</b>
	Istruzione di controllo	Ed. 1 Rev. 1 del 27.11.2022
<b>Piano di gestione degli odori</b>		Pag. 2 di 14

Tabella 5.2.2 – Valori di input fattori emissivi emissioni convogliate ..... 10  
 Tabella 5.3.1 – Misure di riduzione in caso di eventi critici..... 12  
 Tabella 5.3.2 – Misure di riduzione delle emissioni odorigene diffuse..... 13

Rev.	Data	Descrizione della modifica	Pag. / par. modificati
0	24.09.2022	Prima emissione	---
1	27.11.2022	Modifiche con introduzione modellizzazione	Vari
<b>Redatto</b> <b>QHSE Manager</b>		<b>Verificato</b> <b>QHSE Manager</b>	<b>Approvato</b> <b>CEO</b>
C.L. Di Crescenzo		C. L. Di Crescenzo	A. Massi

	<b>Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e Sicurezza</b>	<b>File: 02.28</b>
UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI ISO 45001: 2018	Istruzione di controllo	Ed. 1 Rev. 1 del 27.11.2022
	<b>Piano di gestione degli odori</b>	Pag. 3 di 14

## 1. SCOPO.

Il presente Piano di Gestione degli Odori, di seguito PGO, è redatto in accordo con quanto richiesto dalla Conferenza dei Servizi del 02/08/2022, su parere di Arpa Marche, per il procedimento di riesame dell'AIA 126/VAA\_08 del 01/12/2008 e ss.mm.ii. ai sensi dell'ex art. 29-*octies*, comma 2, lett. b del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. per l'installazione IED del gestore SEA Servizi Ecologici Ambientali S.r.l., di seguito solo SEA o gestore per l'esercizio dell'installazione IED di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sita nel comune di Camerata Picena (AN), alla via Saline, snc.

Il presente PGO è stato redatto in accordo con quanto previsto dalla Delibera n. 38/2018 del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente recante: *"Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene - documento di sintesi"*.


Il presente PGO, inoltre, tiene conto di quanto riportato nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e in particolare nelle BATc nn.rr. 10 – 12 – 13 – 14.

Il presente PGO è stato adottato nell'ambito del SGA attuato dal gestore.

Lo scopo del presente PGO è quello di promuovere procedure e istruzioni operative per prevenire o ridurre significativamente le emissioni odorigene decadenti dalla gestione dei rifiuti presso l'installazione IED di SEA. Gli elementi del PGO sono indentificati in azioni correttive e relativo scadenziario, monitoraggio degli odori in caso di evento accertato presso ricettori sensibili, azioni di prevenzione e azioni correttive di riduzione delle emissioni odorigene attraverso l'identificazione delle fonti, la caratterizzazione dei singoli contributi delle fonti, misure adeguate di prevenzione e/o riduzione.

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI.

- UNI EN ISO 9001:2015                      8.3 Progettazione e sviluppo di Prodotti e Servizi
- UNI EN ISO 14001:2015                8.1 Pianificazione e Controlli Operativi


	<b>Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e Sicurezza</b>	<b>File: 02.28</b>
UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI ISO 45001: 2018	Istruzione di controllo	Ed. 1 Rev. 1 del 27.11.2022
	<b>Piano di gestione degli odori</b>	Pag. 4 di 14

### 3. APPLICABILITA'.

L'applicabilità del presente PGO, in accordo con la BATc nr. 12, è applicabile a tutta l'installazione per ciò che concerne le misure preventive e correttive. Le azioni di monitoraggio olfattivo sono limitate ai casi in cui la presenza di **molestie olfattive** presso **recettori sensibili** sia probabile e/o **comprovata**.

### 4. RESPONSABILITA'.

FUNZIONE	DESCRIZIONE	DESTINATARI	
		RESPONSABILE	COINVOLTO
DIR	Direzione		√
DIR TEC	Direzione Tecnica		√
IMP	Impianto		√
RSA	Resp. Sistema ambiente	√	

 UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI ISO 45001: 2018	<b>Sistema di Gestione Integrato per la Qualità,          l'Ambiente, la Salute e Sicurezza</b>	<b>File: 02.28</b>
	Istruzione di controllo <b>Piano di gestione degli odori</b>	Ed. 1 Rev. 1 del 27.11.2022 Pag. 5 di 14

## 5. MODALITA' OPERATIVE.

### 5.1 AZIONI E SCADENZE.

#### 5.1.1 Azioni preventive per la gestione delle emissioni odorigene.

##### 5.1.1.1 Controllo dei rifiuti in ingresso e in stoccaggio.

Il gestore, attraverso gli operatori dell'installazione, attua le misure di controllo individuale degli odori su tutti i rifiuti in ingresso all'installazione sia conferiti da terzi che prodotti in proprio. Stessa misura è attuata anche per i rifiuti già conferiti e in stoccaggio presso le aree autorizzate.

Nel caso un operatore rilevi una criticità odorigena in uno o più rifiuti in ingresso all'installazione o giacenti in stoccaggio ne dà avviso al gestore.

Il gestore provvede a caratterizzare, attraverso i documenti di omologa del rifiuto odorigeno, eventualmente misurare e trascrivere, su apposito foglio elettronico, tutti i dati circa la composizione e matrice del rifiuto.


Gli operatori controllano, sempre al fine di garantire un minor flusso di emissioni odorigene diffuse, l'integrità degli imballaggi per quanto concerne i rifiuti conferiti in colli e l'integrità dei container o cisterne per quanto attiene il conferimento di rifiuti alla rinfusa.

In caso di non perfetta integrità dei colli o dei container cisterna l'operatore ne dà avviso al gestore impedendo, al contempo, l'ingresso nelle aree di stoccaggio autorizzate.

Stesso monitoraggio va effettuato sui rifiuti già in stoccaggio presso l'installazione.

Tabella 5.1.1 – Controllo rifiuti in ingresso e in stoccaggio.

Punti e zone di controllo	Frequenza del controllo	Attuazione	Registrazione anomalia
<b>Zona pesa / cancello di ingresso</b>	Ad ogni ingresso o uscita dei rifiuti dall'installazione	Personale addetto alle operazioni di carico e scarico e gestione piazzale	Foglio elettronico
<b>Tutte le aree di stoccaggio autorizzate</b>	Giornaliera		

	<b>Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e Sicurezza</b>	<b>File: 02.28</b>
UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI ISO 45001: 2018	Istruzione di controllo	Ed. 1 Rev. 1 del 27.11.2022
	<b>Piano di gestione degli odori</b>	Pag. 6 di 14

### 5.1.1.2 Azioni correttive e preventive.

Nel caso in cui gli imballaggi utilizzati per il conferimento dei rifiuti in colli fossero deteriorati, dopo consenso del gestore, saranno indirizzati nell'area all'uopo autorizzata al fine di reimballarli o riconfezionarli in altrettanti e idonei imballaggi.

Nel caso di container o cisterne con evidenti criticità odorigene il gestore provvede, se possibile, a far imballare in colli compatibili a chiusura ermetica il contenuto dei container/cisterna predisponendo le operazioni di travaso nell'area predisposta.

Nei casi di container scarrabili posati a terra in operazioni di stoccaggio essi devono essere sempre coperti con idonee coperture sia disponibili direttamente dal container che con eventuali teli presagomati in HDPE.


Qualora non fosse possibile eseguire nessuna delle azioni preventive e correttive identificate il carico sarà respinto al mittente.

In accordo con la BATc13.a la permanenza dei rifiuti odorigeni nelle aree di stoccaggio sarà comunque limitata al tempo tecnico necessario per il conferimento degli stessi in impianti finali e ne sarà limitata la movimentazione interna.

Nel caso in cui si rinverano nelle aree di stoccaggio rifiuti in colli o alla rinfusa in container/cisterne e che emettono emissioni odorigene critiche il personale addetto, sentito il gestore, avvia le stesse operazioni di reimballaggio già descritte.

Tabella 5.1.2 – Azioni correttive e preventive.

Criticità riscontrate	Azioni preventive e correttive	Attuazione	Registrazione anomalia
<b>Emissioni odorigene da uno o più colli per deterioramento degli imballaggi</b>	Reimballaggio in colli idonei nell'area predisposta Ta. Successiva operazione di stoccaggio limitata al tempo tecnico di invio agli impianti finali.	Personale addetto alle operazioni di carico e scarico e gestione piazzali.	Foglio elettronico
<b>Emissioni odorigene da container/cisterna</b>	Reimballaggio in colli idonei nell'area predisposta Ta. Successiva operazione di stoccaggio limitata al tempo		

	<b>Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e Sicurezza</b>	<b>File: 02.28</b>
UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI ISO 45001: 2018	Istruzione di controllo	Ed. 1 Rev. 1 del 27.11.2022
	<b>Piano di gestione degli odori</b>	Pag. 7 di 14

Criticità riscontrate	Azioni preventive e correttive	Attuazione	Registrazione anomalia
	tecnico di invio agli impianti finali.		
<b>Emissioni odorigene da container scarrabili in assetto di stoccaggio</b>	Copertura con idonee coperture sia disponibili direttamente dal container che con eventuali teli presagomati in HDPE. Successiva operazione di stoccaggio limitata al tempo tecnico di invio agli impianti finali.		

## 5.2 MONITORAGGIO ODORIGENO.

### 5.2.1 Applicabilità.

Il monitoraggio olfattivo delle componenti odorigene, tramite la ricerca dei traccianti specificati nel paragrafo successivo, sarà effettuato dal gestore una volta determinati i punti di massima pressione o ricaduta ai ricettori discreti, individuati dalla restituzione modellistica.


### 5.2.2 Modalità.

#### 5.2.2.1 Monitoraggio passivo alla sorgente.

Un primo screening di monitoraggio delle emissioni diffuse dell'installazione SEA, sarà effettuato prima della modellizzazione, utilizzando i campionatori passivi radiello® (EN 13528: 2002; EN 14662-4,5:2005), specifici per l'ammoniaca (NH<sub>3</sub>) e per l'idrogeno solforato (H<sub>2</sub>S).

Ciò consente di determinare un'areale di diffusione delle emissioni odorigene dell'installazione e poter stimare un valore di flusso emissivo.

La durata del monitoraggio passivo sarà di 14 giorni consecutivi.

 UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI ISO 45001: 2018	<b>Sistema di Gestione Integrato per la Qualità,          l'Ambiente, la Salute e Sicurezza</b>	File: 02.28
	Istruzione di controllo <b>Piano di gestione degli odori</b>	Ed. 1 Rev. 1 del 27.11.2022 Pag. 8 di 14

I punti presi a monitoraggio sono quelli riportati nel grafico che segue al fine di simulare un'areale diffusivo delle sole emissioni diffuse generate dall'installazione.


Figura 5.2.1 – Punti di monitoraggio passivo emissioni diffuse odorogene.



Per il monitoraggio dei punti di massima ricaduta, individuati dalla modellizzazione e ai ricettori discreti, saranno effettuati i **monitoraggi attivi** secondo quanto riportato nelle tabelle seguenti.

Tabella 5.2.1 – Monitoraggi attivo ai ricettori discreti.

Parametro	Metodica di campionamento e analisi	Durata (h)	Frequenza	Punti di campionamento
Ammoniaca – NH <sub>3</sub>	NIOSH Method 6015	2	semestrale	Punti di massima ricaduta ricettori discreti
Acido solfidrico – H <sub>2</sub> S	NIOSH Method 6013			

	<b>Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e Sicurezza</b>	<b>File: 02.28</b>
UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI ISO 45001: 2018	Istruzione di controllo	Ed. 1 Rev. 1 del 27.11.2022
	<b>Piano di gestione degli odori</b>	Pag. 9 di 14

### 5.2.3 Modellizzazione.

#### 5.2.3.1 Algoritmo di modellizzazione.

Per la modellizzazione degli odori sarà utilizzato il modello di calcolo CALPUFF.

Il modello CALPUFF è un modello **lagrangiano non stazionario** che simula la diffusione di inquinanti attraverso il rilascio di una serie continua di puff seguendone la traiettoria in base alle condizioni meteorologiche. Il modello è raccomandato dall'EPA (modelli per la qualità dell'aria.) ed è stato sviluppato dalla Earth Tech Inc. per conto del California Air Resources Board (CARB) e dell'EPA. Il modello contiene formulazioni per la modellistica della dispersione, il trasporto e la deposizione secca e umida di inquinanti in atmosfera al variare delle condizioni meteorologiche considerando l'impatto con il terreno e alcuni semplici schemi di trasformazioni chimiche. Il sistema CALPUFF è composto da tre componenti principali che costituiscono il pre-processore dei dati meteo (CALMET), il modello di calcolo vero e proprio (CALPUFF) e il post-precessore dei risultati (CALPOST). Sebbene sia possibile utilizzare CALPUFF anche con dati meteorologici orari relativi ad una singola stazione presente sull'installazione SEA, il modello è stato progettato per essere utilizzato con **campi meteorologici variabili su tutto il dominio di calcolo sia orizzontale che verticale**. Il preprocessore CALMET ricostruisce questi campi meteorologici tridimensionali utilizzando dati al suolo, dati profilometrici e dati orografici e di uso suolo al fine per considerare gli effetti del terreno sulla variazione dei campi meteorologici e di conseguenza sulla diffusione di inquinanti.

#### 5.2.3.2 Traccianti chimici e flussi di massa.

Saranno utilizzati, come traccianti chimici come già riportato nelle BATc WT<sup>1</sup>, **l'ammoniaca e l'acido solfidrico**.

Per i flussi di massa da emissioni convogliate, da inputare nel modello, saranno presi a riferimento i camini E2 ed E3 con i valori limite calcolati secondo quanto riportato nella tabella che segue.

<sup>1</sup> Cfr. Nota 5 alla BATc nr. 8 per la concentrazione degli odori sul trattamento biologici dei rifiuti: "Il monitoraggio di NH<sub>3</sub> e H<sub>2</sub>S **può essere utilizzato in alternativa al monitoraggio della concentrazione degli odori.**"


 UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI ISO 45001: 2018	<b>Sistema di Gestione Integrato per la Qualità,          l'Ambiente, la Salute e Sicurezza</b>	<b>File: 02.28</b>
	Istruzione di controllo	Ed. 1 Rev. 1 del 27.11.2022
<b>Piano di gestione degli odori</b>		Pag. 10 di 14

Tabella 5.2.2 – Valori di input fattori emissivi emissioni convogliate.

Sigla emissione	Provenienza	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Altezza dal suolo (m)	T °C	Durata emissione per il max utilizzo dell'impianto	Parametro da monitorare	Valore limite mg/Nm <sup>3</sup>	Flusso di massa (g/h)
E2	Piazzola scarico reflui + vasche di reazione del chimico-fisico BATc <b>TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA</b>	5.000	7,0	ambiente	12 h/giorno	Acido solfidrico come H <sub>2</sub> S	2	10
						Ammoniaca come NH <sub>3</sub>	20	100
E3	Reparto trattamento fanghi BATc <b>TRATTAMENTO FISICO CHIMICO DI RIFIUTI SOLIDI E/O PASTOSI E/O CON POTERE CALORIFICO</b>	24.500	12,1	ambiente	12 h/giorno	Acido solfidrico come H <sub>2</sub> S	2	49
						Ammoniaca come NH <sub>3</sub>	20	490

Per il modello di input delle emissioni areali dell'intera installazione saranno utilizzati i valori ricavati dall'analisi dei radiello.

### 5.2.3.3 Dominio di studio.

Il dominio di studio della modellizzazione delle sostanze odorigene sarà esteso in un'area vasta di 2.000 m x 2.000 m, ovvero per una superficie di 4 km<sup>2</sup>. Nella figura che segue è individuato il dominio di massima.


	<b>Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e Sicurezza</b>	<b>File: 02.28</b>
UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI ISO 45001: 2018	Istruzione di controllo <b>Piano di gestione degli odori</b>	Ed. 1 Rev. 1 del 27.11.2022 Pag. 11 di 14


Figura 5.2.2 – Dominio di massima modellizzazione emissioni odorogene.



#### 5.2.3.4 Ricostruzione orografica e meteo 3d.

Per la preparazione di domini orografici e di uso suolo per i principali modelli di diffusione di inquinanti in atmosfera si utilizzerà un software specifico che consente, attraverso dbase digitali del terreno DTM e di un database dell'indice di uso del suolo, di ricostruire un dominio quanto più adeguato all'area di studio.

Per la ricostruzione dei dati meteo si farà ricorso a un modello meteorologico diagnostico che ricostruisce i campi 3D di vento e temperatura a partire da misure meteorologiche, dati di orografia ed utilizzo del suolo. Oltre ai campi di vento e temperatura, il software determina i campi 2D di variabili micro meteorologiche necessarie per effettuare simulazioni di dispersione atmosferica degli inquinanti (altezza di rimescolamento, lunghezza di Monin Obukhov, velocità di frizione, velocità di scala convettiva ed altre).

 UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI ISO 45001: 2018	<b>Sistema di Gestione Integrato per la Qualità,          l'Ambiente, la Salute e Sicurezza</b>	<b>File: 02.28</b>
	Istruzione di controllo <b>Piano di gestione degli odori</b>	Ed. 1 Rev. 1 del 27.11.2022 Pag. 12 di 14

## 5.3 RIDUZIONE DELLE EMISSIONI ODORIGENE.

### 5.3.1 Misure di riduzione in caso di eventi critici.

Oltre alle misure preventive e le azioni correttive già evidenziate nello specifico paragrafo del presente PGO, si attuano, in caso di emissioni odorigene critiche e segnalate, le seguenti azioni di riduzione.


Identificazione della fonte emissiva, confinamento con ricopertura con teli in HDPE e sigillatura sia dei colli che di container. Utilizzo di miscele chimiche specifiche, da dosare con appositi ventilatori di diffusione, nelle aree o sui colli o container sorgenti di emissioni critiche.

Organizzazione dell'invio a impianto di recupero o smaltimento finale dei rifiuti critici nel più breve tempo tecnicamente possibile.

Le misure di riduzione esposte sono attuate in caso di eventi critici a cura del gestore e del personale addetto alla gestione dell'installazione nei tempi strettamente necessari a ridurre in modo significativo il fenomeno.

Tabella 5.3.1 – Misure di riduzione in caso di eventi critici.

Numero di segnalazioni o lamentele	Azioni	Attuazione	Tempi di attuazione	Registrazione
<b>&lt; 3</b>	Applicazione delle misure preventive e correttive già definite e delle misure di riduzione degli odori.	Personale addetto alle operazioni di carico e scarico e gestione piazzali.	Immediatamente	Foglio elettronico e missiva di segnalazione
<b>&gt; 3</b>	Applicazione delle misure preventive e correttive già definite e delle misure di riduzione degli odori.	Personale addetto alle operazioni di carico e scarico e gestione piazzali	Immediatamente	Foglio elettronico e missiva di segnalazione

	<b>Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e Sicurezza</b>	File: 02.28
	Istruzione di controllo	Ed. 1 Rev. 1 del 27.11.2022
UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI ISO 45001: 2018	<b>Piano di gestione degli odori</b>	Pag. 13 di 14


Numero di segnalazioni o lamenti	Azioni	Attuazione	Tempi di attuazione	Registrazione
	Misure dei traccianti nell'intorno dell'installazione. Campionamento dei traccianti in aria ambiente presso i recettori sensibili. Acquisizione dati meteo locali.	Gestore attraverso laboratorio accreditato terzo	Immediatamente ovvero nel più breve tempo possibile.	Rapporti di prova

### 5.3.2 Misure di riduzione delle emissioni odorogene diffuse.

In accordo con quanto previsto dalla BATc 14 per la riduzione delle emissioni diffuse e odorogene il gestore ha implementato le seguenti combinazioni di tecniche.

Tabella 5.3.2 – Misure di riduzione delle emissioni odorogene diffuse.


Riferimento BATc 14	Sistema tecnico	Descrizione	Tempi di attuazione
<b>Punto d)</b>	Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	Installazione di un sistema di aspirazione e abbattimento nella linea fisico chimica di trattamento dei rifiuti liquidi e nel trattamento dei rifiuti solidi e pastosi con o senza potere calorifico	Attuato
<b>Punto e)</b>	Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).	Pratica attuata in particolar modo nei mesi estivi con frequenza anche giornaliera o settimanale.	Attuato

	<b>Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e Sicurezza</b>	<b>File: 02.28</b>
UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI ISO 45001: 2018	Istruzione di controllo	Ed. 1 Rev. 1 del 27.11.2022
<b>Piano di gestione degli odori</b>		Pag. 14 di 14

Riferimento BATc 14	Sistema tecnico	Descrizione	Tempi di attuazione
<b>Punto e)</b>	Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti	Pulizia giornaliera con motospazzola delle aree di deposito, quando possibile ovvero quando non occupato dai rifiuti in stoccaggio, delle aree di accesso e movimentazione.	Attuato

## 6. REVISIONE.


Il presente PGO è soggetto a controllo, verifica dell'efficacia e revisione periodica con frequenza biennale o in caso di eventi critici gestiti con inefficacia.

 UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI ISO 45001: 2018	<b>Sistema di Gestione Integrato per la Qualità,          l'Ambiente, la Salute e Sicurezza</b>	<b>File: I02.29</b>
	Istruzione di controllo	Ed. 1 Rev. 0 del 29.11.2022
	<b>Procedura di gestione degli EoW</b>	Pag. 1 di 8

## INDICE

1.	SCOPO.....	2
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	2
3.	APPLICABILITA' .....	2
4.	RESPONSABILITA'.....	3
5.	MODALITA' OPERATIVE.....	4
5.1	Procedura di omologa rifiuti destinati alla produzione di EoW. ....	4
5.2	Conferimento dei rifiuti destinati al recupero di materia, .....	4
5.3	Fase di messa in riserva dei rifiuti destinati al recupero di materia.....	5
5.4	Controllo analitico parametri di contaminazione.....	5
5.5	Avvio alle operazioni di recupero oggettivo.....	5
5.6	Controllo di processo.....	6
5.7	Conservazione del campione di lotto. ....	6
5.8	Deposito del materiale in uscita.....	6
5.9	Dichiarazione di conformità. ....	6
5.10	Scheda dichiarazione di conformità. ....	7
6.	REVISIONE.....	8

Rev.	Data	Descrizione della modifica	Pag. / par. modificati
0	29.11.2022	Prima emissione	---
<b>Redatto</b>		<b>Verificato</b>	<b>Approvato</b>
<b>QHSE Manager</b>		<b>QHSE Manager</b>	<b>CEO</b>
C.L. Di Crescenzo		C. L. Di Crescenzo	A. Massi

	<b>Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e Sicurezza</b>	<b>File:</b> I02.29
UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI ISO 45001: 2018	Istruzione di controllo	Ed. 1 Rev. 0 del 29.11.2022
	<b>Procedura di gestione degli EoW</b>	Pag. 2 di 8

## 1. SCOPO.

La seguente Procedura di gestione degli EoW, di seguito PGEW, è redatta in accordo con le Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Revisione Gennaio 2022 - Delibera del Consiglio SNPA Seduta del 23.02.2022. Doc. n. 156/22 - Linee Guida SNPA 41/22.

Scopo della presente procedura è quello di attuare un sistema di controllo, secondo quanto riportato nelle Linee Guida SNPA 41/22, per la produzione di materiale dalla cessione della qualifica di rifiuto, derivante dalle lavorazioni e recupero di materia dai rifiuti speciali non pericolosi prodotti dall'installazione di SEA, sia per i propri rifiuti prodotti da trattamento e pretrattamento di rifiuti speciali non pericolosi che da rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi.


## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI.

- UNI EN ISO 9001:2015                    8.3 Progettazione e sviluppo di Prodotti e Servizi
- UNI EN ISO 14001:2015                8.1 Pianificazione e Controlli Operativi
- Linee Guida SNPA 41/22
- Decreto Legislativo nr. 152/06 e ss.mm.ii.
- UNI 10667 Materie plastiche prime-secondarie
- UNI EN ISO 17225 Biocombustibili solidi - Specifiche e classificazione del combustibile

## 3. APPLICABILITA'.


L'applicazione della presente procedura riguarda gli EoW (End of Waste) ovvero la cessazione della qualifica di rifiuti non pericolosi, di origine speciale, di materie costituite da polimeri vari (PE, PP, PET, ecc) e di legno vergine non verniciato o trattato.

L'applicazione della presente procedura riguarda gli EoW definiti: "caso per caso" ovvero non oggetto di normazione nazionale o europea.

	<b>Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e Sicurezza</b>	<b>File:</b> I02.29
UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI ISO 45001: 2018	Istruzione di controllo	Ed. 1 Rev. 0 del 29.11.2022
	<b>Procedura di gestione degli EoW</b>	Pag. 3 di 8

#### 4. RESPONSABILITA'.

FUNZIONE	DESCRIZIONE	DESTINATARI	
		RESPONSABILE	COINVOLTO
DIR	Direzione		√
DIR TEC	Direzione Tecnica		√
IMP	Impianto		√
UC	Ufficio commerciale		√
RSA	Resp. Sistema ambiente	√	

	<b>Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e Sicurezza</b>	<b>File:</b> I02.29
UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI ISO 45001: 2018	Istruzione di controllo	Ed. 1 Rev. 0 del 29.11.2022
	<b>Procedura di gestione degli EoW</b>	Pag. 4 di 8

## 5. MODALITA' OPERATIVE.

### 5.1 Procedura di omologa rifiuti destinati alla produzione di EoW.

Prima dell'accettazione dei rifiuti costituiti esclusivamente da polimeri plastici (es. PE, PP, PET, PVC, ecc) presso l'installazione, l'ufficio commerciale, acquisisce tutte le informazioni necessarie per l'individuazione e la caratterizzazione dei rifiuti stessi ovvero per la richiesta di omologa qualora la richiesta di conferimento ricevuta risulti effettuata da terze parti secondo quanto previsto dall'istruzione IST 01.001. L'ufficio commerciale acquisisce i rapporti di prova, la relazione di classificazione del rifiuto, la scheda descrittiva del rifiuto e, nell'eventualità, rapporto fotografico dei rifiuti. Qualora richiesto successivamente dalla DIR, invita il conferitore a inviare un campione rappresentativo dei rifiuti.

### 5.2 Conferimento dei rifiuti destinati al recupero di materia,


I rifiuti, una volta omologati, saranno conferiti esclusivamente da trasportatori terzi o in proprio, attraverso mezzi o autocarri idonei e autorizzati presso il settore di accettazione dei rifiuti.

In questo settore i rifiuti saranno oggetto di pesatura e di verifica merceologica da parte del personale addetto alle operazioni di controllo e verifica (IMP).

Il controllo radioattivo, automatico, è effettuato secondo le procedure 02.27 Procedura di Sorveglianza Radiometrica su rifiuti in Ingresso e Uscita.

Qualora il personale addetto alle operazioni, in ingresso, a seguito di tali verifiche, valuti non idoneo e/o non trattabile o non recuperabile presso l'installazione i rifiuti conferiti ovvero che i rifiuti non siano conformi all'omologa, l'automezzo con il carico viene respinto o, in alternativa e sentito e autorizzato dal produttore detentore, avviato a eventuali altre fasi di trattamento autorizzate ai fini dello smaltimento. Il caso di diniego di accettazione il responso sarà annotato sul formulario di identificazione al trasporto dei rifiuti.

Il conferimento dei rifiuti va registrato sul software aziendale Winwaste come operazioni di carico con causale R13 – Messa in riserva.

	<b>Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e Sicurezza</b>	<b>File:</b> I02.29
UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI ISO 45001: 2018	Istruzione di controllo	Ed. 1 Rev. 0 del 29.11.2022
	<b>Procedura di gestione degli EoW</b>	Pag. 5 di 8

### 5.3 Fase di messa in riserva dei rifiuti destinati al recupero di materia.

Al termine delle prime verifiche di accettabilità i rifiuti in ingresso sono conferiti nelle aree di messa in riserva specifiche in funzione della matrice, polimeri o legno, con operazione R13. In questa fase, se necessario, saranno effettuati i campionamenti dei rifiuti per la verifica eventuale della conformità analitica all'omologa.

In caso di riscontro negativo dall'analisi di controllo i rifiuti saranno contestati al produttore/conferitore secondo quanto già descritto al paragrafo 5.2.

### 5.4 Controllo analitico parametri di contaminazione.

In caso di dubbi sul controllo merceologico, come descritto in precedenza, si eseguiranno controlli analitici su sostanze pericolose pertinenti eventualmente riscontrabili da esame merceologico visivo o organolettico (es. oli minerali, solventi, ecc.). In caso di riscontro analitico negativo per superamento di uno o più valore limite per la pericolosità dei rifiuti oggetto di controllo, si applicano le condizioni di cui al paragrafo 5.2.


### 5.5 Avvio alle operazioni di recupero oggettivo.

Una volta accertata da parte del personale addetto che le matrici di rifiuto possono essere recuperate, il personale avvia il recupero di materia attraverso le fasi di selezione, cernita, riduzione volumetrica e deferrizzazione nelle apposite aree autorizzate. I rifiuti sono prelevati dallo stoccaggio ovvero dalla messa in riserva R13 con mezzi specifici e avviati o all'area di recupero delle materie plastiche o all'area di produzione del cippato di legno.

Una volta terminate le fasi di lavorazione si produrranno lotti di materiale per la successiva fase di qualifica di EoW.

Per lotto di produzione si intende un valore di volume pari a 60 m<sup>3</sup> (circa due cassoni o 60 big bags).

Il recupero di materia sarà registrato sul software aziendale Winwaste come operazione di scarico con causale R3 – Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)

	<b>Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e Sicurezza</b>	<b>File:</b> I02.29
UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI ISO 45001: 2018	Istruzione di controllo	Ed. 1 Rev. 0 del 29.11.2022
	<b>Procedura di gestione degli EoW</b>	Pag. 6 di 8

## 5.6 Controllo di processo.

Terminata la fase di formazione del lotto di produzione di 60 m<sup>3</sup> si procede alla fase di campionamento affidando il tutto, fase di campionamento ed analisi, a laboratori terzi incaricati.

All'esito positivo del rapporto di prova se il materiale risulta conforme alle specifiche delle norme UNI per i polimeri o per il cippato di legno, sarà inviato a destinatari terzi o utilizzato, per ciò che attiene al cippato di legno, in loco con la caldaia locale quale combustibile.

In caso di esito negativo il materiale sarà di nuovo gestito come rifiuto all'interno dell'installazione.

Le metodiche analitiche da utilizzarsi sono quelle direttamente applicabili dalle norme UNI di settore che comprendono prove fisiche e chimiche e relative classificazioni in funzioni di diversi parametri. In particolare UNI 10667 per i polimeri plastici e UNI EN ISO 17225 per il cippato di legno.

## 5.7 Conservazione del campione di lotto.


Il campione di lotto di EoW prodotto va conservato, nel laboratorio interno, per un periodo non inferiore a tre mesi. Non sono previste particolari condizioni di controllo climatico dei campioni di EoW di polimeri o di legno cippato.

## 5.8 Deposito del materiale in uscita

Il deposito delle materie EoW sarà effettuato nelle zone deputate avendo cura di separare gli EoW dai rifiuti.

## 5.9 Dichiarazione di conformità.

Il materiale in uscita EoW, sia esso in polimero o cippato di legno, sarà accompagnato da una dichiarazione di conformità secondo lo schema generale di seguito riportato.

 UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI ISO 45001: 2018	<b>Sistema di Gestione Integrato per la Qualità,          l'Ambiente, la Salute e Sicurezza</b>	<b>File: I02.29</b>
	Istruzione di controllo <b>Procedura di gestione degli EoW</b>	Ed. 1 Rev. 0 del 29.11.2022 Pag. 7 di 8

## 5.10 Scheda dichiarazione di conformità.

### DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero (n. lotto)	_____
Anno	_____ (aaaa)

(NOTA: riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo)

Anagrafica del produttore di aggregato recuperato ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera f) del decreto [•]		
Denominazione sociale		CF/P.IVA
Iscrizione al registro imprese		
Indirizzo		Numero civico
CAP	Comune	Provincia
Impianto di produzione		
Indirizzo		Numero civico
CAP	Comune	Provincia
Autorizzazione/Ente rilasciante		Data di rilascio

#### Il produttore dichiara che


- il lotto di polimeri plastici / cippato di legno recuperato è rappresentato dalla seguente quantità in volume:

\_\_\_\_\_ (NOTA: indicare i metri cubi in cifre e lettere)

- il predetto lotto di polimeri plastici / cippato di legno è conforme ai criteri di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

- il predetto lotto di polimeri plastici / cippato di legno ha le caratteristiche meglio indicate nella Tabella 1:

Caratteristiche dei polimeri plastici / cippato di legno	
<input type="checkbox"/> UNI 10667: serie - riciclo e recupero dei rifiuti di plastica, nonché sottoprodotti di materie plastiche	
<input type="checkbox"/> UNI EN ISO 17225 : cippato di legno	

	<b>Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e Sicurezza</b>	<b>File:</b> I02.29
UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI ISO 45001: 2018	Istruzione di controllo	Ed. 1 Rev. 0 del 29.11.2022
	<b>Procedura di gestione degli EoW</b>	Pag. 8 di 8

**Il produttore dichiara infine di:**

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del regolamento UE 2016/679).

\_\_\_\_\_ li, \_\_\_\_\_

(NOTA: indicare luogo e data)

\_\_\_\_\_

(NOTA: Firma e timbro del produttore)

(esente da bollo ai sensi dell'art. 37 del d.P.R. 445/2000)

Allegati: copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore e referto delle analisi.

## **6. REVISIONE.**

Il presente PGEW è soggetto a controllo, verifica dell'efficacia e revisione periodica con frequenza biennale o in caso di eventi critici gestiti con inefficacia.

## ASSIADRIATICA srl

## VARIAZIONE

Via De Gasperi, 78/A - 60125 ANCONA  
Tel. 071/2834653 - Fax 071/2804193  
ancona.un02518@agenzia.unipolsai.it

1 004 00002 00074973632

### ATTO DI VARIAZIONE

N.Polizza 1/2518/96/48967806  
Agenzia ANCONA

Cod. Sub. 300

N.Appendice 2  
Pag. 1 di 2

**Contraente**  
SEA SRL

**Codice Fiscale**  
00843310426

-----  
effetto variazione 26.11.2014

-----  
Prodotto 6097 Prov. Rischio AN Cod.Rischio 13200

-----  
LE PARTI PRENDONO ATTO DELLE SEGUENTI VARIAZIONI APPORTATE ALLA POLIZZA

### Variazione dati amministrativi-generalì

1. Il contraente della polizza si intende così modificato:

SEA SRL  
VIA SALINE - 60020 CAMERATA PICENA AN

2. La scadenza della polizza è così modificata: 01.12.2022.

-----

PREMIO	Prima Rata
	dal 26.11.2014
	al 01.12.2022
Premio Tassabile	11.200,00
Tasse	1.400,00
<b>Totale premio</b>	<b>12.600,00</b>

-----

### FERMO IL RESTO

Il Contraente  
**SEA SERVIZI ECOLOGICI AMBIENTALI S.R.L.**  
Loc. SALINE  
60020 CAMERATA PICENA (AN)  
C.F. e P.IVA 00843310426  
Tel. e Telefax 071/744840 - 7450138

Il Beneficiario **UnipolSai Assicurazioni S.p.A.**  
(un procuratore)

IL CONTRAENTE DICHIARA DI AVER RICEVUTO LA NOTA INFORMATIVA DI CUI ALL'ART. 185 DEL D.Lgs. N. 209/05, CODICE DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE.

Il Contraente

**SEA SERVIZI ECOLOGICI AMBIENTALI S.R.L.**  
Loc. SALINE  
60020 CAMERATA PICENA (AN)  
C.F. e P.IVA 00843310426  
Tel. e Telefax 071/744840 - 7450138

/

/

/

/

/

/

/

/

/

/

## VARIAZIONE

1 004 00002 00074973632

### ATTO DI VARIAZIONE

N.Polizza 1/2518/96/48967806  
Agenzia ANCONA

Cod. Sub. 300

N.Appendice 2  
Pag. 2 di 2

Il Contraente dichiara di aver ricevuto l'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs n.196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali) anche in nome e per conto degli altri interessati indicati nel contratto, e di impegnarsi a consegnarne loro una copia e acconsente al trattamento dei dati personali nei limiti delle finalita' indicate nell'informativa.

Il Contraente  
SEA SERVIZI ECOLOGICI AMBIENTALI S.p.A.  
Loc. SALINE  
80020 CAMERATA PICENA (AN)  
C.F. e P.IVA 00843310426  
Tel. e Telefax 071/744840 - 7450138

Emesso il 26.11.2014

Il premio della rata alla firma e' stato pagato il 21/11/2014

L'Agente o l'Incaricato [Firma]

6097

Allegato all'Atto di variazione

NUMERO POLIZZA 1/2518/96/48967806/2  
AGENZIA ANCONA SUBAGENZIA 300

**Contraente/Assicurato** SEA SRL  
**Domicilio** VIA SALINE - 60020 CAMERATA PICENA - AN  
**Codice Fiscale** 00843310426

## VARIAZIONE AI CONTENUTI DI POLIZZA

Con la presente appendice, che forma parte integrante ed inscindibile della suindicata polizza, si conviene quanto segue:

- 1) L'Ente beneficiario deve intendersi la "Provincia di Ancona" anziché la "Regione Marche", come indicato in premessa di polizza.
- 2) A seguito di proroga di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 126/VAA\_08 del 01/12/2008 al 01/12/2020, si provvede a prorogare la durata della presente garanzia fino alla concorrenza della somma assicurata di 360.000,000 euro (trecentosessantamila), al 01/12/2022.

**FERMO IL RESTO.**

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.  
(un procuratore)



**Il Contraente**

SEA SERVIZI ECOLOGICI AMBIENTALI S.p.A.  
Loc. SALINE  
60020 CAMERATA PICENA (AN)  
C.F. e P.IVA 00843310426  
Tel. e Telefax 071/744840 - 7450136

PROT. 17762	SIGLE AAR_SSA_MP	ALLEGATI 1

Spett.le:  
**PROVINCIA DI ANCONA**

Rif. VIVA Servizi S.p.A.:

PER AGEVOLARE LE COMUNICAZIONI SI INVITA A RIPORTARE I RIFERIMENTI SOPRA INDICATI

**OGGETTO: A.I.A. - Ditta SEA SERVIZI ECOLOGICI AMBIENTALI S.R.L. Installazione sita in Loc. Saline a Camerata Picena. Procedimento di riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'Art. 29-octies Comma 3, Lettera A) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per adeguamento alle Bat Conclusion. Avvio procedimento e contestuale convocazione conferenza dei servizi ex Art. 14-ter L. 241/1990 (classificazione O.A.17.19 – fascicolo 2018/2 Provincia di Ancona).**

## **IL RESPONSABILE DELL'AREA OPERATIVA ACQUA REFLUA**

**VISTA** la richiesta inviata a mezzo posta certificata in data 21/06/2022 - prot. n.° 16290 del 21/06/2022 dalla Provincia di Ancona in merito al procedimento autorizzativo in oggetto dell'impianto S.E.A. S.R.L. con sede legale e insediamento in Via Saline al n.° // nel Comune di Camerata Picena per quanto concerne lo scarico nella pubblica fognatura dello scarico di acque reflue industriali proveniente dallo stabilimento sopra menzionato ubicato in Via Saline al n.° // nel Comune di Camerata Picena.

**RISCONTRATO** che le acque scaricate dalla sopra generalizzata ditta nella pubblica fognatura, provenienti dall'insediamento summenzionato, sono **acque reflue industriali**.

**VISTA** la documentazione prodotta a corredo della richiesta.

**VISTA** la precedente A.I.A. n. ° 126/VAA\_08 del 01/12/2008 rilasciata dalla Regione Marche.

**VISTO** il sopralluogo effettuato presso l'insediamento in data 02/11/2021.

**VISTO** il D. Lgs. 3 aprile 2006, n.° 152.

VIVA Servizi SpA - Protocollo 2022/17762 del 05/07/2022

**VISTO** il D. Lgs. 16 gennaio 2008, n.° 4.

**VISTA** la nostra comunicazione trasmessa al prot. n.° 10780 del 22/04/2022 (classificazione 11.07.05 – fascicolo 2021/607 della Provincia di Ancona).

**VISTO** il Regolamento del Servizio Idrico Integrato/ Regolamento Fognatura e Depurazione adottato dall’Autorità di Ambito Territoriale Ottimale A.A.T.O. n.° 2 Marche Centro – Ancona.

**VISTO** il Piano di Tutela delle Acque approvato dall’Assemblea Legislativa regionale delle Marche con delibera DACR n.° 145 del 26/01/2010 e pubblicato con supplemento n.° 1 al B.U.R. n.° 20 del 26/02/2010 e s.m.i. .

## **EPRIME PARERE TECNICO POSITIVO CON PRESCRIZIONI**

al rilascio del Titolo Autorizzativo alla Ditta S.E.A. S.R.L. con sede legale e insediamento in Via Saline al n.° // nel Comune di Camerata Picena con i **valori limite sotto riportati**.

Identificazione dello scarico:

### **Scarico n.° 1: acque reflue industriali.**

Fognatura ricettore	Via Saline – Camerata Picena.
Depuratore ricettore	Depuratore Vallechiara Falconara Marittima.
Ubicazione dello scarico	Via Saline – Camerata Picena.
Limiti di emissione	<b>Tabella 3 dell’allegato 5 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n.° 152, colonna per scarico in pubblica rete fognaria. Considerato che la rete fognaria su cui recapita lo scarico industriale è provvista di <u>scolmatori di piena su acque interne-fiumi, laghi e corpi idrici superficiali</u> e adduce a depuratore con carico organico di almeno 2000 AE, lo scarico delle sostanze di cui alla tab. 3/A e 5 del D. Lgs. 152/06 dovrà rispettare i limiti della tab. 3 all. 5 (<u>colonna per scarico in acque superficiali</u>); per le sostanze non elencate nella Tab. 3, in concentrazioni superiori a 50 volte lo standard di qualità più restrittivo stabilito nelle Tabb. 1/A e</b>

	<b>1/B del D.MATTM 14 aprile 2009, n.° 56, ove lo standard è indicato, o, ove non è indicato, superiori a 50 volte il limite di rilevabilità del metodo di rilevazione di riferimento.</b>
--	--

I limiti sopra riportati dovranno essere recepiti nel P.M.C., per quanto attiene il recepimento delle B.A.T. verrà formalizzato in sede di Conferenza dei Servizi dal soggetto competente.

Il presente documento è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

**1. Sarà cura del titolare della Ditta inviare, prima del rilascio del Titolo Autorizzativo, compilazione del punto 6 del Modulo VIVA Servizi S.p.A. con indicato il bilancio idrico prelievi/scarichi nella situazione attuale.**

**2. Entro 30 (trenta) giorni dalla data di rilascio del Titolo Autorizzativo dovrà essere presentato al Gestore del Servizio Idrico Integrato un referto analitico relativo ad un campione significativo delle acque reflue industriali proveniente dal pozzetto fiscale dello SCARICO 1 con la determinazione dei seguenti parametri: pH, Solidi Sospesi totali, Solidi Sospesi totali a pH=7, COD, COD dopo 1 ora di decantazione a pH=7, BOD5, TKN, Azoto ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Fosforo totale. Inoltre, ai sensi del comma 14, dell'art 30 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato dalla Regione Marche, così come modificato con delibera di Giunta Regionale n. 1283/2012, dovrà essere prodotta la caratterizzazione delle acque reflue industriali, ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 152/2006, limitatamente alle sostanze e prodotti utilizzati nel ciclo produttivo dell'impresa, in relazione ai parametri della Tab. 3 – Alleg. 5 della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, così come previsto dal comma 8 dell'art. 30 delle citate NTA del PTA. A titolo esemplificativo si rimanda alla tabella di riferimento di cui all'art. 5 dell'Allegato 3/C del Regolamento Fognatura e Depurazione adottato dall'AATO 2 Marche Centro – Ancona allegata al presente parere.**

**3. Ai sensi del comma 12 dell'art. 124 del D.Lgs 152/06, la ditta è obbligata a comunicare alla Provincia di Ancona e alla VIVA Servizi S.p.A. ogni trasferimento di gestione, della proprietà o dell'attività svolta nonché qualsiasi ristrutturazione o ampliamento dell'insediamento e qualsiasi modificazione del ciclo lavorativo.**

**4. Qualsiasi sversamento accidentale di sostanze inquinanti in pubblica fognatura dovrà essere immediatamente comunicato alla VIVA Servizi S.p.A., con sede legale in Ancona Via del Commercio 29, al Sindaco del Comune sul cui territorio insiste lo stabilimento e alla Provincia di Ancona. Dovranno altresì essere comunicate le modalità di ripristino delle condizioni di scarico autorizzate.**

**5. Il deposito e la movimentazione di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, automezzi e/o rifiuti deve avvenire in modo da evitare ogni e qualsiasi inquinamento e/o contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte dello stabilimento non afferenti allo scarico 1.**

VIVA Servizi SpA - Protocollo 2022/17762 del 05/07/2022

6. *Tutti i rifiuti originati dalle lavorazioni e dalle attività ad esse ausiliarie e collaterali svolte nello stabilimento (con la sola eccezione delle acque reflue di cui agli scarichi elencati nel presente documento) devono essere gestiti nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Parte Quarta e non possono essere recapitati nella rete fognaria pubblica.*

7. *Tutti gli scarichi oggetto del presente documento devono essere recapitati nella fognatura pubblica di Via Saline – Camerata Picena come indicato nella planimetria trasmessa; il presente documento non autorizza in alcun modo l'immissione di acque reflue in ricettori diversi dalla rete fognaria pubblica.*

8. *Sarà cura del titolare della presente redigere apposito registro di letture del misuratore di portata allo scarico ed in prelievo da pozzo ed ogni 12 mesi andranno inviate al Gestore del Servizio Idrico Integrato. Annualmente dovrà essere trasmessa la certificazione di taratura del misuratore di portata allo scarico.*

9. *Il sistema di pretrattamento delle acque reflue deve essere mantenuto attivo ed efficiente; il tipo di controllo e manutenzione dipende dalla tipologia di scarico e di pretrattamento adottato.*

10. *Il Gestore del Servizio Idrico Integrato si riserva la possibilità di integrare e/o modificare il presente parere se lo scarico determini effetti pregiudizievoli alle infrastrutture gestite (reti fognarie, sollevamenti, troppo pieni, depuratori ...).*

11. *La Denuncia Annuale delle Acque Scaricate in pubblica fognatura trasmessa annualmente dovrà essere sempre corredata dal bilancio idrico dettagliato e condiviso che permetta di valutare opportunamente gli scostamenti tra le portate idriche in prelievo e scarico.*

E' fatto obbligo di:

1) adottare le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;

**Il personale tecnico incaricato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato è autorizzato ad effettuare all'interno dell'insediamento produttivo tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.**

**Lo scarico dovrà avvenire senza pregiudizio di terzi, verso i quali il soggetto autorizzato assume ogni e qualsiasi responsabilità e sotto l'osservanza di tutte le leggi e regolamenti in vigore, anche se non espressamente richiamati nel presente atto.**

Il presente parere è composto di n.° 5 pagine e n.° 2 allegati:

- Allegato 1 – Planimetria delle reti di scarico con indicato il punto ispettivo stato attuale.
- Allegato 2 - Allegato 3/C al Regolamento di Fognatura e Depurazione adottato dall'AATO 2 Marche Centro Ancona: Monitoraggio, controllo e determinazione della quota tariffa degli scarichi industriali.

## VIVA Servizi S.p.A.

RESP. AREA OPERATIVA ACQUA REFLUA

Ing. Lorenzo Burzacca

Il presente documento è la stampa di un documento elettronico firmato digitalmente,  
per avere l'originale contattare VIVA Servizi S.p.A. all'indirizzo

[acquareflua@pec.vivaservizi.it](mailto:acquareflua@pec.vivaservizi.it)

VIVA Servizi SpA - Protocollo 2022/17762 del 05/07/2022

## VARIAZIONE

1 004 00003 00074973632

### ATTO DI VARIAZIONE

N.Polizza 1/2518/96/48967806  
Agenzia ANCONA

Cod. Sub. 300

N.Appendice 3  
Pag. 1 di 1

**Contraente**  
SEA SRL

**Codice Fiscale**  
00843310426

-----  
effetto variazione 31.05.2021  
-----

Prodotto 6097 Prov. Rischio AN Cod.Rischio 13200  
-----

LE PARTI PRENDONO ATTO DELLE SEGUENTI VARIAZIONI APPORTATE ALLA POLIZZA  
-----

#### Variazione dati amministrativi-generalì

1. La scadenza della polizza e' cosi' modificata: 01.12.2027.  
-----

**PREMIO** **Prima Rata**  
dal 31.05.2021  
al 01.12.2027

Premio Tassabile 10.334,93  
Tasse 1.291,87  
-----

**Totale premio** **11.626,80**  
-----

#### FERMO IL RESTO

SEA SERVIZI Assicurante  
Lud. SALI  
30020 CAMERATA F. L.  
C.F. e P.IVA 00843310426  
Tel e Telefax

**Il Beneficiario**

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.  
(un procuratore)

AssiAdriatica S.R.L.  
UnipolSai ASSICURAZIONI

Emesso il 31.05.2021

Il premio della rata alla firma e' stato pagato il 26/02/21

L'Agente o l'Incaricato LA

6097

Allegato all'Atto di variazione

NUMERO POLIZZA 1/2518/96/48967806/3  
AGENZIA ANCONA SUBAGENZIA 300

Contraente/Assicurato SEA SRL  
Domicilio VIA SALINE - 60020 CAMERATA PICENA - AN  
Partita IVA 00843310426

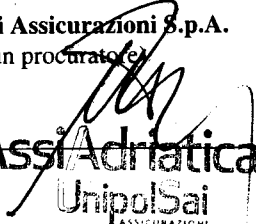


Con la presente appendice, che forma parte integrante della polizza cui si riferisce, a seguito di proroga fino al 01.12.2025 dell' autorizzazione integrata ambientale n. 126/VAA\_08 del 01.12.2008, si provvede a prorogare la validità della garanzia fino al 01.12.2027 fino alla concorrenza della somma assicurata di Euro 332.194,00 (euro Trecentotrentaduemilacentonovantaquattro/00)

(rif.int.ahd 44641233)

FERMO IL RESTO.

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.  
(un procuratore)

  
AssiAdriatica S.R.L.  
UnipolSai ASSICURAZIONI

Il Contraente

SEA SERVIZI ECOLOGICI AMBIENTALI S.R.L.  
LOC. SALINE  
60020 CAMERATA PICENA (AN)  
C.F. e P.IVA 00843310426  
Tel. e Telefax 071/741340-745013

## VARIAZIONE

1 004 00004 00074973632

### ATTO DI VARIAZIONE

N.Polizza 1/2518/96/48967806  
Agenzia

Cod. Sub. 301

N.Appendice 4  
Pag. 1 di 1

**Contraente**  
SEA SRL

**Codice Fiscale**  
00843310426

-----  
effetto variazione 17.01.2023  
-----

Prodotto 6097 Prov. Rischio AN Cod.Rischio 13200  
-----

LE PARTI PRENDONO ATTO DELLE SEGUENTI VARIAZIONI APPORTATE ALLA POLIZZA  
-----

#### FERMO IL RESTO

**Il Contraente**

**Il Beneficiario**

**UnipolSai Assicurazioni S.p.A.**  
(un procuratore)

-----  
Emesso il 17.01.2023  
-----

-----  
**riservato all'agenzia**

Registrato il \_\_\_\_\_

L'incaricato \_\_\_\_\_  
-----

6097

**Allegato testo aggiuntivo**

NUMERO POLIZZA 1/2518/96/48967806/4  
AGENZIA ANCONA CODICE SUBAGENZIA 301

**Contraente/Assicurato** SEA SRL  
**Domicilio** VIA SALINE - 60020 CAMERATA PICENA - AN  
**Partita IVA** 00843310426

Con la presente si prende atto della Determina Dirigenziale nr. 1745 del 29/12/2022 e ss.mm.ii., rilasciata dalla Provincia di Ancona, e ciò che ne consegue. Restando fermo quanto previsto dall'art. 3 delle Condizioni Generali di Polizza.

Fermo il resto

(Rif. Interno 51499380)

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Il Contraente

(un procuratore)





Settore IV  
4.2 - Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo  
4.2.3 - UO Autorizzazioni Integrate ambientali  
Codice fiscale n. 00369930425

Originale informatico ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

Nota trasmessa via posta elettronica certificata

**Classificazione** O.A.17.19

**Fascicolo** 2018/2

SEA AMBIENTE SRL  
seaambiente@pec.it

**Oggetto:** AIA D.D.. 1745 DEL 29.12.2022 - SEA AMPIENTE SRL - IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI CAMERATA PICENA SITO IN LOC. SALINE - ACCETTAZIONE GARANZIA FINANZIARIA

Vi comunichiamo che l'appendice 4 alla polizza fideiussoria n. 1/2518/96/48967806, emessa da Unipol SAI S.p.A. il 17/01/2023, trasmessa con nota acquisita al protocollo provinciale n. 1624 del 18/01/2023, è da intendersi accettata, a garanzia per l'attività autorizzata presso l'impianto indicato in oggetto con Autorizzazione Integrita Ambientale rilasciata con D.D. n. 1745 del 29/12/2022 e s.m.i..

Cordiali saluti

La Responsabile dell'Area

Dott. Ing. ROTOLONI MARIA CRISTINA

Documento informatico firmato digitalmente  
ex DPR n. 445/2000 e D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate.  
Sostituisce il documento cartaceo firmato in autografo.